

58.

SEDUTA DI LUNEDÌ 16 DICEMBRE 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Formazione del Governo (Annunzio):		
PRESIDENTE	3119	
Comunicazioni del Governo:		
PRESIDENTE	3126	
RUMOR, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	3126	
Disegni di legge:		
(Annunzio)	3122	
(Trasferimento al Senato)	3123	
Proposte di legge:		
(Annunzio)	3121, 3122	
(Deferimento a Commissione)	3122	
(Ritiro)	3123	
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	3123	
Corte costituzionale:		
(Trasmissione di atti)	3124	
(Annunzio di sentenze)	3123	
Corte dei conti:		
(Trasmissione di documenti)	3125	
(Trasmissione di relazioni)	3124	
Relazione ministeriale (Trasmissione)	3124	
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	3124	
Interrogazioni, interpellanze e mozione (Annunzio)	3140	
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	3125	
Sostituzione di un commissario	3124	
Verifica di poteri	3125	
Per un lutto del deputato Guarra	3125	
Ordine del giorno della prossima seduta	3140	

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17,10.

ARMANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 novembre 1968.

(*E approvato*).

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Ho ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione, datata Roma, 13 dicembre 1968:

All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati
Roma

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data 12 dicembre 1968 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate in data 19 novembre 1968 dal gabinetto presieduto dall'onorevole professore avvocato Giovanni Leone ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto in data 12 dicembre 1968 il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 26 novembre 1968, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

« Con altro decreto, anch'esso in data 12 dicembre 1968, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole dottore professore Francesco De Martino, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio, vicepresidente del Consiglio dei ministri;

l'onorevole dottore professore Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio, con l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord;

l'onorevole avvocato professore Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottore Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Eugenio Gatto, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Salvatore Lauricella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Pietro Nenni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole avvocato professore Franco Restivo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole avvocato Silvio Gava, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole professore avvocato Luigi Preti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica;

l'onorevole avvocato Oronzo Reale, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottore professore Luigi Gui, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole dottore Fiorentino Sullo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avvocato Giacomo Mancini, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottore Athos Valsecchi, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole dottore Luigi Mariotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile;

l'onorevole dottore Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Mario Tanassi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato;

l'onorevole dottore Giacomo Brodolini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole dottore Vittorino Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole dottore Giuseppe Lupis, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole dottore Arnaldo Forlani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali;

l'onorevole ingegnere Camillo Ripamonti, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole avvocato Lorenzo Natali, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

« Firmato: MARIANO RUMOR ».

Comunico, inoltre, che l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri mi ha successivamente inviato la seguente lettera, datata Roma, 15 dicembre 1968:

All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati
. Roma

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 14 dicembre 1968 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottore Antonio Bisaglia, deputato al Parlamento.

Con altro decreto in data 14 dicembre 1968 sono stati nominati sottosegretari di Stato per...

MACALUSO. Signor Presidente, le occorrerà molto fiato per leggere tutto l'elenco dei sottosegretari.

PRESIDENTE. Onorevole collega, non si preoccupi: ho tanto fiato che potrei leggere l'intero elenco telefonico! (*ilarità*).

...la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli avvocato Francesco Albertini, senatore della Repubblica, Cesare Bensi, deputato al Parlamento, dottore professore Antonio Bonadies, senatore della Repubblica e avvocato Giuseppe Di Vagno, deputato al Parlamento;

per gli affari esteri, gli onorevoli Franco Malfatti, deputato al Parlamento, dottore professore Mario Pedini, deputato al Parlamento e dottore Mario Zagari, deputato al Parlamento;

l'interno, gli onorevoli dottori Luigi Ciriaco De Mita, deputato al Parlamento, avvocato Remo Gaspari, deputato al Parlamento, ingegnere professore Pier Luigi Romita, de-

putato al Parlamento e ragioniere Angelo Salizzoni, deputato al Parlamento;

la grazia e la giustizia, gli onorevoli avvocato Leonetto Amadei, deputato al Parlamento e dottore professore Renato Dell'Andro, deputato al Parlamento;

il bilancio e la programmazione economica, l'onorevole dottore Giuseppe Caron, senatore della Repubblica;

le finanze, gli onorevoli dottore professore Giovanni Elkan, deputato al Parlamento, dottore professore Annibale Fada, senatore della Repubblica e Anselmo Martoni, deputato al Parlamento;

il tesoro, gli onorevoli ingegnere Guido Ceccherini, deputato al Parlamento, avvocato Bonaventura Picardi, senatore della Repubblica, dottore Adolfo Sarti, deputato al Parlamento e Giuseppe Sinesio, deputato al Parlamento;

la difesa, gli onorevoli avvocato professore Francesco Cossiga, deputato al Parlamento, avvocato Francesco Ferrari, senatore della Repubblica e avvocato Mario Marino Guadalupi, deputato al Parlamento;

la pubblica istruzione, gli onorevoli dottore professore Oddo Biasini, deputato al Parlamento, dottore Carlo Buzzi, deputato al Parlamento, Michele Pellicani, deputato al Parlamento e dottore Elio Rosati, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici, gli onorevoli dottore Lucio Mariano Brandi, deputato al Parlamento e avvocato Barbaro Lo Giudice, senatore della Repubblica;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli avvocato Dario Antoniozzi, deputato al Parlamento, dottore professore Arnaldo Colleselli, deputato al Parlamento e avvocato Nello Mariani, deputato al Parlamento;

i trasporti e l'aviazione civile, gli onorevoli avvocato Remo Sammartino, senatore della Repubblica, ingegnere professore Emanuele Terrana, deputato al Parlamento e dottore Aldo Venturini, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, gli onorevoli dottore Luigi Angrisani, deputato al Parlamento, dottore Bernardo D'Arezzo, deputato al Parlamento e dottore Calogero Volpe, deputato al Parlamento;

l'industria, il commercio e l'artigianato, gli onorevoli dottore Vito Lattanzio, deputato al Parlamento, dottore professore Emanuela Savio, deputato al Parlamento e avvocato Dante Schietroma, senatore della Repubblica;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli dottore professore Vincenzo Bellisario,

senatore della Repubblica, Franco Tedeschi, senatore della Repubblica e Mario Toros, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero, gli onorevoli dottore professore Venerio Cattani, deputato al Parlamento e dottore professore Dante Graziosi, deputato al Parlamento;

la marina mercantile, gli onorevoli Cesare Angelini, senatore della Repubblica e avvocato Giuseppe Macchiavelli, deputato al Parlamento;

le partecipazioni statali, gli onorevoli avvocato Riccardo Misasi, deputato al Parlamento e dottore Francesco Principe, deputato al Parlamento;

la sanità, gli onorevoli Gianni Usvardi, deputato al Parlamento e dottore Giovanni Zonca, senatore della Repubblica;

il turismo e lo spettacolo, gli onorevoli Pietro Galeffi, senatore della Repubblica e avvocato Vincenzo Scarlato, deputato al Parlamento.

« *F.to*: MARIANO RUMOR ».

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

MUSSA IVALDI VERCELLI ed altri: « Personale operaio addetto a stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa » (719);

BASTIANELLI ed altri: « Nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane » (720);

COCCIA ed altri: « Modifica dell'articolo 552 e abrogazione dell'articolo 553 del codice penale, modifiche agli articoli 112 e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 maggio 1931, n. 773, soppressione della lettera f) dell'articolo 103 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato con la legge 12 marzo 1942, n. 477, e modifica dell'articolo 2 del regio decreto legislativo del 31 maggio 1946, n. 561, per quanto riguarda i divieti alla informazione e divulgazione dei mezzi anticoncezionali » (725);

ARNAUD ed altri: « Riconoscimento dei diplomi rilasciati dall'Istituto superiore per segretari europei interpreti e traduttori (I.P.S.-E.I.T.) di Torino » (728);

BASLINI: « Esclusione dei distributori e rivenditori professionali della stampa periodica dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale » (729);

USVARDI ed altri: « Nuova regolamentazione dei servizi di vigilanza igienico sanitaria e annonaria dipendenti dagli enti autarchici territoriali » (732);

ROMANATO ed altri: « Sistemazione dei presidi idonei » (734);

COVELLI: « Norme per la disciplina degli ufficiali sanitari comunali e consorziali » (735);

BRIZIOLI: « Interpretazione autentica della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sui bacini imbriferi montani » (738);

BENSI: « Interpretazione autentica degli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo della guardia di finanza » (740);

SPINELLI: « Modifica della legge 24 maggio 1967, n. 396, sull'ordinamento della professione di biologo » (741);

COTTONE ed altri: « Riconoscimento di infortunio sul lavoro a coloro che hanno perduto la vita o hanno riportato lesioni personali da arma da fuoco nel corso degli incidenti verificatisi ad Avola (Siracusa) il 2 dicembre 1968 tra lavoratori agricoli dimostranti e forze di polizia » (742);

CACCIATORE ed altri: « Norme relative alle locazioni degli immobili urbani » (745);

CACCIATORE ed altri: « Modificazione degli articoli 99 e seguenti del codice penale, concernenti l'istituto della recidiva » (746);

BIANCHI FORTUNATO: « Disciplina del trattamento economico degli ingegneri, degli architetti, dei periti e dei geometri funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e di prevenzione antinfortunistica » (751);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: « Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media » (752);

TANTALO: « Modificazioni ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, riguardante provvedimenti per completare il risanamento dei rioni Sassi di Matera e per la loro tutela storico artistica » (753);

TANTALO: « Istituzione dell'Ente autonomo servizi idrici della Lucania "EASIL" » (754);

DURAND DE LA PENNE: « Modificazione dell'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara » (759);

BIANCHI GERARDO: « Modifica dell'articolo 2095 del Codice civile » (760);

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede,

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge dai deputati:

BRIZIOLI: « Costituzione di un fondo regionale di garanzia per le piccole attività economiche » (706);

DURAND DE LA PENNE: « Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capi operai del Ministero della difesa » (807);

DURAND DE LA PENNE: « Valutazione ai fini di pensione e dell'indennità di buonuscita di servizi e di periodi di studi universitari in favore di alcune categorie di personale militare » (708);

COVELLI: « Modificazione ed integrazione della legge 29 novembre 1961, n. 1300, concernente nuove misure della indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo » (709);

ALESI: « Avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della riserva decorati al valore militare » (724);

BIGNARDI: « Trasferimento, a domanda, nel ruolo "a disposizione" dei tenenti colonnelli dei servizi tecnici dell'esercito giudicati per almeno tre volte idonei all'avanzamento e non iscritti nel quadro di avanzamento » (726);

ABELLI ed altri: « Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 » (727);

FRACASSI: « Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 » (731);

ROMANATO ed altri: « Immissione in ruolo di professori abilitati e istituzione dei corsi abilitati » (733);

CERUTI: « Istituzione di un fondo speciale per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali » (737);

CERVONE ed altri: « Modificazioni alle norme sul trattamento del personale delle ricevitorie del lotto » (739);

CERVONE ed altri: « Intervento organico dello Stato a favore dei cittadini e delle zone colpiti da pubbliche calamità » (743);

MALAGODI ed altri: « Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato » (744);

SCALIA e ZANIBELLI: « Contributi di carattere straordinario a favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina » (747);

CARRARA SUTOUR ed altri: « Estensione alle cooperative agricole di tutte le disposizioni della legge 26 maggio 1965, n. 590 » (748);

MENICACCI ed altri: « Trasferimento allo Stato delle biblioteche che ricevono per legge il terzo esemplare d'obbligo di ogni stampato e pubblicazione ed organizzazione del servizio nazionale di lettura » (749);

ABELLI ed altri: « Modifiche alle norme sul personale delle conservatorie e dei registri immobiliari » (750);

BERNARDI: « Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, e dalla legge 7 aprile 1968, n. 459, ai genitori ed ai figli dei decorati di medaglia d'oro al valore militare alla memoria e disciplina delle erogazioni nel concorso di più beneficiari » (755);

CERVONE ed altri: « Modifiche alla legge 29 settembre 1967, n. 955, riguardante "danni di guerra" » (756);

TANTALO: « Modificazioni e integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 395, concernente autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise, ad alienare terreni al comune di Policoro » (757);

TANTALO: « Istituzione di una università statale in Basilicata » (758).

Saranno stampate e distribuite. Poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di legge e deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

BALASSO ed altri: « Delega al Governo ad emanare norme per la tutela delle denominazioni di origine degli oli di oliva » (736).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente in sede referente.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal ministro dell'interno:

« Provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili » (715);

dal ministro delle finanze:

« Norme sulla restituzione dei prelievi per prodotti agricoli esportati » (714);

« Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali » (716);

« Esenzioni fiscali per le forniture di beni e le prestazioni di servizi effettuate, nel territorio della Repubblica, ai comandi militari dei paesi dell'alleanza del nord-Atlantico ed ai quartieri generali militari alleati della NATO » (723);

dal ministro del tesoro e ad interim del bilancio e della programmazione economica:

« Conferimento agli istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modificazioni » (721);

« Autorizzazione all'emissione di cartelle fondiarie a fronte degli scarti ratizzati sui mutui edilizi » (722);

dal ministro dei lavori pubblici:

« Concessione di contributo per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1969 » (711);

« Finanziamento delle opere occorrenti per il completamento, l'attrezzatura e la funzionalità dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria » (712);

dal ministro dell'industria, il commercio e l'artigianato e del turismo e lo spettacolo:

« Proroga delle locazioni di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda o destinati ad esercizio di attività artigiana o commerciale » (718);

dal ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357 e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (713);

dal ministro della sanità:

« Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (710);

« Modifica dell'articolo 70 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, relativa agli enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (717).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio

di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta:

PAZZAGLIA ed altri: « Inchiesta parlamentare sulla sicurezza pubblica in Sardegna » (730).

Sarà stampata, distribuita e ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Lettieri ha dichiarato di ritirare, anche a nome degli altri firmatari, la seguente proposta di legge:

« Modifica dell'articolo 9 della legge 13 marzo 1958, n. 165, modificato successivamente dall'articolo 1 della legge 28 luglio 1961, n. 381, riguardante il personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria » (418).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Trasferimento al Senato di un disegno di legge già presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha richiesto, con lettera 19 novembre 1968, data l'urgenza (in relazione ai lavori parlamentari), che il disegno di legge: « Riforma del Codice penale » (688), presentato alla Camera nella seduta del 18 novembre dal ministro di grazia e giustizia, sia trasferito al Senato della Repubblica.

Ritengo, pertanto, che il disegno di legge possa essere restituito al Governo per essere successivamente ripresentato all'altra Camera.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio

di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 28 novembre 1968 copia delle sentenze nn. 117, 119 e 120 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 389, terzo comma, del codice di procedu-

ra penale nei limiti in cui esclude la sindacabilità, nel corso del processo, della valutazione compiuta dal pubblico ministero sulla evidenza della prova » (Doc. VII, n. 23);

« l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1952, n. 506, in quanto nel piano particolareggiato di espropriazione nei confronti di Romanazzi Guglielmo per i terreni costituenti il terzo residuo assoggettati a vincolo di indisponibilità è stato compreso un terreno che non apparteneva al soggetto espropriato » (Doc. VII, n. 24);

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 114, comma secondo, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, contenente il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, limitatamente alla parte in cui vieta le corrispondenze e gli avvisi amorosi che non siano contrari al buon costume » (Doc. VII, n. 25).

A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 9 dicembre 1968, ha inoltre trasmesso copia della sentenza n. 123 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria con la quale la Corte ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale della legge approvata dall'assemblea regionale siciliana il 30 marzo 1967, concernente integrazione del ruolo unico ad esaurimento per i servizi periferici dell'amministrazione regionale, istituito con legge della regione 20 agosto 1962, n. 23 ».

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. La Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1959, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra e dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, per l'esercizio 1966 (Doc. XV, n. 35/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci », per gli esercizi 1966 e 1967 (Doc. XV, n. 36/1966-1967);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, per l'esercizio 1967 (Doc. XV, n. 37/1967);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, per gli esercizi 1964, 1965, 1966 e 1967 (Doc. XV, n. 38/1964-1967);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto di medicina sociale, per gli esercizi 1965, 1966 e 1967 (Doc. XV, n. 39/1965-1967);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali, per l'esercizio 1967 (Doc. XV, n. 40/1967).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di novembre 1968 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Sostituzione di un commissario.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte della Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani il deputato Sangalli in sostituzione del deputato Bova, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Trasmissione di una relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha presentato la relazione sui progressi compiuti nell'attuazione del piano orientativo per la sistematica regolazione dei corsi di acqua naturali a tutto il 31 ottobre 1967, prevista dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1967, n. 184.

La relazione è stata distribuita agli onorevoli deputati.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro Bruno Pavanello, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (*vilipendio delle assemblee legislative*). (Doc. IV, n. 32);

contro il deputato Manco, per i reati di cui all'articolo 337 del codice penale (*resistenza a un pubblico ufficiale*) e all'articolo 341, prima e ultima parte, del codice penale (*oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale*). (Doc. IV, n. 33);

contro il deputato Averardi, per il reato di cui all'articolo 595, secondo e terzo comma, del codice penale (*diffamazione a mezzo della stampa*). (Doc. IV, n. 34);

contro il deputato Brandi, per il reato di cui all'articolo 314 del codice penale (*peculato*). (Doc. IV, n. 35);

contro il deputato Domenico Ceravolo per il reato di cui agli articoli 595, capoverso n. 1 e 2, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*diffamazione a mezzo della stampa*). (Doc. IV, n. 36);

contro il deputato D'Auria per i reati di cui agli articoli 341, ultima parte (*oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale*) e 341 del codice penale (*oltraggio a un pubblico ufficiale*). (Doc. IV, n. 37);

contro il deputato Nicosia per i reati di cui all'articolo 290 del codice penale (*vilipendio delle assemblee legislative e del Governo*). (Doc. IV, n. 38);

contro il deputato Reggiani per il reato di cui all'articolo 105, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (*violazione dell'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da destra*). (Doc. IV, n. 39);

contro il deputato Palmitessa per il reato di cui all'articolo 640, capoverso n. 1, del codice penale (*truffa aggravata*). (Doc. IV, numero 40);

contro il deputato Quaranta per il reato di cui all'articolo 103, comma nono, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (*superamento del limite massimo di velocità di oltre 5 chilometri*). (Doc. IV, n. 41).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. La Corte dei conti, in data 29 novembre 1968, ha comunicato che la Corte, in sezione di controllo sulle gestioni finanziarie degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ha adottato, a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, nell'adunanza del 5 novembre 1968, la determinazione n. 893, con la quale ha dichiarato non

conformi a legge alcune deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

Il documento è stato trasmesso alle Commissioni competenti.

Per un lutto del deputato Guarra.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il collega Guarra è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 20 novembre 1968, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio XIII (Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia):

Iotti Leonilde, Finelli Renato, Tagliaferri Luigi, Ognibene Renato, Sgarbi Bompani Luciana, Gorreri Dante, Vecchi Alcide, Martelli Decimo, Zanti Tondi Carmen Paola, Boiardi Franco, Amadei Giuseppe, Mezza Maria Vittoria, Ferrari Attilio, Ferioli Alberto, Ceruti Carlo, Buzzi Carlo, Carra Vittorino, Mengozzi Dario, Micheli Pietro, Bartole Attilio.

Collegio XV (Pisa-Livorno-Lucca-Massa-Carrara):

Arzilli Aldo, Giachini Nelusco, Malfatti Francesco, Lombardi Mauro Silvano, Raffaelli Leonello, Martini Maria Eletta, Biagioni Loris Flaminio, Lucchesi Primo, Meucci Enzo, Merli Gianfranco, Amadei Leonetto, Averardi Giuseppe.

Collegio XVII (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno):

Barca Luciano, Bastianelli Renato, Benedetti Gianfilippo, De Laurentiis Giuliano, Va-

lori Domenico, Bruni Emidio, Orlandi Flavio, Corona Achille, de' Cocci Danilo, Forlani Arnaldo, Tambroni Armaroli Rodolfo, Foschi Franco, Ciaffi Adriano, Castellucci Albertino, Tozzi Condivi Renato.

Collegio XXIII (Benevento-Avellino-Salerno):

Amendola Pietro, di Marino Gaetano, Biamonte Tommaso, Vetrano Stefano, Guarra Antonio, Angrisani Luigi, Quaranta Enrico, Brandi Lucio Mariano, Sullo Fiorentino, Vetrone Mario, Scarlato Vincenzo, D'Arezzo Bernardo, De Mita Ciriaco, Valiante Mario, Bianco Gerardo, Lettieri Nicola, Amodio Francesco.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel presentare il Governo che ho l'onore di presiedere per chiedere la fiducia delle Camere, sento come primo, sentito dovere di rivolgere un deferente saluto al Capo dello Stato e di esprimere la più viva gratitudine al senatore Leone, per l'alto prestigio, la dignità, l'intelligente e viva iniziativa con cui ha assolto al dovere di dare un governo al paese in un momento così difficile e delicato della nostra vita politica.

La ricostituzione di un governo organico e la decisione della democrazia cristiana, del partito socialista italiano e del partito repubblicano italiano di riassumere insieme con determinazione la responsabilità di guidare la comunità nazionale, rispondono oggi, nel solo modo possibile, agli interrogativi sorti dopo il 19 maggio circa la validità e il valore della politica di centro-sinistra in ordine allo stato della società italiana, alla sua realtà in movimento, all'esistenza in essa di inquietudini vaste e profonde. È proprio perché consegue ad una faticosa, aperta e non di rado spregiudicata riflessione da parte delle forze politiche che lo compongono, a maggior titolo costisce una conferma che non vi sono alternative, e soprattutto alternative valide alla linea del centro-sinistra, e una riaffermazione che essa è per i partiti che la sostengono una

libera e consapevole scelta come il più avanzato e sicuro strumento di vita e di iniziativa democratica concretamente immaginabile e possibile nella realtà politica italiana.

Assumiamo quindi ciò che è permanente nell'esperienza passata, così ricca e feconda di elementi positivi e soprattutto per la impegnata fatica di radicare nella coscienza pubblica un incontro tra forze pur diverse nella loro ispirazione, in modo da creare attraverso un contatto costruttivo e volenteroso una linea di chiarezza e un impegno per un comune disegno di sviluppo democratico.

E ricordiamo con gratitudine, nell'atto di riprendere quella iniziativa, gli uomini che la avviarono e la resero operante realtà, comprendendo tutti nel ricordo dei presidenti dei governi di centro-sinistra Fanfani e Moro, in cui si è espresso un lungo, fecondo periodo della vita pubblica italiana.

Il momento è serio; urgono problemi complessi e difficili che chiedono di essere affrontati con chiarezza d'impostazione, avendo ben presenti i rischi di soluzioni che non tengano conto dei dati obiettivi della realtà sociale e di esigenze fondate e legittime.

Si tratta di dare al paese, come è doveroso e necessario, una guida sicura ma altresì espressiva di una reale capacità delle forze politiche di interpretarne le tendenze e le esigenze e di secondarne l'ordinata evoluzione.

È il dovere comune delle forze che in questa alta sede esprimono e rappresentano i diversi punti di vista presenti e operanti nella comunità nazionale; e a tutte il Governo si rivolge per averne un contributo, anche critico, nel segno del servizio che tutti dobbiamo assolvere verso il paese. Ma è dovere certamente decisivo per le forze di maggioranza che si sono assunte la responsabilità di esprimere e far valere una loro comune visione dello sviluppo del paese.

Una cosa è certa: che dobbiamo sforzarci di non mancare alle attese provocando delusioni che potrebbero riuscire fatali alla stessa prospettiva democratica.

Non possiamo sottovalutare il ritmo sempre più rapido delle trasformazioni in atto, il divario crescente tra esigenze obiettive di una più diffusa giustizia e di un più rapido progresso e la capacità delle forze politiche e delle strutture pubbliche a soddisfarle.

Il paese è attraversato da fermenti che, se nascono da zone d'ombra e da un'ansia di giustizia, di più ampia e concreta libertà e di progresso, sono tuttavia segno d'un salto di qualità e della presa di coscienza in atto

nella società civile nel suo complesso e nelle sue componenti d'una sfera, propria e insostituibile, di autonomia, alla quale non si è fin qui compiutamente risposto.

Da ciò anche il rischio di un distacco tra le forze politiche ed il paese, il moltiplicarsi di tensioni sociali acute ed in taluni casi accompagnate da suggestioni anarcoidi e di violenza, uno stato di inquietudine che si riflette in molti settori della vita sociale, ma soprattutto nei giovani, e che impone una attenta riflessione e una responsabile ricerca ai partiti. E, in conseguenza di tutto questo, la possibilità per l'opposizione, per il partito comunista in specie, di raccogliere indiscriminatamente inquietudini e richieste, confusi moti di rivolta e legittime aspirazioni di rinnovamento, senza poter dare ed offrire ad essi, per la sua stessa rigida e unilaterale concezione dello Stato, della società e del suo sviluppo, una risposta democraticamente positiva, uno sbocco di autentica liberazione politica e umana.

Ogni ritardo, ogni rinuncia alle scelte essenziali significherebbe una risposta mancata a questo stato di cose e indebolirebbe la forza di attrazione e di credibilità delle forze democratiche.

Una ripresa di iniziativa è dunque necessaria ed urgente; è necessaria e urgente una politica che si proponga e si sforzi, consolidando una sempre più vasta base popolare di consenso allo Stato democratico, di promuovere e secondare l'impetuoso sviluppo della società italiana, la crescente valorizzazione dei diritti dei cittadini, la loro partecipazione alle responsabilità della vita sociale e pubblica e la graduale espansione a tutti i ceti, in particolare a quelli più deboli, delle crescenti opportunità che il progresso del paese comporta. Una seria apertura sul piano programmatico, un contatto sistematico tra Governo, partiti e società, una tempestiva comprensione delle esigenze e delle aspirazioni di essa, una gestione del potere credibile per serietà di impegni, schiettezza nel definire i propri programmi, realismo nell'ordinarli ed affrontarli secondo ben definite priorità e la attenta valutazione delle disponibilità reali, questi sono gli intendimenti e i criteri a cui il Governo intende ispirarsi.

Naturalmente, questi intendimenti pongo- no pesanti responsabilità al Governo. Esso è chiamato, nell'ambito di una prospettiva lungimirante e coerente, a fare un tratto di strada, a dominare la varietà delle richieste e la diversità delle spinte, non lasciandosi travolgere dalle cose, ma assumendo scelte re-

sponsabili e realistiche, avendo presente il quadro complessivo della realtà italiana e le condizioni obiettive per il suo sviluppo in termini di libertà.

Nessun equivoco può e deve essere possibile. Lo rendono impossibile, del resto, la ben precisa caratterizzazione democratica, gli obiettivi e la concordata visione programmatica, che sono alla base della ricostituita collaborazione tra democrazia cristiana, partito socialista italiano e partito repubblicano italiano.

La maggioranza ha su questa e solo su questa base la propria inconfondibile qualificazione politica, la propria autonomia, la propria autosufficienza, senza la quale una maggioranza non è più tale.

Il Governo e i partiti che ne costituiscono la maggioranza parlamentare sono consapevoli dei valori di libertà che sono in gioco, hanno ben presenti alcuni punti fermi che costituiscono un dato ineliminabile e di distinzione e di differenziazione: i temi essenziali della libertà e della democrazia. Su di essi non sono possibili o immaginabili compromessi.

Il Governo si pone e si manterrà nei confronti dell'opposizione sul piano della corretta dialettica parlamentare, non chiudendosi pregiudizialmente a stimoli e ad apporti obiettivi in ordine ad esigenze reali da essa raccolte e interpretate.

Ma deve essere chiaro che la maggioranza si caratterizza e intende qualificarsi come tale in ragione del programma politico, istituzionale e sociale che si prefigge di realizzare, e per le condizioni di pace, di sicurezza e per i valori di libertà che è sua ferma determinazione garantire, promuovere ed espandere.

A questo indirizzo resterà coerente, senza inconcepibili confusioni, distinguendosi per la globalità del suo disegno politico e per la chiarezza dei suoi singoli atti.

Ho rilevato che i problemi che abbiamo di fronte non sono né pochi né di scarso momento, e, per la responsabilità piena che il Governo assume nei confronti non di questo o di quel settore, ma dello stato generale della comunità nazionale e dell'impulso da imprimere ad essa nel suo complesso, il programma non può non indicare le linee di tendenza, gli indirizzi generali e gli obiettivi finali cui la sua attività intende riferirsi ed ispirarsi.

Ciò non contraddice il dichiarato impegno di indicare e scegliere alcune priorità, a seconda del responsabile giudizio del Governo sulle esigenze da soddisfare, entro le possibilità

esistenti, appunto per dar corpo alla sua visione complessiva dello sviluppo.

A criterio fondamentale della sua azione il Governo premette l'impegno scrupoloso a porsi in posizione di rispetto della dignità e dei diritti dei cittadini, a garantire il libero e spontaneo esplicarsi delle varie manifestazioni, associative e culturali, ad assicurare certezza ed obiettività di azione amministrativa ed a promuovere, in tutti i settori di sua competenza ed influenza, la più alta moralità pubblica e una gestione efficiente delle strutture amministrative.

Punto di riferimento del Governo sarà il dovere di osservare e fare osservare la legge, che è il fondamento ed il presidio delle istituzioni democratiche e delle libertà dei cittadini.

Tensioni in atto, nonché alcuni recenti e dolorosi episodi hanno riproposto il tema dell'ordine pubblico. Ferma restando la responsabilità indeclinabile che l'autorità pubblica ha di assicurare l'ordinata e pacifica convivenza, il Governo avrà cura di promuovere, indirizzare e quindi di valorizzare ed esaltare la funzione e l'iniziativa mediativa degli organi pubblici centrali e periferici per prevenire l'aggravarsi della situazione secondo criteri di giustizia e di comprensione soprattutto nei confronti dei ceti più deboli... (*Proteste all'estrema sinistra*).

LIBERTINI. Disarmare la polizia !

PRESIDENTE. Onorevole Libertini !

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...e di garantire con ogni adeguato mezzo la salvaguardia, come sommo bene, di tutte le vite umane in occasione di tensioni che si determinano a seguito di controversie di lavoro che, per intensità ed ampiezza, coinvolgono obiettive esigenze di ordine pubblico. Rivolgo in questo spirito un appello ai partiti, alle organizzazioni sindacali, ai cittadini, perché la dinamica sociale, che pure è essenziale al manifestarsi in tutta la sua pienezza della vita democratica, non sia oscurata dalla chiusa resistenza degli egoismi o dal fenomeno della violenza sempre deprecabile.

È evidente che il Governo non può in nessun caso assistere indifferente dinanzi ad atteggiamenti o fenomeni che, non circoscritti, finirebbero per travolgere le condizioni stesse della convivenza civile.

A questo fine, delicato e importante è anche il compito delle forze dell'ordine, alla cui abnegazione e dedizione va l'apprezzamento

del Governo e di tutti i cittadini nella certezza che esse sono al servizio della legge e dei cittadini stessi. (*Proteste all'estrema sinistra*).

LIBERTINI. Per ora sono al servizio della violenza.

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Punti di riferimento centrale del suo programma il Governo considera i tre problemi fondamentali che il paese ha oggi di fronte: il rinnovamento dello Stato, l'occupazione come tema centrale della programmazione economica, la scuola. È la realtà stessa della società italiana che impone queste scelte.

In tre direzioni particolarmente rilevanti si notano segni di insofferenza, che vanno raccolti ed ai quali si deve una risposta. L'insofferenza, innanzi tutto, che esiste nei cittadini per il funzionamento dello Stato, reso faticoso da ritardi, arretratezze ed elefantiasi centralizzatrici. È uno dei motivi di distacco tra paese reale e paese legale che va affrontato finché siamo in tempo. Dobbiamo soddisfare la giusta e sentita esigenza che lo Stato democratico si manifesti con autorità, con efficienza e con dignitosa fermezza, nella certezza del diritto, nella legittimità democratica dei suoi comportamenti, nella intransigente garanzia di libertà, al servizio del cittadino.

Il secondo settore è quello del mondo del lavoro e delle condizioni dei lavoratori. Nel vertiginoso sviluppo delle attività produttive e delle trasformazioni tecniche, sempre più inquietante diviene la condizione umana dei lavoratori, ai quali la nuova civiltà industriale non riesce a conferire quella libertà reale e a garantire quella dignità che sono la grande aspirazione dei popoli civili e la caratteristica di una democrazia avanzata. Inoltre, il progresso tecnico e quello scientifico non sempre si risolvono in progresso sociale e civile.

Derivano anche da questo stato di cose nuove tensioni nella società e nuove cause di turbamento. Affrontare questi problemi con spirito aperto e con la convinzione della necessità di risolverli è nostra ferma volontà.

Un altro aspetto dei nostri tempi è costituito dalla protesta giovanile, che certo non assume da noi il carattere di rivolta a forme totalitarie e intolleranti, e che tuttavia è rivelatrice di un profondo turbamento. Tale protesta assume talvolta non accettabili forme estremiste di contestazione, di sfiducia contro i partiti e lo Stato democratico. Occorre però dare una risposta adeguata alle legittime aspirazioni di libertà e di partecipazione, se si vuole evitare il rischio che l'estremismo si

estenda e provochi, a sua volta, come insegnano molti esempi della storia, un estremismo contrapposto e riforni reazionari.

Naturalmente non sfugge ad alcuno la complessità di temi che investono in modo così profondo l'organizzazione sociale, le strutture statali e il comportamento del potere politico.

E il Governo ritiene di dover dire subito che proprio la complessità dei problemi che deve affrontare non si risolve con la rilevazione di alcune priorità che esso pure individua come fondamentali e caratterizzanti della sua iniziativa in ordine a quei problemi. Essi chiedono una politica di breve e di lungo termine, un modo di gestione del potere di governo che investa non solo la proposta legislativa, ma tutto il suo comportamento e l'impegno razionale di tutti gli strumenti che sono a sua disposizione e quindi la sollecitazione — anche mediante il loro utilizzo — di tutte le forze sul piano civile ed economico ad orientare il loro sforzo in una direzione che abbia, come suoi obiettivi prossimi e finalità di lungo periodo, la progressiva ma ordinata e coerente soluzione dei problemi fondamentali del paese.

Riteniamo però che vi siano riforme e provvedimenti che devono essere considerati prioritari se si vuole realmente costruire, com'è nei voti di tutti, uno Stato ordinato ed efficiente, che corrisponda alle linee ed ai valori affermati dalla Costituzione repubblicana e che sia altresì in grado di esercitare con efficienza, rapidità e snellezza i compiti crescenti di direzione, di promozione e di controllo che i tempi esigono.

Ciò esige dunque che si ponga mano anzitutto ai problemi attinenti all'ordinamento dello Stato. Ed in tale prospettiva si pone oggi il tema dell'attuazione delle regioni a statuto normale, tenendo presente la data della prima elezione dei consigli regionali, già fissata con la legge elettorale. Si tratta di una riforma rilevante che, per ampiezza ed incisività, è veramente un banco di prova.

Essa investe l'organizzazione stessa dello Stato, una nuova articolazione dei suoi compiti, una ristrutturazione della sua macchina amministrativa, la moltiplicazione dei canali di più ravvicinata partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Essa richiede quindi chiarezza di idee e di obiettivi, severità di indirizzo, vigile attenzione per la spesa delle strutture pubbliche in rapporto alla loro produttività. In questo senso dovendo — com'è indicato nella stessa legge elettorale — prima delle elezioni dei consigli

emanarsi la legge finanziaria per le regioni, occorre anche impiegare il tempo che ci separa dalla prevista scadenza elettorale nel delineare un primo e preciso complesso di norme, che metta in moto un organico rinnovamento dei poteri centrali, periferici e degli enti locali.

La commissione istituita dal Presidente Moro ha già raggiunto importanti risultati e predisposto le prime elaborazioni normative. Il Governo conferma quella commissione e i compiti ad essa affidati, impegnandola a completare celermente i suoi lavori per consentire ad esso e al Parlamento le necessarie, tempestive determinazioni. Si tratta in sostanza di cogliere l'occasione per far compiere alla società italiana una avanzata democratica, richiamando, nella vitalità degli organi pubblici, un grande, accresciuto patrimonio di disponibilità civili.

La legge per la finanza regionale, che ha carattere pregiudiziale, non dovrà quindi limitarsi ad assicurare soltanto i mezzi per il primo finanziamento degli organi regionali al fine di evitare fin dall'inizio le note difficoltà della finanza locale. Essa deve tradurre, sul piano finanziario, quel coordinamento tra poteri centrali e responsabilità autonome delle regioni che è stato precisato nel disegno di legge sulle procedure della programmazione (*Commenti all'estrema sinistra*), e dovrà conseguentemente essere concepita in modo da correggere da un lato i noti squilibri economici territoriali e da assicurare dall'altro una reale autonomia finanziaria delle regioni.

La ripartizione tra le regioni delle erogazioni disposte dal bilancio o da leggi speciali dello Stato dovrà perciò essere effettuata in base a parametri fissati nel programma quinquennale di sviluppo ed in base a prescrizioni che abbiano un grado di generalità tale da affidare alle singole regioni ed alla loro legislazione le scelte circa gli oggetti e le modalità di impiego dei mezzi erogati.

L'esigenza diffusamente avvertita che le regioni esplichino funzioni chiaramente definite con competenze proprie che non vengano ad aggiungersi o ad interferire con quelle dello Stato o con quelle degli altri enti locali e l'opportunità di semplificare e rendere più efficiente tutta la pubblica amministrazione, invece di duplicare o complicare uffici, servizi e procedure, devono essere soddisfatte tenendo fede alla linea tracciata dalla Costituzione, la quale configura la regione come un ente con natura e funzioni preminentemente di produzione normativa e, oggi, anche di elaborazione programmatica, mentre affida di norma

competenze amministrative agli altri enti locali.

Si tratta perciò di provvedere alle modifiche della legge del 1953 sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali. Così, anche in virtù del contributo che le regioni daranno con l'elaborazione degli statuti, è necessario far sì che i consigli regionali rappresentino una esperienza veramente nuova rispetto ai modelli dei corpi amministrativi e parlamentari.

Si tratta poi di provvedere sollecitamente all'approvazione di leggi-cornice almeno per le materie più importanti e di tempestivamente operare il trasferimento dei compiti amministrativi, delineato dall'articolo 118 della Costituzione.

Lo snellimento che in conseguenza si verificherà in alcune amministrazioni centrali renderà più agevole la generale riforma della pubblica amministrazione e della sua burocrazia.

Nucleo essenziale e indilazionabile esso pure di tale riforma sarà la legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale, precisando la funzione del Presidente, gli strumenti per la sua responsabilità coordinatrice, le attribuzioni dei ministeri e i loro collegamenti, e disciplinando altresì il potere regolamentare, consentirà all'apparato di Governo non solo di far fronte ai compiti propri di uno Stato moderno, ma anche di gestire l'unità di un potere centrale inserito in modo armonico in un coordinamento pluralistico. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle regioni dovrà essere effettuato sistematicamente e rapidamente negli uffici, nei servizi e nel personale in modo da evitare situazioni e fenomeni di confusione organizzativa.

D'altra parte, la distribuzione e la configurazione delle competenze amministrative locali dovranno garantire che le regioni, lungi dal determinare nuovi fenomeni di accentramento, assicurino una continua ed effettiva valorizzazione delle autonomie degli altri enti locali.

L'attuazione dell'ordinamento regionale deve rappresentare, pur nella varietà delle soluzioni che si prospettano, l'occasione per promuovere un nuovo e più efficiente assetto amministrativo locale, riconsiderando il problema della provincia nel quadro della ristrutturazione di tutti gli enti locali e dei loro compiti. In ordine ad esso saranno proposte adeguate soluzioni, tenendo conto delle conclu-

sioni cui perverranno i lavori dell'apposita commissione.

In questo quadro particolare importanza assume l'istituzione ormai indilazionabile, anche in ossequio alle recenti pronunce della Corte costituzionale, dei tribunali regionali amministrativi. Così devono costituire oggetto di approfondimento per adeguate soluzioni i problemi relativi al funzionamento ed alla struttura del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

L'ulteriore valorizzazione della funzione del CNEL sarà perseguita anche mediante le modifiche da apportare alla sua legge istitutiva in base alla positiva esperienza maturata in questi anni.

Il Governo si fa carico dei problemi dell'amministrazione dello Stato e di tutti i dipendenti pubblici, cui rivolge un cordiale saluto, certo della loro preziosa collaborazione. Ogni possibile iniziativa sarà favorita per agevolarne i compiti, valorizzando competenze e metodi anche attraverso l'attivazione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Per il riordinamento dell'amministrazione il Governo garantisce la piena applicazione della legge-delega: considerando che per quella relativa al riordinamento e al riassetto economico si rende necessario, per motivi di carattere tecnico, un breve differimento, il Governo assicura che sarà presentato un apposito disegno di legge, ferme restando le decorrenze delle provvidenze. Il Governo confida che le organizzazioni sindacali si renderanno conto della necessità di questo breve rinvio ed assicura che le altre scadenze stabilite dalla legge-delega saranno puntualmente rispettate.

Collegato al rinnovamento dello Stato è il tema dello sviluppo civile e sociale, a fondamento del quale sta un ordinato ed efficiente sistema economico orientato, secondo criteri di giustizia, al crescente benessere dei cittadini e alla eliminazione degli squilibri.

Il Governo assume perciò la programmazione come punto di riferimento costante e fermo per la sua azione, con particolare riguardo all'obiettivo della occupazione. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Richiami del Presidente*). Riafferma la sua convinzione che la politica di piano deve ispirarsi ad un modello di sviluppo civile ispirato a criteri di giustizia, doverosa sempre, ma più che mai necessaria in un paese come il nostro ancora affaticato da drastiche e intollerabili disuguaglianze; tale politica deve rendere possibile la legittima funzione di direzione e di controllo del potere politico, fondarsi su una sana condotta

economica e su scelte coerenti e severamente rapportate ai mezzi disponibili.

I vasti e complessi problemi che la nostra economia pone saranno oggetto di costante cura del Governo.

La fase congiunturale in corso si evolve, nell'insieme, in modo positivo anche per effetto dei provvedimenti adottati dal Governo Leone, pur non mancando ombre e fenomeni di raffreddamento in taluni settori e di incertezza in altri.

Siamo in regime di prezzi fissi e di salda stabilità monetaria. Abbiamo pure la garanzia di cospicue riserve valutarie. Ciò ci consente di procedere ulteriormente e con rinnovato intendimento sulla via della espansione; ma non per questo va certamente sottovalutata l'esigenza di operare nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario.

Del resto, le recenti vicende monetarie internazionali ci ammoniscono sulla importanza della stabilità della moneta ai fini di una politica di piena occupazione e del conseguimento di un alto tasso di sviluppo. La difesa dell'equilibrio economico-finanziario deve costituire il supporto dello sviluppo equilibrato dell'economia italiana: è infatti da una dilatazione reale delle risorse che possono derivare il pieno impiego dei fattori produttivi e più alti livelli di reddito. Tale difesa va peraltro portata avanti in senso dinamico: non cioè come cristallizzazione di rapporti preesistenti, ma come condizione per procedere con certezza verso una migliore distribuzione dei redditi e per incidere con serietà sulla struttura economica, sociale e civile del paese.

Assumendo questi criteri, e avendo presente il quadro complessivo della realtà economica italiana, il Governo ritiene di dover puntare su alcuni problemi di fondo, la cui risoluzione appare oggi pregiudiziale e urgente.

Innanzitutto il Governo si impegna a presentare tempestivamente alle Camere le « opzioni » per la messa a punto del secondo piano quinquennale e solleciterà l'approvazione della legge sulle procedure del piano.

Nella convinzione che il successo di una moderna politica di sviluppo poggia essenzialmente sul suo carattere democratico e sulla presenza attiva delle organizzazioni sindacali, opereremo perché esse, nel pieno rispetto della loro autonomia, possano dare il proprio più ampio e responsabile contributo.

Si porrà cura inoltre di indicare esigenze e prospettive di sviluppo nei fondamentali settori di attività produttiva, così da dare crescente concretezza ai contenuti del programma e

da qualificare maggiormente tutto il complesso degli impegni e degli interventi che ne conseguono.

Obiettivo primario della programmazione sarà — come ho detto — la piena occupazione, da perseguirsi in regime di stabilità monetaria e sulla base di un'ampia collaborazione internazionale.

POCHETTI. Qui fuori ci sono quelli dell'Apollon. Sono sette mesi che sono lì e nessun ministro è riuscito a trovare una soluzione. Altro che chiacchiere ! Sono qui fuori, sotto la pioggia !

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Ciò impegna a comportamenti conformi in tutta l'azione del Governo, vincolando alla programmazione anche la politica congiunturale.

In particolare il Governo ritiene di dover assumere precise responsabilità che comportano — oltre al rispetto dei traguardi quantitativi e qualitativi degli investimenti produttivi e sociali — la valorizzazione di tutte le capacità di lavoro, la eliminazione di ogni spreco, la lotta all'uso improduttivo delle risorse, una accentuata e qualificata azione propulsiva delle aziende a partecipazione statale. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

All'obiettivo della piena occupazione si collega necessariamente l'esigenza di una politica attiva del lavoro, resa più urgente dal progresso tecnologico che impone spesso profonde modificazioni nelle strutture produttive, determinando flessioni nell'impiego di manodopera e spostamenti da un settore all'altro e da una mansione all'altra.

Per una azione organica in tal senso, oltre ad avvalersi del fondo IMI-CIPE per lo sviluppo tecnologico, recentemente costituito, il Governo si porrà il tema della istituzione di un fondo IMI-CIPE per la ristrutturazione industriale, allo scopo di finanziare, mediante contratti, i processi di riconversione e di ristrutturazione che coinvolgono gruppi di imprese o interi settori, collegando la concessione dei finanziamenti al perseguimento di determinati indirizzi e alla garanzia di determinati livelli di occupazione.

Sarà pure affrontato il problema della creazione di un fondo IMI-CIPE per la formazione professionale, allo scopo di garantire la pronta riqualificazione delle forze di lavoro coinvolte dai processi di sviluppo, ristrutturazione e riconversione.

Nella contrattazione per l'impiego dei due nuovi fondi sarà assicurata la consultazione dei sindacati.

Altro tema di particolare urgenza — che è già stato messo in evidenza dal precedente Governo con alcune iniziative rilevanti e che sarà al centro dell'azione di questo Governo — è quello della spesa pubblica. È necessario incidere decisamente in tale campo, i cui ritardi si ripercuotono negativamente su tutto il sistema. Al riguardo il Governo adotterà misure atte a semplificare e a rendere più spedite le procedure della contabilità dello Stato. Ma, ben consapevole dei tempi tecnici inevitabilmente lunghi che l'apprestamento legislativo e la messa a punto di tali strumenti richiedono, il Governo ritiene di porre rapidamente mano anche alla adozione di nuovi aggiuntivi strumenti, e in particolare di avviare forme nuove di utilizzazione di imprese pubbliche, di enti locali e di consorzi, a cui partecipino anche forze imprenditrici, allo scopo di accelerare l'utilizzo degli stanziamenti per la realizzazione di grandi infrastrutture economiche, sociali e culturali ed eseguire interventi di interesse generale.

Si istituirà inoltre un meccanismo di controllo dei tempi della spesa pubblica in modo da superare, per quanto possibile, la dissociazione temporale tra « decisioni » e « realizzazioni » della spesa pubblica.

Il Governo è pure consapevole che l'espansione economica e lo sviluppo produttivo sono legati anche a una razionale politica dei consumi, con particolare riguardo ai consumi sociali e a quelli delle categorie meno abbienti. Si tratta naturalmente di un tema che chiede una manovra che non intacchi mai il valore di acquisto della moneta e quindi il valore effettivo dei redditi di lavoro.

In questo quadro — affrontando un problema che è pure di giustizia cui si è mostrato sensibile il Parlamento in tutte le sue componenti — il Governo, entro la più vasta cornice di riforma del sistema previdenziale, si propone, nell'immediato, di affrontare il tema del miglioramento delle pensioni.

Per il complesso degli oneri relativi, il Governo stanzierà fondi aggiuntivi, rispetto a quelli già esistenti in bilancio, per 400 miliardi all'anno.

A partire dal 1971, il complesso problema dei contributi dello Stato al fondo sociale, nel quadro della riforma del sistema pensionistico, sarà esaminato sulla base delle « opzioni » del nuovo programma di sviluppo. Il Governo intende, in particolare, aumentare i livelli attuali delle pensioni minime, sia dei lavoratori dipendenti sia dei lavoratori autonomi, sì da garantire un minimo adeguato a tutti coloro che non sono più in grado di la-

vorare; ma, ovviamente, la regolamentazione dell'intera materia sarà perseguita in collegamento con le organizzazioni sindacali.

In questo quadro verrà pure presentato un disegno di legge per concedere la pensione sociale a tutti i cittadini al di sopra dei 65 anni che si trovino in condizioni di povertà.

In agricoltura, l'azione da svolgere sarà adeguata ai nuovi indirizzi della politica comunitaria, creando e rafforzando gli strumenti per una moderna politica dei mercati, particolarmente delle strutture, e perseguendo, in sede MEC, il pieno riconoscimento delle nostre particolari esigenze.

Iniziativa urgente appare la creazione del fondo di solidarietà nazionale: esso sarà costituito con stanziamenti sul bilancio dello Stato, mediante contributi delle categorie interessate, al fine di assicurare tempestivi e adeguati interventi per i danni derivanti da calamità e avversità naturali.

Si punterà altresì al rafforzamento dell'impresa coltivatrice attraverso agevolazioni e incentivi per il consolidamento, l'ampliamento e la ricomposizione della proprietà, e si perseguirà con impegno l'obiettivo della trasformazione degli istituti della mezzadria e della colonia in contratto d'affitto di congrua durata che sia regolato sulla base del regime dell'equo canone e con appropriate garanzie per l'accesso al credito degli affittuari. Particolarmente presenti saranno le esigenze della montagna.

Il Governo porrà inoltre allo studio una più moderna legislazione per la cooperazione, che è oggi fondamentale. In tale contesto sarà affrontato il problema della Federconsorzi e dei consorzi agrari.

Per la chiusura dei conti relativi alle passate gestioni d'ammasso sarà ripresentato con urgenza al Parlamento il disegno di legge a suo tempo predisposto dal Governo Moro, integrato con alcune norme riferentisi agli aspetti finanziari e ai rapporti tra Federconsorzi e consorzi agrari.

E, inoltre, intendimento del Governo, da un lato di potenziare l'azienda di Stato (AIMA) alla quale sono affidate le gestioni pubbliche e, dall'altro, di dar corso alla revisione della legislazione sulle cooperative e sulle associazioni dei produttori e di perseguire, in via immediata, un adeguamento della Federconsorzi e dei consorzi agrari alla nuova realtà del mondo agricolo, facendo perno, tra l'altro, sull'autonoma funzione dei consorzi, su un progressivo allargamento del-

la loro base associativa e sulla piena valorizzazione del loro carattere cooperativistico.

Si provvederà, inoltre, alla istituzione di un albo professionale dei coltivatori.

Alle Camere sarà presentato con urgenza il disegno di legge sulla riforma tributaria che, in armonia con gli intendimenti ribaditi dalle forze politiche di centro-sinistra, tenderà a dar vita ad un sistema tributario moderno ed efficiente che sia valido strumento di politica economica e che consenta di conseguire una più equa ripartizione del carico tributario secondo i principi costituzionali. Nel quadro e nella prospettiva della riforma tributaria, in collegamento con la legge finanziaria regionale, sarà affrontato anche il problema della finanza locale.

Sul piano dell'ammodernamento delle nostre strutture economiche si darà corso alla riforma delle società per azioni con lo scopo precipuo di stimolare l'adesione crescente dei risparmiatori, garantire metodi di chiarezza e rigore, con particolare riguardo alla formulazione dei bilanci, alla tutela delle minoranze e alla eliminazione del fenomeno delle partecipazioni reciproche, istituire forme valide di informazione e di consultazione idonee ad accrescere il grado di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa.

Si provvederà inoltre alla presentazione immediata, cioè in anticipo rispetto alla generale riforma del regime delle società commerciali, di un provvedimento per l'istituzione dei fondi comuni di investimento. La disciplina dei fondi sarà regolata in modo che essi svolgano essenzialmente funzioni di investimento e di frazionamento del rischio per i risparmiatori, senza arrivare a posizioni di presenza determinante nei confronti delle società di cui sono partecipi. In particolare si prevede di frazionare la partecipazione nei titoli emessi dalle varie società, di porre un limite nel possesso di azioni fornite di voto pieno emesse da una stessa società e di favorire, invece, il possesso di azioni privilegiate con voto limitato o di altri titoli. Tenuto conto anche di ciò, si disporrà un trattamento fiscale differenziato rispetto a quello del diretto investimento azionario. Fornendo al risparmiatore italiano la possibilità in Italia di questo tipo di investimento, si eliminerà una delle cause della spinta all'esodo dei capitali verso l'estero. (*Commenti all'estrema sinistra*).

È evidente che nella sua azione il Governo si preoccuperà di stimolare tutti i settori, tutti egualmente presenti alla sua doverosa attenzione. Così, per il Mezzogiorno e le zone

deprese del centro-nord l'impegno sarà rivolto, mediante un'efficace messa a punto e coordinamento nel quadro della politica di programmazione degli strumenti di intervento, al completamento delle grandi infrastrutture economiche e sociali e a suscitare e trasferire, anche attraverso la politica di contrattazione programmata, le necessarie iniziative imprenditoriali pubbliche e private.

Uno sforzo particolare, anche per i riflessi d'ordine sociale, sarà fatto dalla Cassa per il mezzogiorno, d'accordo con l'amministrazione regionale, per la Sardegna.

Per l'urbanistica, avendo come obiettivo l'impulso alla pianificazione urbanistica e la utilizzazione della legge n. 167, della legge-ponte e della legge per i piani particolareggiati, saranno introdotte misure amministrative per facilitare e stimolare il compito dei comuni, oltre che sovvenire alle loro specifiche esigenze finanziarie. Ciò costituirà la premessa per una disciplina urbanistica permanente ed organica da attuare nel quadro costituzionale delle regioni, sulla base dei seguenti criteri: instaurare un sistema che realizzi l'indifferenza dei proprietari rispetto alla formazione dei piani regolatori; ribadire il principio che il plusvalore edilizio deve essere acquisito alla collettività ed assicurarne l'attuazione; sancire che il diritto di costruire può essere esercitato soltanto su aree che, per effetto e con i vincoli del piano regolatore, siano destinate all'edificazione.

Con intenso interesse il Governo seguirà altresì le esigenze proprie della ricerca scientifica, anche in considerazione dei problemi che ne derivano sul piano dell'occupazione e della istruzione professionale e delle generali e permanenti ragioni di progresso e di utilizzazione delle grandi risorse di intelligenza e di inventiva che hanno sempre caratterizzato la scienza italiana.

Il Governo è fermamente intenzionato ad affrontare i problemi indilazionabili della scuola, con particolare urgenza per la riforma dell'università.

Inutile soffermarci sul grave stato di disagio che la scuola attraversa, nonostante il senso di dedizione del corpo insegnante. Essa richiede provvedimenti incisivi ed organici che la pongano nella giusta collocazione nell'ambito della società civile, la caratterizzino in senso democratico e la qualificino per modernità di indirizzi.

Trasformare strutture nate per far fronte ad una scuola di pochi, fino a farle diventare spazio sufficiente perché le componenti del mondo della scuola possano legittimamente

svolgere il loro appassionato ruolo rinnovatore, non è compito facile, ma è compito possibile. E la possibilità di vederlo realizzato passa attraverso il rispetto di alcuni fondamentali principi, la cui negazione implicherebbe, di fatto, la vanificazione di ogni riforma.

Tre sono i principi fondamentali cui la riforma deve ispirarsi: l'autonomia, come espressione concreta di libertà, come capacità di formazione culturale e critica e condizione perché la scuola sia in grado di modificare permanentemente se stessa, senza dover ricorrere ad ogni passo al legislativo e all'esecutivo, per adeguarsi alle esigenze sempre nuove dello sviluppo culturale, sociale e tecnologico; la partecipazione, per garantire lo scambio di esperienze e il dibattito di idee tra docenti e discenti, uniti nel rapporto educativo anche con le famiglie e le comunità sociali; la graduale generalizzazione del diritto allo studio contro ogni pratica discriminazione.

Il Governo ha presenti le esigenze dell'attuazione più compiuta della scuola integrata, del prolungamento in prospettiva, dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno, della preparazione, aggiornamento e reclutamento del personale docente e, infine, della riforma del calendario scolastico e la conseguente riconsiderazione dell'opportunità degli esami di seconda sessione; affrontando, in via preliminare, il problema dell'esame di Stato, della composizione delle commissioni e dei criteri di valutazione.

Entro questo quadro di più lungo impegno, il Governo intende dare priorità innanzi tutto alla riforma dell'università e subito dopo a quella della scuola secondaria superiore.

Per l'università, il Governo si impegna a realizzare la più larga autonomia di sede con il minimo di coordinamento e di controllo, da esercitarsi da parte dell'istituendo Consiglio nazionale universitario, almeno fino a quando non sarà decisa l'abolizione del valore legale del titolo di studio. Il Consiglio nazionale universitario si articolerà in maniera tale che non rischi di diventare la base per nuovi poteri di vertice di cui l'università rinnovata non ha certamente bisogno.

In merito alle strutture si procederà all'abolizione dell'istituto monocattedra ed in positivo bisognerà tendere all'articolazione delle università in dipartimenti e facoltà. I dipartimenti costituiranno unità di insegnamento e di ricerca, mentre alle facoltà, nello spazio offerto dall'autonomia e in dialogo tra docenti e studenti, sarà affidato il compito del-

la formulazione dei piani di studio per la preparazione professionale, che costituisce una delle finalità degli studi universitari. In tal senso, dopo aver sperimentato con quale ritmo le singole sedi procederanno, nella sfera della loro autonomia, alla costituzione dei dipartimenti, sarà previsto un termine entro il quale diventi obbligatorio per ogni singola disciplina confluire in essi.

Gli organi di governo saranno accanto al Consiglio nazionale universitario: il consiglio di ateneo che sostituirà l'attuale corpo accademico; il consiglio di facoltà, eventualmente il consiglio di corso di laurea; il consiglio di dipartimento. In tutti gli organi di governo dovranno essere presenti docenti e studenti, lasciando ad ogni singolo componente l'iniziativa di darsi propri regolamenti per la designazione delle rappresentanze e garantendo in ogni caso la libertà e la segretezza del voto. Si ritiene opportuno lasciare agli studenti la libertà di definire autonomamente a livello di sede le modalità della loro presenza.

Per i titoli di studio, oltre all'abolizione della libera docenza, bisognerà istituire, accanto all'attuale diploma di laurea, il dottorato di ricerca strettamente collegato all'esistenza del dipartimento. I docenti poi che sono all'inizio della carriera saranno posti nella condizione di non dovere soggiacere ad alcun rapporto di dipendenza personale da altri singoli docenti e in tale prospettiva si procederà ad una revisione del sistema dei concorsi. A tal fine saranno definite procedure tali da garantire al massimo grado l'obiettività della valutazione del merito didattico e scientifico, sottraendo il giudizio alle negative influenze di carattere personale, locale e settoriale.

L'attuazione del pieno tempo, con conseguente divieto di attività professionali fuori dell'università; l'affermazione del principio dell'incompatibilità come obiettiva registrazione dell'impossibilità di assolvere contemporaneamente all'impegno universitario e ad incarichi di grande rilievo, a cominciare da quelli parlamentari; un maggiore stanziamento ed una revisione dei criteri di attribuzione degli assegni di studio; la programmazione delle nuove sedi universitarie costituiscono, insieme con i punti fondamentali sopra enunciati, le linee essenziali della riforma dell'università maturate attraverso il dibattito svolto durante la passata legislatura, e di cui il disegno di legge del Governo Leone rappresenta una significativa indicazione.

La scuola secondaria superiore si articolerà in una fascia biennale unitaria con mate-

rie comuni e materie caratterizzanti, ed in una fascia triennale; sarà contestualmente consentita la più ampia ed agevole possibilità di correzione delle scelte, in maniera che la conclusione degli studi risponda ad effettive, individuali attitudini e vocazioni.

Contemporaneamente sarà previsto l'accesso, a conclusione del quinquennio, qualunque sia stato l'indirizzo prescelto, a tutte le facoltà universitarie; infatti sarà questa soluzione, unitamente alla revisione dei criteri di assegnazione delle borse di studio ed alla localizzazione delle sedi scolastiche, secondo il principio del distretto scolastico suggerito dalla commissione di indagine, che consentirà in maniera realistica di non fare dei singoli indirizzi fattori di discriminazione sociale, e di superare concretamente la problematica aperta intorno al tema delle due culture.

Nell'insieme dei provvedimenti per la riforma della scuola secondaria superiore sarà abolito l'istituto magistrale, e la formazione dei docenti della scuola dell'obbligo sarà unitaria e a livello universitario, con corsi di laurea della durata quadriennale, in conformità alle tesi avanzate, anche di recente, da pedagogisti e uomini della scuola delle più diverse ispirazioni.

È evidente che il rinnovamento generale della scuola non passa soltanto attraverso le riforme di struttura; queste, infatti, dovranno costituire soltanto lo spazio entro il quale, con l'impegno dei docenti e la partecipazione responsabile degli studenti, delle famiglie, delle comunità locali, si configurerà il volto nuovo della scuola come è nelle speranze e nell'attesa della parte più viva della società nazionale. (*Interruzione del deputato Pirastu*).

Queste le linee essenziali dell'impegno programmatico del Governo per la scuola. Un impegno che nasce dalla consapevolezza che la scuola interessa certo in modo vitale l'intera comunità nazionale, ma in modo preminente il mondo giovanile; i giovani che, al di là di isolate spinte anarcoidi, hanno una loro visione della realtà sociale, politica, umana; i giovani che hanno il senso concreto dei problemi nazionali, ma anche una coscienza universale, per la quale sono tesi all'affermazione della difesa e della promozione della dignità e del diritto di ogni altro uomo, anche il più lontano; i giovani che in ogni parte del mondo protestano contro i metodi invecchiati e per l'affermazione di un più immediato e leale rapporto in cui l'autorità sia collaborazione e lavoro fatto insieme.

Per questo, come ho detto, il Governo ritiene un fatto positivo la richiesta di « partecipazione », per questo il Governo intende anche portare innanzi, nel quadro delle iniziative assunte dal Governo Moro, confermate dal Governo Leone, il tema più generale della politica della gioventù, esplorando, in dialogo con i giovani, le forme più adatte per una soluzione che nasca dalle loro stesse indicazioni ed esigenze e che ne faccia perciò la loro politica.

Il Governo si propone di accompagnare il rinnovamento e il riordinamento delle strutture statuali e della vita sociale con la sistematica attuazione della Costituzione e con il sistematico adeguamento ad essa della legislazione, avendo come preminente obiettivo la piena affermazione dei diritti dei cittadini e dei lavoratori.

Per quanto riguarda il problema dei diritti dei lavoratori, l'impegno è di istituire un colloquio costante con le organizzazioni sindacali in particolare sui temi dell'occupazione, sulle misure legislative riguardanti i settori mutualistici e previdenziali e sugli interventi che investono gli interessi del lavoro e della produzione.

Prioritario il Governo considera l'impegno a definire in via legislativa, indipendentemente e nella garanzia della libera attività contrattuale delle organizzazioni sindacali, e con la loro consultazione, una compiuta tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende produttive di beni e servizi, che assicuri dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai problemi della libertà di espressione di pensiero, della salvaguardia dei lavoratori singoli, delle loro rappresentanze nelle aziende e delle riunioni sindacali nell'impresa. Ritiene altresì di dar corso alla legge per la riscossione unificata dei contributi dei maggiori enti previdenziali e per indicare le modalità e i tempi per una partecipazione più incisiva e responsabilizzata delle organizzazioni sindacali unitamente con la partecipazione dello Stato, ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione, nonché di rivedere la legislazione sul collocamento, modernizzandola e modificandola, tenendo conto della emigrazione interna e di quella verso l'estero, alla cui tutela sarà dedicato ogni sforzo.

Una più ampia assunzione di responsabilità da parte dei sindacati dei lavoratori nella gestione del collocamento dovrà rappresentare la garanzia di una adeguata armonizzazione delle politiche della formazione professionale e del collocamento con quella dell'occupazione.

In questo quadro va vista l'esigenza di regolamentare orari e tempi di lavoro tenendo conto della proposta elaborata dal CNEL.

Nel vasto campo dei diritti civili, il Governo dichiara il suo intenso interesse alla attuazione ed approvazione dei *referendum* previsti dalla Carta costituzionale, sulla base dei progetti già elaborati, considerandoli dei fondamentali istituti di partecipazione, la cui attuazione è certamente — in questo ambito — un tema preminente.

Sarà altresì utilizzato appieno il complesso lavoro di elaborazione — in parte già concretato in disegni di legge — svolto dai governi Moro e Leone per la riforma del diritto penale, civile e processuale, con particolare riguardo ad alcune anticipazioni che investono temi di grande rilevanza o attinenti alla tutela della personalità e dei diritti del cittadino, anche secondo recenti sentenze della Corte costituzionale, alla quale vanno l'ossequio ed il vivo apprezzamento del Governo per l'alta funzione che essa svolge.

Fra questi punti, oltre allo snellimento delle procedure per le controversie di lavoro, al fine di sollecitarne le decisioni, sono, in altro campo, l'istituto della difesa d'ufficio per i non abbienti, la riforma del diritto penitenziario e della prevenzione della delinquenza minorile. Sarà inoltre sollecitata la riforma del diritto di famiglia ispirandosi ad una moderna concezione comunitaria della medesima, utilizzando il disegno di legge governativo presentato nella precedente legislatura, con opportuni perfezionamenti ed integrazioni desunti anche da altre proposte di iniziativa parlamentare.

Sul principio dello scioglimento del matrimonio anche per cause diverse da quelle previste dal codice civile, il Governo, come tale, si rimetterà alle decisioni del Parlamento, senza assumere atteggiamenti o iniziative proprie.

Non si ignorano i gravi ed urgenti problemi che pongono la necessità di una maggiore efficienza organizzativa degli uffici giudiziari: il Governo si propone di affrontarli gradualmente, considerando interesse primario della collettività e dello Stato una retta e sollecita amministrazione della giustizia. Ciò avverrà nel rispetto delle competenze e delle responsabilità che la Costituzione affida al Consiglio superiore.

In ordine al dibattuto problema di una inchiesta parlamentare sul comportamento degli organi competenti in materia di sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, affinché cessi ogni polemica ed ogni possibile dannosa spe-

culazione in materia tanto delicata e venga chiarito ogni ragionevole dubbio sul retto funzionamento dei nostri istituti, anche al fine di salvaguardare il prestigio delle forze armate della Repubblica — ed in particolare delle forze dell'ordine — presidio della pace del nostro paese e strumento di tutela del nostro libero ordinamento, il Governo dichiara di essere aperto ad una nuova iniziativa parlamentare per la costituzione di una Commissione di inchiesta avente lo scopo di accertare, secondo le indicazioni contenute nella relazione della commissione ministeriale di inchiesta nominata con decreto ministeriale 12 gennaio 1968, e presieduta dal generale Lombardi, le iniziative prese e le misure adottate nell'ambito degli organi competenti in materia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, in relazione agli eventi del giugno e del luglio 1964. Commissione d'inchiesta che, per tale suo oggetto, per i suoi fini e per le modalità di composizione e di funzionamento, sia utile agli scopi dianzi indicati, nel quadro della doverosa tutela della sicurezza dello Stato, e possa fornire al Governo e al Parlamento appropriate indicazioni su quelle modifiche legislative e amministrative che si ritenessero necessarie per il migliore funzionamento di questo settore delicato ed importante dell'amministrazione dello Stato, in conformità ai principi democratici che ispirano il nostro regime politico.

In tema di rapporti fra Stato democratico e cittadini, per quanto riguarda l'Alto Adige, tenendo conto del dettato costituzionale circa la tutela con apposite norme delle minoranze linguistiche, il Governo auspica che, sulla linea seguita dai precedenti governi, con l'appoggio del Parlamento, sia possibile formulare al più presto una globale proposta di soluzione di quei problemi, affinché le popolazioni della regione Trentino-Alto Adige, che verranno consultate attraverso i loro rappresentanti, in presenza di vitali garanzie per lo sviluppo di ogni gruppo linguistico, abbiano la necessaria serenità per una civile convivenza e per il loro progresso sociale ed economico.

In questa prospettiva, il Governo — nel rispetto della raccomandazione dell'ONU del 1960, ribadita nel 1961 — tiene fermo l'indirizzo, realizzato con leali contatti con il governo austriaco e tendente ad assicurare il superamento pacifico della controversia sorta circa l'interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946. È un indirizzo che, insieme con una corresponsabile prevenzione e repressione del terrorismo, potrà ristabilire efficaci rapporti di amicizia tra i due paesi.

Il Governo considera la pace religiosa e gli alti valori morali e spirituali che da essa promanano una condizione essenziale per lo stesso sviluppo civile del popolo italiano.

In tale spirito, ed in coerenza con i principi di libertà sanciti dalla Costituzione, si impegna ad assicurare la piena manifestazione di ogni confessione religiosa e, nella particolare posizione che assume in Italia, l'autonomia e la dignità della Chiesa cattolica. Avendo presente la mozione approvata dal Parlamento nell'ottobre del 1967, il Governo conferma la sua volontà di avviare con la Santa Sede, nei modi da concordare con l'Alta Parte, la riconsiderazione di talune clausole del Concordato in rapporto alla evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica.

La politica estera del Governo resta ancorata alle scelte di pace e di sicurezza nel quadro delle tradizionali alleanze ed amicizie; ed è in questo spirito che rendiamo omaggio alle forze armate dello Stato, nobile e significativa espressione della fedeltà alla patria comune e alla tradizione di sacrificio e di dedizione del nostro popolo.

Il quadro internazionale appare oggi turbato, rispetto alle speranze manifestatesi negli anni scorsi, a seguito dei drammatici fatti di Cecoslovacchia, al cui popolo esprimo da questa sede la più viva solidarietà e simpatia. I conseguenti timori, diffusi anche in paesi a noi vicini e con i quali ci auguriamo di mantenere e approfondire rapporti di leale e buon vicinato, hanno inserito nei rapporti internazionali, ed in particolare nell'area europea, un elemento di turbativa e di obiettiva difficoltà per il processo di distensione. Su questo sfondo, elementi a loro volta inquietanti sono il consolidamento del processo involutivo in senso antiautonómico in atto nell'area dell'Europa orientale dopo alcuni spiragli verso una ipotesi di sicurezza europea dai governi precedenti non respinta aprioristicamente, anche se, ovviamente, restavano da chiarirne i termini, i modi e le condizioni obiettive; in particolare, per quanto riguarda l'area mediterranea, la presenza della flotta sovietica e il dichiarato interesse strategico dell'URSS in essa... (*Vive proteste all'estrema sinistra — Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !

DI GIANNANTONIO. E che ? siete russi ?

MERENDA. Vi hanno pestato la coda !

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*... fatto questo che non intendiamo

drammatizzare, ma che non può neppure lasciarci indifferenti; la stagnazione minacciosa e i continui atti di guerra del medio oriente, alla cui pacifica ed equa sistemazione siamo fortemente interessati; le difficoltà e gli ostacoli che sul piano democratico si presentano nella stessa area mediterranea. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Di contro, vi sono elementi di novità suscettibili di evoluzioni positive: la prospettiva concreta, dopo la cessazione dei bombardamenti, di un negoziato organico per una pacifica soluzione negoziata del conflitto del Vietnam; l'*avance* della Cina comunista per una ripresa dei colloqui con gli Stati Uniti; l'iniziativa dell'ONU per ristabilire condizioni di convivenza pacifica nel medio oriente; ed infine la continuità dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica al fine di arrestare la corsa all'armamento nucleare.

Nel contesto di tale soluzione, e con l'obiettivo di favorire e dare ogni contributo alla distensione ed alla pacifica evoluzione dei rapporti internazionali, il Governo conferma la validità della nostra partecipazione all'alleanza atlantica...

Una voce all'estrema sinistra. Con la Grecia !

RUMOR, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...e l'assolvimento leale degli impegni concordati che ne derivano, e riafferma altresì il suo preminente interesse e il suo intenso impegno per l'unità europea.

Mentre rimane viva l'aspirazione non mai venuta meno al superamento dei blocchi, il Governo considera responsabilmente l'alleanza atlantica, con il suo carattere difensivo (*Commenti all'estrema sinistra*) e geograficamente delimitato, come un non sostituibile punto di riferimento, non solo come concreta garanzia di pace, ma altresì come condizione per favorire al massimo la ripresa del processo di distensione che i fatti di Praga hanno reso più difficile, confermando l'accento posto dall'Unione Sovietica sulla logica dei blocchi. (*Applausi al centro*).

Resta inteso che i problemi che si pongono fuori dall'area atlantica, e che non siano comunque oggetto di preventivo esame da parte dei governi alleati, saranno esaminati in riferimento agli interessi del paese e al tema fondamentale dell'equilibrio mondiale, che è oggi garanzia della pace.

Particolare rilevanza il Governo attribuisce alla prospettiva dell'unità europea. Il cammino su questa strada, tema primario e di vi-

tale importanza per l'Italia e per il mondo, quale sbocco per dare, nel rapporto di solidarietà politica con gli Stati Uniti, consistenza, autonomia e capacità di reale iniziativa ai paesi europei, appare oggi più difficile e lento di quanto fosse dato di prevedere. E tuttavia bisogna non fermarci.

Il Governo pertanto si impegnerà, come suo primo obiettivo, per la sistematica attuazione dei trattati di Roma e per il completamento delle strutture previste e richieste dal mercato comune: e darà per questo il suo contributo in tutte le sedi comunitarie. A questo fine, e allo scopo di rafforzare la nostra presenza in esso, solleciterà le Camere a rinnovare la nostra rappresentanza al Parlamento europeo, che auspica sia espressiva di tutte le componenti del Parlamento italiano. (*Comenti all'estrema sinistra*).

Nel quadro realistico delle difficoltà create dall'atteggiamento francese, non è possibile per altro non proporsi ogni possibile iniziativa che, tenendo fermi il carattere sovranazionale della costruzione europea e l'interesse sostanziale del suo allargamento alla Gran Bretagna, renda possibile di rimettere in movimento il processo europeistico.

Il Governo considera, infatti, fondamentale l'evoluzione compiuta dall'Inghilterra, con la quale l'Italia ha rapporti di viva e cordiale collaborazione ed intende svilupparli, nel senso della sua integrazione economica e politica con l'Europa continentale.

Noi intendiamo pertanto proseguire fermamente a Bruxelles l'azione per la partecipazione britannica alle Comunità europee, e così riteniamo di dover ricercare con la Gran Bretagna sempre nuove e più efficaci forme concrete di collaborazione in tutti i campi, anche nell'ambito dell'Unione europea occidentale, che potrebbe costituire a tal fine un valido strumento.

Non ci nascondiamo naturalmente le difficoltà di tali iniziative, che richiedono una larga convergenza tra i paesi della CEE per promuovere intese le quali, anche fuori, ma non contro il quadro istituzionale dei trattati di Roma, realizzino collaborazioni organiche comprensive della Gran Bretagna.

Analoga disponibilità l'Italia conferma, pur nel riconoscimento delle presenti difficoltà, a favorire l'intensificazione dei rapporti comunitari con i paesi dell'est sui piani commerciale e culturale.

Per difficile ed arduo che sia il cammino europeo, esso deve essere dunque responsabilmente perseguito per dare uno sbocco storico alle aspirazioni delle nuove generazioni,

per non lasciare tutti i popoli europei senza una prospettiva ideale che prefiguri l'Europa unita, democratica ed aperta come una componente attiva del processo di distensione ed un elemento attrattivo per l'evoluzione democratica del continente.

Un così grande, impegnativo disegno ha certo bisogno di un vasto concorso di consensi e di una forte spinta popolare.

Anche per questo motivo il Governo dichiara il suo interesse alla creazione di un Parlamento europeo a suffragio diretto, e a lavorare attivamente, contro ogni chiuso esclusivismo e particolarismo, per la costruzione europea quale fu immaginata e portata avanti dai grandi spiriti che ne gettarono le fondamenta ideali e politiche.

Coerente alla sua vocazione, l'impegno dell'Italia è altresì di un contributo il più ampio e responsabile a creare nel mondo condizioni di pace, a porre fine o a prevenire focolai di conflitto e di tensione, a rimettere in moto il processo distensivo anche in forme più articolate del dialogo comunque auspicabile tra le superpotenze, oltre che a tutte le iniziative concrete di disarmo bilanciato e controllato, cui darà, come per il passato, il suo pieno appoggio e, quando se ne presentasse l'occasione, la sua fervida iniziativa. Ferma resta la nostra adesione a firmare il trattato di non proliferazione, tenendo conto, appunto, dell'ordine del giorno votato in Parlamento dai tre gruppi del centro-sinistra e da altri gruppi.

Costante permane il nostro riferimento all'Organizzazione delle nazioni unite, nella convinzione che la sua valorizzazione ed universalizzazione corrispondano al comune interesse dei popoli per un'alta sede arbitrale che, pur avendo realisticamente presente lo stato degli equilibri mondiali, esprima una garanzia per i diritti e la dignità delle potenze minori e medie.

Certo, l'avvenire delle Nazioni Unite non dipende solo da noi. Dipende dalla volontà di tutti i paesi membri di rispettarne i principi, di cercare nell'ambito dell'Organizzazione la soluzione dei problemi internazionali, di assicurare il pieno funzionamento dei suoi meccanismi statutari. Da questa volontà noi restiamo fortemente animati, perché siamo convinti che, se le Nazioni Unite saranno in grado di rispondere pienamente agli obiettivi per i quali sono state istituite, sarà più agevole realizzare una comunità internazionale pacifica ed ordinata.

In questo quadro il Governo conferma il suo interesse e il suo impegno per una poli-

tica di solidarietà con i paesi del terzo mondo per ragioni di giustizia internazionale, di pace e di pacifica evoluzione dei popoli, ed in modo tutto particolare con le nazioni dell'America latina per i profondi vincoli di amicizia e di tradizione e di cultura che legano il nostro popolo a quei paesi e per la solidarietà che ci anima per quei popoli impegnati a creare in quel grande continente, pur tra evidenti difficoltà, condizioni di sviluppo nella giustizia e nella libertà.

E in questo spirito il nostro paese è particolarmente vicino a tutti i popoli impegnati ad assicurare la propria crescita civile e sociale, a conquistare e a rendere stabili gli istituti della democrazia, della libertà, e a quelli che vogliono dovunque nel mondo inserirsi in una comunità umana che abbia per sua suprema ispirazione e condizione di vita il rapporto pacifico fra i popoli, il rispetto delle autonomie nazionali, la garanzia delle libertà dei cittadini, la collaborazione tra i paesi avanzati e quelli meno sviluppati per rendere la umana convivenza più giusta e pacifica.

Signor Presidente, onorevoli deputati, il programma indicato, le linee e le prospettive politiche che lo ispirano, fanno perno, come ho detto, su alcuni obiettivi primari che presuppongono una visione di lunga prospettiva dello sviluppo civile, sociale ed economico del paese, e si articolano attraverso precise priorità che impegneranno immediatamente il Governo.

Esse, secondo le linee indicate, sono: l'attuazione delle regioni a statuto normale, al fine di mettere in movimento l'effettivo rinnovamento dello Stato e la politica istituzionale, e la legge per il riordinamento della Presidenza del Consiglio; la legge sulle procedure della programmazione, per una concreta politica di piano orientata verso l'obiettivo della massima occupazione; la legge sull'accelerazione degli investimenti pubblici, così da avviare a soluzione il problema grave della spesa pubblica; il riordinamento delle pensioni; i fondi di investimento; la riforma tributaria; la riforma dell'università e successivamente della scuola secondaria; la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende; il fondo di solidarietà per l'agricoltura.

Avendo presente il quadro politico entro il quale il Governo intende muoversi e gli impegni prioritari che esso assume, ritengo dunque che la coalizione potrà corrispondere alle attese e alle determinazioni dei partiti che ne fanno parte e della maggioranza parlamentare che essi esprimono. E naturalmente il Governo, nel mentre farà quanto è in suo

potere per agevolare l'alto compito del Parlamento, supremo organo della sovranità popolare, conta sullo snellimento dei lavori delle Camere per cui i Presidenti Fanfani e Pertini sono così autorevolmente e seriamente impegnati.

Con questo spirito il Governo si presenta dunque alla Camera e al paese consapevole del compito difficile che lo attende e della mole e della complessità dei problemi che urgono.

Vogliamo aprire un dialogo con il paese e con le sue componenti sociali, un dialogo franco ed aperto a tutto ciò che, nella nostra responsabile valutazione delle risorse disponibili e secondo la nostra visione politica, può essere necessario e utile allo sviluppo civile e sociale della comunità nazionale.

Il Governo conosce la vastità delle richieste, spesso legittime; ma sa anche che non potranno essere accolte tutte e subito. L'impegno che esso ha assunto su alcune priorità viene incontro alla richiesta generale di rimettere in moto una politica di avanzamento, capace quindi di affrontare i temi che pregiudizialmente rendono faticoso l'adeguamento così necessario di tutti i settori della vita sociale. Un'azione siffatta non può essere dispersiva, ma deve tenere conto obiettivamente delle disponibilità e dei limiti delle nostre risorse e della loro necessaria, costante espansione, e di elementari, doverosi criteri di giustizia.

Per questo il Governo fa appello e conta sul consenso e sulla comprensione dei diversi ceti sociali e della vasta opinione pubblica. È nostro ideale uno Stato sempre più ordinato ed efficiente, una società più giusta ed aperta alle esigenze di libertà e di progresso; vogliamo che le famiglie italiane, i lavoratori, i giovani, i cittadini tutti possano guardare con maggiore tranquillità al loro domani.

Il nostro appello è rivolto soprattutto ai giovani, perché assumano, senza nulla perdere della loro carica ideale e di novità, un atteggiamento di corresponsabilità e di partecipazione nei confronti del paese, che è il loro paese; ed è alla sua tradizione che devono collegarsi, ai valori morali, civili e politici su cui essa si fonda e che ne hanno animato, attraverso sacrifici inestimabili, il rinnovamento. Chiediamo che essi guardino avanti e si preparino a continuare, rinnovandola e migliorandola, l'opera dei padri e della nostra generazione così travagliata.

Il nostro impegno e la nostra fatica saranno spesi per dar corpo a queste speranze. Chiediamo perciò di essere sorretti nel nostro

grave compito, avendo tutti come dominante preoccupazione l'avvenire della nostra patria.

Con questo programma, con questi obiettivi, onorevoli colleghi, il Governo chiede al Parlamento la fiducia per iniziare il suo lavoro. *(Vivi applausi al centro e a sinistra -- Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo comincerà nella seduta di sabato.

**Annunzio di interrogazioni,
di interpellanze e di una mozione.**

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni, le interpellanze e la mozione pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di sabato 21 dicembre 1968, alle 10:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 18,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate****INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA**

MATTARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare il calendario scolastico secondo le proposte che da molti anni vengono avanzate dalle categorie turistiche e dall'opinione pubblica.

In particolare l'interrogante ritiene che per l'avvenire la riapertura della scuola dovrebbe avvenire non prima del 15 settembre, mentre la chiusura dovrebbe avvenire non oltre il 31 maggio, con conseguente abolizione della sessione di esami autunnali.

(4-02768)

COVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se sia informato dei positivi esperimenti compiuti nella terapia del cancro dal dottor Bonifacio Liborio, veterinario comunale di Agropoli (Salerno), con i prodotti « M » ed « F » anticancro, risultato di suoi lunghi e pazienti studi, e che hanno riscosso larghi apprezzamenti da parte di clinici e di specialisti, come è stato pubblicato dalla stampa; e se non ritenga promuovere i necessari controlli da parte dei competenti organi tecnici al fine di autorizzare l'iscrizione del prodotto nella farmacopea ufficiale onde possa esserne divulgata la conoscenza per una più larga sperimentazione.

(4-02769)

COVELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se sia informato della grave situazione di disagio economico in cui versano i lavoratori della Compagnia portuale di Palermo a causa del comportamento dell'ENEL, il quale da alcuni mesi non ha più provveduto al regolare funzionamento dei gruppi generatori di energia elettrica, come era stato a suo tempo concordato.

In effetti, dopo le assicurazioni di codesto Dicastero (foglio n. 6043/Gabinetto U.L. del 13 gennaio 1964) in risposta alla interrogazione 233, la Società termoelettrica siciliana aveva fatto funzionare due gruppi a carbone ed uno a nafta. Senonché in questi ultimi tempi l'ENEL non ha più richiesto le forniture di carbone, usando nafta per tutti i gruppi; per conseguenza il salario dei lavoratori è disceso ad un livello così basso da non essere sufficiente ai bisogni di vita delle famiglie.

L'interrogante sollecita perciò l'intervento dei competenti organi governativi affinché, qualora l'ENEL decidesse di abbandonare

l'uso del carbone, lo scarico della nafta (ora riservato al personale di detto ente) sia affidato ai lavoratori della compagnia portuale che si accontenterebbero di un modesto compenso (lire 1 a litro) pur di assicurarsi un sufficiente guadagno. (4-02770)

CANESTRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda urgentemente promuovere l'attuazione della legge 18 marzo 1968, n. 249 per la riliquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari che hanno cessato il servizio prima del 30 settembre 1961. La priorità del problema è tale che ogni ulteriore indugio burocratico sarebbe assolutamente inammissibile e avrebbe il significato di una ben triste beffa: l'età degli interessati è avanzata, e i sei mesi previsti dalla legge sono ormai scaduti. Inoltre la legge autorizza il ricorso a prestazioni straordinarie del personale del Ministero. (4-02771)

CANESTRI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se risulti loro che in provincia di Alessandria i coltivatori diretti iscritti alla Cassa mutua vengono convocati, per la consegna del libretto personale di malattia, dalla Coltivatori diretti, che insieme con il libretto consegna così anche la tessera dell'organizzazione; e quali provvedimenti intendano assumere. (4-02772)

PROTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponde a verità che da parte degli organi ministeriali siano state emanate disposizioni per l'inasprimento della pressione fiscale su alcune categorie di liberi professionisti della provincia di Gorizia; in caso affermativo, come tali disposizioni si giustifichino dato da un lato le non floride condizioni economiche generali della provincia stessa che si riflettono inevitabilmente sul reddito di tale categoria di contribuenti e dato dall'altro che risulta che proprio le categorie dei professionisti goriziani siano sottoposte a una pressione fiscale che non trova riscontro in altre zone del Paese di ben maggiore potenzialità economica. (4-02773)

VALIANTE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora oggi l'Opera nazionale ciechi civili non corrisponde agli aventi diritto l'indennità di accompagnamento nella misura di lire 10.000 prevista dalla legge 6 marzo 1968. (4-02774)

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia al corrente che, contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 14 della legge 5 luglio 1961, n. 579 — che dispensa i sacerdoti che abbiano un rapporto di lavoro in corso e ne abbiano fatto regolare richiesta nei tempi prescritti, dalla iscrizione al Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero — l'INPS pretende, anche da sacerdoti che si trovano nelle condizioni richieste, il versamento dei contributi al suaccennato Fondo;

se sia al corrente, in particolare, che — mentre i sacerdoti cappellani militari, dipendenti dal Ministero della difesa, sono stati tutti esentati in seguito a loro domanda dall'iscrizione al Fondo clero — invece nei confronti dei sacerdoti maestri elementari, sebbene dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e, conseguentemente, per effetto di un rapporto di lavoro con lo Stato, soggetti al medesimo Fondo tesoro per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, cui sono soggetti i cappellani militari, l'INPS, in contrasto con quanto prescritto dal citato articolo 14 della legge 5 luglio 1961, n. 579, continua a pretendere il versamento dei contributi nonostante gli interessati si siano avvalsi della facoltà di chiedere la sospensione della iscrizione al Fondo per tutto il periodo in cui continui il versamento dei contributi all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

se non ritenga necessario un suo intervento presso l'INPS inteso a chiarire l'equivoco in cui evidentemente l'Istituto è incorso, essendo numerosi i casi che si possono citare nei quali si verifica la inosservanza dell'articolo 14 nei confronti dei sacerdoti maestri elementari; e inteso, soprattutto, a favorire una corretta applicazione delle norme di tale articolo nei confronti di tutti i sacerdoti che si trovano nelle condizioni descritte. (4-02775)

GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se conosca la situazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG), la cui amministrazione, nonostante ripetuti solleciti, ha rifiutato di ricevere i rappresentanti dei sindacati, dando l'impressione di volere evitare la trattazione di gravi problemi che riguardano i dipendenti di tali enti;

se conosca, in particolare, la carenza di personale nelle sezioni provinciali (specie delle province di Novara e Vercelli), che, ac-

compagnata dall'irrazionale utilizzazione dello stesso, oltre che provocare disfunzioni nei servizi, viene a determinare uno scoraggiamento dei normali compiti di istituto; a questo va aggiunto che al personale vengono quasi costantemente affidate mansioni di carriera superiore senza compenso alcuno, creando un quadro veramente deprimente della situazione;

se sia a conoscenza che tale situazione nasce dallo stato generale dell'Ente nei cui confronti il personale lamenta quanto segue:

mancata corresponsione del compenso annuale di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione 14 marzo 1968 approvata con decreto 12 aprile 1968 del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministero del tesoro;

mancato inoltre agli organi di vigilanza della delibera di elevazione del 50 per cento delle ore straordinarie per l'esercizio in corso e non attuazione della delibera regolarmente approvata relativa al pagamento del maggiore lavoro straordinario effettuato dal personale nei mesi di settembre e ottobre del 1967;

sospensione ingiustificata dei gettoni di presenza che oltretutto viene a porre in evidente disagio i Direttori provinciali nei confronti degli altri componenti gli organi collegiali (medici provinciali, funzionari di prefettura, rappresentanti di categoria);

se sia a conoscenza che, inoltre, l'Amministrazione non ha mantenuto gli impegni più volte assunti circa la soppressione dei ruoli aggiunti in attuazione della legge 4 febbraio 1966, n. 32, nonché l'adeguamento alla legge dello Stato del regolamento del personale operaio; e che il personale non gode, come avviene per altri dipendenti pubblici, della indennità di fine servizio. (4-02776)

MUSSA IVALDI VERCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali sono i criteri in base ai quali l'ANAS assegnerà la concessione delle aree di servizio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, e se saranno gli stessi criteri seguiti, per tale assegnazione, dalla società costruzioni autostrade. (4-02777)

TUCCARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che la catena di mortali infortuni del lavoro, già denunciata con interrogazione del 23 luglio 1968 (rimasta senza risposta), si è tristemente arricchita a Messina di una nuova vittima, l'operaio ventenne Giovambattista Micalizzi, rimasto schiacciato il 13 novembre

1968 dalle pareti in demolizione dell'isolato n. 13 nel cantiere della ditta Fige.

E per sapere come giudica la capacità di intervento dell'Ispettorato provinciale del lavoro, il quale era stato messo sull'avviso dal fatto che il 30 ottobre 1968 nello stesso cantiere già due operai erano rimasti semisepolti sotto una frana. (4-02778)

FRANCHI E ABELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se e quali disposizioni siano state impartite in particolare per quanto riguarda la provincia di Gorizia in ordine all'opportunità di un grave inasprimento fiscale nei confronti di alcune categorie di liberi professionisti; per sapere come si ritenga che tali disposizioni, se effettivamente impartite, si concilino con le poco floride condizioni economiche generali di quella provincia che non possono non riflettersi sul reddito di tali categorie che, del resto, risultano già sottoposte ad una pressione fiscale che non sembra trovi riscontro neppure in zone di più elevate capacità economiche e per sapere, se le citate disposizioni non fossero state impartite, quali interventi concreti si intendano operare perché tale situazione abbia a cessare. (4-02779)

SPONZIELLO E ROBERTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sono state date precise disposizioni agli organi periferici per il pagamento della integrazione del prezzo dell'olio di oliva immediatamente dopo la produzione dell'anno agrario in corso, per evitare il ripetersi degli inspiegabili ritardi avvenuti nella scorsa annata con grave danno per i coltivatori diretti, i coloni ed i mezzadri. (4-02780)

RAUCCI E CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli risulti che è in corso una inchiesta giudiziaria nei confronti degli amministratori comunali di Pomigliano d'Arco in relazione ai criteri seguiti per il rilascio delle licenze edilizie;

se non ritenga di dovere disporre per una inchiesta amministrativa al fine di sospendere dalla carica il sindaco in attesa delle conclusioni cui perverrà il magistrato inquirente. (4-02781)

SANTAGATI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per sapere a che punto stiano i programmi delle autostrade, delle superstrade e delle strade panoramiche e normali della Sicilia e in modo più particolare quali previsioni concrete possano essere formulate in merito ai collega-

menti viari tra le diverse città siciliane ed i centri abitati più importanti. In modo più particolare l'interrogante chiede di conoscere i motivi dei ritardi, delle remore, dei contrattempi, e di tutti gli altri inconvenienti che hanno fatto della Sicilia in questo specifico settore la più depressa delle regioni italiane e che hanno accentuato anziché ridotto il distacco fra l'isola e tutte le altre regioni, ivi comprese quelle del Mezzogiorno e in particolare la Calabria, che ha avuto in questi anni un enorme sviluppo, mentre, per fare un solo esempio la strada turistica per Taormina, che pure avrebbe dovuto avere la precedenza, viene costruita con una lentezza esasperante e con grave pregiudizio allo sviluppo turistico isolano. (4-02782)

GUGLIELMINO E PEZZINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza che l'automotrice Caltagirone-Catania Centrale — con orario di arrivo a Catania previsto per le ore 7,50 — giunge frequentemente con notevole ritardo.

Il ritardato arrivo dell'automotrice è causa di notevoli inconvenienti ai numerosi studenti dei comuni di Militello e Scordia che frequentano le scuole nel capoluogo.

Sono numerosi gli studenti che per evitare di giungere in ritardo all'inizio delle lezioni (ritardo non sempre riconosciuto dai presidi) sono costretti a raggiungere Catania a mezzo di autobus di linea.

Il prezzo di abbonamento mensile agli autobus è circa il triplo di quello ferroviario, gravando pesantemente sui magri bilanci delle famiglie degli studenti.

Si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti saranno adottati per eliminare gli inconvenienti lamentati. (4-02783)

GUGLIELMINO E PEZZINO. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a loro conoscenza che da diverso tempo fra il primario del reparto ostetrico dell'ospedale municipale Garibaldi di Catania, professor Saladino e l'aiuto dottor Garigliano non intercorrono rapporti di buona collaborazione e stima professionale e che, in conseguenza di questi inammissibili cattivi rapporti esistenti fra i due più alti responsabili, nel reparto esiste uno stato di generale preoccupazione e di diffidenza.

Agli interroganti risulta che:

a) la signora Nieves Fernanda che si era presentata a tale reparto ostetrico perché avvertiva i sintomi dell'imminente parto è stata respinta e la stessa dopo un'ora circa ha par-

torito in altro ospedale cittadino (notizia riportata dalla stampa locale del 10 settembre 1968);

b) in data 10 agosto 1968 alle ore 11 circa la signora Puglisi Rosaria ha partorito e, il neonato, dopo circa mezz'ora è stato trovato morto con un foro alla nuca e in una pozza di sangue;

c) in data 7 ottobre 1968 la signora Rizza Maria alle ore 2,30 circa ha partorito un feto nato morto;

d) in un esposto inoltrato alla direzione sanitaria dell'ospedale e alla soprintendenza dello stesso, sono stati affacciati seri dubbi sulle cause dei decessi dei due neonati, ritenendoli dovuti alla imperizia dei sanitari che hanno assistito ai parti;

e) la direzione sanitaria dell'ospedale aveva proposto alle autorità competenti la chiusura in via cautelativa del reparto, in attesa di accertare eventuali responsabilità.

Per conoscere quali urgenti provvedimenti saranno adottati per impedire il ripetersi di tali gravi fatti e per riportare un clima di normalità nel reparto.

Si chiede, infine, di sapere se è stata interessata l'autorità giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità penali. (4-02784)

QUERCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi fatti verificatisi a Roma il 19 novembre 1968, quando cittadini, lavoratori e studenti recatisi all'Ambasciata greca a consegnare un appello per la vita di Panagulis, venivano brutalmente caricati dalla polizia.

Ciò con particolare riguardo all'applicazione di metodi che ormai dovrebbero appartenere al passato; metodi che sono in profondo contrasto con i propositi di rinnovamento che vengono continuamente riaffermati. (4-02785)

MARIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali titoli culturali e didattici il provveditore agli studi di Chieti ha proceduto alla nomina del Preside incaricato della scuola media di Castiglione Messer Marino.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere se corrispondono a verità le seguenti evenienze:

1) il provveditore agli studi di Chieti, onde procedere alla nomina di detto preside, ha trasferito in modo palesemente illegittimo altro professore presso altra sede, all'uopo creando le condizioni per la nomina a professore e conseguentemente a preside del soggetto in predicato;

2) che il neo-preside trovasi nella graduatoria provinciale degli insegnanti non abilitati tra gli ultimi posti e con un punteggio di zero in quanto a titoli culturali;

3) che per oltre 15 giorni detto insegnante ha esercitato funzioni di preside senza la prescritta nomina, all'uopo firmando atti e documenti;

4) che al neo-preside è stata previamente conferita presso la scuola di Castiglione Messer Marino la cattedra di matematica e di osservazioni scientifiche, quando, invece, tale scuola non dispone allo stato di una cattedra completa, ma soltanto di 10 ore settimanali di insegnamento.

Ove tali evenienze corrispondano al vero, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare e se, nel caso di specie, non ritenga opportuno procedere all'annullamento della revoca in questione, atteso che hanno domandato detta nomina altri professori con maggiori titoli didattici e culturali.

L'interrogante chiede di conoscere, infine, se analoga situazione non ricorra in ordine alla nomina del preside incaricato nella scuola media di Schiavi di Abruzzo. (4-02786)

FRASCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali sono le ragioni per le quali la Gescal non ha ancora provveduto alla consegna dei 216 alloggi costruiti nella via Popilia di Cosenza.

L'interrogante fa presente che detti alloggi si riferiscono nondimeno ad un bando di concorso pubblicato nell'ormai lontano 1958 e che la conseguente graduatoria per l'assegnazione è stata espletata da più di 3 anni.

Pertanto, dato il lasso di tempo trascorso, il Ministro vorrà comprendere che la situazione è divenuta insostenibile tanto che gli assegnatari minacciano l'occupazione forzata dei predetti alloggi.

Ciò premesso, si chiede altresì al Ministro quali provvedimenti intenda adottare e perché sia provveduto alla più sollecita consegna degli alloggi in parola, e perché non abbiano più a prodursi, nella città e nella provincia di Cosenza, situazioni del genere, in verità più volte lamentate. (4-02787)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali sono le ragioni per le quali, a circa due mesi dall'apertura del nuovo anno scolastico, non è stata ancora autorizzata l'apertura del terzo corso dell'Istituto nautico di Crotone con grave di-

sagio per gli alunni che, negli anni scolastici precedenti, hanno frequentato i primi due corsi.

L'interrogante fa presente che sia le autorità scolastiche sia quelle amministrative interessate hanno già provveduto a quanto di loro competenza e che, pertanto, appare sempre più incomprensibile il comportamento del Ministero della pubblica istruzione. (4-02788)

ALFANO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza che i medici condotti titolari dei comuni d'Italia, dal momento in cui assumono il loro servizio dopo aver partecipato al pubblico concorso, al momento in cui lasciano il servizio per collocamento in pensione non godano alcun progresso di carriera e di grado in più lustri di attività lasciando il servizio con lo stesso grado con il quale lo hanno iniziato, con evidenti ripercussioni economiche e di carriera, e se non ritengano che sia più giusto correggere l'attuale stato di disagio consentendo anche ai sanitari condotti, come a tutti i dipendenti comunali funzionari di gruppo A di avanzamenti di grado periodici con una regolare costruzione della loro carriera. (4-02789)

ALFANO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere in base a quali considerazioni la direzione degli enti mutualistici, enti preposti alla tutela e alla cura della salute pubblica, sia affidata a persone non mediche, mentre ai medici viene riservata solo la vice direzione;

si desidera sapere altresì se non ritengano che sia più giusto prevedere una coordinazione in detti enti, con un direttore sanitario preposto a tutti i problemi sanitari e un direttore amministrativo preposto ai collaterali problemi amministrativi, con direttori con funzioni autonome nella loro specifica competenza ed equiparati fra loro sotto ogni aspetto ed a ogni effetto. (4-02790)

ALFANO. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se risulti loro che i sanitari che espletano il proprio lavoro alle dipendenze degli enti mutualistici, con rapporto contrattuale o assimilato, pur se di pari grado con le stesse mansioni, e lo stesso orario di servizio vengano retribuiti diversamente a seconda dell'ente dal quale dipendono e se non ritengano dopo aver accertata l'esattezza di quanto lamentato far conoscere in base a quale criterio

di giustizia, di uno Stato fondato sul lavoro, lo stesso lavoro non debba venire retribuito con gli stessi emolumenti e con le stesse tabelle tariffarie. (4-02791)

ROMEO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è informato dei gravi danni che le recenti alluvioni hanno apportato anche alle zone agricole dei comuni di Nicorvo, Ceretto, Castello di Agogna, Olevano, Valezzo, Semiana, Lomello e Mezzana Bigli in provincia di Pavia.

Lo straripamento del fiume Sesia oltre ad avere invaso le campagne con le sue acque ha ingrossato quelle del torrente Agogna determinando, fra l'altro, una falla sull'argine sinistro di detto torrente a valle del ponte della ferrovia Mortara-Alessandria.

Gli allagamenti hanno distrutto tutte le coltivazioni su una superficie di circa mille ettari e, in buona parte, destinata a marcita.

A parte i provvedimenti che dovranno essere adottati per evitare nel futuro gli eventi verificatisi, l'interrogante chiede che il Ministro dell'agricoltura accerti, attraverso lo ispettorato agrario di Mortara, la consistenza dei gravi danni subiti dagli agricoltori e dai coltivatori della zona e promuova, a loro favore, provvidenze dirette al risarcimento dei danni e sgravi fiscali considerando che le campagne danneggiate rimarranno improduttive per un tempo superiore alla corrente annata agraria. (4-02792)

ALMIRANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende disporre affinché venga messo sollecitamente in opera un amplificatore nella località di Monterosso, in provincia di La Spezia, per consentire la ricezione del secondo canale televisivo. Si tratta di centro turistico di particolare importanza; e gli albergatori locali hanno un ovvio interesse a poter offrire ai loro clienti un programma televisivo completo. (4-02793)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende dare agli organi competenti sollecite disposizioni affinché vengano al più presto ultimati i lavori del tronco stradale Colle Gritta-Monterosso, in provincia di La Spezia; in considerazione del fatto che si tratta della sola strada atta a raggiungere, da parte degli automobilisti, la località turistica di Monterosso.

(4-02794)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre con urgenza il decreto applicativo per l'attuazione della legge 359 riguardante l'ammissione degli insegnanti di istruzione artistica nei ruoli.

Ciò si rende necessario ed urgente sia per il rispetto della legge, in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione, ma anche per la necessità derivante dall'attuazione della legge 603 a seguito della quale molti insegnanti sono costretti ad abbandonare il loro posto di lavoro per assumere un nuovo ruolo, lasciando così le cattedre ad insegnanti non forniti di esperienze didattiche adeguate;

per conoscere, inoltre, se l'amministrazione ha predisposto tutti gli adempimenti necessari al reperimento delle cattedre vacanti al 1° ottobre 1968 per effetto dell'articolo 4 della legge 359 negli istituti di istruzione artistica;

per conoscere se sono predisposti gli adempimenti necessari per la definizione della pianta organica del Liceo artistico di Lecce, che conta una popolazione scolastica di oltre 600 alunni ed i cui corsi d'insegnamento funzionano da oltre otto anni con un numero di 30 classi. (4-02795)

COVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che ad analoga interrogazione (24227) presentata il 9 ottobre 1967 non è pervenuta risposta — i motivi per i quali:

a) i Provveditori agli studi di Trapani e Catania hanno escluso, dalla concessione dei corsi per le scuole popolari di cui all'articolo 4 della relativa ordinanza ministeriale, l'Associazione magistrale italiana il cui statuto contempla le finalità assistenziali pro insegnanti elementari fuori ruolo e figli degli insegnanti elementari titolari;

b) il Provveditore agli studi di Messina ha concesso un solo corso alla predetta Associazione magistrale italiana ed ha ridotto notevolmente il numero dei corsi all'Associazione regionale pubblici impiegati. (4-02796)

BOZZI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere se risponde a verità che l'Ospedale Maggiore di Viterbo abbia assunto nella qualifica di scrivano, tre persone senza regolare concorso come previsto dalle leggi vigenti, ed in caso affermativo se non ritengono di dover intervenire in base al disposto dell'articolo 6 della legge comunale e

provinciale per annullare la delibera di nomina adottata illegittimamente dalla deputazione di quell'ospedale. (4-02797)

FERIOLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o s'intendano adottare per rimuovere la grave situazione in cui versano gli abitanti di Rigollo, frazione di Pellegrino Parmense (Parma) che non possono ancora usufruire dell'energia elettrica malgrado la brevissima distanza esistente con il comune più vicino ossia quello di Pellegrino.

Anche il telefono pubblico unico mezzo di comunicazione per i casi urgenti è stato ingiustificatamente tolto aggravando così l'isolamento e le condizioni di vita degli abitanti della frazione di Rigollo. (4-02798)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, per caso, si sia adoperato per scongiurare la fucilazione, avvenuta a Belgrado il 2 novembre 1968, del giovane Ivan Jelic di 24 anni, « giustiziato » (così Radio Belgrado) per atti tendenti a rovesciare il regime del Maresciallo Tito. (4-02799)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la revoca urgente del provvedimento di trasferimento della Biblioteca Piana dalla Malatestiana di Cesena al monastero benedettino di Santa Maria del Monte, come da notifica giudiziaria del 19 novembre 1968.

L'interrogante ritiene che l'annoso e complesso problema della citata biblioteca non possa risolversi attraverso azioni che mortificano profondamente i sentimenti democratici e le tradizioni culturali della città romagnola, ripetutamente ed unanimemente espressi dal consiglio comunale.

Chiede pertanto che si creino le condizioni di un immediato e proficuo dialogo per giungere a soluzioni consensuali, nella considerazione della funzione pubblica e non di parte della biblioteca in questione. (4-02800)

QUARANTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'insufficienza dei dattilografi giudiziari, in particolare nel distretto della Corte d'appello di Napoli, spesso addetti a lavori in sostituzione dei cancellieri e quali provvedimenti intende sollecitare o promuovere — come, ad esempio, l'assunzione di personale temporaneo — al fine di assicurare la tempestiva copia

dei provvedimenti ed eliminare arretrati di sentenze ed ordinanze, specialmente presso le sezioni controversie del lavoro e presso la sezione Magistratura del lavoro, da mesi non copiate. (4-02801)

PELLEGRINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni prodotti al comune di Valderice (Trapani) dall'alluvione dell'8 novembre 1968; se non ritenga d'intervenire finanziando opere straordinarie ed in particolare il progetto di rete fognante che trovasi presso il Ministero competente, realizzando così le opere che si rendono assolutamente indispensabili per una elementare difesa da accentuate precipitazioni. (4-02802)

PELLEGRINO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritenga far conoscere l'esito del ricorso presentato dalla Sportiva Fulmine di Marsala alla Federazione italiana gioco calcio per essere ammessa nel girone A del Campionato calcio 1968-69 e se è vero che la stessa ha subito gravi ingiustizie da parte del Comitato regionale siculo per cui si rende necessaria un'inchiesta. (4-02803)

SQUICCIARINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare intervenendo presso gli organi direttivi dell'Enalotto al fine che non venga più ritardata la definizione del contratto collettivo di lavoro riguardante i dipendenti del predetto Ente i quali hanno iniziato una serie di agitazioni sindacali proprio in funzione della predetta carenza.

A questo proposito l'interrogante richiama l'attenzione dei Ministri interessati su tale situazione e particolarmente sul fatto che il personale dell'Enalotto da ormai ben 11 anni trovasi in una posizione irregolare non essendo assimilabile al personale dell'ENAL ed essendo privo di efficacia l'attuale regolamento. (4-02804)

SQUICCIARINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire per ovviare agli inconvenienti cui vanno incontro in modo particolare i coltivatori diretti dell'alta Murgia barese i quali risultano esclusi dal beneficio delle provvidenze previste dalla legge n. 857 del 29 luglio 1968 per il fatto che i fittavoli ed i mezzadri si trovano nella impos-

sibilità di presentare i contratti di affitto e di mezzadria per effetto della loro posizione derivante dalle disposizioni di proroga per i contratti agrari, sia dal beneficio del decreto-legge n. 917 del 20 agosto 1968 in quanto risultano escluse dall'elenco delle colture specializzate quelle della bietola da zucchero e del tabacco che sono largamente praticate dai contadini della zona. (4-02805)

MAROTTA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se abbia adeguatamente valutato le ragioni adottate dal comune di Bella (Potenza) per ottenere la revoca del decreto relativo alla trasformazione in assuntoria della stazione di Bella Muro e per conoscere se non ritenga di aderire alla richiesta, giustificata da fondate esigenze di ordine economico e sociale. (4-02806)

MAROTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione determinatasi a Maschito (Potenza), ove la cappella mortuaria del cimitero è stata dichiarata « inagibile » perché pericolante, e se non ritenga d'intervenire perché con procedura di urgenza si addivenga alla sua restaurazione, tanto più che il comune ha già avviato la pratica per ottenere il contributo previsto dalle vigenti leggi. (4-02807)

MAROTTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — in considerazione del previsto programma di sviluppo delle industrie chimiche e della necessità di attuarlo tenendo presenti le esigenze delle regioni meridionali — se non ritenga di far avviare a sollecita realizzazione lo stabilimento petrolchimico di Ferrandina, del quale, nel lontano 1961, fu pure posta la prima pietra, alla presenza dello stesso Ministro delle partecipazioni statali. (4-02808)

ALBONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il progetto di variante esterna della strada statale n. 9 — via Emilia — in località comune di Secugnago, sta sollevando gravi critiche da parte della popolazione del suddetto comune e vivaci proteste dei modesti operatori agricoli irrimediabilmente colpiti nel loro tessuto aziendale dal tracciato della variante;

che il progetto, redatto dai tecnici dell'ANAS provinciale di Milano senza una preventiva consultazione degli organi tecnici del

comune di Secugnago, presenta i seguenti motivi di perplessità:

1) non risolve il problema del totale svincolo dell'abitato dal traffico della via Emilia in quanto la periferia ovest (vista dalla direzione Lodi-Piacenza) ne resta ancora coinvolta;

2) non affronta il congiunto problema del traffico via Emilia-da e per stazione ferroviaria di Secugnago, molto intenso per la esistenza *in loco* di importanti fabbriche, che continuerà ad intasare il centro abitato;

3) comporta una spesa più rilevante rispetto al progetto alternativo, per la costruzione di manufatti resi indispensabili dal superamento di rogge importanti;

4) danneggia irreparabilmente gli interessi di alcuni modesti affittuari e coltivatori diretti le cui aziende, tagliate dal nastro stradale, verranno compromesse nella loro capacità produttiva e di reddito;

5) non rispetta le decisioni del piano di fabbricazione comunale che stabilisce a est dell'abitato la variante esterna della via Emilia;

per conoscere il suo divisamento a proposito delle suddette osservazioni e soprattutto le iniziative che ritiene di adottare per sospendere i lavori in corso appena iniziati onde impegnare l'ANAS ad una rapida revisione del progetto, che corrisponda ad una più completa e razionale soluzione del problema viabilistico interessante l'abitato di Secugnago, secondo le legittime aspirazioni della popolazione. (4-02809)

FLAMIGNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda intervenire con urgenza e per provvedere a sospendere il trasferimento della biblioteca Piana dai locali attuali della Malatestiana al monastero benedettino di Santa Maria del Monte di Cesena.

L'interrogante fa osservare che la biblioteca Piana, composta da 5.050 volumi, di proprietà dello Stato italiano, ceduta in uso perpetuo al comune, è da oltre un secolo conservata con cura presso la biblioteca Malatestiana, in locali particolarmente idonei a garantirne l'uso pubblico, mentre risulta che i monaci benedettini non dispongono delle attrezzature atte a garantirne la conservazione, né di locali idonei ad assicurarne la consultazione da parte degli studiosi e dei cittadini. Si fa inoltre presente che il trasferimento non tiene in alcun conto dei ripetuti e unanimi pronunciamenti contrari del

Consiglio comunale, che ha provocato viva indignazione fra tutta la cittadinanza e le dimissioni, in segno di protesta, del sindaco e della Giunta comunale. (4-02810)

D'AURIA E CONTE. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire nei confronti dell'amministrazione comunale di Napoli affinché siano finalmente completati i lavori per la utilizzazione della piscina « Collana » al Vomero ed adottati i provvedimenti necessari a far sì che per il 15 dicembre 1968 possa svolgersi l'incontro tra i centri di addestramento al nuoto di Catania, Siracusa e Napoli, del CONI. (4-02811)

CATTANELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se anche in relazione alle proposte a suo tempo avanzate dal SINASCEL non ritenga opportuno, al fine di evitare una grave situazione di disagio in cui versano numerosissimi insegnanti, prevedere nel testo dell'ordinanza ministeriale sui trasferimenti e sulle assegnazioni provvisorie di maestri elementari, l'attuazione di un movimento magistrale suppletivo fondato sul criterio della compensazione indiretta.

Tale movimento infatti potrebbe almeno in parte ovviare al disagiata effetto che la recente legge sui distacchi dei maestri è destinato a riversare su molti maestri titolari in altra provincia.

Si chiede altresì di sapere se il Ministro non riterrebbe utile effettuare detto movimento sulla base di una graduatoria nazionale, il cui punteggio — da attribuirsi ad ogni richiedente — potrebbe essere quello spettante all'interessato nella provincia richiesta con normale domanda di trasferimento. In questo senso il Ministero, esaminate le domande di chi aspiri ad essere incluso nel movimento suppletivo (e che deve aver chiesto e non ottenuto il trasferimento normale nella provincia per la quale intende chiedere il trasferimento suppletivo) e compilata la graduatoria nazionale, potrebbe effettuare il movimento e destinare l'insegnante accolto nella provincia richiesta, senza assegnargli la sede, che potrebbe essere invece assegnata per il primo anno ed in via provvisoria dal provveditorato competente, mentre la sede di titolarità all'insegnante trasferito col movimento suppletivo potrebbe venire assegnata con i trasferimenti normali dell'anno successivo, considerando l'insegnante come già titolare nella provincia, ma con sede soppressa.

(4-02812)

CAPRARA E D'ANGELO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale fondamento abbia la notizia diffusa dal quotidiano napoletano *Il Mattino* in un servizio sulle Manifatture cotoniere meridionali, scaturito da una intervista al presidente di quella azienda — ingegnere Marcello Rodinò — e pubblicato il 14 novembre 1968, in base alla quale il processo di ammodernamento e di concentrazione in atto in questo complesso produttivo comporterebbe la chiusura dello stabilimento di Napoli (Poggio Alto), oltre che quella dello stabilimento di Nocera.

Gli interroganti rilevano in proposito che tale chiusura:

con il disimpegno di fatto del pubblico intervento nei confronti delle preoccupanti incertezze di prospettiva e di collocazione produttiva di altre aziende a partecipazione statale napoletane e, in particolare, con la mancata attuazione dell'impegno ministeriale di un programma di organica riorganizzazione produttiva — con il mantenimento dei livelli di occupazione — della Sofer di Pozzuoli, configurerebbe l'annunciato insediamento dell'Alfa-sud, se attuato, come sostitutivo di preesistenti attività industriali pubbliche napoletane, nonostante le ripetute e solenni assicurazioni in contrario;

coinciderebbe con l'utilizzazione speculativa dei suoli di un'azienda pubblica nel futuro centro direzionale di Poggioreale deliberato dall'amministrazione comunale di Napoli come variante al vecchio piano regolatore della città, mentre si conducono a rilento i lavori per la elaborazione del nuovo;

comporterebbe per la già grave situazione occupazionale napoletana la perdita di un'altra importante fonte di lavoro, che allo stato occupa circa 700 unità;

costituirebbe un ulteriore grave passo del processo di rinuncia ad una attiva presenza sul mercato e di smobilitazione aziendale, condotto da anni dalle Manifatture cotoniere meridionali a favore dei gruppi monopolistici privati del settore: processo che ha già portato alla chiusura dello stabilimento di Poggio Basso e alla perdita dell'occupazione per oltre 2.000 lavoratrici e lavoratori napoletani.

Per conoscere infine se non ritenga che decisioni vitali per l'economia e lo sviluppo industriale napoletani e meridionali non debbano essere sottratte a valutazioni tecnocratiche e burocratiche, ma, all'opposto, sottoposte al dibattito democratico degli organismi politici ed economici rappresentativi della collet-

tività delle zone interessate, avviando così la necessaria e indifferibile riforma dell'intero sistema delle partecipazioni statali, dimostratosi inadeguato ad imprimere all'intervento pubblico nell'economia il ruolo stimolante e trainante indispensabile per superare i gravi squilibri dell'intero sistema economico nazionale. (4-02813)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della incomprensibile lentezza con cui procede l'INCIS (Istituto nazionale case impiegati statali) per pervenire alla valutazione e quindi al passaggio in proprietà agli inquilini attuali — che vi risiedono dal 1952 — dei 30 alloggi siti in Genova, Via Fereggiano 2, posti in vendita sin dal 30 giugno 1967. (4-02814)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno emanare le necessarie disposizioni perché ai dipendenti statali che hanno ottenuto, quali perseguitati politici, la retrodatazione in ruolo ai sensi della legge n. 1429 dell'8 dicembre 1956, venga liquidata da parte dell'ENPAS l'indennità di buonuscita tenendo conto della maggiore anzianità riconosciuta.

Rileva inoltre che la legge del 21 dicembre 1961, n. 1551, estendendo il riconoscimento retroattivo della carriera anche ai fini del trattamento di quiescenza, ha riconosciuto tale diritto valido a tutti gli effetti. (4-02815)

BIONDI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — in relazione al grave stato di disagio economico in cui ancora si trovano gli artigiani genovesi produttori di pasta fresca ed affini (52 moderne aziende con 200 unità lavorative, capaci di soddisfare le esigenze di circa 10.000 famiglie) ai quali è stato vietato di vendere i loro prodotti nei giorni festivi, in virtù di un decreto prefettizio del 1966, applicabile ad altre categorie (commercio); e tenuto conto che la suddetta categoria è regolata dalle norme della legge 25 luglio 1956, n. 860 sull'artigianato — quali iniziative concrete intendano prendere nell'ambito dei rispettivi dicasteri, anche impartendo a questo proposito le opportune direttive agli organi amministrativi da essi dipendenti perché sia garantita l'attività di dette aziende artigiane in coerenza con la loro natura e con la funzione economica e sociale da esse svolta. (4-02816)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata concessa l'autonomia alla sezione di Nicastro (Catanzaro) del Liceo scientifico statale, e se non ritiene opportuno ovviare per il prossimo anno scolastico a tale mancata concessione istituendo un Liceo scientifico nella nuova grande città di Lamezia Terme (della quale Nicastro è entrata a far parte). (4-02817)

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in via di urgenza, per normalizzare la situazione del Liceo scientifico statale — sezione staccata di Nicastro (Catanzaro), dove la mancanza di professori per l'insegnamento di matematica e fisica nella V classe ha creato uno stato di notevole disagio tra gli studenti che dovranno affrontare a fine anno gli esami di maturità. (4-02818)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quale fondamento ha la notizia ventilata circa l'intendimento dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di declassare l'ufficio telegrafico principale di Bagnara Calabria, in provincia di Reggio Calabria; e per conoscere, altresì, nel caso la notizia abbia base concreta, se non ritenga di recedere da tale intendimento che viene a ledere gli interessi di una cittadina di importante sviluppo turistico, commerciale ed industriale e quindi non risponde alle ragioni di pubblico interesse per le quali una pubblica amministrazione deve sempre agire. (4-02819)

QUERCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda intervenire presso la prefettura di Latina al fine di far conoscere all'Amministrazione del comune di Bassiano (Latina) l'esito degli accertamenti disposti dalla prefettura stessa fin dal 1965 relativi al mancato reimpiego negli anni 1956-1964 delle somme provenienti dalle vendite e dalle affrancazioni di beni di uso civico e ciò soprattutto al fine di non far ricadere sulla presente amministrazione eventuali responsabilità e danni derivanti dal detto mancato reimpiego. (4-02820)

QUERCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso: che ai sensi dell'articolo 164 del testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della

Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, i posti disponibili nella qualifica di direttore di sezione vengono conferiti, mediante « concorso per merito distinto » o per « esame di idoneità », agli impiegati della carriera direttiva che abbiano compiuto rispettivamente « nove » o « undici » anni di servizio;

che l'Ufficio riforma dell'amministrazione, nell'approntare lo schema dei provvedimenti delegati concernenti il riassetto delle carriere, avrebbe innovato — per l'avvenire — il sistema tuttora seguito per la promozione a direttore di sezione (o qualifiche equivalenti), riducendo l'anzianità richiesta per tale avanzamento a soli 7 anni (in luogo degli attuali 9 ed 11 anni) e con la istituzione di appositi corsi di aggiornamento con relativi esami finali (in sostituzione dei vigenti criteri di selezione mediante concorso);

che si pone quindi il problema di disciplinare con norma transitoria la situazione e l'avanzamento degli impiegati civili dello Stato che abbiano maturato una anzianità superiore a quella ora prevista in misura ridotta. Invero per tali impiegati è da considerare:

a) che essi hanno dovuto attendere un maggior numero di anni, per cui, alla data della innovazione, ancora non hanno potuto conseguire la qualifica superiore;

b) che allo stato attuale non è garantita, agli impiegati di che trattasi, la *par condicio* ed infatti coloro i quali potranno avvalersi delle norme innovatrici saranno non solo selezionati per l'avanzamento, in più breve termine, ma fruiranno per giunta di appositi corsi di preparazione;

c) che in ogni caso, pur se gli impiegati con maggior anzianità volessero o dovessero attendere l'attuazione del nuovo sistema previsto, essi sarebbero comunque danneggiati per il fatto di dover concorrere, per il conseguimento della qualifica superiore, con un numero maggiore di selezionandi (all'incirca cinque volte superiore alle medie annuali precedenti);

che per tali imprescindibili considerazioni già alcune Amministrazioni dello Stato, in vista della innovazione del sistema, hanno promosso l'emanazione di apposite norme in conseguenza delle quali le promozioni a direttore di sezione avvengono per scrutinio anziché per esame (legge 1° marzo 1968, n. 208, riguardante il personale della pubblica istruzione e legge 18 marzo 1968, n. 276, per il personale civile del Ministero della difesa) —

se per la prospettata situazione la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia pro-

mosso o intenda promuovere, anche per il personale in servizio presso altre Amministrazioni civili dello Stato (come già per il personale civile dei Ministeri della difesa e della pubblica istruzione), analoghi « provvedimenti transitori » che prevedano per i funzionari della carriera direttiva che abbiano maturato le maggiori anzianità di servizio tuttora richieste la promozione a direttore di sezione (o qualifiche equivalenti) mediante scrutinio per merito comparativo. (4-02821)

BRANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che il Banco di Napoli, nelle province meridionali in cui opera rifiuta di assegnare qualsiasi contributo ad associazioni culturali e ad iniziative artistiche, contrariamente all'indirizzo della Cassa di risparmio per le province lombarde — quali somme il Banco di Napoli destina, e a favore di quali associazioni culturali ed a manifestazioni artistiche, promosse nell'Italia meridionale e, in particolare, nelle province di Avellino, Benevento e Salerno. (4-02822)

BRANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — a seguito di interrogazione presentata nella precedente legislatura con relativa risposta — quali iniziative intenda adottare o sollecitare, dopo la statizzazione dell'Istituto universitario di magistero di Salerno, nell'attuazione del programma per l'edilizia universitaria, per assicurare a detto Istituto, già con la frequenza di circa cinquemila studenti, una sede, che possa tener conto anche dell'ulteriore sviluppo non solo dell'Istituto, ma anche della istituzione a Salerno di altre facoltà. (4-02823)

BRANDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed utile disporre una indagine sull'attività dei consulenti tecnici e sulla formazione degli albi al fine di accertare — specialmente nelle domande di prestazioni previdenziali e assistenziali — se il prolungamento dei processi non sia dovuto, in parte, al mancato deposito, nei termini assegnati dall'autorità giudiziaria, delle relazioni delle indagini affidate e svolte.

Se non ritenga, altresì, opportuno, secondo l'ordinamento vigente segnalare la situazione denunciata per l'esatta applicazione delle norme in materia. (4-02824)

BRANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i nominativi dei presidenti dei consigli di amministrazione e dei commissari degli istituti tecnici e professionali di Salerno e con quali criteri il Ministero abbia provveduto alla nomina degli stessi. (4-02825)

BRANDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che la Commissione senatoriale d'inchiesta sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Senato della Repubblica, documento n. 133, pagina 129) ha ritenuto che sia provveduto « a che entrino effettivamente in funzione i comitati provinciali della previdenza sociale » per la « conoscenza in prima istanza dei ricorsi per negata prestazione dell'assicurazione per l'invalidità e per la vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria, per gli assegni familiari » — per quali motivi, ancora una volta, il Ministero non abbia dato attuazione, ad una norma prevista fin dal regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, modificato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 436, e se il Ministero intenda far dare attuazione, in adempimento anche alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. (4-02826)

PICCINELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritiene giustificabile che, ad oltre cinque anni dalla promulgazione del decreto presidenziale che istituiva il comune di Semproniano, in provincia di Grosseto, l'Ufficio tecnico erariale debba ancora ultimare i lavori di propria competenza per la delimitazione dei confini del nuovo ente territoriale.

Per conoscere poi se non ritenga opportuno intervenire, allo scopo di accelerare la ultimazione dei lavori predetti, i quali sono indispensabili ai fini dell'emanazione del decreto prefettizio di ripartizione patrimoniale e finanziaria, tra il comune di Semproniano e quelli originari di Roccalbegna, Manciano e Santa Fiora.

La mancata emanazione di tale provvedimento comporta, infatti, gravi danni alle amministrazioni dei comuni in parola, le quali, non potendo avere una esatta conoscenza dei beni di loro proprietà, incontrano continue, immaginabili difficoltà nella loro vita amministrativa. (4-02827)

PICCINELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali l'AIMA non ha ancora emanato le necessarie disposizioni per la liquidazione del contributo previsto dalla legge 29 luglio 1968, n. 856, per i produttori di grano duro della decorsa annata agraria 1967-68.

Per conoscere altresì se non ritenga indispensabile ed urgente intervenire al fine di garantire l'urgente corresponsione dei contributi in parola, corrispondendo così alla viva attesa dei produttori di tale tipo di grano.

(4-02828)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda disporre, attraverso l'organo tutorio, per un serio controllo sul funzionamento del consiglio comunale di Monterosso, in provincia di La Spezia, ove da tempo la giunta opera praticamente in piena libertà, anzi licenza, mentre le riunioni del consiglio vanno semi-deserte, e decisioni anche di notevole importanza vengono prese da un ristretto numero di consiglieri.

(4-02829)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia stata aperta una inchiesta per appurare le vere cause del recente crollo del ponte sul fiume Magra in prossimità di Sarzana; dato che al momento del crollo i piloni emergevano di più metri al disopra della corrente; e dato che si può ritenere che la vera causa del crollo sia da ricercare nella escavazione di materiali fluviali compiuta da ditte concessionarie, che avrebbero operato senza le necessarie garanzie di sicurezza.

(4-02830)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se sia al corrente del fatto che un gruppo di 750 nostri emigranti, rientrati di recente in Italia dall'Argentina, hanno fruito di agevolazioni speciali di viaggio da parte di una compagnia privata spagnola di navigazione, mentre la società di navigazione « Italia », finanziata dallo Stato, ha rifiutato ogni facilitazione e ogni sconto, malgrado l'interessamento del Console italiano di Bahia Blanca.

(4-02831)

PIETROBONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno ripresi i lavori di costruzione dell'edificio sito a Frosinone, in piazza Diamanti, destinato a sede dell'Istituto magistrale. Infatti, come è ben noto, la costruzione del predetto

edificio fu sospesa alcuni anni addietro in seguito al fallimento della impresa appaltatrice, sicché, allo stato attuale, il « rustico » deperisce ogni giorno di più a causa dell'azione degli agenti atmosferici e ove si dovesse ancora procrastinare per molto tempo la ripresa della costruzione, ben presto ci troveremmo in presenza di un rudere fatiscante; senza contare il danno finanziario corrente che deriva dalla spesa di oltre mezzo milione di lire al mese per il fitto di locali necessari al funzionamento dell'Istituto.

(4-02832)

PIETROBONO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda intervenire con tutta urgenza per indurre il Preside del ginnasio-liceo di Feren-tino ad annullare i provvedimenti ingiustamente adottati nei confronti degli alunni della predetta scuola i quali, in perfetta armonia con lo spirito e con la lettera della Costituzione della Repubblica (articolo 2), il giorno 20 novembre 1968 hanno disertato le lezioni per esprimere in tal modo la loro viva ed appassionata solidarietà all'eroe greco Panagulis.

Le sanzioni inflitte dal Preside e comunicate alle famiglie (sospensione dalle lezioni del giorno 23 e 7 in condotta per il corrente trimestre scolastico) non solo rivestono carattere autoritario e quindi incompatibile con i fini educativi della scuola, ma offendono quella sensibilità civile e democratica così squisitamente espressa dagli alunni per il sacrificio di un patriota che, consapevolmente, ha posto la propria vita al servizio della causa della libertà del popolo del proprio paese oppresso da una odiosa dittatura fascista, universalmente condannata.

(4-02833)

PIETROBONO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'entità degli stanziamenti erogati per opere riguardanti l'Acquedotto di Capofiume; in particolare, quali siano i finanziamenti che riguardano le opere di captazione delle acque e di ampliamento e rafforzamento delle reti adduttrici, nonché i finanziamenti o i contributi riguardanti il rifacimento delle reti interne, con particolare riferimento a quella di Frosinone.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere quale sia lo stato dei lavori in corso di esecuzione in tutto il comprensorio del Consorzio di Capofiume.

(4-02834)

LIZZERO, PIGNI, PEZZINO, CORGHI, ALINI, PISTILLO E MINASI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano informati della intollerabile misura discriminatoria adottata dall'azienda svizzera « Matisa », costruzioni meccaniche, di Crissier (Losanna), verso i lavoratori italiani colà occupati.

Se siano cioè informati che la direzione della « Matisa », il 14 novembre 1968 ha esposto all'albo una circolare con la quale si informano i dipendenti stranieri che d'ora in poi i criteri di giudizio per ottenere la qualifica di operaio specializzato nell'azienda sono i seguenti:

« Sono specializzati solo gli operai che hanno terminato un apprendistaggio adeguato, con un diploma svizzero o un diploma straniero corrispondente. Coloro che sono in possesso di un diploma di fine apprendistaggio dei seguenti paesi sono considerati operai specializzati: Germania, Austria, Spagna, Jugoslavia, Francia;

Per l'Italia invece, coloro che sono in possesso d'un diploma di " periti industriali " o di " periti tecnici ", possono essere classificati in questa categoria solo dopo che avranno dato prova di una formazione di equivalente valore con un apprendistaggio in Svizzera ».

E più che evidente la diversità di trattamento e la discriminazione grave di cui son fatti oggetto i lavoratori italiani emigrati e occupati presso la « Matisa », nei confronti di emigrati di altri paesi. Discriminazione intollerabile contro la quale hanno subito protestato i nostri connazionali chiedendo alla direzione della « Matisa », di revocare la circolare di cui si tratta, senza ottenerlo finora.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i ministri intendano prendere, per chiedere ed ottenere per i nostri connazionali occupati alla « Matisa », il rispetto dei loro diritti e la piena parità con tutti i lavoratori occupati nell'azienda di cui si tratta. (4-02835)

IOZZELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della chiusura al traffico del ponte cosiddetto del « Grillo », congiungente la strada statale Salaria con l'autostrada del Sole, e per conoscere le sue eventuali determinazioni per una sollecita riapertura del ponte predetto al traffico e per ridurre l'isolamento della Sabina e della zona di Monterotondo e Mentana e

favorire altresì il flusso e deflusso delle merci necessarie alle attività economiche ivi esistenti. (4-02836)

IOZZELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere — premesso che i posti disponibili nella qualifica di direttore di sezione vengono attualmente conferiti mediante concorso per « merito distinto » o per « esame di idoneità », agli impiegati della carriera direttiva che abbiano compiuto rispettivamente nove o undici anni di servizio.

In avvenire, invece, come si evince dagli schemi dei provvedimenti delegati approntati dall'ufficio per la riforma dell'amministrazione, il sistema finora seguito per la promozione a direttore di sezione risulterà decisamente rinnovato.

Infatti l'anzianità richiesta per tale avanzamento verrà ridotta a soli sette anni e saranno inoltre istituiti degli appositi corsi di aggiornamento con relativi esami finali.

Si renderà quindi necessario disciplinare con « norma transitoria » il sistema di avanzamento degli impiegati civili dello Stato che abbiano dovuto maturare un'anzianità superiore a quella più ridotta che verrà richiesta in futuro.

Detti impiegati più anziani, infatti, allo stato attuale, vengono selezionati dopo più lungo termine e non fruiscono degli istituendi corsi di preparazione.

Questi stessi impiegati, inoltre, qualora venissero soggetti alla nuova disciplina di avanzamento, si troverebbero a dover competere con una schiera di concorrenti sei o sette volte superiore alle percentuali degli anni precedenti —

se per le predette considerazioni verranno promosse, come già per il personale civile dei Ministeri della difesa e della pubblica istruzione (legge 18 marzo 1968, n. 276 e legge 1° marzo 1968, n. 208), « provvedimenti transitori » — in favore dei funzionari della carriera direttiva che abbiano dovuto maturare una maggiore anzianità — che prevedano la promozione a direttore di sezione mediante scrutinio per merito comparativo. (4-02837)

D'AURIA, CESARONI E CAPRARA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza della scandalosa situazione esistente nella provincia di Napoli, in particolare nella penisola Sorrentina, ove, in aperta violazione dell'articolo 29 del testo

unico sulla caccia, che testualmente afferma « la caccia e l'uccellazione è vietata a chiunque nei fondi chiusi » (così modificato dalla legge n. 799 del 2 agosto 1967, articolo 8) i proprietari e gli affittuari di detti fondi esercitano in essi la caccia;

2) quali provvedimenti si intendono adottare per porre fine a tale situazione. In particolare se non si ritiene opportuno richiamare il comitato provinciale della caccia di Napoli alla necessità di una più attenta vigilanza sui fondi chiusi anziché sollecitare i guardiacaccia alla persecuzione dei singoli cacciatori rei di protestare contro la violazione di legge che si compie nei fondi chiusi.

(4-02838)

MATTARELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del ritardo nella esecuzione dei lavori di ampliamento e miglioramento della strada statale n. 16 nel tratto Cesenatico-Rimini.

L'interrogante, nel rilevare la urgenza dei lavori di che trattasi per adeguare anche quel tronco alle esigenze dell'imponente traffico turistico che si svolge sulla strada statale n. 16, fa presente l'opportunità che l'ampliamento e potenziamento del tratto stradale in questione avvenga nell'attuale tracciato e comunque si eviti la discesa a mare per non comprimere ulteriormente la fiorente località turistica di Igea Marina in continuo sviluppo.

(4-02839)

MATTARELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere gli intendimenti del suo Ministero in merito alla richiesta avanzata da alcune società per gli esercizi aeroportuali tendente ad aumentare i diritti d'approdo e partenze per l'uso degli aerodromi aperti al traffico civile.

L'interrogante si permette far presente che l'eventuale aumento dei diritti di approdo dopo l'avvenuto aumento delle tasse aeroportuali aggraverebbe notevolmente il traffico aereo turistico verso l'Italia, stante la concorrenza già in atto, da parte di altre nazioni.

L'interrogante confida che, in ogni caso, vengano esclusi da detto aumento quegli aeroporti che hanno esclusivamente un traffico turistico.

(4-02840)

MATTARELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative intende assumere per dare rapida attuazione alla legge 2 aprile 1968, n. 482 concernente la Disciplina generale del-

le assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private.

L'interrogante fa presente che dal 1° luglio 1968, data di entrata in vigore della legge n. 482, il collocamento degli invalidi è praticamente fermo per le seguenti ragioni:

1) mancanza delle necessarie direttive che il Ministero del lavoro non ha ancora provveduto a diramare agli organi competenti;

2) non ancora avvenuta istituzione della Sottocommissione centrale, di cui all'articolo 18 della legge in oggetto, che deve esprimere pareri di ordine organizzativo e tecnico e sulla determinazione dei criteri che le commissioni provinciali devono seguire.

Nondimeno il tempo passa e le condizioni economiche e morali degli invalidi del lavoro disoccupati si sono aggravate sino ad essere divenute insostenibili.

L'interrogante confida in solleciti interventi per colmare con urgenza la lacuna suaccennata.

(4-02841)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa una congrua riduzione del pedaggio autostradale a favore dei turisti stranieri motorizzati.

L'interrogante ritiene la misura citata opportuna ed urgente in relazione alla difficile situazione turistica internazionale, alle lamentele espresse dalla clientela straniera per i recenti notevoli aumenti del pedaggio, al fatto che in molti paesi europei la circolazione autostradale è completamente gratuita.

L'interrogante ritiene, ancora, che una decisione in tal senso, convenientemente reclamizzata all'estero in questo particolare momento, possa più di ogni altra iniziativa anche costosa aiutare il turismo automobilistico verso l'Italia, con generali benefici per l'economia dell'intero paese ed in particolare delle zone più distanti dalle frontiere. Il turismo motorizzato copre, infatti, circa il 70 per cento degli arrivi stranieri.

(4-02842)

FLAMIGNI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure intendano prendere per superare la grave situazione del Centro sanatoriale dell'INPS di Forlì-Vecchiavazzo, dove dei 740 posti letto disponibili, ben 400 sono attualmente inutilizzati e 3 reparti sono chiusi;

per sapere se non ritengano intervenire con urgenza, onde evitare la prospettata chiusura a breve scadenza, di uno dei padiglioni e garantire il pieno impiego di tutte le strut-

ture ospedaliere e le potenzialità funzionali del Centro sanatoriale di Forlì;

per conoscere, in particolare, se non intendano adottare i seguenti provvedimenti, già da tempo richiesti anche dal Comitato rappresentativo nazionale dei medici ospedalieri dell'INPS:

1) consentire il ricovero anche agli assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari, che ora vengono dall'INPS esclusi per l'assurda ragione che essi pagherebbero una retta poco remunerativa. Ciò appare incomprensibile sia per le finalità istituzionali dell'INPS nel campo della tubercolosi, sia per lo spreco che ne deriva per ogni posto-letto lasciato vacante che costa all'INPS una somma maggiore di spese generali;

2) istituzione del ricovero d'urgenza per i malati di tubercolosi, onde evitare i ricoveri abusivi in case di cura private e gli sprechi derivanti dalla ripetizione degli accertamenti diagnostici, che si rendono indispensabili in seguito all'abituale trasferimento degli assicurati presso il Centro sanatoriale e onde garantire agli ammalati una cura tempestiva, che è condizione per raggiungere una guarigione rapida e sicura e prevenire la piaga della cronicità.

Prendere provvedimenti contro quei dirigenti o sanitari dell'INPS, che detengono azioni o hanno cointeressenze nelle case di cura private e favoriscono il ricovero degli assicurati in esse. Mentre l'INPS deve sostenere una spesa passiva di 18.000.000 al giorno per i posti-letto che restano inutilizzati nei suoi centri sanatoriali, presso le case di cura private sono ricoverati 7.200 assicurati per i quali l'INPS deve corrispondere delle rette medie di lire 3.000 giornaliere per ammalato, che non possono garantire l'applicazione di cure moderne;

3) favorire il ricovero di tutti i tubercolotici assicurati della provincia presso il locale Centro sanatoriale, il quale offre prestazioni, sia terapeutiche sia profilattiche di alto livello qualitativo ed è uno dei pochi a disporre di un servizio autonomo di aspirazione endocavitaria;

4) allargamento della protezione assicurativa a tutte le malattie dell'apparato respiratorio onde soddisfare le richieste di assistenza ospedaliera di tanti ammalati non tubercolotici, ma bisognosi di ricovero e di cure per malattie dell'apparato respiratorio. In tal modo si eviterebbero il decadimento della importante casa di cura di Vecchiavazzo e gli ingenti sprechi di risorse economiche ed umane. Il funzionamento autonomo dei singoli padi-

glioni ubicati a 300 metri di distanza l'uno dall'altro può consentire l'impiego di uno dei padiglioni per la cura degli ammalati non tubercolotici dell'apparato respiratorio.

L'interrogante fa osservare che il Centro sanatoriale di Forlì-Vecchiavazzo, in assenza di adeguati provvedimenti, sarà soggetto ad un irreversibile deterioramento, sia nei riguardi delle sue strutture edilizie e delle relative attrezzature tecniche, sia per quanto riguarda la irrimediabile dispersione del suo personale altamente qualificato non solo nella cura della tubercolosi polmonare, ma anche nel trattamento di tutte le altre malattie dell'apparato respiratorio. Inoltre ritiene opportuno sottolineare che il fenomeno della vacanza dei posti-letto, oltre a costituire una ingente dissipazione di mezzi, si pone in paradossale contraddizione con l'attuale generale carenza di posti-letto ospedalieri anche per quanto riguarda le malattie polmonari non tubercolari, in continuo aumento. (4-02843)

PROTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se la deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto professionale « C. Rizzarda » di Feltre, con la quale ai fini della inclusione nella graduatoria d'Istituto per l'insegnamento della cultura generale ed educazione civica, si è considerato titolo valido la laurea in giurisprudenza a condizione che l'aspirante all'incarico certifichi un anno di insegnamento negli Istituti professionali, mentre non è considerata valida, ai fini della inclusione nella graduatoria medesima, l'abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche, non sia in contrasto con la circolare ministeriale n. 160 del 25 marzo 1968; l'interrogante chiede altresì di sapere se sia legittima l'attribuzione del punteggio relativo all'anno di servizio, ai fini dell'inclusione nella graduatoria provinciale degli abilitati per l'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche, all'insegnante che, fornito della sola laurea in giurisprudenza, ha insegnato cultura generale ed educazione civica nell'Istituto sopra menzionato. (4-02844)

DEL DUCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

a) se sia vero che il sindaco del comune di Castellafiume (L'Aquila), essendo rimasto danneggiato il lavatoio comunale che serve l'intera, popolosa frazione di Pagliara, non ha disposto i lavori di ripristino e si è limitato semplicemente ad inibire l'uso del lavatoio alla popolazione della suddetta contrada;

b) se sia vero che il danneggiamento al lavatoio sarebbe stato provocato dal signor Romolo Biancone, cognato del sindaco, che, perciò, non si sarebbe curato in nessuna maniera di reperire il responsabile;

c) se sia vero che il sindaco non dispone l'esecuzione dei lavori di ripristino del lavatoio, di modestissimo importo, per motivi politici in quanto la suddetta frazione non ha voluto né intende votare il partito che sta a cuore al sindaco;

d) se, in relazione a quanto sopra, non ritenga il Ministro che il caso in esame sia proprio uno di quelli per il quale vi dovrebbe essere il dovere dell'autorità prefettizia di intervenire con la nomina di un commissario *ad acta* onde impedire che la popolazione rimanga vittima, come sta accadendo per la frazione Pagliara, di rappresaglie odiose ed assurde, indegne di un paese civile. (4-02845)

MILIA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza che a tutt'oggi la Cassa depositi e prestiti non ha concesso ai comuni della Sardegna il mutuo a pareggio del bilancio 1968 regolarmente autorizzato con decreto del Ministro dell'interno.

Quanto sopra ha creato e crea enorme disagio ai comuni interessati che, ormai alla fine dell'anno finanziario, si trovano addirittura in condizioni di non potere fare fronte neppure al pagamento degli stipendi del personale dipendente.

L'interrogante chiede di sapere se i Ministri interessati ritengano di intervenire con la massima sollecitudine affinché la detta situazione sia sanata prima della fine del corrente anno. (4-02846)

BEMPORAD. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere la ragione per la quale a tutt'oggi, per gli impiegati già assunti come « personale straordinario » ai sensi dell'articolo 24 della legge 959 del 19 luglio 1962, non sono stati nominati i decreti di inquadramento nella categoria dei « diurnisti », come previsto dall'articolo 21 della legge 249 del 18 marzo 1968. (4-02847)

COMPAGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi al comune di Riardo (Caserta) dove le sedute del Consiglio comunale avvengono abitualmente con procedure di estrema urgenza senza palesi motivazioni, tanto da sembrare, il più delle volte, illegali e dove vengono adottate deliberazioni di Consiglio senza che sia presente in aula il prescrit-

to numero legale e dove, tra l'altro, il sindaco in carica è in attesa di processo per vari reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni, e se non ritenga di intervenire per ristabilire il rispetto della legge. (4-02848)

GUNNELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se sono al corrente del gravissimo stato in cui versa l'isola di Favignana in seguito alla chiusura dello stabilimento di conservazione del tonno Florio di proprietà dei Parodi, in relazione ad un preciso intendimento di smobilitazione per non affrontare investimenti di rinnovamento;

se non intendono intervenire per quanto di loro competenza, presso la Regione Siciliana, che non ha accolto nessuna richiesta dei 400 lavoratori che, in via permanente o stagionalmente erano occupati nello stabilimento, mentre attraverso l'Espi (Ente siciliano di promozione industriale) opera già nel settore della conservazione del tonno con la Siciltonnare, che ha ubicate le proprie attività nel trapanese;

se in carenza dell'intervento regionale non intendano prendere iniziative dirette con gli enti statali, particolarmente con l'IRI o mobilitando le partecipazioni statali nella Montedison perché venga nel settore alimentare, in cui già opera, integrato lo stabilimento Florio di Favignana, che è l'unica attività di questa isola, condannata altrimenti, con i suoi 6.500 abitanti, a perire come comunità;

se non intendano in ogni caso prendere l'iniziativa per sollecitare la Regione e i suoi enti in partecipazione con il gruppo suindicato, di costituire una società fin d'ora per la gestione dello stabilimento, utilizzando gli impianti a pieno ritmo, e per il successivo rilievo, e tenendo presente il capitale rappresentato in Italia e nel mondo dal marchio « Florio », frutto dell'attività dei lavoratori favignanesi e dell'intrapresa siciliana. (4-02849)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere in quale modo è stato inquadrato il personale amministrativo del Centro studi calcolatrici elettroniche (CSCE) di Pisa, dalla data di assunzione fino al luglio 1968, tenuto conto che il Consiglio nazionale delle ricerche vietava l'assunzione di personale amministrativo. (4-02850)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali si è conferito l'incarico di insegnamento ai ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche professori Giovan Battista Gerace, Russo Franco, Pellegrini Bruno del Centro studi calcolatrici elettroniche di Pisa, quando era in vigore il contratto tipo C.I che espressamente vietava « qualsiasi forma di attività didattica anche privata ancorché limitata alla preparazione di lezioni, alla assistenza esami ed alle esercitazioni »;

per conoscere i motivi per cui il CNR, dopo avere negato il nulla osta per gli incarichi ai ricercatori Russo Franco e Pellegrini Bruno per l'anno accademico 1967-68, ha modificato il proprio atteggiamento accettando una dichiarazione manifestamente falsa dei due interessati, in quanto dichiaravano che gli incarichi erano corsi « a carattere monografico » che comportavano tre ore di lezioni settimanali, anziché un corso di cattedra con l'obbligo di tenere almeno sei ore di insegnamento settimanali;

per conoscere i motivi per cui il CNR ha autorizzato, fin dal 1961, il professor Giovan Battista Gerace ad espletare un incarico di insegnamento presso l'Università di Pisa senza i limiti previsti dall'articolo 2 del contratto tipo C.I;

per conoscere i motivi per cui il CNR, in seguito alla denuncia ai propri organi competenti da parte del Direttore del Centro studi calcolatrici elettroniche (CSCE), relativamente ai casi dei ricercatori Russo Franco e Pellegrini Bruno, si è affrettato a variare il contratto di lavoro tipo C.I, modificando l'articolo 2 e « consentendo al ricercatore lo svolgimento di un incarico interno presso le Università previa autorizzazione del CNR per ciascun anno accademico, sentito il parere del Direttore di ricerca di appartenenza », e ciò in pieno contrasto con la posizione di ricercatori retribuiti a pieno tempo; e se sia vero che questa « modifica » sia da attribuirsi, così come va vantandosi, ad « influenti appoggi » che il professor Sardi, titolare di campi elettromagnetici e circuiti, contenebbe nell'ambito del CNR; per conoscere i motivi per cui l'Università di Pisa ha consentito che i ricercatori Russo Franco e Pellegrini Bruno iniziassero lo svolgimento degli incarichi loro conferiti « sub condizione » dal Consiglio di facoltà di ingegneria per l'anno accademico 1968-69, senza che sia ancora pervenuto il regolare nulla osta del CNR, previsto anche dal contratto modificato;

per conoscere perché l'Università di Pisa, in ordine a quanto sopra, non ha considerato vacanti i due incarichi provvedendo tempestivamente prima dell'inizio dell'anno accademico, a pubblicare il relativo bando di concorso;

per conoscere i motivi per i quali né la Presidenza del Consiglio, né la Procura generale della Corte dei conti, pur a conoscenza delle illegalità richiamate, non hanno provveduto a far rispettare le leggi dello Stato. (4-02851)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali l'Università di Pisa non ha ancora provveduto, a tutt'oggi, a fare espletare il concorso per un posto di assistente alla cattedra di elettrotecnica industriale, regolarmente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* sin dall'agosto 1967, nonostante le domande presentate da ben 7 candidati e i continui solleciti del professore incaricato della materia. (4-02852)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui l'Università di Pisa, e in particolare il Preside della Facoltà di ingegneria, hanno consentito che, sovvertendo l'ordine di precedenza stabilito dal Consiglio di Facoltà, venisse assegnato alla cattedra di campi elettromagnetici e circuiti un posto di assistente ordinario che veniva immediatamente ricoperto per incarico da un « ingegnere » che, non solo non presentava alcun titolo scientifico per ricoprire detto posto, ma era stato respinto in un concorso di assistente alla cattedra di radiotecnica a lui riservato. (4-02853)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della « riforma » attuata nella Facoltà di architettura dell'Università di Firenze dove, studenti e professori, stabilendo di dar vita ad una attività di ricerca, intesa a scoprire come dovrà « abitare » l'uomo del domani, si è dato vita a lavori sperimentali che nulla hanno a che fare con i temi attinenti alle materie distintive della Facoltà di architettura, quali disegno, composizione, urbanistica, consolidamento degli edifici, forma e struttura dei ponti, applicazioni di geometria descrittiva, storia dell'architettura;

per sapere se è a conoscenza che docenti e studenti della Facoltà di architettura si sono dilettrati, con ampie dissertazioni, sul Vietnam, su Mao Tse Tung, sulla condizione neo

capitalistica della FIAT, sui nomadi dell'Iran, sull'antagonismo tra il triangolo Firenze-Pistoia-Empoli e il triangolo Pisa-Livorno-Pontedera, sulla situazione socio-economica della Maremma;

per sapere se è a conoscenza che su questi « temi » su descritti i professori della Facoltà di architettura di Firenze si sono acconciati a dare il voto seminariale prima, cioè collettivo, e il voto individuale poi, quest'ultimo non inferiore a 27 in modo da garantire allo studente di architettura ma che rispondeva su Mao e sui nomadi dell'Iran, il pre-salario e la borsa di studio;

per sapere come sia potuto accadere che i professori della Facoltà di architettura di Firenze, venendo meno al proprio dovere, al proprio compito di istruttori e di guide, mettendo, fra l'altro, allo sbaraglio quegli allievi, che sono i più, e che intendono la riforma secondo ben altri schemi e ben altro senso di responsabilità, perdendo del tutto il controllo delle proprie materie, hanno accettato di giudicare gli esaminandi su problemi del tutto estranei e alla loro stessa preparazione e ai contenuti di una Facoltà di architettura;

per sapere come il Ministro giudichi il valore legale di simili esami e di simili voti e se, per caso, abbia provveduto a trasmettere tutta questa sconcertante « vicenda » all'esame della magistratura. (4-02854)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri degli affari esteri e della sanità.* — Per sapere se risponde a verità la notizia per cui le difficoltà insorte nell'acquisto da parte dell'amministrazione ospedaliera di Piombino (Livorno) con fideiussione del comune, del complesso ospedaliero Villa Marina, debbono imputarsi al Monte dei Paschi di Siena che, all'ultimo momento proprio in sede di stipulazione del mutuo (richiedendo una formalità che la Cassa di Risparmio di Livorno, tanto per fare un esempio, non pretendeva), ha voluto che l'operazione bancaria avesse il visto della Commissione centrale della finanza locale di Roma e il prefetto di Livorno ha dovuto adeguarsi a questa assurda richiesta;

per sapere se intendano intervenire con estrema sollecitudine presso il Monte dei Paschi di Siena, nel cui consiglio di amministrazione siedono anche i rappresentanti dei partiti « operai », perché si sblocchi questa assurda posizione che rischia di paralizzare tutta l'attività di ricovero ospedaliera della città di Piombino, con grave danno per quella laboriosa popolazione. (4-02855)

DI LISA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati e quali si intendano adottare per definire i rapporti intercorrenti fra l'amministrazione postale e gli accollatori dei trasporti a contratto per licitazione privata.

La rivendicazione sindacale che ha portato a notevoli conquiste normative e salariali le categorie dei procaccia, dei coadiutori, dei portalettere e dei sostituti portalettere, sembra non ottenere rispondenza dalla parte degli accollatori di trasporto che pur servono le zone più disagiate della rete postale.

L'interrogante oltre a richiamare l'attenzione del Ministro sulla natura del contratto in uso, ravvisa nell'accesso opzionale ad altre mansioni, da consentire agli accollatori, previa maturazione di anzianità e di merito, una prima misura intesa a correggere il rapporto tuttora precario anche se diretto, discrezionale anche se necessario, in ogni caso unilateralmente preferenziale e perciò ingiusto per una pubblica amministrazione, qual'è il rapporto praticato agli accollatori postali.

(4-02856)

DI LISA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda impartire precise disposizioni ai provveditorati agli studi circa l'impiego degli insegnanti elementari collocati fuori ruolo in base all'articolo 8 del decreto-legge del 2 dicembre 1967, n. 1213.

In particolare l'interrogante fa riferimento alle agitazioni degli insegnanti impiegati nei provveditorati, per chiedere urgenza all'intervento ministeriale che sia inteso a garantire:

1) il rispetto della dignità di funzione tutelata dall'articolo 1 della citata legge, attraverso il conferimento di mansioni di concetto chiaramente definite;

2) l'applicazione dell'articolo 8 del decreto-legge del 16 luglio 1960, n. 727, per il lavoro straordinario in alternativa al compenso previsto per le prestazioni complementari.

(4-02857)

CALDORO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere se gli risulta lo stato di inerzia del Comitato regionale per la programmazione economica campana che, malgrado sollecitazioni dei Sindacati e di Enti locali:

1) continua ad essere estraneo ai problemi dei nuovi insediamenti industriali e residenziali, delle aree di sviluppo industriale della ricerca, all'Alfa-sud ed alle industrie

indotte, alla crisi diffusa di tutto il parco industriale e del settore agricolo;

2) continua a rinviare la conferenza regionale per l'occupazione nonostante lo stato di grave crisi delle classi lavoratrici napoletane, sottolineato recentemente da uno sciopero generale;

3) continua a non provocare la necessaria mobilitazione delle energie locali per l'espletamento delle fondamentali ricerche connesse alla attività di programmazione;

4) continua a soprassedere alla costituzione dell'Istituto regionale di studi previsto sin dall'insediamento del Comitato campano.

Se il Ministro non intenda quindi assumere le più urgenti iniziative per eliminare le carenze esistenti. (4-02858)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del comportamento della polizia politica di Bologna nei confronti del signor Gianni Montanari ivi residente in via Collegio di Spagna 2, accusato di « propaganda e apologia sovversiva e antinazionale » per avere affisso manifesti elettorali riportanti alcune frasi di Mao Tze Tung, e per questo condannato a otto mesi di reclusione.

Per conoscere, ancora, se consideri legittimo il comportamento di tale polizia la quale, come riferito dalla stampa, ha fotografato nel cortile del Palazzo di giustizia di Bologna gli amici politici del Montanari ivi convenuti in occasione del processo.

L'interrogante ritiene i fatti citati lesivi dei diritti e della personalità dei cittadini, e contrari allo spirito ed alla lettera della Costituzione repubblicana. (4-02859)

PELLICANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali iniziative e manifestazioni sono state programmate sul piano nazionale per onorare degnamente il grande musicista Saverio Mercadante nel centenario della morte, di prossima ricorrenza, la cui musica e le cui opere appaiono di sempre più alta e geniale creazione, alla luce dei più recenti studi critici.

L'interrogante rappresenta altresì la necessità di interventi governativi, con adeguati contributi, per sovvenire le iniziative che saranno prese ad Altamura, città natale, e provincialmente per onorare il grande maestro e compositore che fu tra i primi e più fecondi artefici ed una delle maggiori glorie del melodramma ottocentesco. (4-02860)

BODRATO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quale sia la situazione degli istituti regionali di ricerca, che dovrebbero costituire l'organismo di studio nel campo economico e sociale, accanto ai Comitati regionali per la programmazione economica, per l'attuazione della programmazione regionale; per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire con disposizioni che ne favoriscano la costituzione — con concrete prospettive di attività — nelle regioni in cui ancora non sono attivi, riconoscendo altresì — specie nel rispetto: della iniziativa già svolta; della loro rappresentatività e competenza; dell'ormai prossima costituzione dell'ente regione — la preminente responsabilità degli enti locali (specie delle amministrazioni provinciali e dei comuni capoluogo di provincia) nell'amministrazione degli istituti di ricerca già costituiti ed in quelli che verranno promossi.

L'interrogante fa presente che già il decreto del Ministro del bilancio in data 22 settembre 1964, all'articolo 3 prevede che per lo svolgimento degli studi, ricerche ed indagini necessari all'adempimento dei loro compiti, i comitati regionali si possano avvalere dell'opera di Istituti regionali di ricerca a carattere pubblicistico.

La circolare ministeriale del 22 ottobre dello stesso anno, richiedeva ai Prefetti di « comunicare se e quali Istituti di ricerca esistano nella Regione, con caratteristiche, per l'oggetto sociale così come per la qualità dei soggetti partecipanti, si caratterizzino in senso pubblicistico differenziandosi dallo studio professionale privato (a titolo esemplificativo e meramente indicativo, è nota l'esistenza dell'IRES in Piemonte, dell'ILSES in Lombardia, dell'ITRES in Toscana, del Centro regionale umbro) ». Inoltre il decreto ministeriale del 15 novembre 1965, relativo alle norme di organizzazione dei Comitati regionali per la programmazione economica, specifica ancora all'articolo 6 che « per lo svolgimento degli studi e delle ricerche, i Comitati si avvalgono dell'opera di Istituti regionali di ricerca, a condizione che nei consigli di amministrazione sia prevalente la partecipazione di Enti pubblici e che gli istituti siano vincolati per statuto a fornire la necessaria consulenza ai Comitati ». L'articolo 7 dello stesso decreto specifica poi le modalità di finanziamento delle ricerche deliberate dai Comitati regionali per la programmazione economica.

Il Ministero del bilancio e della programmazione economica, ha ritenuto di dover in-

viare in seguito (5 ottobre 1967) una circolare ai presidenti dei Comitati regionali per la programmazione economica, per fissare alcuni criteri generali in ordine a questi istituti di ricerca ed al fine di assumere un orientamento comune con il Ministero dell'interno e quello dell'industria, commercio e artigianato.

L'interrogante deve rilevare — per altro — che se appare in linea generale opportuna la decisione di affidare al presidente del CRPE l'iniziativa di promuovere la costituzione di questi istituti laddove ancora non esistano; e se appare altrettanto opportuna la dichiarata intenzione di destinare agli Istituti regionali eventuali fondi per l'effettuazione di studi e ricerche (a tale proposito si ritiene utile un qualche coordinamento tra i programmi degli istituti regionali ed ISPE) risultano in contrasto pratico e politico con le intenzioni generali dichiarate, alcune disposizioni del Ministero dell'interno circa i criteri cui dovrebbero ispirarsi le adesioni delle amministrazioni provinciali e comunali, poiché la misura del contributo autorizzato risulterebbe assolutamente inadeguata al normale funzionamento di istituti di ricerca che svolgano realmente un'attività nel campo loro affidato; inoltre l'articolo 7 dello « Statuto tipo » allegato alla circolare prima ricordata, confina gli enti locali (comuni e province) in una posizione inaccettabile, dando ad « altri enti partecipanti » una rappresentanza sproporzionata alla loro rappresentatività ed al loro reale contributo alla vita degli Istituti di ricerca.

È ben vero che una circolare — a firma del Sottosegretario al bilancio — fornisce in data 9 aprile 1968 una interpretazione positiva sulla contribuzione degli Enti locali in favore degli Istituti regionali di ricerca, ma consta all'interrogante che sin'ora la situazione per la maggior parte delle regioni rimane assai critica; questo fatto potrebbe concorrere a pregiudizio della fase di studio che è necessaria particolarmente a livello regionale, tenendo presente che questi Istituti sono in genere impegnati, oltretutto per le ricerche a livello regionale, anche per altri studi e ricerche quali quelli relativi alla pianificazione comprensoriale, ai piani di zona ed a certe fasi della stessa pianificazione urbanistica dei comuni. (4-02861)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui la costruzione della strada, finanziata con i fondi del Piano verde,

che dal ponte di Caprigliola, in località Aulla (Massa Carrara) porta a Bolano, si è arrestata nei pressi del paese di Albiano. (4-02862)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se la Montedison, il cui pacchetto azionario è ora controllato da società a partecipazione statale, voglia rivedere i propri orientamenti produttivi in senso « sociale » nei riguardi dell'itificio di Aulla (Massa Carrara) che, da 1.200 lavoratori che aveva, è sceso a 300 unità, in una zona dove, purtroppo, la disoccupazione è cronica e l'emigrazione una consuetudine. (4-02863)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a quale « fine » sono stati spesi centinaia di milioni per rimettere su lo stabilimento polverificio di Pallerone (Massa Carrara), se ora tutto è abbandonato. (4-02864)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza che la cemeniteria CESA di Portoferraio (Livorno), entrata in funzione grazie anche ai contributi della Cassa per il Mezzogiorno intorno al 1950, provoca, da anni, con le sue « immissioni » di materiali polverulenti, danni considerevoli ai cittadini, alle attività agricole, commerciali e industriali della zona;

per sapere se è esatto che la strada provinciale che passa sotto le mura periferiche della CESA, per effetto delle polveri bagnate dalla pioggia, diventa viscosa tanto da provocare incidenti, anche mortali, a causa dello slittamento degli automezzi;

per sapere se è esatto che la CESA acquista numerose apparecchiature, grazie alle facilitazioni previste dalla Cassa per il Mezzogiorno, apparecchiature che poi trasferisce in altro stabilimento presso Firenze;

per sapere se le autorità sanitarie hanno riscontrato casi di silicosi fra i lavoratori della cemeniteria;

per sapere cosa intendono fare per far cessare questo increscioso stato di cose, pregiudizievole della salute dei cittadini, delle loro attività commerciali, agricole, industriali, e delle stesse « finalità » che la Cassa per il Mezzogiorno dovrebbe perseguire e difendere. (4-02865)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che l'attività boschiva (legna e carbone), un tempo fonte di vita di interi paesi, è in crisi a causa della concorrenza dei moderni ritrovati come il metano, il kerosene, ecc., a causa dell'importazione dai paesi dell'est europeo, e soprattutto dal costo di produzione, elevatissimo in quanto chi si dedica a questa attività è soggetto a pagare i contributi previsti per il settore industriale;

per sapere se intendano, onde andare incontro ad una benemerita categoria di lavoratori, far sì che l'attività boschiva (legna e carbone) venga esonerata dal pagamento previsto per il settore industriale e gravata invece dai contributi previsti per il settore agricolo. (4-02866)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali al cittadino Siclari Domenico di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), a riposo da tre anni, non viene ancora liquidata la pensione di vecchiaia;

per sapere se è esatto che la mancata liquidazione dipende da un « errore » commesso dal funzionario dal quale il Siclari dipendeva;

si chiedono i motivi per i quali si ritarda a concedere la pensione ad un dipendente dello Stato per un errore commesso da altri. (4-02867)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se è esatto che l'estensore del piano regolatore generale di Capoliveri (Livorno) è l'architetto Walter Barile di Roma;

per sapere se è esatto che l'architetto Walter Barile risulta il firmatario di progetti per ville costruite, e da costruire, nel comune di Capoliveri;

per sapere se è esatto che il piano regolatore generale di Capoliveri è stato approvato il 31 agosto 1968, in tutta fretta e fra la sorpresa della cittadinanza che ha vivacemente protestato;

per sapere se è esatto che detto piano, mentre favorisce le grandi proprietà immobiliari, colpisce il campicello e il fazzoletto di terra del contadino e del lavoratore;

per sapere se è esatto che detto piano, fra l'altro, è stato elaborato su mappe vecchie di venti anni. (4-02868)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se è esatto che per l'assetto definitivo dell'isola d'Elba esistono tre piani, il piano territoriale di coordinamento (PTC), redatto da un gruppo di tecnici a cura dell'Ente valorizzazione Elba, il piano di sviluppo turistico dell'isola d'Elba (PST), redatto a cura della Cassa per il Mezzogiorno, e i piani regolatori generali dei singoli comuni;

per sapere i motivi per cui questi tre piani sono in completo disaccordo fra loro e come sia potuto accadere che la Cassa per il Mezzogiorno, l'Ente valorizzazione Elba, e i comuni abbiano fatto redigere, ciascuno a proprie spese e per proprio conto, uno studio che dovrebbe riguardare il futuro assetto dell'isola d'Elba, senza un preventivo coordinamento, sia pure di larga massima. (4-02869)

LIZZERO, PIGNI, PEZZINO, ALINI, CORGHI, MINASI E PISTILLO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera per consentire loro di mantenere la facoltà di trasferire all'assicurazione italiana i contributi assicurativi versati all'assicurazione svizzera.

È noto che per tali lavoratori, a norma dell'articolo 23, paragrafo 5 della convenzione relativa alla sicurezza sociale conclusa il 14 dicembre 1962, fra la Repubblica italiana e la Confederazione elvetica, è ammessa la facoltà di richiedere, a determinate condizioni e qualora i lavoratori lo ritengano conveniente, il trasferimento all'assicurazione italiana dei contributi versati per l'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera, ai fini della pensione di vecchiaia. Ora, poiché il 31 agosto 1969 la norma citata cesserà di avere vigore, venendo così meno per i lavoratori emigrati che ne abbiano interesse e convenienza (tenuto conto della differenza esistente nei limiti di età del diritto a pensione previsti dalle due legislazioni applicabili), si rende necessario provvedere in merito.

Inoltre gli interroganti chiedono di conoscere se i Ministri non ritengano necessario impartire disposizioni all'INPS, affinché faccia conoscere agli interessati, vantaggi e svantaggi derivanti dall'applicazione delle due legislazioni, con dati certi, nei casi di trasferimento dei contributi. (4-02870)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i particolari della vicenda del liceo artistico di Pescara, dove gli studenti, a più di un mese di distanza dalla sessione autunnale degli esami di maturità, non conoscono ancora l'esito degli scrutini, non essendo a tutt'oggi noti i risultati a causa di presunte irregolarità commesse dal presidente della commissione, cui ha fatto seguito addirittura il sequestro di tutta la documentazione relativa da parte dell'autorità giudiziaria.

In particolare l'interrogante desidera conoscere quali interventi il Ministro abbia intrapreso od intende intraprendere in modo di porre fine alla vicenda stessa, onde permettere agli studenti di conoscere l'esito degli esami sostenuti. Ciò, soprattutto in considerazione del gravissimo danno che deriva agli studenti dal mancato conseguimento della maturità, non potendosi essi iscrivere né ai corsi universitari, né alla frequenza dell'ultimo anno del liceo e non potendo essi trovare in alcun modo un impiego. (4-02871)

COCCO ORTU E MONACO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere se risponda a verità che numerose località della provincia di Nuoro siano rimaste sprovviste della necessaria assistenza sanitaria a causa dell'insicurezza in cui sono costretti ad operare i medici, i veterinari ed i farmacisti.

Gli interroganti desiderano altresì conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare affinché i medici ed i veterinari costretti a continui movimenti, anche durante la notte, possano adempiere la loro missione senza correre gravi rischi e se non ritengano opportuno assicurare ad essi una particolare tutela da parte delle forze di polizia. (4-02872)

BENOCCI E TOGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che in provincia di Grosseto non sono stati corrisposti gli assegni familiari a circa 500 lavoratori, relativamente agli anni 1967 e 1968, poiché i medesimi sono risultati iscritti negli elenchi anagrafici nella duplice veste di coltivatori diretti e operai giornalieri.

Gli interroganti ricordano che, relativamente al 1967, erano state date disposizioni affinché fossero corrisposti gli assegni familiari come coltivatori diretti a tutti coloro che, anche con la duplice iscrizione, non avessero avuto acconti sugli assegni familiari.

Susseguentemente con circolare n. 661 GS/48 del 3 aprile 1968 della direzione generale dell'INPS si è fatto un passo indietro stabilendo la sospensione della corresponsione degli assegni familiari a tutti i lavoratori che si trovino iscritti come giornalieri e come coltivatori diretti.

Stante il fatto che si tratta di una questione interessante povere famiglie di lavoratori; considerato poi che è ormai da troppo tempo che le cose si tirano così alla lunga, si chiede inoltre se il Ministro non intenda intervenire perché con la massima urgenza si provveda e per il 1967 e per il 1968 al pagamento degli assegni familiari ai lavoratori iscritti come giornalieri e come coltivatori diretti. (4-02873)

BENOCCI E TOGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento esistente fra gli invalidi di lavoro titolari di rendite INAIL, per il fatto che a tutt'ora non è stato emesso il decreto ministeriale che rivaluta le rendite sopradette in rapporto all'aumento del costo della vita.

Gli interroganti si permettono ricordare che la suddetta rivalutazione della rendita INAIL è regolata dalla legge n. 15 del 19 gennaio 1963, ma che la medesima rimane inoperante se ad ogni triennio non viene emesso il decreto ministeriale che fissa i termini della rivalutazione delle rendite.

Ciò detto si domanda altresì di sapere perché non si è ancora provveduto all'emissione del decreto ministeriale e se il Ministro non intenda prontamente intervenire affinché si proceda con tutta urgenza a fare quanto è necessario per la rivalutazione delle rendite INAIL a partire dal 1° luglio 1968. (4-02874)

HELPER. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

1) se è a loro conoscenza il fatto che da circa 4 anni non è stato possibile ottenere nessuna nuova concessione di acqua a uso irriguo dalle aziende e rispettivi consorzi ricadenti nel bacino dell'Adige, risultando così bloccata ogni iniziativa intesa a realizzare un importante e talvolta decisivo miglioramento fondiario;

2) se consta loro che le residue disponibilità di acqua nel bacino dell'Adige siano state o meno determinate e ripartite fra le province interessate;

3) se ritengano di intervenire personalmente al fine di sbloccare questa situazione, avendo presente l'ampia possibilità di abbon-

danti recuperi e riserve di acqua ad uso irriguo e industriale attraverso la costruzione di bacini di trattenuta a monte, considerati ormai universalmente come lo strumento più efficace per la regolazione delle piene.

(4-02875)

BRANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, della pubblica istruzione, della difesa, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che da anni è prevista, a Salerno, la realizzazione degli uffici destinati a sedi dell'Istituto statale universitario di magistero, della Legione dei carabinieri, degli uffici finanziari e che, a seguito della istituzione della sezione di Corte di appello, il già insufficiente palazzo di giustizia non è in grado di sistemare convenientemente e degnamente tutti gli uffici relativi —:

a) quale sia lo stato delle pratiche relative agli uffici innanzi indicati dinanzi a tutte le competenti sedi;

b) quali provvedimenti intendano promuovere o sollecitare per assicurare la realizzazione sollecita di dette indispensabili sedi a Salerno;

c) quali siano i costi sopportati oggi dalla pubblica amministrazione per i fitti delle attuali inadeguate sedi. (4-02876)

BRANDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che la carenza di acqua potabile nel comune di Vietri sul Mare, specialmente nelle frazioni Raito ed Albori, destinate ad un maggiore sviluppo turistico, ha determinato che il Consiglio comunale di Vietri sul Mare si recasse al completo dal Prefetto di Salerno per esporre la grave situazione —:

a) quale sia l'attuale situazione della distribuzione dell'acqua potabile nel comune di Vietri sul Mare;

b) quali provvedimenti intendano adottare o promuovere, sollecitamente, anche in vista della prossima stagione turistica, per assicurare la tranquillità alla popolazione. (4-02877)

BRANDI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che la convenzione per l'assicurazione collettiva I. P., predisposta dalle Assicurazioni generali, società per azioni, all'articolo 10 detta che « Sulle assicurazioni di cui alla presente Convenzione non sono consentite operazioni di prestito, riscatto o anticipo per

spese chirurgiche », mentre all'articolo 5, comma terzo, detta « Sulle polizze al corrente col pagamento dei premi e sulle quali siasi maturato il diritto di riscatto, la Società può accordare dei prestiti fino alla concorrenza dell'importo del riscatto, alle condizioni che saranno stabilite nell'apposito atto di prestito » —:

a) se ritengono legittimo l'articolo 10 della Convenzione, anche in contrasto con l'articolo 5 delle condizioni generali, in relazione anche alla sentenza n. 75 del 27 giugno 1968 della Corte costituzionale;

b) se ritengono legittimo il comportamento delle Assicurazioni generali, società per azioni, che, in relazione a detta polizza stipulata con il Consorzio di bonifica Destra Sele, nonostante la lodevole decisione dello stesso consorzio in un caso gravissimo di malattia di un'impiegata, si sono rifiutati di accordare il prestito richiesto sull'indennità di anzianità. (4-02878)

BRANDI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per conoscere — premesso che negli ultimi anni si sta verificando una graduale diminuzione del numero dei laureati in medicina senza che l'andamento delle nuove iscrizioni alla facoltà offra prospettive positive tali da assicurare il fabbisogno per il 1970 di circa centotrentamila medici, e premesso, altresì, come risulta da recenti indagini, che soltanto una minoranza raggiunge la professione dopo sei anni e mezzo, mentre la maggioranza raggiunge la abilitazione professionale intorno ad otto anni — se non ritengano urgente sollecitare od adottare o promuovere provvedimenti, in relazione al progresso scientifico tali da riformare la attuale preparazione universitaria rimasta ferma ai programmi didattici superati da almeno venti anni; programmi che restano tali soltanto nell'interesse del « potere accademico medico ». (4-02879)

di MARINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che nel comune di Sant'Angelo a Fasanella (Salerno) a tutt'oggi la stragrande maggioranza dei produttori di olive non ha ricevuto l'integrazione di prezzo.

L'interrogante fa rilevare che il suddetto comune è tra quelli gravemente danneggiati dalle grandinate autunnali e pertanto l'immediato pagamento della integrazione di prezzo dell'olio darebbe un non trascurabile sollievo alla economia della zona. (4-02880)

COVELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in qual modo venga accertato, per gli ufficiali delle tre forze armate in servizio permanente effettivo e compresi nelle aliquote annuali d'avanzamento, il possesso dei requisiti fisici richiesti dall'articolo 1 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

In relazione a quanto precede l'interrogante chiede di conoscere, in particolare, le procedure d'accertamento per gli ufficiali generali, per i quali la predetta legge prescrive il possesso dei requisiti fisici « in modo eminente », e se a tale scopo vengono, all'occorrenza, compiuti i necessari controlli a mezzo dei competenti organi sanitari. (4-02881)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri del bilancio e programmazione economica e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i loro intendimenti sulla segnalata necessità di istituire una seconda Università degli studi in Campania, o quanto meno attuare uno sdoppiamento di alcune delle facoltà esistenti presso l'Ateneo di Napoli, al fine di venire incontro alle giuste aspirazioni ed ai vitali interessi delle popolose cinque province della regione Campania.

Il problema universitario della Campania investe molteplici aspetti sociali ed economici e richiede quindi una sollecita radicale soluzione che, tenendo conto del notevole sviluppo di quella regione, valga ad ovviare gli inconvenienti derivanti dal sovraffollamento della università partenopea ed assicuri alla numerosa classe studentesca in continuo aumento una più agevole istruzione superiore mediante la creazione di un'altra università ubicata in sede adatta per centralità topografica, da realizzare in sede di programmazione economica anche in rispondenza alle progettate infrastrutture delle comunicazioni e degli insediamenti industriali. (4-02882)

COTTONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia vero che la distribuzione della corrispondenza nelle frazioni del comune di Cerro al Volturmo (Campobasso) avvenga con un giorno di ritardo rispetto all'arrivo della stessa presso l'ufficio postale centrale e quali misure intenda adottare per il recapito immediato della corrispondenza. (4-02883)

PAGLIARANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere perché in sede di delimitazione delle zone colpite dalle alluvioni, a norma del decreto 7 novembre 1968, n. 1118, venga incluso il comune di Bellaria-Igea Marina, che ha avuto parte del litorale al confine con Rimini e precisamente in località Torre Pedrera, colpito dalla violenta mareggiata, nei giorni 2-3 novembre, che oltre arrecare gravi danni all'arenile completamente asportato dal mare, ha praticamente distrutto per un tratto di oltre 200 metri, la sede stradale della litoranea Cesenatico-Rimini.

L'interrogante inoltre fa presente la esigenza, che anche questa recente dolorosa esperienza sottolinea con drammatica evidenza, di portare a termine nel più breve tempo possibile, il programma di difesa di tutto il litorale romagnolo attraverso la costruzione, per le località che sono ancora prive, di quella rete di scogliere già iniziata e che sola può scongiurare nuovi e più gravi disastri che andrebbero a colpire località altamente sviluppate e qualificate in campo turistico, con incalcolabili danni allo stesso turismo nazionale. (4-02884)

PAGLIARANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere i motivi per i quali, dal 1° luglio 1968 — data di entrata in vigore della legge n. 482, nel collocamento degli invalidi — il Ministero non abbia ancora provveduto a diramare agli organi competenti le necessarie direttive in merito, e non sia ancora avvenuta la costituzione della sottocommissione centrale di cui all'articolo 8 della legge in questione.

L'interrogante fa presente l'esigenza di provvedere a colmare quelle lacune, per le quali il collocamento è praticamente fermo, con il conseguente aggravamento delle condizioni economiche e morali degli invalidi del lavoro disoccupati, divenute ormai insostenibili. (4-02885)

PAGLIARANI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono ancora stati emanati i decreti ministeriali di applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 479, recante provvidenze a favore della pesca marittima, quando in virtù dell'articolo 8 della stessa legge, dovevano essere promulgati entro tre mesi dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'interrogante fa presente l'urgenza di provvedere in merito considerato che ogni ul-

teriore ritardo si ripercuote negativamente sulle già gravi condizioni in cui versa la categoria dei pescatori. (4-02886)

PAGLIARANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine alla richiesta avanzata dai comuni di Rimini, Savignano, Santo Arcangelo di Romagna, Faenza, Forlì, Imola, Castel San Pietro, Ozzano dell'Emilia, di ampliamento a 4 corsie della statale Emilia Bologna-Rimini, con inizio dai tratti che presentano strozzature che compromettono maggiormente il traffico.

L'interrogante fa presente che la via Emilia, nel tratto in questione, rappresenta l'arteria principale in cui si convoglia tutto o gran parte del traffico turistico verso la riviera romagnola. (4-02887)

FRASCA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza che i treni attuali sulla linea ionica sono scarsi e per lo più locali e con stazioni terminali a Taranto e a Bari; e per sapere, altresì, se in considerazione dello sviluppo industriale di Crotone e di Sibari, che richiede rapido movimento di persone tra il sud ed il nord d'Italia lungo le linee ferroviarie ionica-adriatica, non ritenga opportuno promuovere, da un canto, l'ammodernamento delle attuali attrezzature (linee ferroviarie, stazioni, ecc.) che sono in uno stato veramente antidiluviano e, dall'altro, la istituzione di treni speciali che, in partenza da Crotone, lungo la linea ferroviaria ionica-adriatica, colleghino rapidamente i centri del Crotonese, di Sibari e del Metapontino con Taranto, Bari, Venezia, Milano e Torino. (4-02888)

ZAGARI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per quanto di loro competenza, per sapere se sono a conoscenza del grave stato di agitazione in cui sono entrati i cittadini di Fondi (Latina) a seguito della ventilata prossima soppressione o degradazione ad infermeria dell'antico ospedale civico mandamentale « San Giovanni di Dio » che è il solo centro medico-chirurgico in grado di dare adeguata assistenza ad oltre 60.000 abitanti; e conoscere quali provvedimenti intendano adottare per ovviare alla temuta decisione degli organi competenti, atteso che da tempo e reiteratamente l'amministrazione del suddetto nosocomio ha prospettato solu-

zioni di minimo impegno finanziario per rendere l'istituto tecnicamente rispondente alle accresciute esigenze sanitarie determinate dal notevole sviluppo demografico di tutti i paesi costituenti il mandamento. (4-02889)

MILIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza che, nei giorni festivi, in quasi tutte le città italiane è diventato problematico e spesso impossibile potere ottenere a domicilio l'assistenza medico-sanitaria, anche per casi eccezionalmente gravi, dal momento che la più gran parte dei sanitari si allontana dai centri urbani per trascorrere fuori il giorno o i giorni festivi.

Pertanto l'interrogante chiede di sapere se i Ministri interessati ritengano di intervenire con la sollecitudine che il caso richiede affinché, anche nel campo medico, la possibilità di assistenza, nei giorni festivi, venga disciplinata così come da vario tempo avviene nel settore delle farmacie.

Né può ritenersi che a quanto sopra lamentato possano ovviare i medici che nei giorni festivi sono di turno negli ospedali, sia perché il loro numero — in detti giorni ristrettissimo — non consentirebbe di far fronte alle numerosissime chiamate a domicilio, sia perché essi non potrebbero abbandonare l'ospedale dove sono di turno in quanto ivi la loro opera potrebbe rendersi improvvisamente indispensabile.

Quanto nella presente interrogazione lamentato ha creato e crea gravissimi problemi di carattere umano, morale e sociale che si aggraveranno ancora di più con la stagione invernale e potrebbe essere causa di gravissime e luttuose conseguenze. (4-02890)

PALMITESSA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti concreti abbia adottato in ordine alla grave situazione determinatasi nella società Aeternum di Roma, da 35 giorni occupata dalle maestranze per protesta contro la sistematica violazione dei diritti sindacali e della legislazione sul lavoro, sanciti dalla Costituzione, da parte del titolare della società predetta. (4-02891)

ALESSANDRINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se a parer loro il tracciato scelto per l'installazione del metanodotto attraverso il territorio del comune di Formia sia il più adeguato e il più conveniente a tutelare gli interessi generali di tutta la

zona specie agli effetti del crescente sviluppo turistico; e se risponde a verità che la progettazione relativa a tale tronco del metanodotto sia stata più volte modificata; nel caso in cui la notizia risulti vera si desidera conoscere quali siano stati i motivi di opportunità e le ragioni tecniche che hanno indotto a scartare il primo progetto. (4-02892)

ALESI. — *Ai Ministri delle finanze e della sanità.* — Per conoscere se, in attesa di modifiche alla legge n. 580 del 4 luglio 1967, relativa alla disciplina e lavorazione e commercio di cereali, sfarinati, pani e paste, non ritengano di emanare disposizioni per invitare i medici provinciali ad evitare, nei casi di piccolissime infrazioni, la sanzione prevista dall'articolo 44.

Quanto sopra poiché l'ammenda fissata in un milione di lire, riducibile ad un terzo, pone modesti dettaglianti che sono in possesso di piccole rimanenze di pasta alimentare non conforme alle disposizioni della legge stessa, in una gravissima crisi, in rapporto alle loro modeste aziende familiari. (4-02893)

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano di dover accogliere le istanze pienamente motivate del Consiglio dell'ordine degli ingegneri della provincia di Lecce che, nella tornata del 12 novembre 1968, ha fatto voti perché, per la progettazione delle costruzioni degli edifici per gli istituti dell'università di Lecce, non si ricorra alla « causa di estrema urgenza » per adottare soluzioni arbitrarie e particolaristiche, e venga — invece — bandito un pubblico concorso;

per sapere se non ritengano opportuno, data l'importanza di una sistemazione razionale e organica degli edifici anche nel contesto urbanistico, di dovere intervenire, nei modi e nei limiti delle proprie rispettive competenze, affinché sia garantita la pubblicità del concorso suddetto. (4-02894)

ORLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

1) se sia fondata la notizia secondo cui il CNEN avrebbe affidato ad una società americana — la Computer Sciences International S.A. (CSI) — la consulenza per l'organizzazione dell'ente e, in tale eventualità, quali siano i motivi che hanno suggerito il ricorso ad una consulenza non italiana anziché ad

esperti italiani, interni od esterni al CNEN, e quali siano le valutazioni che hanno portato alla scelta della CSI;

2) se sia fondata la voce secondo cui i funzionari del CNEN incaricati della scelta e della negoziazione avrebbero già assistito la CSI nel corso dei lavori svolti in Italia per conto del CNEN dalla società predetta e verrebbero a trovarsi — ove venisse realizzata l'organizzazione proposta dalla CSI — in posizioni di responsabilità più consistenti in relazione a quelle finora detenute;

3) se l'organizzazione proposta dalla CSI verrebbe ad essere radicalmente diversa dall'attuale e finirebbe per provocare una scossa nell'attività dell'Ente, tenuto conto che — pur se sottoposta alla commissione direttiva del CNEN — non sarebbe stata esaminata dai responsabili delle principali unità operative dell'Ente e, comunque, avrebbe suscitato dissensi ampi e profondi.

Ove quanto sopra corrisponda a verità, tenuto conto che:

a) l'attuale organizzazione del CNEN, soprattutto per quanto riguarda le divisioni, i centri e le altre principali unità operative, si è dimostrata, per esperienza, adeguata ai fini istituzionali;

b) le deficienze dell'Ente non si sono registrate sul piano organizzativo, ma su quello operativo, soprattutto per l'insufficienza del decentramento dei poteri decisionali, per l'inadeguata definizione di responsabilità, compiti e doveri dei preposti alle divisioni, ai centri e agli altri organismi;

c) è imminente il termine di scadenza del mandato affidato alla commissione direttiva del CNEN;

d) sono state presentate le proposte di legge innovatrici della struttura dell'Ente; l'interrogante chiede se non si ritenga di dover differire l'attuazione di una nuova organizzazione sino a quando:

sia stata approvata la legge che dovrà definire i fini istituzionali dell'Ente adeguandoli alle nuove esigenze del paese nel settore nucleare;

sia stata insediata la nuova commissione direttiva, al fine di evitare il rischio che non vengano condivisi i presupposti dell'organizzazione nel frattempo articolata e si rendano necessari ulteriori adeguamenti con ritardi inevitabili e paralizzanti;

sia stato esaminato, almeno dai responsabili delle principali unità operative, lo schema della nuova organizzazione proposta dalla CSI. (4-02895)

IANNIELLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sono informati che il conservatore dei registri immobiliari di Napoli nel rilasciare i certificati della conservatoria dei registri immobiliari ai lavoratori concorrenti all'assegnazione di alloggi Ina-Casa, quando trattasi di concorrenti con cognomi piuttosto diffusi come Esposito, D'Ambrosio, Russo, ecc., in calce ai certificati stessi dichiara: « Di non essere in grado di rilasciare il richiesto certificato attesa l'esistenza di numerosi omonimi che rendono impossibile discriminare le eventuali formalità che possono riguardare il nominativo del richiedente ».

Interpellata la conservatoria dall'ufficio del lavoro di Napoli, ha fatto conoscere che qualora la commissione insistesse perché i certificati venissero rilasciati, oltre ad un periodo di tempo di circa sei mesi per provvedervi, i concorrenti, tutti lavoratori a basso reddito, verrebbero gravati di un onere eccessivo, aggirantesi a volte a decine e decine di migliaia di lire per le relative spese.

Considerato che i certificati che trattasi sono indicati come solo documenti idonei per accertare il possesso del requisito richiesto dall'articolo 56, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471, il presidente della commissione provinciale assegnazioni case per lavoratori, autorevole magistrato di cassazione, dottore Duilio Grassini, in data 25 ottobre 1968 con protocollo 1926, interprete del disagio economico che ne sarebbe derivato ai lavoratori chiedeva alla gestione di far conoscere il proprio pensiero al fine di sopperirvi con altre indagini.

In data 14 novembre 1968 con protocollo II/4-3, n. 22996, la Gescal ricomunicava alla commissione provinciale case per lavoratori, che pur tenendo nel dovuto conto i motivi segnalati non poteva che richiamarsi alla circolare n. 17 del 27 agosto 1968 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, punto secondo, cosa che comporta una spesa non indifferente per il lavoratore a volte non sostenibile e che lo porta automaticamente all'esclusione dell'assegnazione dell'alloggio.

Per i motivi di cui innanzi se si ritiene di modificare il punto 2 di detta circolare, impartendo disposizioni, secondo le rispettive competenze, alle commissioni provinciali ed alle conservatorie dei registri immobiliari, perché a richiesta di certificati afferenti a

cognomi diffusi come quelli citati, si provveda con altre indagini evitando al lavoratore spese non sopportabili. (4-02896)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza di un articolo riportato nel n. 8/9 anno 1968 del giornale *Tradizione Militare*, organo dell'Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo, riguardante la Cassa ufficiali.

Da detto articolo, sufficientemente documentato, emergono le vicissitudini e la situazione attuale della cassa.

In particolare si rileva:

a) che gli ufficiali, all'atto del passaggio nei ruoli del servizio permanente sono sottoposti ad una ritenuta d'obbligo, sino al momento della cessazione dal servizio;

b) che la ritenuta anzidetta, è continuamente aumentata in relazione all'aumento degli stipendi;

c) che la ritenuta deve servire per la costituzione di un assegno speciale mensile, da corrispondere agli Ufficiali all'atto in cui vengono a cessare le indennità di ausiliaria e di riserva;

d) che l'assegno speciale è stato rivalutato tre ed otto volte, a seconda che gli ufficiali siano cessati dal servizio permanente prima o dopo il 1° gennaio 1946;

e) che non vi è equipollenza economica fra le ritenute fatte e la misura dell'assegno speciale;

f) che la situazione del sodalizio è talmente grave da non consentire che gli ufficiali, in qualunque tempo cessati dal servizio, possano riscuotere l'importo delle somme versate, capitalizzate al modesto interesse legale.

E ciò, nonostante che non vi siano spese di amministrazione.

Per conoscere inoltre quali provvedimenti siano in corso di studio da parte del Ministero della difesa per porre rimedio ad una situazione tanto grave e tanto ingiusta e se non sia il caso di ripristinare a favore del sodalizio il contributo previsto dalla legge di costituzione, che poi con atto d'imperio è stato soppresso. (4-02897)

FRANCHI E MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere quali interventi intenda operare in favore degli studenti friulani in genere ed in particolare udinesi che frequentano l'università di Trieste cui gli attuali orari ferroviari non consentono di rientrare alle proprie sedi

nel primo pomeriggio, mancando ogni comunicazione diretta con Udine e quindi con la zona circostante dalle ore 12,20 fino alla serata. (4-02898)

FRANCHI E ABELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali nuovi ulteriori ostacoli si frappongono alla definitiva sistemazione della questione relativa alla Cassa rurale artigiana di Codroipo (Udine) per la quale fu a suo tempo revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito e che risulta da tempo avviata e praticamente conclusa. (4-02899)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se egli sia informato che per la pulizia giornaliera dei locali di taluni uffici postali, come ad esempio quello di Greve Chianti (Firenze) viene corrisposto un compenso forfetario mensile di lire 4.500 comprensivo dell'acquisto del materiale occorrente e se non ritenga urgente intervenire per eliminare tale grave ingiustizia. (4-02900)

CAPONI E MASCHIELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere con urgenza se ritiene corretto che il commissario prefettizio al comune di Spoleto (Perugia), dopo 10 giorni dall'avvenuto rinnovo del Consiglio comunale, prima ancora d'insediarsi nelle sue piene funzioni, abbia deciso la sostituzione di 4 membri del Consiglio di amministrazione dell'azienda elettrica comunale, dando prova evidente di arrogarsi il diritto che spetta a lui, non al Consiglio comunale, di decidere sull'incompatibilità dei sostituti con la loro nomina a consiglieri comunali.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se sia corretto che il predetto commissario prefettizio proceda alla approvazione di altri atti amministrativi importanti, come il bilancio comunale 1969, che la correttezza dovrebbe lasciare alla competenza del nuovo Consiglio comunale in attesa di essere insediato nelle sue funzioni. (4-02901)

FRASCA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni veramente incomprensibili per le quali il consiglio di amministrazione dell'Ises, a più di sei anni dai termini prescritti dalla legge istitutiva, non ha ancora approvato un adeguato regolamento organico per il personale dipendente dell'istituto medesimo.

L'interrogante fa presente che detta inadempienza ha provocato vivo malcontento in

mezzo al personale che, sin dal 5 novembre 1968, è sceso compatto in sciopero, provocando, di conseguenza, il fermo, nella sola Calabria, di ben 50 miliardi per opere pubbliche consistenti in interventi di edilizia scolastica e di alloggi economici e popolari, nonché l'inattività di migliaia di lavoratori edili.

Ciò premesso, si desidera sapere dai Ministri competenti, quali provvedimenti intendano adottare per il soddisfacimento delle giuste richieste del personale dell'Ises e per il superamento della situazione esposta.

(4-02902)

TUCCARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in Sicilia non trova ancora applicazione la legge del 29 luglio 1968, n. 857, che stabilisce provvedimenti in favore delle aziende colpite dalla siccità nel periodo dicembre 1967/luglio 1968; per sapere se il grave ritardo non sia imputabile alla mancata assegnazione della quota e al relativo mancato accreditamento di fondi alla Regione Siciliana; per sapere come intende intervenire a normalizzare una situazione il cui costo viene ingiustamente pagato da migliaia di piccoli coltivatori e allevatori in notevoli difficoltà per fare fronte alle spese di coltura e al pagamento dei prestiti bancari. (4-02903)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere come intenda meglio tutelare la categoria dei gestori di pubblici impianti di distribuzione di carburanti, fattasi particolarmente numerosa in questi anni ed ancora priva di un'adeguata sistemazione giuridica nei confronti delle grosse società petrolifere, con le quali in genere intrattiene rapporti di vera e propria prestazione d'opera, aggravati da una numerosa serie di rischi. (4-02904)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i suoi orientamenti circa una reale programmazione dei punti di vendita di carburanti nelle varie zone del Paese, onde evitare inutili dispersioni di capitali ed eccessivi investimenti pubblicitari ai danni dei consumatori e dei gestori ai quali, in genere, le grandi società petrolifere affidano, a condizioni particolarmente pesanti, l'esercizio degli impianti ed i relativi rischi. (4-02905)

CESARONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che nel comune di Genzano di Roma, quasi 15.000 abitanti, l'ufficio postale

è sistemato in uno stanzino di pochi metri quadrati ed ove, quindi, il lavoro degli impiegati si svolge con estrema difficoltà ed i cittadini, soprattutto i pensionati, sono sottoposti, per servirsi dell'ufficio postale, a disagi inammissibili.

Quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per eliminare questa grave situazione tenendo presente che non mancano al centro della cittadina ambienti più rispondenti alle esigenze del pubblico e dei dipendenti.

Se non si intende, inoltre, senza ritardare la soluzione più avanti prospettata, prendere in considerazione la proposta avanzata dal comune di Genzano in data 27 novembre 1968, circa la possibilità di costruire un edificio da destinare agli uffici postali su di un'area di proprietà comunale situata in zona centrale del paese. (4-02906)

TOCCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se egli sia a conoscenza che nel territorio di Siniscola e Gavoi (Nuoro) gli utenti della televisione sono nella impossibilità di ricevere i programmi del secondo canale per mancanza di ripetitore.

Per sapere se al Ministro sia noto che il problema è stato a più riprese prospettato alla RAI-TV senza peraltro ottenere che promesse mai mantenute; che tale comportamento ha portato alla esasperazione dei teleabbonati (oltre 1.300) che proprio in questi giorni vanno versando nei rispettivi comuni i libretti di abbonamento con la richiesta che venga loro sigillato l'apparecchio televisivo.

L'interrogante, mentre pone l'accento sull'ingiusto trattamento riservato a quelle popolazioni e mentre fa presente al Ministro la perdita alla quale andrebbe incontro la RAI-TV (15-20 milioni) chiede inoltre di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno dare le necessarie immediate disposizioni per la sollecita installazione dei ripetitori in questione onde soddisfare la legittima aspirazione di una laboriosa e civile popolazione. (4-02907)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente semplificare le modalità della denuncia annua dei prodotti vinosi da parte dei lavoratori della terra interessati (mezzadri, coltivatori diretti, affittuari) agli uffici imposte di consumo dei vari comuni.

Tali denunce, infatti, riguardando la produzione e le giacenze, vanno fatte in sei mo-

duli per ogni produttore, ed i moduli diventano addirittura dodici se il vino si è ottenuto da vigna denunciata agli effetti della denominazione d'origine.

L'interrogante, attese le finalità prevalentemente statistiche delle denunce e le difficoltà oggettive dei produttori citati, ritiene possano essere emanate disposizioni intese a contenere la denuncia annuale ad un solo modulo. (4-02908)

BADINI CONFALONIERI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali specifici provvedimenti intendano adottare per sovvenire ai gravissimi danni alle opere pubbliche ed all'economia agricola riportati dal comune di Cortemilia e dal comune di Perletto in provincia di Cuneo a seguito dell'alluvione dei primi del novembre 1968.

Fa presente, per quanto riguarda il comune di Cortemilia, che vi sono danni di circa lire cento milioni per l'asportazione di 3 ponti sul fiume Bormida e sul torrente Uzzone e per l'interruzione con asportazione del sedime, crollo di muri di sostegno, ecc. per circa 56 chilometri di strade comunali. Notevolissimi danni si sono avuti agli edifici pubblici (scuole, asilo ed ospedale) e privati (fabbricati sede di esercizi e negozi, quali l'albergo nazionale, il molino Molinari, il molino Berretta, il molino Baldi Stenca, l'industria Caffa Fratelli, ecc.), a case rurali ed a moltissime colture agrarie dove si sono avute frane con totale asportazione di prodotti, di strade poderali e private, di muri a secco per un ammontare complessivo che, nell'ambito del territorio di Cortemilia, è di circa mezzo miliardo.

Per ciò che concerne il comune di Perletto, i danni sono stati all'acquedotto, alle strade comunali esterne, ad edifici privati e soprattutto alle colture agrarie con asportazione di interi vigneti, frutteti, vivai e vasti allagamenti di seminativi per un ammontare di oltre duecento milioni. (4-02909)

MARIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se egli è a conoscenza della situazione venutasi a creare presso il liceo artistico statale di Pescara ove nella sessione autunnale degli esami di maturità scientifica si sono verificati gravi fatti al punto da richiedere l'intervento degli organi inquirenti ed il conseguente rinvio a giudizio di ben cinque membri della commissione giudicatrice d'es-

me per tentata truffa aggravata e falso in atto pubblico;

2) se, in relazione a quanto sopra, il Ministro della pubblica istruzione non intenda disporre il riesame degli elaborati scritti e delle prove orali di detta sessione definiti « illegali » dal professor Giuseppe Misticoni, preside del liceo artistico pescarese, il quale, peraltro, si è dimesso dall'incarico per protestare contro le dichiarate illegalità perpetrate dalla commissione che ha bocciato il 39 per cento degli esaminandi;

3) in quale modo il Ministro della pubblica istruzione intenda provvedere a restaurare i legittimi diritti lesi degli studenti i quali hanno appreso i risultati degli scrutini con trentacinque giorni di ritardo rispetto ai termini fissati dalla legge in materia e come intenda intervenire su tutta la incresciosa vicenda che ha vivamente scosso l'ambiente scolastico di Pescara, determinando la legittima protesta di tutti gli studenti di ogni ordine e grado e la occupazione dello stesso liceo artistico statale. (4-02910)

ORIGLIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza della difficile situazione congiunturale attraversata dalle imprese commerciali a sistema tradizionale, specie nel comparto alimentare, per effetto del non armonico e programmato espandersi delle grandi unità di vendita;

per sapere quali direttive intende impartire circa i criteri da osservarsi nell'esame e nella valutazione delle domande di apertura di nuovi supermercati alimentari, al fine di consentire il superamento dell'attuale delicata congiuntura;

per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare per ovviare alle gravi carenze della normativa vigente, alla base del disarmonico sviluppo dell'apparato distributivo;

per conoscere, altresì, quali ulteriori provvedimenti intende promuovere, anche di concerto con gli altri Ministri interessati, per realizzare, nel quadro degli obiettivi fissati dal Piano economico nazionale, il rafforzamento delle strutture aziendali ed il miglioramento delle condizioni operative delle medie e piccole aziende commerciali. (4-02911)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione

determinatasi nel settore dell'assistenza sanitaria pubblica e dei servizi igienico-profilattici della provincia di Modena dove le numerose soppressioni di condotte mediche e la procrastinata indizione dei concorsi per la copertura delle condotte mediche vacanti hanno determinato una deplorabile crisi e dei servizi di vigilanza igienica, per la maggior parte espletati dai medici condotti incaricati delle funzioni di ufficiale sanitario, e dei servizi di assistenza sanitaria.

Se per eliminare le conseguenze delle suesposte carenze non ritengano di dover tempestivamente ed autorevolmente intervenire presso il prefetto e presso il medico provinciale di Modena affinché siano respinte le deliberazioni ancora all'esame degli organi tutori relative alla soppressione di condotte mediche e sia immediatamente provveduto, a norma di legge, all'indizione ed all'espletamento dei concorsi provinciali per la copertura delle condotte vacanti dei comuni di Gattolivo, Fanano, Fiumalbo, Formigine, Mirandola, Modena (3ª e 4ª condotta), Pievepelago, Prignano, Ravarino, San Felice e San Possidonio. (4-02912)

ALMIRANTE, NICOSIA E MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in base ai programmi per la realizzazione di nuovi presidi scolastici, quante nuove aule saranno disponibili per l'inizio dell'anno scolastico 1969-1970.

Si chiede inoltre di conoscere se — in forma sperimentale — sono in via di realizzazione alcuni tipi di scuole elementari e scuole medie che — come già avviene in numerosi paesi europei — prevedano l'orario continuato di 9 ore giornaliere, distribuite in maniera da contemplare, accanto alle normali 4 ore di lezione, anche un'ora per la refezione, due ore per la ricreazione e due ore per il doposcuola. Ciò allo scopo di ridurre al minimo l'attuale impegno di studio a casa, ritenuto generalmente insopportabile, e di lasciare ai giovani studenti un maggiore « tempo libero » da dedicare alle attività sportive. (4-02913)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se è esatto che nell'ospedale di Cecina (Livorno), per 18 anni, ha esercitato la professione di medico, operando nei casi di urgenza, facendo l'anestesista in camera operatoria, facendo le guardie, persona che medico non era. (4-02914)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è esatto che il tratto dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, compreso fra Carrara e Viareggio, voluto dalla giunta comunale di Massa, comporterà una maggiore spesa di un miliardo e mezzo, la demolizione di 90 case, una scuola da abbattere, l'abbandono di un villaggio residenziale per operai, l'invasione della zona di rispetto dell'acquedotto di Massa e Marina di Massa;

per conoscere i motivi, se quanto esposto sopra è vero, perché il genio civile, la prefettura, le autorità sanitarie hanno lasciato fare, dando via libera alla superficialità e alla imprevidenza. (4-02915)

LEZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere, se in sede di stesura del regolamento della legge sulle farmacie approvata il 9 marzo 1968 è stata esaminata la particolare situazione delle farmacie in soprannumero nel centro della città di Napoli, in considerazione che in alcune zone della città, nonostante l'abbattimento dell'aliquota da 5.000 a 4.000 abitanti, resteranno aperte il doppio delle farmacie previste dalle nuove disposizioni.

L'interrogante chiede che, per il rispetto della nuova pianta organica che si sta elaborando, venga considerata la possibilità del trasferimento facoltativo delle farmacie dal centro alla periferia. (4-02916)

USVARDI. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza delle difficoltà che incontrano i giovani subnormali nel momento della leva militare, difficoltà di carattere psicologico e fisico.

Si ritiene che, di fronte a questi casi dichiarati, gli uffici di leva dovrebbero portare un trattamento particolare convocando, in appositi giorni, solo detti giovani subnormali muniti di certificato medico qualificato, ovvero rilasciato dal medico provinciale o da ufficiale sanitario comunale.

Si ritiene altresì, al fine di evitare lunghi iter burocratici, che al termine della visita medica venga rilasciato, seduta stante, l'esonero dagli obblighi di leva. (4-02917)

BASLINI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere in base a quali valutazioni si è recentemente autorizzato, a seguito di intese intercorse con le autorità cecoslovacche, l'importazione addizionale in Italia di lastre di vetro e di cristallo compreso

vetro colorato per un valore pari a 100 milioni di lire, a decorrere dal 31 ottobre 1968; e se, prima di prendere tale determinazione, il Ministro del commercio con l'estero, abbia preventivamente consultato i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale stante la grave situazione di difficoltà in cui versa il settore sia per quanto riguarda il livello occupazionale, sia per quanto riguarda la completa utilizzazione delle capacità produttive.

In considerazione di tale stato di fatto l'interrogante chiede se nelle trattative in corso con la Cecoslovacchia per la stipula del protocollo commerciale per il 1969 non si ritenga necessario di procedere ad un riesame dell'attuale contingente ammesso all'importazione. (4-02918)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risponde a verità che la confederazione generale greca del lavoro, cardine del regime dei colonnelli, è d'ispirazione cristiana e fa parte della confederazione internazionale dei sindacati liberi; per sapere se è esatto che il presidente della confederazione internazionale dei sindacati liberi è l'attuale segretario generale della CISL. (4-02919)

VETRANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno e rispondente ai più elementari principi della giustizia amministrativa — anche in relazione a quanto attuato finora ai sensi dell'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, ed ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603 — promuovere il riconoscimento della retrodatazione della nomina in ruolo al personale docente dell'istruzione secondaria che si trovi nelle seguenti condizioni:

1) non abbia potuto partecipare, per causa dipendente dallo stato di guerra, ai concorsi banditi nel 1941 e nel 1942 o, avendo superato le prove scritte dei medesimi, non abbia potuto, per la stessa causa, partecipare alle relative prove orali;

2) abbia conseguito l'abilitazione nei concorsi riservati banditi con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 373 del 21 aprile 1947 oppure l'idoneità nei concorsi ordinari banditi con lo stesso decreto;

3) sia entrato nei ruoli ordinari per effetto dei concorsi ordinari banditi nel 1951 e nel 1953.

L'interrogante ritiene che sia doveroso e giusto risolvere favorevolmente queste situazioni interessanti una benemerita categoria di

insegnanti che, per aver adempiuto il dovere di prestare il servizio militare nel corso della seconda guerra mondiale si trovano, oggi, costretti a subire conseguenze dannose per la propria carriera professionale. (4-02920)

RAUCCI E JACAZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i risultati dell'inchiesta amministrativa disposta mesi addietro nei confronti dell'ospedale civile di Caserta;

in particolare se il Ministro non ritenga di dover intervenire con ogni energia per mettere ordine nei criteri di amministrazione di tale ospedale del quale, in più occasioni, ci si è dovuti occupare anche in sede parlamentare. (4-02921)

SANTAGATI E D'AQUINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali immediati ed idonei provvedimenti intenda adottare nei confronti di quanti stanno provocando disordini, blocchi stradali e danneggiamenti alle cose, coercendo o limitando la libertà dei cittadini, sulla strada nazionale n. 115 (tratto Siracusa-Avola-Noto) a partire dal 25 novembre 1968, in occasione di uno sciopero dei braccianti agricoli per il rinnovo dei contratti di lavoro, con l'aggravante che l'accordo fra datori di lavoro e lavoratori, quasi raggiunto, è stato fatto naufragare con capziose e pretestuose richieste e se non ritenga di perseguire i colpevoli e di impedire con tutti i mezzi a disposizione delle autorità competenti che uno sciopero economico, ormai trasformatosi in una faziosa ed oppressiva manifestazione politica, si riduca ad una ininterrotta serie di reati di attentati alla libertà e all'incolumità dei cittadini. (4-02922)

CEBRELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene necessario sollecitare l'ANAS per un tempestivo intervento affinché lo svincolo di San Martino Siccomario (Pavia), che immette su due arterie frequentatissime come quella per Mortara e per Genova sia dotato di opportuna segnaletica e dei necessari dispositivi luminosi la cui mancanza, specie nella stagione invernale e con la nebbia, trasforma lo svincolo in oggetto in un trabocchetto pericolosissimo per il traffico automobilistico. Infatti ormai l'elenco degli incidenti mortali sta diventando estremamente preoccupante e pesante è il numero dei feriti e dei danni alle vetture. (4-02923)

SANTAGATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni remote ed attuali dello stato di irrequietezza e di in-

sofferenza, serpeggiante fra taluni detenuti del carcere giudiziario di Catania e per sapere quali misure siano state prese per rintracciare i colpevoli dell'attentato dinamitardo avvenuto giorni or sono nonché quali ulteriori precauzioni si intendano adottare per evitare il ripetersi del criminale gesto, con il quale fu lasciata a ragion veduta con la miccia accesa sul davanzale di una finestra dello spaccio del citato carcere una carica di dinamite, che sarebbe sicuramente esplosa, se l'agente di custodia Giovanni Cumbo non avesse afferrato con encomiabile prontezza di spirito il micidiale ordigno, scagliandolo subito nella sottostante piazza Lanza, dove l'esplosione ha causato una profonda buca. (4-02924)

CAROLI E MAZZARRINO ANTONIO FRANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga conforme allo spirito del legislatore l'interpretazione data all'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze dal provveditore agli studi di Taranto il quale ha conferito gli incarichi, indipendentemente dal posto occupato in graduatoria dagli aspiranti e dai diritti da loro maturati in molti anni di insegnamento, tenendo unicamente conto delle preferenze di sede indicate nelle loro domande.

Ciò, in contrasto con il disposto dell'articolo 18 comma secondo dell'ordinanza ministeriale, il quale recita: « l'elenco delle preferenze ha valore indicativo e non preclude il conferimento della nomina in altre sedi, a meno che l'aspirante non abbia esplicitamente dichiarato di non gradire incarichi in sedi diverse da quelle indicate ».

Si verifica pertanto che insegnanti che occupano i primi posti della graduatoria ed hanno quindi un elevato punteggio, per i molti anni di insegnamento e per le ottime qualifiche riportate, si trovano ora con una nomina di poche ore, avendo espresso una preferenza a puro titolo « indicativo » per le sedi più vicine, mentre altri, graduati dallo stesso provveditore con punteggi inferiori, hanno ottenuto la nomina ad orario completo.

Gli interroganti ritengono:

1) che l'interpretazione data all'ordinanza ministeriale dal Provveditore agli studi e dalla Commissione preposta agli atti di nomina sia errata, e che le preferenze espresse dagli aspiranti siano da riferirsi sempre alla possibilità di ottenere il trattamento di cattedra;

2) che solo in mancanza di cattedre nelle sedi prescelte e altrove, debbano essere conferiti incarichi ad orario ridotto;

3) che è inverosimile che il Ministro, nell'emanare l'ordinanza ministeriale abbia inteso affidare la scuola ad insegnanti privi di esperienza piuttosto che a quelli più dotati.

Si precisa inoltre che il su esposto criterio, adottato nel conferimento degli incarichi per il corrente anno scolastico, è ben diverso da quello seguito in passato dalla stessa Commissione, e con altro provveditore, in applicazione di una identica ordinanza e diverso anche da quello attuato dai provveditori delle altre province italiane.

Pertanto pregano di voler intervenire, per porre riparo ad una evidente ingiustizia, che lede il prestigio e il diritto di molti insegnanti che in tanti anni di insegnamento hanno prestato la loro opera con lodevoli risultati.

(4-02925)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre con urgenza il decreto applicativo per l'attuazione della legge n. 359 riguardante l'ammissione degli insegnanti di istruzione artistica nei ruoli.

Ciò si rende necessario ed urgente sia per il rispetto della legge, in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione, ma anche per la necessità derivante dall'attuazione della legge n. 603, a seguito della quale molti insegnanti sono costretti ad abbandonare il loro posto di lavoro per assumere un nuovo ruolo, lasciando così le cattedre ad insegnanti non forniti di esperienze didattiche adeguate;

per conoscere, inoltre, se l'amministrazione ha disposto tutti gli adempimenti necessari al reperimento delle cattedre vacanti al 1° ottobre 1968 per effetto dell'articolo 4 della legge n. 359 negli istituti di istruzione artistica;

per conoscere se sono predisposti gli adempimenti necessari per la definizione della pianta organica del Liceo artistico di Lecce, che conta una popolazione scolastica di oltre 600 alunni ed i cui corsi d'insegnamento funzionano da oltre otto anni con un numero di 30 classi.

(4-02926)

BONEA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i particolari della vicenda che ha visto gli assegnatari delle case Gescal di Via Giustino Fortunato in Matera trasferiti in altri alloggi perché quelli assegnati pericolanti e ora in procinto di essere ritrasferiti nei suddetti alloggi che, nonostante i lavori di consolidamento effettuati, presentano ancora pericolo di cedimenti in quanto

costruiti su terreno soggetto a continui smottamenti.

In particolare l'interrogante desidera conoscere se sia stata svolta una inchiesta sulla costruzione di detti alloggi e se l'insediamento degli assegnatari in tali alloggi non presenti dei pericoli.

L'interrogante inoltre desidera conoscere il costo sia degli alloggi sia delle riparazioni e dei consolidamenti ivi effettuati. (4-02927)

AZIMONTI, MARCHETTI E ZAMBERLETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave crisi che minaccia di mettere in forse l'esistenza del Centro comune di ricerche Euratom di Ispra. Di fronte a tale fatto sono note le preoccupazioni unanimemente espresse dai ricercatori e personale tecnico del centro, dagli enti locali, partiti e organizzazioni sindacali, per le prospettive di annullamento di tutto un prezioso ed inestimabile patrimonio di studi e di attrezzature destinate ad accrescere lo sviluppo scientifico e civile della nazione e dell'umanità.

Tenuto presente che gli impegni assunti da tutti gli Stati della Comunità europea erano e sono condizione essenziale che ha motivato e giustificato la cessione all'Euratom del Centro di Ispra, gli interroganti chiedono se sono in corso gli studi necessari intesi a garantire la funzionalità e lo sviluppo del Centro e ciò nella ipotesi che uno degli Stati firmatari della Comunità intenda portare a termine il suo dichiarato unilaterale disimpegno.

In ogni caso gli interroganti chiedono che siano date urgenti e precise disposizioni intese ad evitare qualsiasi smembramento sia sul piano delle attrezzature sia su quello del personale per non compromettere la sua funzionalità e validità, tenute presenti le scadenze imminenti entro le quali appare impossibile un accordo completo. (4-02928)

MOSCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere con esattezza quanto appresso:

1) se trova opportuno che il direttore capo divisione dottor Vittoriano D'Adamo non abbia a tutt'oggi disposto, nonostante l'indagine compiuta a Torino nel giugno 1968 dall'ispettore generale dottor Vito Cavallo, la revoca di un decreto ministeriale viziato nella legittimità, chiesta dall'interessato signor Giovanni Curto il 21 gennaio 1967 con ricor-

so gerarchico improprio al Consiglio dei ministri, al Presidente della Repubblica e alla Corte costituzionale;

2) se l'indagine amministrativa di quattro giorni compiuta a Torino dal predetto ispettore è sufficiente o meno all'invalidamento dei rapporti informativi viziati (ignorati dal Curto) che diedero luogo il 12 settembre 1960 all'inquadramento dell'interessato in una categoria inferiore a quella che le sarebbe spettata invece per legge;

3) se il Ministro della pubblica istruzione non ravvisi infine l'urgente opportunità di emanare un nuovo decreto ministeriale riparatore per l'inquadramento in ruolo del Curto nella carriera esecutiva a datare dal 1° maggio 1948 secondo il disposto del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 e successive disposizioni. (4-02929)

ZAGARI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo cui i cittadini del quartiere romano di Ostia Lido sono obbligati a corrispondere un canone trimestrale fisso per l'esercizio e l'uso dell'apparecchio telefonico, di importo pari a tre volte quello imposto dalla Società concessionaria SIP agli utenti di Roma e provincia e quali urgenti provvedimenti (qualora la notizia risulti fondata) intende adottare per sanare una così palese ingiustizia.

L'interrogante chiede anche di conoscere le ragioni che legittimano la società telefonica ad imporre un prezzo proibitivo per l'impianto di un apparecchio telefonico nel quartiere in questione e se non ritiene, allo stato delle cose, quello delle comunicazioni uno dei problemi sociali di dimensione nazionale e come tale interessante l'intera classe operaia, alla quale non si può certo chiedere un sacrificio tanto gravoso. (4-02930)

BIGNARDI, GIOMO E MALAGODI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati affinché il latte impiegato per l'alimentazione provenga da bestiame sano e indenne soprattutto da tubercolosi.

In particolare se non ritengano che il decreto ministeriale dell'11 marzo 1965 si sia rilevato del tutto insufficiente ad assicurare alla alimentazione latte proveniente da bestiame sano, dal momento che le autorità prefettizie non riescono a far rispettare quanto stabilito dal decreto stesso.

L'interrogante desidera altresì conoscere se non ritengano opportuno svolgere una ade-

guata campagna, anche attraverso la televisione, onde favorire il consumo del latte in Italia, consumo tuttora molto modesto. (4-02931)

CAPUA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che la legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente il servizio farmaceutico, stabilisce, con la norma transitoria di cui all'articolo 18, che « entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge i titolari di farmacie e gli eredi di titolari deceduti le cui farmacie non sono state ancora conferite per concorso possono per una volta tanto trasferire la titolarità dell'esercizio... » — se è vero che mentre in un primo tempo, conformemente al parere del Consiglio di Stato del 9 maggio 1968, n. 449/68, erano state date disposizioni ai medici provinciali perché la norma di cui al citato articolo 18 non si applicasse nei riguardi delle farmacie di cui era già stato espletato il concorso ed erano, quindi, in via di assegnazione, in un secondo momento sono state impartite ai medici provinciali disposizioni perché la norma dello stesso articolo 18 venisse, invece, applicata anche nei riguardi di tali farmacie. In caso affermativo, poiché la *ratio* dell'articolo 18 della legge in questione — anche in relazione al disposto del primo comma dell'articolo 3 della medesima legge — sembra all'interrogante che non possa essere altro che quella fatta dal Consiglio di Stato, nel parere cui si è fatto riferimento, si chiede di sapere:

il motivo per cui sono state modificate le prime « istruzioni » date circa l'applicabilità dell'articolo 18;

se e quali provvedimenti si intendano adottare per l'esatta applicazione delle norme contenute nello stesso articolo. (4-02932)

PIETROBONO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se gli è noto che la Soprintendenza alle antichità ha concesso il nulla-osta ad una impresa edile per la costruzione di edifici nell'area in cui sorgono i resti dell'anfiteatro romano di Frosinone.

Tale autorizzazione è tanto più incomprensibile ove si consideri che la predetta area, già sottoposta al vincolo archeologico, è stata destinata dal piano regolatore a « zona verde » proprio per salvaguardare l'unica testimonianza della presenza « romana » nella storia di questa antica città volsca.

Perciò le decisioni della Soprintendenza e del comune hanno sollevato un'ondata di legittimo e giustificato sdegno tra tutta la popolazione, specialmente negli ambienti cultu-

rali, intellettuali e scolastici che vedono prevalere interessi privati a danno di un patrimonio storico-culturale di carattere pubblico.

L'interrogante chiede non solo l'urgente intervento del Ministro per la immediata sospensione di qualsiasi costruzione privata nell'area archeologica di Frosinone, ma anche l'erogazione dei fondi necessari per la definitiva sistemazione di questa zona dove sicuramente esistono altri ed importanti resti archeologici. (4-02933)

ZAGARI, USVARDI, VASSALLI, QUERCI, SARGENTINI E VENTURINI. — *Ai Ministri della difesa e della marina mercantile.* — Per sapere se sono a conoscenza delle remore di applicazione del nuovo regolamento organico approvato nel 1967 per i dipendenti dell'Istituto di studi idronautici, meglio conosciuto come « Vasca navale ».

I dipendenti della Vasca navale di Roma sono infatti in agitazione da vario tempo e rivendicano la giusta applicazione delle norme oltre che del conglobamento reso operante per i dipendenti dello Stato fin dal 1° marzo 1966.

Risulterebbe altresì che il nuovo regolamento contiene articoli di favore per determinate categorie, articoli che meriterebbero un riesame da parte delle autorità competenti. (4-02934)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del caos esistente nelle scuole della provincia di Cosenza di ogni ordine e grado; caos determinato da una mancanza di direttive oculate ed imparziali, nonché dalla scarsa funzionalità degli uffici del Provveditorato agli studi di quella provincia.

A tutt'oggi, vi sono delle scuole prive di insegnanti e classi in attesa di essere sdoppiate nonostante il sollecito dei relativi decreti da parte dei rispettivi capi di istituto.

Ciò è confermato, tra l'altro, da petizioni di un congruo numero di insegnanti di matematica ed osservazioni scientifiche, che lamentano la mancanza di nomina, pur essendo vacanti diversi posti nelle scuole medie della provincia.

Inoltre, si fa osservare che, alla data del 28 ottobre 1968, giuste disposizioni ministeriali, il Provveditorato di Cosenza non aveva ancora provveduto ad esaninare le nomine dei professori incaricati e supplenti e che, per mascherare tale deficienza, ha inviato i decreti di nomina datati addì 28 ottobre, ma compilati e spediti da Cosenza anche sin dopo

la prima quindicina di novembre. In tale modo, i professori sono stati privati del diritto di accettazione con riserva; diritto che, poi, è stato riconosciuto soltanto a pochi favoriti i quali hanno potuto godere della rettifica della nomina.

Ad aumentare il disagio della scuola, mentre, da un lato, con la circolare n. 24060 del 31 ottobre 1968 detto Provveditorato ha autorizzato i presidi a nominare i supplenti, a partire dal 5 novembre, dall'altro, con la stessa circolare, ha invitato i presidi medesimi a subordinare, comunque, le loro nomine ad eventuali altre nomine provenienti in qualsiasi momento dal Provveditorato agli studi; il che ha fatto sì che i presidi si astenessero dal fare delle nomine.

Quanto sopra ha provocato, naturalmente, da parte dei docenti, un numero rilevante di ricorsi alla Commissione di cui all'articolo 5 della legge n. 160 del 1955 e, da parte degli studenti, continue manifestazioni di protesta.

L'interrogante fa, inoltre, presente che le Commissioni per gli incarichi e supplenze nelle scuole di ogni ordine e grado vengano composte, in generale, sempre dalle stesse persone, molte delle quali esplicano la loro funzione per sistemare parenti ed amici.

Del resto, tale sistema clientelare si manifesta in gran parte degli atti del Provveditorato agli studi di Cosenza; a tal proposito, basti osservare le proposte avanzate recentemente, per la parte di sua competenza, per la composizione del consiglio di amministrazione dei vari istituti tecnici e professionali della provincia; proposte in cui figurano sempre alcuni nominativi pur trattandosi di scuole di indirizzi e comuni diversi e, inoltre, persone anche in stato fallimentare o che non hanno nessun rapporto con le categorie direttamente interessate alla scuola. Che tutto ciò sia vero, lo dimostra il fatto che il consiglio di amministrazione del Consorzio della istruzione tecnica ha respinto, nella sua ultima riunione, tutte le proposte avanzate dal Provveditorato agli studi di Cosenza.

Tutto ciò premesso, si chiede quali provvedimenti il Ministro della pubblica istruzione intenda adottare per rimuovere la deprecata situazione della scuola nella provincia di Cosenza, e restituire alla propria normalità, funzionalità e correttezza il Provveditorato agli studi di Cosenza. (4-02935)

BIANCHI GERARDO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere per quale motivo non si è ancora prov-

veduto ad emanare il decreto interministeriale previsto dall'articolo 116 del testo unico delle leggi infortunistiche, destinate a determinare la nuova retribuzione media giornaliera da assumere a base per la riliquidazione delle rendite agli infortunati del lavoro e ai superstiti dei caduti del lavoro.

Poiché il triennio è scaduto il 30 giugno 1968 e il terzo comma del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, stabilisce che la nuova retribuzione debba essere fissata non oltre i tre mesi da tale data, il forte ritardo ha provocato il legittimo malcontento delle categorie interessate. (4-02936)

ALESSANDRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.* — Per sapere, in relazione all'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Senato nelle sedute del 17 novembre 1967 in sede di esame delle relazioni della Corte dei conti concernenti la gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo, quali provvedimenti il Governo abbia preso e quali iniziative intenda assumere per il conseguimento degli scopi specificati in tale documento e fatti propri come impegno da assolvere.

In particolare, tenuto conto degli ultimi avvenimenti circa alcune operazioni finanziarie effettuate dall'IRI e dall'ENI sulle cui regolarità sono state sollevate da tutte le parti politiche forti perplessità, constatato la progressiva e preoccupante discrasia che si è determinata tra potere politico e potere economico pubblico con conseguente vanificazione di tutti i controlli costituzionali sulla utilizzazione del denaro pubblico e avuto altresì riguardo al fatto che l'azione degli enti pubblici di gestione e delle aziende a partecipazione statale in genere tende a scavalcare le indicazioni programmatiche.

Si domanda al Governo se non intende intervenire prontamente per stabilire ed ottenere che « gli enti sovvenzionati, nell'azione singola e settoriale, si conformino alle indicazioni preventive di programmi di attività, coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del programma economico nazionale e formulati in modo da agevolare la vigilanza, il controllo e il sindacato politico sulle gestioni », e per realizzare « i presupposti affinché sia assicurato il rispetto, da parte degli Enti e dei relativi organi di revisione e di vigilanza, delle norme legislative e regolamentari nonché dei termini connessi al controllo ».

L'interrogante fa presente che, nella situazione di crisi in atto delle istituzioni costituzionali ed in presenza di nutrite correnti di opinione pubblica in posizione contestativa contro il sistema democratico, il non affrontare decisamente e risolutamente certi problemi denunciati dal paese e proposti dal Parlamento al Governo alimenta la sfiducia nei confronti dell'attuale struttura sociale e politica ed addossa la più alta responsabilità e la più grave accusa alla classe politica che governa la nazione. (4-02937)

BASLINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che lo stesso Ministro delle partecipazioni statali in sede di approvazione del disegno di legge sull'ampliamento dei compiti dell'ENI presso la quinta Commissione del Senato ha accolto come raccomandazione un emendamento tendente a vincolare l'ENI a liquidare entro tre anni le partecipazioni già acquisite in settori diversi da quelli istituzionali e da quelli non strettamente e direttamente collegati da un vincolo tecnico di strumentalità, accessorietà e complementarietà — se non si pone in evidente contrasto con tali impegni la partecipazione dell'ENI alla Montedison la cui sfera di attività oltre a riguardare i settori propriamente chimici e petroliferi comprende anche il settore delle fibre tessili, quello farmaceutico, quello dei marmi, dei prodotti alimentari, dei grandi magazzini, quello assicurativo ed altri ancora.

L'interrogante chiede inoltre quali provvedimenti il Ministro abbia preso e quale linea politica intende perseguire nell'immediato futuro per ottemperare all'obbligo assunto davanti al Senato di portare ordine nelle partecipazioni statali dell'ENI a meno che non si voglia far cadere tutto nel dimenticatoio come è stato fatto per il passato tanto che, ad esempio, a più di dieci anni dalla costituzione del Ministero delle partecipazioni statali ancora non si è data attuazione all'articolo 3 della legge istitutiva dello stesso Ministero là dove è tassativamente stabilito che tutte le partecipazioni devono essere « inquadrare in enti autonomi di gestione operanti secondo criteri di economicità ». (4-02938)

TURCHI, ABELLI E FRANCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se siano a sua conoscenza le disposizioni impartite agli ospedali militari e che tendono a far negare ai carabinieri ricoverati una licenza di convalescenza superiore ai 180 giorni ed, allo scadere di tale termine, a fare assumere l'imme-

diato provvedimento di riforma senza far attendere l'esaurimento dell'intero periodo di aspettativa che la legge concede, danneggiando in tale modo i militari interessati e contravvenendo allo spirito ed alla lettera della legge e per sapere, considerato che provvedimenti di questo genere, che, oltre che essere iniqui, possono anche provocare la riforma nei confronti di chi, se la decisione non fosse assunta affrettatamente, potrebbe rimanere ancora utilmente in servizio, se il Ministro interrogato non ritenga che l'intera questione vada accuratamente e compiutamente riesaminata, anche al fine di consentire ai militari colpiti da riforma ogni possibile diversa utilizzazione fino al raggiungimento dei limiti di età, sempreché ciò sia consentito dalle condizioni generali di salute del militare riformato. (4-02939)

GITTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, con espresso richiamo alla precedente interrogazione n. 4-01409, se non ritenga — una volta riconosciuta la già eccepita illegittimità e la incostituzionalità degli articoli 15 e 50 del regolamento al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto 6 maggio 1940, n. 635), in rapporto all'articolo 34 del testo unico (regio decreto 18 giugno 1931, n. 773) — provvedere, per quanto concerne gli « avvisi » trasporto armi, al migliore assetto di dette disposizioni regolamentari, conforme ai precetti che informano l'ordinamento giuridico nazionale.

Tali questioni, pur dedotte nella interrogazione sopra richiamata e diffusamente trattate con argomentazioni che si intendono qui integralmente riprodotte, sono sfuggite nella redazione della risposta del 19 novembre 1968, n. 666/579.1 dell'ufficio V.

Attesa, però, la importanza che esse rivestono, specie sotto l'aspetto fiscale, per l'artigianato, per l'industria delle armi comuni da sparo e per gli esercenti attività connesse (riparatori e commercianti), in stato di grave disagio per effetto della recente entrata in vigore della liberalizzazione prevista dai regolamenti comunitari, si ha fiducia in una equa soluzione della questione medesima, la quale, fatte salve le esigenze del controllo dell'autorità di pubblica sicurezza, mai disconosciute, consideri gli interessi della produzione e delle attività connesse. (4-02940)

ALESSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali prov-

vedimenti urgenti intendono adottare per venire incontro, mediante elargizioni di contributi straordinari, alle impellenti esigenze della classe contadina del comune di Gela, in provincia di Caltanissetta, la quale, a seguito del perdurare della siccità in quel territorio e del completo prosciugamento della diga del bacino Disueri, ha subito incalcolabili e gravissimi danni a causa del mancato raccolto di alcune specialità del luogo, come uve, carciofi, cotone, pomodori, ecc.

Chiede, inoltre, di conoscere:

1) i provvedimenti che intendono adottare per disporre la sollecita approvazione della perizia suppletiva e di variante al progetto originario ed il conseguente immediato inizio dei lavori relativi alla costruzione in Gela della cantina sociale.

Tale opera, da tempo, risulta essere stata finanziata ed appaltata, ma non è stata realizzata per alcuni inconvenienti sorti in relazione alla natura del terreno in cui avrebbe dovuto sorgere;

2) i provvedimenti urgenti che intendono adottare per promuovere la immediata progettazione, il finanziamento e la costruzione in Gela di uno stabilimento per la conservazione, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli della zona. (4-02941)

ALESSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende adottare provvedimenti al fine di disporre la immediata progettazione e la conseguente realizzazione, nella costruenda autostrada Palermo-Catania, di uno svincolo autostradale da e per il comune di Polizzi Generosa, distante appena poche centinaia di metri dal tracciato della nuova importante arteria.

Tale realizzazione, invero, accoglierebbe le giuste aspettative degli ottomila abitanti di quella cittadina e darebbe alla zona quell'auspicato impulso per l'incremento dell'economia e del turismo di massa, interessato alle note attrattive delle località delle Alte Madonie. (4-02942)

ALESSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per l'accoglimento delle proposte formulate dall'ACI di Caltanissetta in merito alle modifiche da apportare per l'attuazione del tracciato della strada a scorrimento veloce Gela-Caltanissetta.

La realizzazione della suddetta opera, secondo le modifiche suggerite dall'Ente sud-

detto e dalle amministrazioni comunali interessate, arrecherebbe non solo enormi vantaggi agli abitanti di alcuni grossi centri della provincia, come Mazzarino, Riesi, Butera, Barrafranca, ecc., ma consentirebbe ad una così vasta zona dell'isola di partecipare positivamente a quello sviluppo economico-sociale ed industriale che da moltissimo tempo si auspica. (4-02943)

USVARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non creda necessario sollecitare gli uffici competenti, perché provvedano con maggiore celerità a concedere agli aventi diritto i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, riguardante provvedimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1915-18 e alle guerre precedenti. (4-02944)

CALDORO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulta l'iniziativa delle prefetture della Repubblica sulla questione della sospensione e della decadenza di amministratori comunali e provinciali.

In particolare si chiede di sapere la posizione del Governo in merito alla efficacia degli articoli 270 e 271 del testo unico del 1934, n. 383, e di sapere altresì se sia stato già considerato che provvedimenti come quelli emanati dalle prefetture a seguito di un parere del Consiglio di Stato non solo intaccano il diritto di rappresentatività dei Consigli comunali e provinciali sancito dalla vigente legge elettorale, ma determinano possibilità di discriminazione nei confronti di eletti a cariche pubbliche chiamati a giudizio o condannati anche per motivi politici sindacali e di azioni sociali. (4-02945)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto avvenuto il 23 novembre 1968 sulla strada nazionale Macomer-Nuoro: verso le ore 15 del 23 novembre 1968 una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza fermava l'auto condotta dal signor Giuseppe Salvatore Angioy, ex sindaco di Bolotana (Nuoro); dopo il controllo dei documenti il signor Angioy veniva invitato a scendere dalla macchina e ad aprire il portabagagli; l'Angioy informava gli agenti di essere malato e di non poter scendere e offriva la chiave del porta-bagagli per consentire il controllo, lamentandosi di essere trattato come un delinquente. L'Angioy veniva condotto a Nuoro e trattenuto in questura dalle ore 15,30 alle 20 circa.

Per sapere se non ritenga opportuno intervenire per far evitare un comportamento che

determina una nociva ostilità e per ottenere che i compiti affidati alle forze di pubblica sicurezza siano espliciti con la intelligente comprensione delle esigenze dei cittadini e con la capacità di distinguere la grande massa dei cittadini onesti dall'esigua minoranza dei delinquenti. (4-02946)

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che lo stendardo che sventolò sulla nave ammiraglia di Marco Antonio Colonna nella battaglia di Lepanto, stendardo che da secoli si conserva come glorioso cimelio nella cattedrale di Gaeta, va rovinandosi giorno per giorno e che la parte ove c'è la scritta *In hoc signo vinces*, si è talmente accartocciata da fare temere un danno irreparabile.

L'interrogante chiede al Ministro di voler disporre l'immediato restauro di un documento che ricorda gloriose gesta della marineria cristiana e della civiltà occidentale. (4-02947)

CERVONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga opportuno estendere la applicabilità dell'articolo 52 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, anche agli idonei del secondo dei concorsi banditi ai sensi dell'articolo 49 della stessa legge.

Invero sebbene l'assorbimento di tutti gli idonei non risulta in maniera esplicita dalla legge, esso è un principio insito nello spirito della norma in quanto l'articolo 52, inserito per sanare una situazione di disagio non può ora crearne un'altra altrettanto incresciosa.

Di fronte a tale situazione, che interessa oltre mille impiegati con lunga e lodevole anzianità di servizio e con profonda preparazione culturale e professionale, l'interrogante chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del Ministro. (4-02948)

FRANCHI, PAZZAGLIA, ROMEO E SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali iniziative intendano prendere in ordine alla grave situazione economica e occupazionale che sempre più evidentemente si manifesta nel comune di Monfalcone e della quale ovviamente risentono le popolazioni dei comuni vicini che a Monfalcone hanno sempre trovato nel passato la soluzione della massima parte dei problemi delle loro popolazioni.

Gli interroganti in particolare chiedono di sapere se sia a conoscenza dei Ministri interrogati che da una serie di anni Monfalcone subisce periodicamente sempre più gravi decurtazioni alla già notevole forza di lavoro occupata e di conoscere, in ordine alle nuove minacce e alle sempre più gravi incertezze che riguardano altre aziende, quali la Solvay, quali concrete assicurazioni intendono dare e quali iniziative assumere. (4-02949)

PICCINELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritengano opportuno intervenire sui competenti uffici onde sollecitare le procedure relative alla costruzione della strada di bonifica n. 19 del comprensorio Osa-Albegna, in provincia di Grosseto, il cui progetto, dell'importo di 300 milioni, è stato suddiviso in due stralci esecutivi, già compresi nei finanziamenti assentiti. (4-02950)

PICCINELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire al fine di accelerare le procedure relative alla realizzazione dell'ampliamento della cantina sociale di Pitigliano, in comune di Pitigliano (Grosseto), il cui progetto, dell'importo di 206.250.000 lire, si trova in istruttoria presso l'ICA per il finanziamento sull'articolo 20 del primo piano verde. (4-02951)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia al corrente del fatto che nella università di Ferrara il docente di diritto commerciale, professor Persico, ha saltato a piè pari, nello svolgimento del programma e anche nella assegnazione e trattazione della materia di esame tutta la parte che si riferisce ai titoli di credito;

se non ritenga di intervenire, nel quadro dei suoi poteri istituzionali, per esercitare un più attento controllo, nell'interesse degli stessi studenti, sull'ordinamento degli studi in quella facoltà dell'ateneo ferrarese. (4-02952)

CARRARA SUTOUR. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti intenda adottare al fine di porre rimedio all'ingiusto ed assurdo trattamento di cui è vittima la signorina Jatib Fatima di anni 23, di nazionalità marocchina, occupata in Italia presso la signora Barone Zoe vedova Godfrin di Alasio. Infatti, in data 2 marzo 1968 la signorina Jatib munita di pas-

saporto n. 05128:66 valido sino al 14 aprile 1969 entra in Italia stabilendosi a Cervo Ligure (Imperia) ove ottiene, dal comune, un permesso di soggiorno con atto n. 1044, protocollo Cat. 13 e, avendo a garante il signor Godfrin Aimé - figlio della Barone Zoe -, presenta regolare domanda di soggiorno per un anno. Sennonché, senza motivo alcuno, in data 2 settembre 1968 alla Jatib viene notificato foglio di via obbligatorio da parte della prefettura di Imperia. Il Godfrin ottiene da codesto Ministero una proroga fino al 12 ottobre 1968 con provvedimento 9 settembre 1968, n. 443/566900/V e quindi, con atto depositato presso i carabinieri di Cervo il 30 settembre 1968, protocollo 3381/3, viene prodotta nuova domanda di proroga corredata dai documenti richiesti. Sennonché la Jatib, recatasi in Francia per ritirare effetti della signora Godfrin viene fermata alla frontiera di Ventimiglia, le viene sottratto ogni documento e viene espulsa dall'Italia. La Jatib è ora ospitata presso un convento di suore missionarie in Mentone. Come può riscontrarsi, trattasi di un episodio veramente paradossale; si attende quindi di conoscere le determinazioni del Ministro atte a permettere alla Jatib il rientro in Italia, ponendo rimedio a tali ingiustizie commesse ai danni di una povera ragazza di ventitré anni, di ineccepibile moralità, sola e indifesa. (4-02953)

CARRARA SUTOUR E LATTANZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda assumere gli opportuni provvedimenti nei confronti dell'Intendenza di finanza di Savona - o di chi di dovere - al fine di far cessare l'assurda e umoristica persecuzione messa in atto nei confronti della federazione PSIUP di Savona. Infatti, in data 24 settembre 1968, al segretario della federazione del PSIUP professor Giuseppe Racca « giusta nota n. 1999/20087 rep. VIII del 4 luglio 1968 dell'Intendenza di finanza di Savona, il maresciallo capo Salemi Calogero e l'appuntato Casula Sebastiano, appartenenti al nucleo polizia tributaria di Savona, hanno contestato la mancata corresponsione dell'imposta di pubblicità dovuta su 20 manifesti su carta portanti la dicitura: il PSIUP avanza con la sinistra - sconfitti: socialdemocrazia e centro-sinistra, ecc. ».

Naturalmente il professor Racca Giuseppe ha dichiarato che, trattandosi di manifesti esclusivamente di natura politica, detto tributo non era dovuto.

Si chiede comunque di conoscere quali provvedimenti codesto Ministero voglia assu-

mere affinché simili episodi non si ripetano e vengano eliminate anche le contestazioni di cui sopra. (4-02954)

CARUSO E LUBERTI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 marzo 1968, n. 153, recante norme in materia previdenziale per il personale degli Enti locali, i Ministri dell'interno e del tesoro avrebbero dovuto procedere all'approvazione della tabella per la determinazione dei contributi a carico del personale interessato per il riscatto dei servizi di avventiziato, ai fini della liquidazione dell'indennità premio di servizio.

Posto che il ritardo ha creato e crea gran disagio nel personale interessato, specie in quello che alla vigilia del collocamento a riposo non è in grado di valutare il proprio interesse al riscatto e poiché risulta che il consiglio di amministrazione dell'Inadel ha da tempo provveduto alla formulazione delle proposte — quali motivi ostano all'approvazione delle tabelle e entro quale tempo è ragionevolmente previsto che esse vengano approvate. (4-02955)

CARUSO E SANDRI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che il consiglio di amministrazione della fabbrica mantovana dei concimi chimici di Mantova ha deciso improvvisamente di liquidare la fabbrica a seguito del disimpegno della Federconsorzi dagli accordi esistenti, pare senza giustificazione fondata;

considerato che, ove la temuta decisione dovesse avere esecuzione, grave danno ne riceverebbe l'economia locale e provinciale, già gravemente colpita dalla crisi dell'agricoltura, della emigrazione e dai bassi redditi;

che alla disoccupazione e sottoccupazione esistenti si andrebbero ad aggiungere i 60 dipendenti della fabbrica tra impiegati ed operai, che peraltro non ricevono il salario da oltre un mese — quali iniziative intenda prendere il Governo per scongiurare la chiusura della fabbrica, anche in accoglimento dei voti unanimemente espressi dal Consiglio comunale della città; chiedono altresì di conoscere se non intenda il Governo di intervenire presso la Federconsorzi, perché riprenda la collaborazione con la fabbrica mantovana dei concimi chimici, sola condizione per evitare la liquidazione dell'azienda. (4-02956)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando intenda nominare il Provveditore agli studi di Forlì, togliendo l'importante ufficio dalla situazione di provvisorietà nella quale, per vari motivi, è venuto a trovarsi in questi ultimi anni, con grave pregiudizio per l'attività scolastica locale. (4-02957)

SANTAGATI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali immediati e concreti provvedimenti abbiano adottato o stiano per adottare in favore dei cittadini del comune di Fiumefreddo (Catania) colpiti dalla tromba d'aria verificatasi sabato 30 novembre 1968 e se non ritengano frattanto di apprestare urgentissimi soccorsi a favore dei feriti, dei cittadini più gravemente danneggiati e di quelli più indigenti. (4-02958)

FRANCHI E TURCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se gli risulti che alcuni ufficiali della MILMART nel richiedere ai rispettivi distretti il foglio matricolare hanno scoperto di essere ridiventati soldati semplici e per sapere come ciò sia potuto accadere dal momento che all'atto del passaggio alla marina militare i citati ufficiali hanno conservato il grado che hanno mantenuto anche durante la prigionia e che è stato loro riconosciuto al rientro della prigionia stessa e all'atto del congedo, nonché in tutti i successivi rapporti con il Ministero e per conoscere quali provvedimenti ritenga di dover prendere in merito. (4-02959)

MATTARELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nelle località colpite da calamità naturali di cui al decreto ministeriale 16 settembre 1968 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258, le seguenti zone del comune di Faenza:

Commenda: dalla via Emilia fino alla via delle Vigne, per la parte a monte e tutta la parte a valle;

Pieve Ponte: tutta la zona a valle della via Emilia;

Felisio: tutta la parte sotto il comune di Faenza;

San Silvestro: per il territorio delimitato con la via Cerchia, i confini con la frazione San Pier Laguna, la via Granarola e la via Ravegnana;

Sant'Andrea: tutta la zona;

Mezzeno: tutta la zona;

Fossolo: tutta la zona, che nel citato decreto ministeriale era erroneamente indicata appartenente al territorio del comune di Russi;

Boncellino: tutta la zona sotto il comune di Faenza.

L'interrogante fa presente che la richiesta è motivata dai notevoli danni subiti nell'agricoltura del comune di Faenza per le avversità atmosferiche verificatesi posteriormente al 30 marzo 1968 (gelate e grandinate) e della grave crisi economica in cui sono venuti a trovarsi i produttori agricoli colpiti. (4-02960)

MATTARELLI. — *Ai Ministri delle finanze e della sanità.* — Per chiedere se non ritengano incompatibile con le esigenze di carattere sanitario ed in contrasto con le frequenti raccomandazioni della autorità responsabile, la concessione di una rivendita nell'interno dell'Ospedale civile « G. B. Morgagni » di Forlì, per cui sarebbe pendente anche un ricorso al Ministro delle finanze. Per chiedere, inoltre, notizie sul ricorso stesso, attese altresì le preoccupazioni che vanno lamentando le rivendite generi di monopolio, all'uopo qualificate al servizio della distribuzione e soggette agli obblighi che tali funzioni comportano, nonché ad oneri sensibili verso l'amministrazione, contro frequenti concessioni di nuovi punti di vendita, in contrasto evidentemente con quanto è detto in premessa, ed a pregiudizio di una categoria di autentici operatori autonomi. (4-02961)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per promuovere la ricostruzione di carriera di 15 interpreti delle Ferrovie dello Stato che furono assunti, a seguito di concorso, nell'anno 1938 e che non essendo stati sistemati nei ruoli organici successivamente istituiti per tale categoria vennero collocati a riposo senza poter beneficiare di alcun avanzamento di carriera e senza poter fruire, nei trenta anni di servizio previsti nel contratto di assunzione, di alcuno scatto di stipendio, subendo conseguentemente un gravissimo danno sul trattamento di quiescenza rapportato a coefficiente di stipendio nettamente inferiore a quello poi stabilito per gli attuali interpreti. (4-02962)

PICCINELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di vivissimo malcontento che serpeggia tra i produttori di olive a seguito della pubblicazione del decreto mi-

nisteriale 20 novembre 1968 e della circolare n. 30 di pari data, con cui sono state diramate le istruzioni inerenti l'integrazione di prezzo per la campagna olearia 1968-69;

se è stato considerato che, aumentando il numero degli adempimenti, si accrescerà, assai presumibilmente, il fenomeno — già notevole negli anni scorsi — per cui moltissimi produttori, per la maggior parte proprietari di piccole partite di olive, rinunciano a chiedere il contributo integrativo per non sottoporsi all'onere di compilare i complicati moduli occorrenti per inoltrare le domande relative.

Ciò premesso l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno determinato una così notevole complicazione delle procedure rispetto agli anni passati e se non ritenga:

a) per l'anno in corso — visto che la campagna olearia è ormai inoltrata — prorogare almeno i termini di presentazione delle domande di contributo, anche in considerazione del fatto che solo da qualche giorno gli Ispettorati provinciali dell'alimentazione sono in grado di fornire agli interessati i moduli per la compilazione delle stesse;

b) per l'anno prossimo, ove il contributo dovesse venire ulteriormente concesso, d'intervenire per un più approfondito esame della questione, al fine di poter giungere ad una semplificazione delle procedure necessarie, in modo da mettere in condizione tutti i produttori di compilare personalmente la propria domanda. (4-02963)

POLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi di ordine giuridico secondo i quali la Presidenza del Consiglio ed il Ministero del tesoro negano ai sindacati dell'Enalotto il diritto di stipulare il contratto collettivo di lavoro, come invece è espressamente previsto dagli articoli n. 2093 e n. 2129 del codice civile, stante l'attività prettamente economica svolta dall'Enalotto.

Al riguardo risulta che la stessa Presidenza del Consiglio ha più volte e ufficialmente precisato che l'attuale trattamento normativo del personale Enalotto è illegittimo, mentre da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 405/1968, è stato stabilito che detto trattamento è giuridicamente inefficace.

In tal modo il personale dell'Enalotto si trova oggi senza alcuna tutela normativa, nonostante sia in attività il servizio da 10 anni.

Alla luce di quanto previsto dalla Convenzione stipulata il 1° luglio 1968 tra l'Enal ed il Ministero delle finanze, che fissa un

trattamento normativo ed economico per l'Enalotto su basi di vera e propria produttività, l'interrogante chiede inoltre di conoscere se il Presidente del Consiglio non ritenga opportuno dare il proprio benessere per la stipula del contratto di lavoro richiesto dai sindacati dell'Enalotto. (4-02964)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali l'Ente maremma (Centro di sviluppo di Cecina e Cornia), permette che nella Cooperativa orto frutta di Caldanelle-Venturina (Livorno), tre funzionari la facciano da padroni per cui, scambiando la cooperativa per un magazzino privato, vendono a « chi » gli pare e « come » gli pare, senza che né il Presidente, né il Consiglio, né i soci della cooperativa sappiano mai nulla;

per sapere se è esatto che, dato questo illegittimo stato di cose, già trenta soci si sono rifiutati di portare i loro prodotti alla cooperativa;

per sapere cosa intenda fare il Ministro per riportare la legalità nell'ambito di detta cooperativa. (4-02965)

FINELLI, OGNIIBENE, SGARBI BOMPANI LUCIANA E VECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che in Modena, con sede in via Farini n. 50, col pretesto di assistere gli studenti greci presso l'università di Modena, sotto il nome di « ES ES » (Focolare nazionale ellenico), svolge attività di repressione, di intimidazione e di spionaggio nei confronti di quegli studenti greci che non vogliono piegarsi alla dittatura di Atene una sezione della Lega nazionale studenti greci che ha la propria sede centrale in Napoli;

che tale sezione dal 15 ottobre stampa un bollettino di esaltazione del regime fascista greco e di provocazione per i sentimenti antifascisti del popolo italiano e di Modena città medaglia d'oro;

che la evidente opera di delazione nei confronti degli studenti democratici greci ospiti di Modena è causa di continua tensione nella università e nella città come chiaramente denunciato dalla stampa locale e nazionale (*Avanti!* 17 novembre e 22 novembre; *Qui Modena* 7 dicembre; *Vie Nuove* 1° agosto) e come testimoniato dagli episodi della sera del 4 dicembre;

che è chiaramente da individuarsi in tale organizzazione, operante in solidarietà col Movimento sociale italiano, l'ambiente da cui

muove l'azione diretta a propaganda murale clandestina in favore del regime fascista greco, a deturpare i cippi in memoria dei caduti della resistenza e a danneggiare la propaganda dei partiti antifascisti italiani come risulta dalla denuncia presentata dalla Federazione giovanile del Partito socialista italiano;

che il Consiglio comunale nella seduta del 19 novembre ed il Consiglio provinciale di Modena in quella del 22 novembre, alla unanimità, hanno denunciato il fatto « proclamando incompatibile col sistema democratico e perciò indesiderabile la presenza di ogni organizzazione fascista a Modena e nell'intero Paese ed invitando il Governo e le autorità locali a stroncare ogni violenza ed illegalità compiuta dai gruppi ligi al regime autoritario al potere in Grecia » —

quali provvedimenti intenda prendere per stroncare ogni forma di attività e di presenza organizzata di gruppi fascisti greci che suonano offesa alla città e che in futuro possono essere causa di gravi turbamenti ed incidenti. (4-02966)

FRASCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni per le quali l'Ises non ha ancora provveduto all'espletamento della graduatoria relativa ai 18 alloggi costruiti in località Piano dei Rossi della frazione Marri di San Benedetto Ullano ed i cui lavori sono stati ultimati da oltre sei mesi.

L'interrogante fa presente che la costruzione di detti alloggi si rese indispensabile a seguito della frana che, circa due anni fa, investì la frazione Marri nel comune di San Benedetto Ullano provocando per molte famiglie la perdita della propria casa.

I predetti alloggi sono, quindi, assolutamente indispensabili alla popolazione di quel comune tanto è vero che, nei giorni scorsi, molti cittadini, esasperati dal bisogno, volevano addirittura occuparli. (4-02967)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sollecitare un'inchiesta urgente e, se del caso, adeguati provvedimenti contro il raggruppamento « Es Es » (Focolare nazionale ellenico) con sede in Modena, via Farini n. 50.

A quanto risulta dalla circostanziata denuncia presentata dalla Federazione giovanile del partito socialista italiano e dalle asserzioni di numerosi organi di stampa (*Avanti!* 17/II e 22/II — *Qui Modena* 7/12 — *Vie Nuove* 1/8), tratterebbesi di un autentico focolaio di delazione e di provocazione ai danni degli studenti democratici greci ospiti di Modena,

contro cui si è manifestato il legittimo sdegno dei consigli comunale e provinciale modenese per l'opera vandalica ed intimidatrice tipicamente neofascista. Tale « centro » costituisce una sezione della Lega nazionale studenti greci con sede centrale in Napoli e pretende legittimarsi sotto l'usbergo di presunte « attività assistenziali ».

Per richiedere, infine, la estradizione dei responsabili dei torbidi che l'inchiesta dovrà individuare, da Modena e dal territorio della Repubblica, ad evitare gravi turbative dell'ordine pubblico e profonde lesioni al sentimento democratico dei cittadini. (4-02968)

DE MARZIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga, in corrispondenza dei voti espressi dal consiglio comunale di Manfredonia e dagli avvocati e procuratori di tale città, rivedere la pianta organica della pretura di Manfredonia in modo che siano ad essa assegnati un altro magistrato togato, un altro ufficiale giudiziario, un secondo cancelliere ed un secondo dattilografo.

L'interrogante fa presente che l'attuale organico è assolutamente inadeguato alla mole di lavoro della pretura di Manfredonia.

(4-02969)

RACCHETTI E TARABINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che nella notte fra il 22 e il 23 novembre 1968 il cittadino italiano Tonola Attilio, residente a Villa di Chiavenna (Sondrio), veniva barbaramente trucidato da tre cittadini svizzeri a St. Moritz (Svizzera) ove si trovava per ragioni di lavoro e che, per concordi testimonianze, il delitto, compiuto senza la minima provocazione, appare come manifestazione di xenofobia, violenza e nazismo — quali passi il Governo italiano ha compiuto o intenda compiere presso la Confederazione svizzera per tutelare i diritti e la vita dei nostri lavoratori.

(4-02970)

PIETROBONO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti interventi intenda promuovere, attraverso gli organismi statali preposti, per imporre all'industria meccanica Mallory di Frosinone, il rispetto delle norme protettive della salute delle operaie in essa impiegate.

I ritmi di lavoro e la tossicità dei materiali impiegati in alcune lavorazioni hanno già procurato gravi danni alla salute delle maestranze, costituite in maggioranza da giovani donne, ma la direzione dello stabilimento, con

cinico ed irresponsabile atteggiamento, si è finora dimostrata insensibile ad ogni richiamo ed a qualsiasi protesta.

È di oggi, 4 dicembre 1968, il fatto più grave: più di 30 operaie sono rimaste intossicate dall'impiego di acetone e 15 di esse, tra quelle in condizioni peggiori, sono state ricoverate presso il civico ospedale di Frosinone.

Un ritardato intervento degli organi di vigilanza costituirebbe, obiettivamente, complicità in un'azione delittuosa che con ritmi sempre più serrati e progressivi si va compiendo contro la salute umana in una fabbrica la cui edificazione, attraverso l'intervento della Cassa per il mezzogiorno, è avvenuta con mezzi finanziari di carattere pubblico.

(4-02971)

BATTISTELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni del mancato collegamento in teleselezione dei distretti telefonici di Varese e Busto Arsizio con le altre reti italiane.

A tutt'oggi i suddetti distretti sono allacciati solo con i distretti della Lombardia e del Piemonte, mancano di importantissimi collegamenti con la capitale e le altre regioni d'Italia, verso le quali si indirizzano intense correnti d'affari, ciò costituisce una grave remora alla rapidità di comunicazione che è oggi conduzione essenziale per mantenere il dinamico ritmo di un'economia industriale e commerciale in sviluppo.

Come noto la provincia di Varese che conta 680.000 abitanti, dispone di un potenziale produttivo e di attrezzature commerciali considerate ai primissimi posti nella graduatoria di importanza delle province italiane. Sono ubicati in questa provincia oltre 30.000 unità locali operative, occupanti 230.000 addetti, delle 30.000 unità locali ben 14.000 di esse appartengono al settore industriale. La provincia ha prodotto nel 1966 600 miliardi di reddito lordo complessivo, dei quali 421 originati dall'attività industriale.

Per quanto riguarda il traffico telefonico dei due distretti di Varese e Busto Arsizio, si contano 69.920 abbonati, dei quali 24.350 costituiti da enti, aziende e studi professionali, la densità telefonica di questa provincia è una delle più alte d'Italia, ma è priva dei necessari e numerosi collegamenti in teleselezione con le altre regioni.

L'interrogante chiede di conoscere quale misure ed iniziative urgenti intenda prendere il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni perché la SIP (Società italiana per

l'esercizio telefonico) eseguisca con la massima celerità i lavori necessari al collegamento in teleselezione degli abbonati dei distretti Varese-Busto Arsizio con le altre regioni italiane. (4-02972)

BRANDI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere — premesso che nella precedente legislatura l'interrogante ha già con due precedenti interrogazioni sollecitato l'istituzione dell'Azienda di soggiorno e turismo a Salerno, da anni richiesta — per quali motivi, fino ad oggi, non è stato emanato il relativo provvedimento, mentre sono stati istituiti ancora altre Aziende in comuni capoluoghi di provincia. (4-02973)

BRANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che i problemi della gioventù devono essere esaminati globalmente e sollecitamente, anche in relazione al Programma economico nazionale — lo stato dei lavori dell'istituita commissione nazionale presso la Presidenza del Consiglio. (4-02974)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui, mentre si stanziavano in altre zone d'Italia somme dell'entità di svariati miliardi per la costruzione di complessi stradali, spese volte molto discutibili, non si trovano i mezzi per la superstrada Livorno-Firenze, la cui costruzione è fondamentale per il rilancio di tutta una zona, attualmente in forte crisi, e in particolare del porto di Livorno;

per sapere se questo inspiegabile « arresto » nella realizzazione di un'opera di così capitale importanza per tutta l'Emilia e la Toscana, debba mettersi in relazione con il contemporaneo farsi avanti di « proposte » da parte di alcune società private che si assumerebbero l'onere della spesa per la costruzione della Firenze-Livorno, purché tale strada avesse la caratteristica dell'autostrada, cioè a pagamento;

per sapere quali notizie può dare al riguardo il Ministro e se, in particolare, può subito tranquillizzare la già tanto allarmata opinione pubblica della zona per cui, non solo la strada si farà, ma avrà le caratteristiche di superstrada, così come tutti i comuni interessati hanno, da tempo e con giusta insistenza, chiesto. (4-02975)

MALAGODI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi che

hanno portato alla chiusura dello stabilimento Polenghi Lombardo di Codogno e al licenziamento in tronco delle maestranze ivi impiegate.

L'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per una rapida occupazione delle maestranze. (4-02976)

MALAGODI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se risponda a verità che lo stabilimento della CGE di Novara sia in corso di smobilizzazione in contrasto con quanto assicurato ai lavoratori e alla cittadinanza dall'IRI.

In caso affermativo l'interrogante desidera conoscere i motivi per cui sia stato deciso lo smobilizzo dello stabilimento e quali provvedimenti siano stati adottati per una rapida rioccupazione degli operai ivi impiegati. (4-02977)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere per quali motivi non si ritiene di rendere pubblici gli elenchi dei richiedenti e dei diretti beneficiari che hanno ottenuto la concessione dei previsti fondi da parte della CEE attraverso la sezione orientamento del FEOGA, unitamente all'ammontare dei singoli finanziamenti, alle spese ammesse a contributo e a tutte le altre indicazioni e notizie necessarie ai fini di una completa conoscenza della destinazione e della utilizzazione delle somme erogate. (4-02978)

BENOCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della negativa impressione suscitata negli ambienti della caccia della Maremma dal decreto n. 73212, emesso in data 2 dicembre 1968, con il quale il Ministero dell'agricoltura ha annullato una deliberazione del comitato provinciale della caccia di Grosseto, presa in data 9 maggio 1968 con n. 62 e con la quale veniva respinta la domanda del signor Borra Rodolfo, avanzata per il rinnovo di concessione della riserva consorziale di caccia, detta di Fontegrande, situata in M. Vitozzo di Sorano.

L'interrogante si permette di ricordare che il diniego alla domanda del signor Borra da parte del comitato provinciale della caccia di Grosseto, espresso con la citata deliberazione e con l'unanimità dei componenti il comitato, ivi compreso lo stesso rappresentante dei riservisti, è stato formulato per gli inefficienti risultati ai fini faunistici dati dalla precedente riserva di caccia e dall'accertamento fatto in

sede per il rinnovo; per l'avversione a tale riserva manifestata dai cacciatori della zona e delle zone limitrofe; per il fatto che la stessa documentazione prodotta dal signor Borra a corredo della domanda non è risultata conforme al disposto della vigente legge sulla caccia.

Nonostante tutto ciò il Ministero dell'agricoltura ha creduto opportuno accogliere il ricorso del signor Borra, direttore concessionario della riserva di caccia di « Fontegrande », invitando nel contempo il comitato provinciale della caccia di Grosseto ad « uniformarsi » entro 20 giorni alle decisioni ministeriali.

Si ricorda inoltre che la decisione ministeriale, presa dopo 5 mesi dalla data del ricorso del signor Borra, appare, anche sotto questo aspetto, in contrasto con la vigente legge sulla caccia, la quale all'articolo 44 assegna al Ministero 90 giorni di tempo per decidere sui ricorsi in materia.

Ciò ricordato, l'interrogante domanda altresì di sapere se non sembri anche al Ministro che il decreto di annullamento della ricordata deliberazione del comitato della caccia di Grosseto, sia stato preso: in violazione dell'autonomia dello stesso comitato provinciale della caccia che, fino a prova contraria, può meglio di chiunque altro giudicare su questa materia; contro la volontà dei cacciatori della zona; contro il parere della maggioranza degli utenti degli usi civici di M. Vitozzo, i quali hanno sconfessato, con una apposita petizione, l'operato del commissario prefettizio degli usi civici, che attraverso una sua deliberazione aveva dato il suo assenso alla riserva di caccia e il cui atto, non approvato dalla prefettura di Grosseto in un primo tempo, è stato solo successivamente vistato; per favorire, chiaramente, le esigenze di uno o pochi altri privati, anche se questi sono in contrasto con i pubblici interessi.

L'interrogante chiede inoltre di sapere dal Ministro se, in considerazione delle cose suddette, e nella ipotesi che il comitato provinciale della caccia di Grosseto riconfermi la sua posizione di diniego alla concessione della riserva di caccia di « Fontegrande », non intenda riconsiderare tutta la questione e approvare l'operato del comitato stesso, in ossequio alla sua autonomia e alla volontà dei cittadini interessati. (4-02979)

PALMITESSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le cause che comportano da più di 5 anni la chiusura del Museo delle navi romane (lago di Nemi), poiché tale situazione comporta per i visitatori e per i turisti un grave disagio, che si riflette

negativamente sull'economia turistica che investe non soltanto Nemi ma tutta la zona limitrofa. (4-02980)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno intervenire perché sia posto un limite allo spazio dedicato ai programmi pubblicitari della RAI-TV.

Rileva che i comunicati commerciali della RAI-TV sono notevolmente aumentati di numero e di tempo nel corso di questi ultimi anni (sul Nazionale i programmi si aprono alle ore 18 con « Girotondo », poi è la volta di « Gong », seguono « Tic tac », « Arcobaleno », quindi « Carosello », infine « Do-re-mi ». Sul secondo canale, poi, in due ore di trasmissione, troviamo due programmi pubblicitari: « Intermezzo » e « Do-re-mi »).

L'interrogante nota che il canone della RAI-TV è uno dei più alti in Europa e che l'ente già beneficia del privilegio di non avere altri concorrenti. (4-02981)

LEVI ARIAN GIORGINA, PASCARIELLO E TEDESCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere che tutte le circolari del Ministero della pubblica istruzione, appena emanate, siano inviate anche ai deputati componenti l'VIII Commissione della Camera, al fine di permettere loro di esserne tempestivamente a conoscenza ed evitare così l'umiliante attuale condizione del parlamentare, costretto sinora a prendere visione di tali decisioni ministeriali attraverso casuali informazioni di presidi o di insegnanti o attraverso la stampa, dato che il *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione pubblica le suddette circolari solo dopo vari mesi dalla loro emanazione. (4-02982)

GIRARDIN. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere se è a conoscenza dell'iniziativa presa da un'istituto bancario delle Tre Venezie per la istituzione di una società finanziaria per la regione veneta.

L'interrogante, nel ricordare l'ordine del giorno accettato dal Governo in occasione dell'approvazione della legge n. 614 con il quale si impegnavano i Ministeri competenti a facilitare la costituzione di una finanziaria veneta per lo sviluppo economico della regione e particolarmente delle sue aree depresse, chiede di conoscere:

1) lo statuto della finanziaria, soprattutto in riferimento agli obiettivi che la stessa si

prefigge nell'ambito della programmazione regionale e alle procedure e strumenti d'intervento;

2) se sia prevista la partecipazione degli enti locali e pubblici per assicurare uniformità d'indirizzo con la politica economica regionale;

3) quali iniziative il Ministro intende prendere per assolvere l'impegno assunto di favorire la costituzione della finanziaria veneta secondo i criteri ed indicazioni precisati nel piano di sviluppo regionale. (4-02983)

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, a seguito della risposta data a precedente interrogazione sullo stesso argomento, quali sono le pubblicazioni che fruiscono del contributo annuo complessivo di 32 milioni che il Ministero degli esteri eroga per sovvenzioni alla stampa; e come vengono distribuite le erogazioni stesse. (4-02984)

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

a) se risponda a verità la notizia che da qualche tempo circola negli ambienti universitari della città di Lecce, secondo cui starebbero per essere istituite nell'ateneo salentino tre altre nuove facoltà;

b) se non ritenga, ove la notizia risponda al vero, di dovere con urgenza far sospendere ogni decisione, perché il provvedimento sia sottoposto ad una consultazione democratica della popolazione salentina;

c) se non ritenga, in particolare, di dovere accogliere l'istanza del comitato di agitazione del movimento studentesco di Lecce, secondo il quale — come risulta dalla mozione approvata dall'Assemblea del 9 dicembre 1968 — « condizione indispensabile alla decisione stessa » dovrebbe essere « la creazione di un comitato di esperti a livello nazionale, integrato dai rappresentanti delle diverse categorie dell'università nonché delle forze politiche, economiche, sindacali e culturali del Salento ». (4-02985)

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che nell'università di Lecce, dove nell'anno scolastico 1967-68 risultano iscritti 4.717 studenti, il personale non insegnante e ausiliario è costituito complessivamente da sole 27 unità (15 impiegati e 12 ausiliari), sulle quali incombe una enorme mole di lavoro, che peraltro tende continuamente

ad aumentare, se è vero che sino a tutt'oggi gli studenti per l'anno accademico 1968-69 sono circa 6.000, e se è vero che nel giro di un altro solo anno accademico, il numero degli iscritti si prevede che raggiungerà la cifra degli 8.000;

per sapere altresì se è a conoscenza che in altre università il rapporto tra studenti e personale amministrativo è di gran lunga diverso e certamente più equo, come è il caso, tanto per fornire un esempio, dell'università di Ferrara dove, sino al 1967, presso le quattro facoltà, di contro ai 2.898 studenti iscritti risulta che prestassero servizio, per l'amministrazione, 96 unità (52 impiegati e 44 ausiliari);

per sapere infine se, per le circostanze suddette, non ritenga di dovere approntare con urgenza i necessari provvedimenti affinché nell'università di Lecce si proceda all'assunzione di nuovo personale non insegnante ed ausiliario. (4-02986)

ZAPPA. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.*

— Per conoscere — dopo il massacro del lavoratore italiano Tonola Attilio avvenuto a Saint Moritz il 23 novembre 1968 da parte di tre cittadini svizzeri senza altra causale se non del furore razzista — quali iniziative (oltre quanto ha potuto fare il consolato di Coira) sono state prese a tutela dei diritti dei famigliari superstiti sotto il profilo della difesa degli interessi morali e materiali degli stessi, della loro assistenza e delle azioni diplomatiche dirette al conseguimento della giusta punizione dei colpevoli e per sapere se anche dopo questo fatto, che costituisce l'esempio più tragico, ma non l'unico, si intendono avviare a conclusione tutte le iniziative necessarie per dare tranquillità e sicurezza ai lavoratori italiani in Svizzera ed alle loro famiglie. (4-02987)

MASCHIELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risulti a realtà quanto riportato dalle cronache regionali dell'*Avvenire* del 6 dicembre 1968 e cioè: che il professor Raineri Degli Esposti, preside dell'Istituto tecnico commerciale di Perugia, avrebbe espulso 5 ragazze che frequentavano il corso di perforazione meccanografica istituito da anni presso l'istituto stesso. Il fatto rivestirebbe particolare gravità in quanto le ragazze (una studentessa di economia e commercio — una diplomata dell'istituto di belle arti — tre licenziate dalla scuola media) sarebbero state espulse, proprio mentre gli mancavano 3 prove su 8 per ottenere l'idoneità, per aver

sollevato obiezioni con il preside su due questioni riguardanti il corso e cioè:

a) per l'improvviso aumento della quota di iscrizione portata da lire 17.000 a lire 22.000. Aumento ritenuto ingiustificato, eccessivo e comunque non definito prima dell'inizio del corso;

b) per l'andamento scarsamente funzionale del corso, caratterizzato da deficienze di carattere didattico e da interruzioni nell'uso delle macchine perforatrici a causa di frequenti guasti.

Per sapere più concretamente in merito a quanto sopra:

1) come vengono regolati i corsi di perforazione meccanografica e se esiste un regolamento formalmente approvato in modo da impedire eventuali inopportune discrezionalità del preside che dirige;

2) chi decide l'entità della quota di partecipazione al corso;

3) come viene gestita ed utilizzata la somma delle quote pagate da partecipanti al corso.

Per sapere, infine, se il Ministro non intenda intervenire per permettere alle studentesse ingiustamente colpite di poter portare regolarmente a termine il corso e, soprattutto, se non ritenga opportuno procedere alla sospensione dell'incarico del preside Degli Esposti stante anche la situazione creata nell'istituto nelle circostanze già denunciate dall'interrogante in tre precedenti interrogazioni.

(4-02988)

MICHELI PIETRO e BUZZI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere — considerato che l'attuazione del Mercato Comune nel settore lattiero-caseario ha consentito il ristabilimento delle quotazioni normali del burro, i cui bassi prezzi avevano contribuito a creare la gravissima crisi dei mesi scorsi, determinata indubbiamente anche dalle eccedenze produttive di altri paesi; ravvisata la necessità per la Comunità Europea di trovare uno sbocco per le eccedenze di burro (valutate sulle 300 mila tonnellate); ritenuto che le misure previste dalla Comunità provocherebbero il suo intervento per ulteriori quantitativi di burro; che solo una notevole diminuzione del divario esistente fra il prezzo del burro e quello dei surrogati potrebbe portare ad un effettivo aumento di consumo; e che solo l'elevazione del titolo di grasso del latte pastorizzato offerto ai consumatori potrebbe ridurre le eccedenze stesse; constatato che allo stato attuale il burro di affioramento

italiano (che rappresenta il 90 per cento della produzione nazionale) non è sorretto da un intervento di acquisto pubblico come negli altri paesi — quali provvedimenti intendano promuovere per evitare che le eccedenze di burro comunitario vengano dirottate verso l'Italia, col risultato di provocare un ritorno alla crisi (dalla quale solo ora pare sia uscito il mercato lattiero-caseario), cercando, nell'ambito della responsabilità finanziaria delle Comunità, le soluzioni più idonee per lo smaltimento delle eccedenze europee evitando così di compromettere gli interessi vitali degli allevatori italiani che per la formazione di dette eccedenze non hanno responsabilità alcuna. (4-02989)

PIETROBONO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se gli sia nota la confusa, grave e dannosa situazione esistente nel liceo artistico di Frosinone.

Per conoscere se non ritenga il Ministro di promuovere i necessari accertamenti al fine di stabilire se il direttore sia in possesso dei titoli, voluti dalla legge, per esplicare le sue funzioni; sembra infatti che egli non sia in possesso di laurea in architettura, né di diploma dell'Accademia delle belle arti, né di quello del liceo artistico, né di abilitazione all'insegnamento, mentre è ben noto che per ottenere l'incarico di direttore è necessario essere titolare di cattedra o, quanto meno, essere abilitato all'insegnamento.

L'interrogante ritiene altresì che la situazione di disagio e di confusione sia determinata anche da molti inconvenienti e irregolarità che andrebbero rapidamente eliminati:

1) il direttore non risiede nel capoluogo e si assenta troppo frequentemente dalla scuola nelle ore di lezione;

2) il direttore non ha voluto costituire il Consiglio di direzione;

3) non esiste il registro delle presenze dei professori; esso è sostituito da fogli volanti che non offrono nessuna reale garanzia;

4) l'incarico di giustificare le assenze degli alunni viene assolto dall'applicata di segreteria e da un custode, anziché da un professore appositamente delegato;

5) non esiste il consiglio di amministrazione ed al suo posto vi è un commissario governativo;

6) non esiste un regolare ufficio di segreteria;

7) in presenza della decisione del direttore che, in violazione di precise norme ministeriali, voleva imporre 8 ore giornaliere di lezione, il Comitato rappresentativo degli

alunni e gli alunni stessi hanno dovuto energeticamente protestare per imporre il rispetto delle 7 ore giornaliere di lezione, in difesa soprattutto dei molti studenti che risiedono nei comuni del circondario e sono costretti a usufruire di mezzi di trasporto pubblici;

8) gli orari di lezione sono soggetti ad un accavallamento caotico perché sono subordinati alla disponibilità individuale di molti docenti, alcuni dei quali, benché nominati e retribuiti, non hanno insegnato con regolarità;

9) sembra che in un solo trimestre si sia superato l'importo di un milione di lire per telefonate;

10) pur esistendo un locale adibito a palestra, gli insegnanti di educazione fisica dall'inizio dell'anno scolastico non hanno mai potuto svolgere lezioni pratiche perché detto locale viene usato normalmente per mostre o per riunioni e gli attrezzi ginnici giacciono abbandonati in uno scantinato;

11) infine, in questi giorni il direttore, nel maldestro tentativo di coprire le proprie responsabilità, ha posto in essere una ridicola quanto vana iniziativa che, proprio perché viene proposta dall'interessato, assume implicitamente il carattere di subdola ed intollerabile pressione nei confronti dei professori la cui indipendenza di giudizio e la cui dignità dovrebbero essere assolutamente rispettate; infatti, egli ha chiesto agli insegnanti di sottoscrivere una dichiarazione nella quale è detto: «...di non aver mai contestato il professor Pietro Marrone nelle sue funzioni di direttore e confermano piena fiducia nei suoi confronti».

L'interrogante chiede perciò di conoscere quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per ricondurre alla normalità un istituto così importante i cui particolari compiti scolastici e formativi sono stati molto apprezzati, fin dall'inizio, dalla popolazione di Frosinone e da quella del suo circondario.

(4-02990)

COCCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali ragioni a tutt'oggi, non sussistendo più alcuna plausibile giustificazione, permanga un commissario prefettizio alla amministrazione del Consorzio del bacino imbrifero montano del Nera-Velino, commissario peraltro trasferito.

L'interrogante intende conoscere se non ritenga di disporre nel più breve tempo possibile la cessazione della gestione commissariale, ricostituendo gli organi statutari e assicurando così una amministrazione autonoma e

democratica di questo ente, onde metterlo in condizione di poter almeno attendere alla gestione dei fondi e del loro impiego, in accoglimento dell'ordine del giorno del Consiglio di Valle dell'8ª zona della provincia di Rieti del 10 novembre 1968, come prevede la legge consentendo altresì una partecipazione nel Consorzio alla rappresentanza del Consiglio di Valle.

(4-02991)

FIUMANÒ E TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga svolgere inchiesta allo scopo di verificare se il pericolo corso dalla città di Bagnara (Reggio Calabria) di essere seriamente minacciata dall'invasione di materiale terroso, in conseguenza delle ultime piogge, non sia da addebitarsi alla responsabilità delle ditte addette ai lavori di costruzione dell'autostrada e, in particolare, alla circostanza, che il materiale di risulta dei lavori autostradali non viene tutto trasferito a valle nei posti di scarica idoneamente prescelti, ma lasciato sul posto in posizione preminente rispetto al centro abitato e, quindi, sottoposto ad essere periodicamente a valle dalle piogge ricorrenti, con grave minaccia per il territorio comunale e l'incolumità dei cittadini.

Gli interroganti fanno rilevare che già in analoghe circostanze i suddetti pericoli erano risultati evidenti ed accertati e che le forze politiche e le autorità locali ed iniziative parlamentari avevano svolto denuncia e richiesto interventi, evidentemente senza successo e che, pertanto, occorre prendere le necessarie misure ed adottare le necessarie sanzioni nei confronti delle ditte appaltatrici dei lavori autostradali, alle quali non può essere consentito di giocare con la vita dei cittadini, per meschini calcoli di profitti aziendali. (4-02992)

FIUMANÒ E TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza della vivissima agitazione esistente tra gli studenti e i docenti dell'istituto magistrale « T. Gulli » di Reggio Calabria, a causa dell'orientamento e della decisione ministeriale di sdoppiare il suddetto istituto e la creazione di un nuovo magistrale « Gabriele D'Annunzio ».

Gli studenti e il corpo docente contestano la bontà del provvedimento ed hanno proceduto all'occupazione dell'istituto per i seguenti motivi:

a) perché il provvedimento è intempestivo, tardivo dato che già sta per terminare

il primo trimestre e lo sdoppiamento provocherebbe disagio agli alunni e ai professori ed inconvenienti negativi dal punto di vista didattico;

b) perché il provvedimento danneggia l'organico del corpo docente dell'istituto « Gulli »;

c) perché non si ravvisano idonei i locali, le attrezzature ed i servizi approntati per il nuovo istituto e ciò provocherebbe seri disagi per il corso di studi;

d) perché si ritiene sbagliato il provvedimento della creazione in città di un altro istituto magistrale, nel mentre ciò si ravvisa opportuno, invece, per la istituzione del suddetto istituto a Melito Porto Salvo oppure a Villa San Giovanni, dato che gran parte degli studenti proviene dalla zona jonica e tirrenica, e trova difficile l'accesso e la frequenza degli studi a Reggio Calabria;

e) perché l'incarico della presidenza è stato affidato, per motivi non scolastici, a persona che viene seconda rispetto ad altri docenti aventi maggior diritto a ricoprire l'incarico;

2) se non ritenga, pertanto, dato l'anno scolastico ormai avanzato e la minaccia di altra occupazione dell'istituto, rinviare il provvedimento al prossimo anno scolastico, tenendo conto delle richieste degli studenti, dei docenti e dell'orientamento dell'opinione pubblica ad essi favorevole. (4-02993)

CASSANDRO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se e quali iniziative e concreti interventi si intendono attuare in occasione delle manifestazioni che si terranno in Altamura nel 1° Centenario della morte del grande musicista Saverio Mercadante insigne compositore di musica lirico-sinfonica sacra e cameristica, artefice con Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi del melodramma dell'800. (4-02994)

CASSANDRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro nord.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale l'autostrada jonica Bari-Taranto-Metaponto-Sibari, approvata dal CI PE, escluderebbe nel suo tragitto il comprensorio turistico dei trulli e delle grotte e se, in tal caso, non si ritenesse opportuno esaminare la possibilità che l'autostrada attraversi detta zona onde facilitare un più rapido sviluppo delle attività turistiche. (4-02995)

MORGANA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che già da tempo e ripetutamente l'Amministrazione comunale di Siniscola (Nuoro) ha inutilmente sollecitato la installazione di apparati di diffusione del 2° canale TV nel ripetitore della zona di Siniscola, che funziona soltanto sul 1° canale.

L'interrogante gradirebbe conoscere:

a) se l'Amministrazione intenda intervenire per il sollecito completamento del servizio;

b) se ritenga giusto che gli utenti, pur privati del godimento completo di un servizio pubblico, siano tuttavia tenuti al pagamento dell'intero canone di abbonamento alle radio udizioni. (4-02996)

TANTALO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati allo scopo di sostenere la cerealicoltura delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzate da produzioni di grano duro di qualità pregiata, in relazione ai voti espressi di recente dalla Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana della Camera di commercio di Matera.

Le istanze dell'organismo predetto sono intese all'ottenimento, per le regioni di cui sopra, di un prezzo di intervento adeguatamente differenziato in rapporto ai pregi delle varietà coltivate ed alle zone di produzione, e di una maggiore integrazione comunitaria di prezzo che tenga conto dei più elevati costi di produzione dei grani duri del Mezzogiorno.

È noto e indiscusso, infatti, che tali qualità pregiate comportano più elevati costi di produzione, in rapporto anche a una più bassa resa degli impianti. Di qui la necessità che le produzioni in parola vengano decisamente difese, con il riconoscimento agli operatori di una più equa remunerazione che li incoraggi a persistere in una scelta varietale che, alle condizioni in atto nel mercato, potrebbe rivelarsi anti-economica, pur avendo il merito di conferire al prodotto italiano uno standard merceologico assai elevato, di cui è quanto mai indispensabile il mantenimento. (4-02997)

LOMBARDI MAURO SILVANO E ZUCCHINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di profonda tensione e agitazione che si è determinata nelle scuole medie superiori della provincia di Massa Carrara e zone limitrofe in seguito alla occupazione dell'Isti-

tuto tecnico industriale per chimici di Carrara da parte degli studenti.

Per conoscere quali risposte si intendono dare, per riportare la normalità in detti Istituti, alle rivendicazioni che gli studenti hanno posto alla base della loro agitazione e che di seguito ci permettiamo riportare:

1) diritto al doposcuola inteso come lavori di gruppo con l'indispensabile collaborazione degli insegnanti all'interno della scuola stessa;

2) ristrutturazione degli esami di Stato;

La Commissione esaminante deve essere formata dagli insegnanti dell'Istituto stesso, con il controllo di un funzionario ministeriale;

3) libero accesso a tutte le facoltà universitarie scientifiche;

4) diritto di riunirsi in assemblea all'interno della scuola durante le ore di lezione;

5) ristrutturazione del calendario scolastico in periodi di spiegazioni (lavori di gruppo, esperienze, relazioni, ecc.) e in periodi di interrogazione intesa come colloquio tra alunni e professori;

6) diritto di intervenire tramite rappresentanti al consiglio dei professori ed alle decisioni della cassa scolastica con voto deliberante;

7) unificazione dei libri di testo per tutti gli Istituti. Devono essere eliminate le speculazioni; per cui un libro viene a costare parecchie migliaia di lire, quando di stampa costa sì e no poche centinaia di lire;

8) nuovi edifici scolastici, nuove attrezzature;

9) ogni classe non deve superare il numero di 20 alunni. (4-02998)

BIGNARDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere: 1) se siano a conoscenza di una recente trasmissione di TV 7 che ha informato che in talune aziende si ingrasserebbero i bovini in allevamento con iniezioni di sostanze estrogene, trasmissione che ha creato diffuse preoccupazioni nei consumatori italiani; 2) ove tale trasmissione risulti — come è stato attendibilmente sostenuto — allarmistica e riferita a casi sporadici, quale azione intendano svolgere per informare con assoluta obiettività e tempestività i consumatori italiani sulla diversa realtà degli allevamenti nazionali; 3) se intendano comunque assicurare idonee misure di vigilanza e repressione per eliminare tali dannosi metodi di ingrassamento anche

nei limitati casi che venissero individuati, togliendo di mezzo le legittime preoccupazioni insorte e che si sono già nocivamente riflesse sui mercati delle carni bovine. (4-02999)

FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere se la norma di cui all'articolo 12, lettera c), della legge 9 luglio 1962, n. 959, la quale prevede la sostituzione del custode in caso di temporanea assenza o impedimento con persona di famiglia debba ritenersi estesa anche al periodo di ferie che il custode per legge ha diritto di fruire annualmente.

Ciò si chiede in considerazione del fatto che l'intendente di finanza di Trieste, con nota n. 7621, del 20 ottobre 1968, su analoga comunicazione della direzione generale del Demanio, richiamandosi all'articolo 3 del « disciplinare » ha respinto la richiesta di un custode tendente ad ottenere l'esonero dall'obbligo di provvedere alla propria sostituzione per poter fruire del periodo di ferie nell'anno 1968. (4-03000)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se corrispondono a verità le voci che circolano in merito al concorso per applicato, indetto dal comune di Arcinazzo Romano e svoltosi alcune settimane addietro. Secondo tali voci la commissione di esame avrebbe compilato la graduatoria in base a presioni esterne e senza tenere in debito conto le prove scritte e quelle di dattilografia. Inoltre, il membro della commissione d'esame, nominato dal comune di Arcinazzo Romano, si sarebbe limitato a presenziare agli esami di due candidati soltanto e non di tutti, e se è vero che è legato da vincoli di parentela al candidato risultato in testa alla graduatoria. (4-03001)

D'ALESSIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali criteri segue l'ATI (Azienda tabacchi italiani, partecipazione dei monopoli di Stato per il 62 per cento) negli acquisti di carta di alluminio;

per sapere inoltre se è vero che recentemente la fornitura della suddetta carta di alluminio relativa al suo fabbisogno è stata dall'ATI assegnata nuovamente al vecchio fornitore (una società del nord) il cui contratto decennale scadeva nel corso dell'anno corrente;

per sapere quindi perché l'ATI non indice delle gare aperte a tutti i produttori nazionali per i propri fabbisogni di carta di alluminio e perché non applica l'articolo 16 della legge 26 giugno 1965, n. 717, che riser-

va il 30 per cento delle forniture e delle lavorazioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici a favore delle industrie meridionali. (4-03002)

MONACO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti s'intendano adottare per risolvere il problema dell'Ente di previdenza degli agenti di commercio, ENASARCO, che venne tolto nel 1949 ai legittimi proprietari attraverso una modifica dello statuto, senza motivata ragione e senza tener conto degli interessi della categoria che ne hanno subito gravi conseguenze, tra cui l'ultima: la incriminazione per peculato ed interessi privati in atti di ufficio dei due presidenti e direttori generali susseguitisi alla nomina ministeriale.

L'ente, che successivamente ha perduto sia il fondamentale requisito istituzionale dell'assistenza che è stata assegnata alla Mutua commercianti con legge del 27 novembre 1960, n. 1937, sia la previdenza per la legge 22 luglio 1966, n. 613, rimane in vita per una previdenza integrativa da poco istituita e non ancora in funzione ed una presunta istruzione professionale, i cui corsi a spese dell'Ente vengono fatti non ai mutui agenti di commercio ma sibbene ad estranei che aspirano a diventare agenti di commercio.

L'interrogante chiede se non si ravvisi ormai l'opportunità di restituire l'ente, il cui presidente si è dimesso, ai legittimi proprietari attraverso la nomina di un Commissario che appronti gli strumenti giuridici idonei al trapasso compiendo così un atto di somma giustizia a favore di una benemerita categoria di lavoratori autonomi. (4-03003)

URSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano promuovere — con immediatezza — da parte degli uffici sanitari per impedire l'ingrassaggio artificiale degli animali da macello, specie bovini, a mezzo della inoculazione di droga, così come denunciato in maniera eclatante nella rubrica televisiva « Tivuseffe ».

Da detta inchiesta è risultato che l'imponente manovra speculativa investe quasi tutta la carne bovina in vendita con evidenti prove di danno alla salute pubblica oltre che di vera e propria truffa.

A tal proposito l'interrogante chiede se intanto non sia il caso di investire del problema la magistratura sì da porre sotto sequestro il servizio televisivo suddetto e quindi eventualmente poter incrinare que-

gli allevatori, che con sconcertante disinvoltura hanno pubblicamente dichiarato gravi reati commessi a danno della collettività. (4-03004)

FOSCHI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se non ritengano di intervenire opportunamente e tempestivamente affinché siano impartite disposizioni al competente ufficio regionale del lavoro di Ancona per l'immediata riapertura delle trattative per la vertenza sindacale riguardante lo stabilimento SACELIT di Senigallia.

Infatti la delicatezza e la precarietà della situazione creatasi a causa della interruzione delle trattative che avevano per oggetto l'istituzione del cosiddetto « premio di produzione mobile » già contemplato nel contratto di lavoro, sono aggravate dalla notizia che l'azienda ha ridotto l'orario di lavoro per tutto il personale dipendente da 43 a 40 ore settimanali, e che per il periodo 22 dicembre 1968-7 gennaio 1969, si prevede di porre tutto il personale sotto « cassa integrazione ».

L'interrogante fa presente che l'atteggiamento assunto dai responsabili dell'Azienda, il loro continuo sottrarsi ad ogni sereno tentativo di incontro — sollecitato anche dallo scrivente — ed il mancato accordo tra le parti, porterebbe a nuove ed imprevedibili agitazioni con grave pregiudizio dell'economia della città e della zona di Senigallia tenuto conto che presso lo stabilimento SACELIT sono impiegati circa 500 operai e che lo stato di tensione ormai da troppo tempo va aggravandosi. (4-03005)

CATELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo abbia sinora adottato — e quali intenda adottare — per normalizzare la situazione creatasi nel comune di Pray Biellese dove, in seguito all'alluvione, il letto del torrente Sessera si è alzato al livello del centro abitato, costituendo una seria minaccia per il paese.

L'interrogante rileva che il torrente Sessera dovrà essere abbassato per tutta la sua lunghezza ed incanalato con adeguate protezioni laterali, e che il lavoro stesso richiederà per l'esecuzione, oltre ad ingenti mezzi, anche un periodo di tempo non indifferente a causa della situazione stagionale.

L'interrogante desidera inoltre sapere, qualora provvedimenti siano già stati presi, per quando è previsto il termine dei lavori. (4-03006)

FLAMIGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali la legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, che doveva entrare in vigore il 1° luglio 1968, è rimasta inoperante;

in particolare per conoscere i motivi per i quali, violando l'articolo 31 della citata legge, la Sottocommissione centrale, che ha il compito di esprimere pareri di ordine organizzativo, tecnico ed amministrativo sulla disciplina del servizio obbligatorio e sulla determinazione dei criteri che le commissioni provinciali devono seguire, non ha emesso disposizioni, per cui, a seguito di tale inadempienza, le commissioni provinciali costituite in base all'articolo 16 della citata legge, non possono funzionare appieno, in attesa delle disposizioni della Sottocommissione centrale;

per conoscere in base a quali criteri il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, cui è affidata la vigilanza per l'applicazione della legge, ha lasciato trascorrere cinque mesi senza provvedere a renderla operante, e perché tale disattenzione avviene proprio per una legge approvata dal Parlamento a favore dei cittadini più disagiati: invalidi del lavoro, di guerra e civili, ciechi, sordomuti, orfani e vedove di caduti sul lavoro o in guerra o in servizio, ex tubercolotici e profughi, verso i quali deve, invece, esprimersi, in modo sollecito, la solidarietà nazionale.

(4-03007)

ABELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali difficoltà si frappongano alla definizione della domanda per pensione di guerra (posizione n. 9012690) intestata al signor Porceddu Enrico per il quale, dalla commissione medica di Genova venne proposta, il 27 giugno 1968, la sesta categoria, tabella A, per anni due.

(4-03008)

MAMMI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere se rispondono a verità le notizie riportate recentemente dalla stampa sulla minaccia di chiusura per l'ospedale di Piombino.

Risulta, infatti, che l'amministrazione ospedaliera, previa fidejussione del Comune, rilevò nello scorso anno la clinica privata di Villa Marina per il prezzo di lire 525 milioni.

Il pagamento del residuo, per lire 400 milioni, doveva essere corrisposto previa conces-

sione di mutuo per il quale sono state a suo tempo inoltrate le pratiche alla Commissione centrale per la finanza locale.

Il lungo iter burocratico della pratica, peraltro restituita alla prefettura per un supplemento di istruttoria, ha maturato i termini di scadenza, già da molti mesi, per cui gli azionisti venditori hanno messo in atto azioni di cautela, le quali hanno immediatamente posto l'amministrazione ospedaliera in gravissima crisi.

Vi è, quindi, preoccupazione generale che l'ospedale dimetta gli ammalati e non provveda, per mancanza di fondi, al ricovero dei pazienti bisognosi di cure e di interventi.

Non si può non rilevare che una eventuale chiusura dell'ospedale provocherebbe, in una città industriale come Piombino, con un'alta percentuale, tra l'altro, di gravi infortuni di lavoro, una situazione di gravissima carenza assistenziale per oltre 40 mila cittadini.

(4-03009)

BIAGINI E BERAGNOLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che nella serata dell'11 dicembre 1968, in conseguenza di un incendio, è andata quasi completamente distrutta l'azienda Lenzi di Quarrata (Pistoia) ove lavoravano più di 400 dipendenti (oltre ad altre centinaia di lavoratori interessati alla produzione esterna);

che a seguito di tale distruzione la stragrandissima maggioranza dei suddetti lavoratori sono venuti a trovarsi nella drammatica condizione di non poter prestare la loro opera e di non ricevere alcuna remunerazione;

per conoscere se non ritengano opportuno intervenire immediatamente affinché alle maestranze della ditta Lenzi vengano estesi i benefici di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115 (integrazione salariale da parte della Cassa per l'integrazione guadagni pari all'80 per cento del salario globale nonché gli assegni familiari nella misura intera per un periodo di tre mesi);

per conoscere, infine, quali idonee iniziative intendano assumere per sollevare dalle grandi difficoltà di carattere finanziario le numerose aziende artigiane che lavoravano per l'azienda Lenzi e per sostenere l'economia della zona di Quarrata gravemente compromessa dalla distruzione della più grande fabbrica del comune medesimo.

(4-03010)

CHINELLO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere il loro giudizio sugli scopi dell'iniziativa e comunque i provvedimenti che intendono prendere in relazione all'intimidazione attuata dalla Direzione dell'azienda Papa di San Donà di Piave (Venezia) con l'immissione nella busta paga dei dipendenti di un biglietto in cui era stampato il seguente ordine totalmente illegale: « Portare fotografia formato tessera. Al più presto ! ».

(4-03011)

SCALIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del vivo stato di apprensione in cui trovansi gli abitanti del rione Salice del comune di Sant'Alessio Siculo in provincia di Messina a causa del pericolo imminente particolarmente su coloro che risiedono nelle due sponde del torrente omonimo e nelle vie Colombo e Mazzini ubicate nelle immediate vicinanze.

Lo stato di apprensione deriva dal fatto che un'impresa appaltatrice di un lotto dell'autostrada Messina-Catania, violando le vigenti disposizioni sulla discarica del materiale di risulta, provvede sistematicamente a deporre tale materiale sul greto del torrente Salice, ponendo in grave pericolo l'incolumità di cose e persone, dal momento che nel caso in cui dovessero verificarsi violenti rovesci d'acqua il predetto torrente trasporterebbe a valle e nella zona abitata il terriccio arbitrariamente ed illegalmente accumulato nell'alveo di esso.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali provvedimenti il Ministro intende adottare allo scopo di reprimere il palese abuso e di scongiurare il denunciato pericolo.

(4-03012)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare a favore della popolazione delle zone della Valle dell'Alcantara (Messina) colpite dalla alluvione del 30 novembre 1968.

Sarà a conoscenza infatti dei Ministri interrogati che un violento nubifragio abbattutosi tra la notte del 29 e le ore antimeridiane del 30 novembre 1968 su tutta la Valle dell'Alcantara, ha interamente distrutto le colture della ridente zona provocando, con lo straripamento del fiume, l'allagamento del comune di Mojo Alcantara, l'interruzione della strada provinciale per Malvagna, la cessazione dei contatti telefonici, lo scoperschia-

mento dei tetti delle abitazioni, il crollo della volta dell'unica chiesa del medesimo centro cittadino. Danni sono stati pure subiti dai comuni di Malvagna e Roccella Valdemone.

(4-03013)

BONEA. — *Ai Ministri dell'interno, del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per sapere quale sia attualmente la situazione nel Centro sperimentale di cinematografia, in rapporto alle vicende che hanno determinato un anormale svolgimento dei corsi dell'anno accademico 1967-68; che hanno provocato un'azione rivendicativa del corpo insegnanti sia per un riconoscimento giuridico della loro posizione, sia per un organico funzionamento del Centro sperimentale al fine di preparare le varie categorie di tecnici, registi e attori, e di ampliare la sfera di attività del Centro alle altre forme di spettacolo teatrale e televisivo; ed infine che hanno determinato le dimissioni del Commissario.

(4-03014)

BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza che la circolare ministeriale n. 2520 del 21 novembre 1968, con la quale si autorizzano i rettori delle università sedi di facoltà di magistero « a ricevere *sub conditione* le domande di iscrizione che saranno presentate dagli aspiranti », è stata restrettivamente applicata, su interpretazione telefonica del dirigente la divisione IV della Direzione generale istruzione universitaria, dalle segreterie delle facoltà di magistero che accettano la immatricolazione degli studenti che hanno presentato domanda per sostenere il concorso di ammissione al magistero, a suo tempo rinviato per disposizione ministeriale.

L'interrogante chiede pertanto se non si ritenga, con tutta l'urgenza del caso, dare disposizioni in merito, al fine di evitare una palese discriminazione e consentire a tutti gli aspiranti forniti del titolo, sia l'immatricolazione che il trasferimento da sede a sede.

(4-03015)

BONEA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se non ritengano opportuno disporre con la massima urgenza la proroga del termine di scadenza per le domande di assegnazione dell'integrazione sul prezzo dell'olio che per le olive molite entro il 19 novembre 1968 è fissato al 19 dicembre 1968, in relazione al fatto che i moduli per le domande stesse, a dieci giorni

dalla scadenza del termine, non sono stati distribuiti dai competenti uffici provinciali ai vari comuni e che il tempo residuo a disposizione dei produttori richiedenti per la documentazione, che deve accompagnare la domanda, è assolutamente insufficiente.

(4-03016)

BONEA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponda a verità la notizia che l'ENI abbia proposto di modificare la normativa esistente dei punti di vendita di carburanti, nel senso di sostituire il sistema vigente dell'autorizzazione con la concessione governativa.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non si ravvisi nella richiesta dell'ente di Stato di godere di una quota riservata delle nuove concessioni e del diritto di prelazione per il riscatto di punti di vendita cedibili da altre imprese del settore petrolifero, una impostazione monopolistica che contrasta con la pratica ancora vigente della libera concorrenza.

(4-03017)

MICELI, AVOLIO, FERRI GIANCARLO, LAMI E OGNIENE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste.* — Sulla distribuzione dei concimi chimici nel nostro paese.

La produzione dei concimi è in Italia monopolizzata (90 per cento - 95 per cento) dalla Montedison e dalle aziende a partecipazione statale ANIC e « Terni ».

La distribuzione dei concimi stessi è monopolizzata dalla SELFA e dalla Federconsorzi. La Montedison affida in esclusiva la distribuzione per il 50 per cento alla SELFA e per il 50 per cento alla Federconsorzi; l'ANIC e la Terni per intero alla Federconsorzi.

Questo monopolio completo mantiene alti i prezzi al consumo dei concimi stroncando ogni possibilità di concorrenza. Infatti il monopolio, nell'ultima campagna agricola, ha diminuito di lire 600 il quintale i prezzi degli « azotati » nelle limitate zone nelle quali operavano aziende minori, mentre ha mantenuto intatti, anzi ne ha chiesto l'aumento al CIP, i prezzi nel resto del paese.

D'altro canto nel nostro paese esiste e si estende una vasta rete di cooperative agricole di produzione e di servizi (molte delle quali associate all'AICA) che ha tra le sue premianti finalità quella di rifornire di concimi i propri soci ed i piccoli produttori.

Queste cooperative e le loro associazioni sono costrette ad acquistare i concimi presso

il predetto monopolio di distribuzione, pagandone il relativo pedaggio, avendo sinora l'ANIC e la Terni respinto ogni richiesta di fornitura diretta.

In questa situazione gli interroganti chiedono ai Ministri interessati se, al fine di alleviare lo stato di crisi delle aziende coltivatrici e di promuoverne l'estensione ed il potenziamento della cooperazione agricola, non intendano provvedere affinché:

l'ANIC e la Terni, che come aziende a partecipazione statale hanno il compito di favorire lo sviluppo agricolo attraverso l'associazionismo contadino e non quello di sostenere situazioni di monopolio, revochino la cessione in esclusiva dei concimi prodotti alle Federconsorzi;

l'ANIC e la Terni trattino direttamente e senza intermediazione le loro vendite anche con l'Alleanza italiana delle cooperative agricole (AICA) e con gli altri complessi cooperativi del paese;

il CIP riduca i prezzi dei concimi almeno al più basso livello che, come citato, è stato nell'ultima campagna praticato dal monopolio distributivo.

(4-03018)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul rifornimento di acqua potabile agli assegnatari dell'OVS della località Caldarella comune di Stilo, comprensorio di Caulonia.

L'acqua potabile si trova a meno di 500 metri dalla prima casa degli assegnatari; l'OVS ora ente di sviluppo agricolo, sin dal 1966 prese impegno di eseguire le opere di adduzione dell'acqua inducendo gli assegnatari a predisporre l'impianto di distribuzione in ogni loro casa.

A due anni da tale impegno, quando gli assegnatari hanno già costruito gli impianti interni nelle loro abitazioni, l'acqua potabile non è ancora arrivata e si è costretti a rifornirsi individualmente di acque non potabili.

L'interrogante chiede se in tale situazione il Ministro non intenda intervenire presso l'OVS perché sollecitamente rifornisca di acqua gli assegnatari citati.

(4-03019)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno:* — Sul vivo malcontento della popolazione di Joppolo (Catanzaro) per il mancato trasferimento della sede municipale nei nuovi locali costruiti *ad hoc* dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge 4 aprile 1935, n. 454, e già da diverso tempo collaudati dal Genio civile e consegnati al comune.

Voci insistenti di questi giorni confermano la volontà di qualche gruppo interessato a dare al problema della sede comunale la seguente soluzione: trasferire la scuola media di Joppolo nei nuovi locali del Palazzo municipale e trasferire gli uffici comunali nei locali dove attualmente è sistemata la scuola media.

Una tale ventilata soluzione contrasterebbe con gli interessi della popolazione per i seguenti motivi:

1) il nuovo palazzo municipale è stato costruito con criteri tecnici rispondenti alla sua precipua finalità;

2) la scuola media si adatterebbe poco opportunamente in locali costruiti senza la minima finalità scolastica;

3) i cittadini del capoluogo e delle frazioni sarebbero privati di una sede municipale idonea e funzionale;

4) il nuovo palazzo municipale è ubicato nel centro del capoluogo e sulla strada provinciale Joppolo-Nicotera, circostanza questa pregiudizievole all'incolumità degli alunni e vantaggiosa per i cittadini che debbono rivolgersi agli uffici comunali (la metà della popolazione del capoluogo vive nelle contrade che da Joppolo portano a Nicotera);

5) l'attuale sede della scuola media — dove intenderebbero trasferirsi gli uffici comunali — è praticamente inaccessibile ai mezzi di trasporto;

6) l'attuale sede della scuola media sarebbe inadeguata a contenere tutti gli uffici del comune e si dovrebbe provvedere al fitto di altri locali. Non ci sarebbe la possibilità, tra l'altro, di avere un'aula consiliare e le riunioni del Consiglio si dovrebbero svolgere senza la partecipazione del pubblico;

7) la soluzione sarebbe precaria in quanto sono in corso le pratiche per la costruzione dell'edificio della scuola media, e illogica in quanto non risolverebbe né i problemi della scuola media né quelli degli uffici comunali.

Tutto ciò premesso, si può legittimamente pensare che per una soluzione così illogica ci sia l'interesse di qualcuno e non quello della collettività.

Per questi motivi si chiede se il Ministro non intenda tempestivamente intervenire affinché il comune di Joppolo abbia la sua sede naturale nei locali dello Stato costruiti a tal fine. (4-03020)

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se il Governo nell'ambito della legge delega 18 marzo 1968, n. 249, intende inserire, nel compendio nor-

mativo delegato, una disposizione transitoria volta a scongiurare gli inconvenienti che deriverebbero dai criteri previsti negli schemi di legge delegata per la promozione a direttore di sezione.

In detti schemi, preparati dall'ufficio per la riforma della pubblica amministrazione, sarebbe previsto che la promozione a direttore di sezione, viene conferita a seguito di corsi di aggiornamento con esami finali, ai funzionari della carriera direttiva che abbiano una anzianità di servizio di sette anni.

Secondo le norme vigenti invece detta promozione si consegue mediante concorso per « merito distinto » o « per idoneità » rispettivamente dopo nove o undici anni di servizio.

L'accennata innovazione, che risponde pienamente all'esigenza di favorire il ringiovanimento dei quadri direttivi della pubblica amministrazione, darebbe luogo però, ad una notevole sperequazione a danno dei funzionari che hanno maturato una anzianità di gran lunga superiore ai sette anni.

Qualora non fossero inserite norme transitorie per la salvaguardia delle posizioni acquisite dai consiglieri aventi maggiore anzianità di servizio, si darebbe alla nuova disposizione il carattere di odiosa ed ingiustificata penalizzazione dei funzionari più anziani e quindi più esperti.

Occorre far presente per il personale appartenente ad alcune amministrazioni dello Stato (legge 1° marzo 1968, n. 208, per il Ministero della pubblica istruzione e legge 18 marzo 1968, n. 276, per il Ministero della difesa) sono stati già emanati appositi provvedimenti intesi ad eliminare i citati squilibri.

L'interrogante, pertanto, nel sollecitare una risposta urgente alla presente interrogazione, confida che analoghe disposizioni transitorie verranno emanate nei confronti del personale interessato appartenente a tutte le amministrazioni dello Stato. (4-03021)

GORRERI E MARTELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se intendano provvedere ad includere fra i provvedimenti a favore delle province colpite dal maltempo, in base al decreto ministeriale 10 ottobre 1968, i comuni rivieraschi del Po in provincia di Parma invasi dalla piena del fiume che danneggia edifici, scorte di foraggio, attrezzi, masserizie e semine autunnali, avendo le acque in molti punti oltrepassato i mille ettari di terreno delle golene.

Sono pure stati colpiti i comuni degli Appennini parmensi della Valle del Taro come Bedonia, Tornolo, Compiano e Bardi per lo straripamento delle acque e le numerose frane che resero inservibili ponti, strade provinciali ed altre minori producendo danni valutabili in centinaia di milioni, somma della quale gli enti locali non potranno mai disporre. (4-03022)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni della mancata autorizzazione del Ministro al Rettore dell'università di Lecce per l'assunzione straordinaria di personale indispensabile alla vita dell'Ateneo, che con circa 6.000 studenti ha un numero irrisorio di dipendenti, che debbono offrire loro i servizi più essenziali.

Gli studenti infatti hanno manifestato più volte, e in questi giorni anche durante l'occupazione dell'Ateneo, per la situazione impossibile che si determina nell'università di Lecce.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro ha intenzione di far provvedere nel più breve tempo almeno all'assunzione degli elementi più necessari per l'università. (4-03023)

ISGRÒ. — *Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se non intendano intervenire con la massima urgenza per risolvere definitivamente la grave situazione in cui versa l'ospedale civile di Cagliari, a suo tempo realizzato per le esigenze di una città di 30.000 abitanti ed oggi assolutamente insufficiente rispetto ad una popolazione di quasi 250.000 unità.

Si sottolinea da un lato l'inderogabile necessità di accelerare i tempi per la realizzazione del nuovo ospedale e dall'altro l'opportunità di dotare il vecchio ospedale di quei servizi essenziali (ad esempio il centro di anestesia e di rianimazione) ritenuti non più componenti marginali ma di importanza fondamentale in una moderna concezione dell'assistenza medica. (4-03024)

BENOCCHI E TOGNONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del profondo malcontento (sfociato in uno sciopero che è durato dal 9 al 12 dicembre 1968) esistente fra gli studenti dello Istituto professionale di Stato per il commercio « Luigi Einaudi » di Grosseto, per il fatto che nell'annata scolastica 1968-69 sono state abo-

lite la quarta e quinta classe, denominate speciali, già esistenti poiché tendenti al conseguimento del diploma di perito aziendale.

Gli interroganti si permettono ricordare il disagio che la suddetta abolizione ha determinato fra gli studenti e le loro famiglie, per la declassificazione dello stesso Istituto che ne è seguita, e per il fatto che così rimanendo le cose gli studenti otterranno, al termine del corso triennale, un « diploma » di qualifica che non viene riconosciuto valido in determinati concorsi.

C'è da tenere conto, inoltre, del fatto che la maggioranza degli studenti frequentanti l'Istituto professionale per il commercio proviene da famiglie meno abbienti che non hanno purtroppo la possibilità di far proseguire in altre città gli studi per il conferimento del corso attraverso la frequenza alle classi quarta e quinta speciali.

Ciò detto si domanda altresì se il Ministro non intenda prontamente intervenire perché presso l'Istituto professionale per il commercio di Grosseto vengano ripristinate le classi quarta e quinta speciali. (4-03025)

FRASCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei disordini verificatisi il 7 dicembre 1968 nel comune di Vibo Valentia ad iniziativa di un gruppo di neofascisti capeggiati da un ex senatore del Movimento sociale italiano e da un consigliere provinciale dello stesso partito.

Tali disordini, nel corso dei quali si è avuto il ferimento di diverse persone, sono il logico portato di un clima di violenza e di paura che da tempo hanno creato in tutto il vibonese forze di estrema destra verso le quali, in verità, non sempre le locali forze dell'ordine hanno dimostrato la necessaria risolutezza.

Infatti, sin dal 14 novembre 1968, a seguito di una manifestazione popolare, organizzata unitariamente dai sindacati della CGIL, della CISL e dell'UIL, era stata lanciata una bomba al tritolo nei pressi dell'Istituto magistrale con gravi danni all'immobile e senza che venissero assicurati i responsabili alla giustizia.

Il 7 dicembre 1968 organizzato da formazioni neofasciste, si è formato un corteo di un centinaio di persone che, al canto di « Giovinezza » ed al grido di « Viva il Duce », « Abbasso i rossi », ha potuto comodamente snodarsi per le vie cittadine, lanciare bombe Molotof nella sede del circolo Salvemini e pervenire a degli scontri con gruppi di studenti che, intanto, si erano radunati in piazza Municipio e, quindi, ad una lotta furibon-

da dalla quale sono usciti decine di feriti e contusi.

La polizia e i carabinieri sono intervenuti soltanto alla fine dello scontro.

Tutto ciò premesso, si chiede di conoscere dal Ministro dell'interno:

a) per quali ragioni le forze dell'ordine hanno acconsentito che si formasse un corteo non autorizzato e sono, poi, intervenute con notevole ritardo rispetto agli incidenti verificatisi;

b) quali provvedimenti intenda adottare perché al più presto venga dissipato il clima di violenza prefascista che si è creato in tutta la zona del vibonese. (4-03026)

FRASCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per far cessare lo stato di vessazione, cui è sottoposto, da più di un anno, dal sindaco di Fiumefreddo Bruzio, l'impiegato del comune omonimo signor Luciano Rossi.

Il Rossi, infatti, sospeso, in via cautelare, dall'ufficio, dal grado e dallo stipendio, una prima volta, per la durata di mesi sei, subito dopo la ripresa del servizio ha subito una seconda sospensione di uguale durata; ciò per il solo fatto che egli, nell'esercizio delle sue funzioni di giornalista, e, quindi, al di fuori dell'ufficio, ha qualche volta espresso giudizi critici nei confronti dell'operato di quella amministrazione.

Lo spirito vessatorio del sindaco, si deduce anche dal fatto che, egli, sospendendo il Rossi dal servizio, non gli ha neanche corrisposti, contrariamente a quanto stabilisce il regolamento organico del comune, l'assegno alimentare e gli assegni familiari, costringendolo, quindi, alla fame ed alla disperazione.

Tutto ciò spiegato, si chiede anche di sapere:

a) come mai il prefetto di Cosenza non sia intervenuto per indurre il sindaco del predetto comune al rispetto della legge e della personalità umana, neanche quando costui cadeva in diverse illegalità quali la distrazione degli stipendi dovuti al Rossi per altri scopi;

b) come mai il prefetto di Cosenza non abbia ritenuto opportuno promuovere alcuna inchiesta amministrativa a carico del predetto sindaco più volte denunciato da cittadini vari per abuso di atti di ufficio, peculato per distrazione, interessi privati in atti d'ufficio ecc., ed, ora, sottoposto ad una severa inchiesta giudiziaria. (4-03027)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere quale urgente intervento intendano svolgere presso il prefetto ed il medico provinciale di Ravenna affinché alla deliberazione recentemente adottata dal commissario straordinario del comune di Ravenna per l'abolizione della condotta medica di Villa dell'Albero, rimasta temporaneamente vacante in conseguenza del trasferimento del medico condotto titolare ad una condotta urbana, sia negata l'approvazione tutoria.

Ciò ad evitare che derivino gravissimo disagio e danno alla popolazione residente in detta frazione, di notevole estensione territoriale, e siano compromessi i risultati invero soddisfacenti raggiunti nella tutela della pubblica salute per effetto della intensa attività profilattica ed assistenziale svolta dal medico condotto in quella località periferica.

Se, oltre all'intervento reso necessario dalla presente circostanza, non ritengano ormai indilazionabile dover richiamare le Amministrazioni comunali al rispetto dell'articolo 35 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, che fa obbligo alle Amministrazioni comunali di segnalare al medico provinciale i posti di sanitario condotto vacanti entro il 30 novembre di ogni anno ed al medico provinciale di indire i concorsi per il numero dei posti complessivamente vacanti nella provincia. (4-03028)

PASCARIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del vivissimo stato di agitazione degli studenti degli Istituti professionali di Lecce e di molte altre sedi della provincia (tra le quali: Copertino, Carmiano, Scorrano, Maglie) per la soppressione delle classi IV e V del tecnico aziendale. Per frequentare queste classi, dopo il terzo anno, per gli studenti vi è solo la possibilità di trasferirsi nella città di Bari, il che comporta per loro e le famiglie sacrifici impossibili e disagi gravissimi; per sapere se, in considerazione dei giusti motivi della protesta, il Ministro non intenda provvedere al mantenimento, se non in tutte le sedi della provincia, almeno nella città di Lecce, delle classi IV e V del tecnico aziendale. (4-03029)

PICCINELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire sui competenti uffici al fine di accelerare le procedure relative alla realizzazione del progetto, dell'im-

porto di lire 29.500.000, per l'elettificazione della zona Filetta-Collina, in comune di Pitigliano e Sorano (Grosseto), già finanziato dal FEOPA. (4-03030)

PICCINELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire sui competenti uffici al fine di accelerare le procedure relative alla realizzazione del progetto, dell'importo di lire 21.800.000, per l'elettificazione della zona Pianetti-Fratta, in comune di Sorano (Grosseto), già finanziato dal FEOPA. (4-03031)

BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga doversi valutare, nella ricostruzione della carriera che si opera per i professori che dalla scuola media di primo grado passano (con regolare concorso per titoli ed esami) a quella di secondo grado, anche l'eventuale concorso per merito distinto, superato in precedenza dagli interessati.

La mancata valutazione dello scatto anticipato cui dà diritto il superamento del concorso non solo danneggia concretamente gli interessati e li mortifica (perché si vengono ad annullare prove validissime, nel momento stesso in cui si immette in ruolo con la abilitazione decentrata), ma determina una incompleta ed imperfetta ricostruzione della carriera proprio per la suddetta deficienza.

Un motivo poi, che dovrebbe imporne la valutazione proviene anche dal fatto che il concorso suddetto, per la sua speciale articolazione, è irripetibile. (4-03032)

BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se le scuole medie legalmente riconosciute debbano attenersi alle disposizioni dell'articolo 6 della legge 19 maggio 1942, n. 86; della circolare ministeriale 1° ottobre 1963, n. 63 e della successiva circolare ministeriale 10 novembre 1964 per quanto attiene agli incarichi di insegnamento da affidarsi a docenti forniti di abilitazione e se ritenga di ribadire ai provveditorati agli studi queste norme a che vengano applicate dai presidi dei su accennati istituti legalmente riconosciuti, al fine di evitare situazioni di favoritismo illegittimo e l'instaurarsi di dispendiosi giudizi a tutela di diritti violati. (4-03033)

BONEA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non creda dare opportune disposizioni agli uffici competenti affinché non abbiano a verificarsi nella

imminente fase di maggiore afflusso di viaggiatori coincidente con le feste natalizie, i disservizi lamentati nella scorsa estate sia in rapporto alla scarsità delle vetture viaggiatori nei convogli che dal nord scendono al sud, sia, cosa più grave, per il servizio cuccette dal sud al nord.

L'interrogante indica come episodio limite quello di alcuni viaggiatori che, muniti di regolare scontrino per usufruire di cuccette di seconda classe da Bari a Bologna, in data 30 luglio 1968, si sono trovati a non poter godere del servizio già pagato, perché la vettura cuccette non era compresa nel convoglio. (4-03034)

BONEA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza delle lamentele continue e crescenti degli utenti dei servizi aerei, sia per quanto concerne la disposizione di non consegnare più al *Air-Terminal* di Roma la carta d'imbarco che crea notevoli ingorghi presso gli insufficienti sportelli dell'aeroporto di Fiumicino; sia per i frequenti incidenti provocati dalle brusche maniere degli addetti a terra al controllo delle carte d'imbarco, al punto che uno di essi la sera del 26 settembre 1968 stava per provocare una violenta reazione da parte di un viaggiatore che era stato spinto a due mani a prender posto sull'interpista, perché aveva fatto presente la opportunità di attendere per qualche minuto altro viaggiatore respinto al cancello perché privo di carta di imbarco per scarsa informazione e che perdette il volo per tale diniego; sia per l'assoluta mancanza in volo, per le linee gestite dall'ATI, di una pur minima assistenza a pagamento. (4-03035)

BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno, nelle more per la stesura dell'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze nell'anno scolastico 1969-70, considerato che già nel corrente anno scolastico non sono stati assorbiti dalla scuola molti laureati e che il fenomeno si aggraverà con l'aliquota dei neo-laureati delle sessioni accademiche di febbraio e giugno, disporre che nella valutazione dei titoli, e per tutte le classi di insegnamento, sia attribuito un considerevole punteggio alla laurea specifica, in modo da consentire ai nuovi laureati di non essere irrimediabilmente superati, nelle graduatorie, da laureati non forniti di titolo specifico. (4-03036)

FERRI GIANCARLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza della campagna televisiva e di stampa originatasi attorno a casi di ingrassamento artificiale di bestiame bovino destinato all'alimentazione e quali provvedimenti intendano prendere per difendere la salute dei consumatori, tutelare gli interessi dei contadini e allevatori di bestiame e dei macellai che onestamente esercitano la propria attività, e punire severamente i pochi irresponsabili che criminosamente, per basso lucro, compiono adulterazioni nocive sugli allevamenti.

In particolare l'interrogante chiede ai Ministri se non ritengano disporre immediatamente misure al fine di:

1) rendere possibile un'accurata vigilanza igienico-sanitaria nei centri di macellazione carne, potenziando adeguatamente gli uffici periferici a ciò preposti;

2) interdire gli accessi ai mercati e macelli carne a quegli allevatori che si sono resi colpevoli di adulterazioni nell'ingrasso dei bovini, oltreché procedere alla loro denuncia presso l'autorità giudiziaria;

3) vietare l'uso del « metiltiouracile » ed altri prodotti analoghi, il cui impiego altera il metabolismo del bestiame ed ha conseguenze nocive per chi consuma la carne così « ingrassata »;

4) adottare decise misure, finanziarie e tecniche, per consentire lo sviluppo delle imprese associative e cooperative di allevamento e di macellazione carni tra contadini produttori. (4-03037)

ROBERTI, MENICACCI E ABELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, nell'interesse della scuola e dei docenti di educazione artistica in servizio presso le scuole medie di Torino iscritti al corso universitario di scienze ed arti grafiche presso quella facoltà di architettura, consentire ai predetti di effettuare un orario che li renda liberi nelle ore pomeridiane, in considerazione del fatto che il suddetto corso di aggiornamento, sollecitato dalle stesse autorità scolastiche, si svolga unicamente dalle ore 15 alle 19.

Se, a tal fine, non ritenga necessario richiamare l'attenzione dei presidi di Torino affinché, nella stesura degli orari, tengano presente la frequenza degli insegnanti medi ai corsi universitari in modo da conciliare le due esigenze. (4-03038)

MICHELI PIETRO E BUZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere in concreto:

rilevato lo stato di estremo disagio e di grande preoccupazione dell'opinione pubblica, dei consumatori e del mondo dei produttori agricoli per le gravi conseguenze psicologiche portate dalla recente e nota trasmissione televisiva, dalla quale sarebbe emerso il convincimento della esistenza di una pratica ampiamente in essere da parte di allevatori di bestiame e di vitelli in genere intesa ad ottenere l'aumento di peso delle carni con iniezioni di sostanze estrogene pregiudizievoli anche della salute dei consumatori;

ritenuta l'urgenza di un decisivo intervento della pubblica autorità per ristabilire la realtà in essere e la normalità nel sistema produttivo,

quali provvedimenti il suo Ministero abbia già preso od intenda prendere allo scopo di colpire inesorabilmente ogni attentato alla salute pubblica, in difesa del mondo dei consumatori e distinguere così nettamente chi opera nel campo della produzione zootecnica con sensibile coscienza e nell'ambito dei doveri professionali da chi opera con mezzi illegali per esclusivo lucro personale e nella noncuranza della salute dei concittadini. (4-03039)

CARRARA SUTOUR E LATTANZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti saranno adottati nei confronti dei responsabili del proditorio atto poliziesco che, la sera del 14 dicembre 1968, hanno disperso con inaudita violenza una folla di lavoratori, cittadini e studenti i quali dinanzi al cinema Ariston di Sanremo, durante l'incontro di pugilato Benvenuti-Fullmer, manifestavano in modo ordinato e democratico la loro giusta indignazione contro gli ingenti stanziamenti — circa 55 milioni di lire — destinati dagli enti locali alla preparazione di tale avvenimento agonistico. (4-03040)

ALMIRANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se corrisponde a verità la persistente carenza di personale presso lo Ufficio beni italiani in Jugoslavia, della intendenza di finanza di Roma, in relazione al carico di lavoro in corso;

se corrisponde a verità il fatto che dei tre impiegati uno solo — data la delicatezza dei compiti — sia addetto al controllo delle comunicazioni o delibere dell'Ispettorato generale dei beni italiani all'estero (Ministero del tesoro) con cui sono concesse le liquida-

zioni delle pratiche beni abbandonati in Jugoslavia e che questo stesso ed unico impiegato deve anche provvedere alla predisposizione dei decreti intendentizzi con cui vengono autorizzati i relativi pagamenti al servizio di ragioneria;

se corrisponde a verità che presso la sezione di ragioneria, che emette gli ordinativi di pagamento per i beni abbandonati in Jugoslavia liquidati dal Ministero del tesoro, sono addetti due impiegati dei quali uno, per tre giorni alla settimana, è distaccato ai servizi del lotto;

se corrisponde a verità il fatto che a causa di questa mancanza di personale e malgrado il lodevole impegno dei singoli impiegati, esiste un ritardo, anche di mesi, nello espletamento delle pratiche e nella emissione degli ordinativi di pagamento;

se in questa situazione il Ministro intende intervenire con estrema urgenza in quanto i ritardi nei pagamenti delle pratiche relative ai beni abbandonati in Jugoslavia annullano il pregevole e sollecito lavoro effettuato dall'Ispettorato generale dei beni italiani all'estero (Ministero del tesoro) nel concedere le integrazioni disposte dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, tenendo conto che il predetto ispettorato generale, molto opportunamente, ha dato la preferenza nella concessione delle liquidazioni stesse a persone ultra ottantenni nei cui confronti un ritardo, anche di qualche settimana, può essere pregiudizievole.

(4-03041)

SERVADEI. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'azione svolta da allevatori di bovini per ottenerne un rapido ingrasso attraverso iniezioni di sostanze estrogene, così come recentemente descritto in una ascoltata rubrica televisiva.

Per conoscere altresì che cosa intendano urgentemente fare in difesa della salute dei cittadini, della correttezza commerciale del settore, della stessa categoria dei produttori la cui attività è oggi seriamente pregiudicata dalle legittime preoccupazioni dei consumatori.

(4-03042)

SERVADEI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde a verità quanto affermato in tribunale a Roma nell'udienza del 10 dicembre 1968 dal dottor Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, circa passate vendite a cooperative edilizie di terreni del citato Istituto con una

riduzione rispetto al valore di stima fino al 40 per cento.

Per sapere altresì quante operazioni di questo tipo sono state fatte e per quali cifre, e se le stesse siano da considerare corrette ed opportune in considerazione soprattutto del fatto che i beni dell'INPS sono proprietà dei lavoratori contribuenti, rispetto ai quali sono dolorosamente note le inadeguatezze assistenziali e previdenziali.

(4-03043)

LENOCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende disporre per l'anno scolastico 1969-70 in favore del personale già dipendente dalle disciolte scuole ENEM (Ente nazionale per l'educazione marinara) che ancora oggi non ha trovato stabile sistemazione negli istituti professionali di Stato per le attività marinare.

Con l'occasione si ricorda che questi istituti traggono il loro sviluppo e la loro attuale affermazione dal materiale scolastico (tecnico-scientifico) riveniente dalle cessate scuole e, soprattutto, dall'esperienza didattica e dalla coscienza marinara dei docenti tutti e dei dipendenti dell'ENEM.

Si tratta, quindi, come si vede, di personale altamente qualificato che dopo circa 20 anni di servizio nelle disciolte scuole ENEM, ha iniziato, dallo scorso ottobre, il quinto anno di insegnamento come supplente annuale negli odierni istituti professionali di Stato per le attività marinare.

(4-03044)

D'AURIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere le ragioni che si oppongono ad una rapida conclusione dell'iter relativo al bando di concorso Gescal per la concessione di prestiti a lavoratori del terzo comprensorio della provincia di Napoli per l'acquisto o la costruzione di un alloggio ed, eventualmente, cosa intende fare perché il bando in questione, n. 1285/4F del 30 agosto 1965, sia interamente espletato con la conseguente concessione dei prestiti ai lavoratori che ne risultano vincitori.

(4-03045)

D'AURIA, BRONZUTO E CAPRARA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se risulta loro che nella città di Grumo Nevano (Napoli) nello spazio di alcuni mesi si sono verificati vari crolli di fabbricati a seguito di cedimenti del suolo dovuti alla esistenza di cave e di volte sotterranee che da decenni rendono precaria la stabilità degli edifici e delle strade mettendo in pericolo l'incolumità pubblica e privata; che, attualmente,

ben tre strade provinciali sono ostruite, oltre quelle comunali e che ben 30 famiglie sono rimaste senza casa a seguito di uno degli ultimi crolli;

se è vero che fin dal 1938, da quando cioè si verificarono altri crolli provocando la perdita di alcune vite umane, la civica amministrazione locale provvide a fare un censimento delle cave esistenti nell'abitato e, in caso affermativo, se non si ritiene doveroso disporre l'aggiornamento di tale censimento da completare con apposito studio del sottosuolo, attraverso gli appositi organi periferici del Ministero dei lavori pubblici, onde addivenire ad una esatta conoscenza delle dimensioni e della natura del fenomeno si da predisporre interventi adeguati atti ad eliminare l'incombente pericolo e salvaguardare l'incolumità sia pubblica che privata. (4-03046)

D'AURIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di dover riesaminare la richiesta del comune di Arzano (Napoli) inoltrata con nota del 7 novembre 1968, n. 9561, tendente ad ottenere l'autorizzazione ad assumere, in via straordinaria, 5 netturbini, non concessa, secondo quanto si apprende dal fonogramma prefettizio del 6 dicembre 1968, n. 193008/II, perché « assunzione stessa non sembra giustificata da eccezionali esigenze servizio ».

È da tener presente che, in 15 anni, da quando il comune aveva gli stessi attuali addetti al servizio della nettezza urbana, si è passati da 11.000 a 20.000 abitanti circa, che numerosi opifici sono sorti nell'ambito del tenimento del comune, che la rete viaria interna e quella provinciale facente parte del centro abitato si è decuplicata e che, infine, sono aumentati gli uffici comunali alla cui pulizia provvede personale della nettezza urbana non avendo mai disposto, il comune, di personale apposito.

È da tener presente, altresì, che nel 1967 si sono verificati ben 42 casi di epatite virale e ben 34 casi di febbre tifoidea e che, attualmente, l'ufficiale sanitario, con apposite relazioni, segnala i vari pericoli incombenti sulla salute pubblica a causa dell'insufficiente servizio della nettezza urbana a disperati appelli a provvedere in tempo. (4-03047)

D'AURIA E BRONZUTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se risulta loro che, dal 1° novembre 1968, con atto unilaterale ed arbitrario, i commissari del mercato generale ortofruttico-

lo di Napoli hanno imposto le vendite ai dettaglianti ed ai rivenditori con l'applicazione del criterio della « tara-merci » per tutti i prodotti dell'ortofrutta e non solo per una parte di essi come avvenuto fino ad oggi; che a seguito di ciò le categorie interessate, negozianti e venditori ambulanti oltre che i produttori, hanno dato luogo ad azioni di protesta astenendosi alcune volte e per alcuni giorni dal recarsi al mercato e, in genere, si è determinata una situazione di disagio in tutta la vita del mercato stesso;

per sapere, inoltre, se non ritengano di dover intervenire affinché, in attesa delle norme che regolano le operazioni di controllo per assicurare gli adempimenti necessari allorché si pratica la « tara-merci », i commissari desistano dal voler imporre la propria, unilaterale volontà che, allo stato, colpisce sia i produttori sia i rivenditori ed i dettaglianti dell'ortofrutta. (4-03048)

D'AURIA E D'ANGELO. — *Ai Ministri della difesa, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se risulta loro la verificatasi brutale aggressione dei carabinieri, comandati personalmente dal capitano comandante la compagnia di Casoria, nei confronti degli operai della FAG sita sulla nazionale Napoli-Caserta, nel corso di una loro normale, pacifica manifestazione di sciopero e nel mentre sostavano seduti sullo spiazzo antistante lo stabilimento allo scopo di evitare di dover sostare sulla strada che è nazionale e sulla quale vi si svolge intenso traffico e che da tale brutale aggressione molti operai sono rimasti contusi ed un dirigente provinciale della Fim-Cisl gravemente ferito all'altezza dell'occhio sinistro;

per sapere se non intendano disporre apposita inchiesta per accertare le responsabilità del citato capitano in relazione in specie, al fatto che non poteva e non doveva intervenire in qual modo contro gli operai e su suolo privato della FAG e tenendo conto, altresì, del fatto che lo stesso, nello spazio di 2 mesi, ha dato luogo ad aggressioni dello stesso tipo nei confronti di uomini e donne, dipendenti o familiari dei dipendenti della ditta che ha in appalto il servizio della NU di Casoria e nei confronti degli operai della Rodiathoce di Casoria, nel corso di pacifiche manifestazioni di sciopero. (4-03049)

D'AURIA E CAPRARA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire nei confronti

dell'Amministrazione del Pio Monte della Misericordia di Napoli che, a quanto pare, sta agendo in modo da sottrarre quanto più è possibile all'Ospedale « Elena d'Aosta » in vista dello scorporo e della costituzione dell'Ente ospedaliero.

In particolare è da denunciare il fatto che si tenta di sottrarre il terreno annesso all'ospedale ed attraversando il quale si accede allo ospedale stesso dalla via Cagnazzo che è ed è stato sempre l'indirizzo ufficiale dell'ospedale, mentre oggi si tenta di far risultare tale quello retrostante l'ospedale che non lo è mai stato e mai potrà esserlo perché sito su di un vicolo che non è transitabile neppure da piccola autoambulanza. Il tentativo è da ritenersi tanto più deprecabile in quanto sul detto terreno avrebbe già dovuto sorgere e dovrebbe sorgere il nuovo ospedale, in ampliamento del vecchio, come previsto dal piano biennale ospedaliero e come da finanziamento già disposto. (4-03050)

GIANNINI, MICELI, MARRAS, ESPOSTO, COLAJANNI e SCUTARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se intendono disporre il più sollecito pagamento dell'integrazione sul prezzo del grano duro di produzione 1968, anche nel pieno rispetto della volontà della Camera espressa col voto della Commissione agricoltura del 24 luglio 1968, con cui s'invitava il Governo a far sì che detta integrazione venisse corrisposta nel più breve tempo possibile o comunque non oltre tre mesi dalla data di presentazione della domanda, dando la precedenza ai produttori diretti coltivatori.

Il richiesto intervento degli onorevoli Ministri interrogati s'impone con urgenza innanzitutto nella considerazione della precaria situazione in cui i coltivatori diretti produttori di grano duro sono venuti a trovarsi a causa dei gravi danni provocati dalla siccità. (4-03051)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi perché si tarda ad effettuare l'immissione in ruolo delle insegnanti di applicazioni tecniche femminili, incluse nella graduatoria nazionale, istituita dalla legge 28 luglio 1961, n. 831, come accade per altre cattedre.

A tal proposito si fa presente che, per quanto riguarda gli insegnanti maschili della stessa legge n. 831, si stanno operando le immissioni in ruolo, con una sufficiente regolarità.

L'interrogante chiede ancora di sapere se il Ministro intende trovare una immediata soluzione per sollecitare le nomine in questione, nel quadro dei diritti ormai maturati dalla categoria da ben sette anni. (4-03052)

VENTUROLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti si intende adottare per tutelare, insieme al buon nome e all'onestà degli agricoltori-allevatori, la salute pubblica, criminosamente insidiata, come è stato inequivocabilmente dimostrato dall'inchiesta televisiva dei giorni scorsi, da « ingrossatori » e speculatori privi di ogni senso morale e civico.

Per sapere infine, come si intende rendere più efficienti i servizi igienico-sanitari per la profilassi veterinaria pre e post macellazione. (4-03053)

GIANNINI, REICHLIN, PISTILLO, D'IPOLITO, MONASTERIO e FOSCARINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni del grave ritardo verificatosi nel pagamento dell'integrazione sul prezzo dell'olio d'oliva di produzione 1967-68, nonostante le assicurazioni date in Commissione agricoltura della Camera il 17 ottobre 1968 dall'allora Ministro onorevole Sedati;

e per sapere se sia loro intendimento sollecitare al massimo il pagamento dell'integrazione medesima e di procedere quindi ad una nuova assegnazione di fondi all'AIMA o di autorizzare la stessa a contrarre prestiti bancari fino alla completa copertura delle somme occorrenti a soddisfare tutti gli aventi diritto.

Solo in provincia di Bari l'integrazione di cui trattasi dev'essere ancora corrisposta a circa 22.000 produttori di olive; ad almeno 2.000 di questi il pagamento verrebbe ulteriormente rinviato per mancanza di fondi determinata dagli insufficienti accrediti fino ad ora disposti dagli onorevoli Ministri interrogati, per cui allo stato attuale occorre che all'AIMA di Bari venga accreditata una somma di oltre un miliardo di lire. (4-03054)

GIANNINI, SCIONTI, GRAMEGNA e BORRACCINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per un'adeguata e degna celebrazione del centenario della morte del musicista altamurano Saverio Mercadante, che tanto lustro ha dato al Paese. (4-03055)

SCIONTI, GRAMEGNA E GIANNINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza che i medici ospedalieri dipendenti dall'INAIL sono scesi in sciopero a tempo indeterminato fin dal 28 novembre 1968; che detto sciopero provoca non soltanto uno stato di agitazione e di lotta della categoria, ma anche un notevole disagio fra i ricoverati e per quei servizi normalmente espletati dai centri traumatologici dell'INAIL.

Come infatti è noto, i medici ospedalieri dell'INAIL dopo aver visto disattesa, per lungo tempo, l'applicazione, da parte dell'Istituto, delle leggi dello Stato e delle circolari del Ministro della sanità riguardanti il trattamento giuridico ed economico della categoria, pervenivano nel febbraio 1968 e a seguito di una lunga lotta ad ottenere, da parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto, una delibera con la quale si definiva il loro stato giuridico, si stabilivano gli organici dei centri traumatologici per gli aiuti e per i servizi e si recepiva, finalmente, la circolare n. 184 del Ministero della sanità del 31 ottobre 1966 che stabilisce il trattamento economico e giuridico dei medici ospedalieri. Tuttavia, a distanza ormai di oltre nove mesi, tale delibera dell'Istituto resta, tutt'ora, inoperante non avendo il Ministero del lavoro e della previdenza sociale provveduto alla sua approvazione.

Gli interroganti chiedono ai Ministri di far loro conoscere che cosa intendono fare, ciascuno nelle rispettive competenze, per giungere ad una sollecita approvazione del provvedimento. (4-03056)

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per l'ampliamento del ponticello sul torrente « Jarulli », sito nell'abitato di Polistena e precisamente sulla strada provinciale Polistena-Taurianova.

L'interrogante fa presente che detto ponte è ridotto ad una strettoia privo di segnaletica e quindi provoca seri pericoli agli automobilisti, i quali possono urtare facilmente contro i muretti laterali del ponte con dolorose conseguenze all'incolumità fisica degli stessi e dei lavoratori che percorrono quotidianamente a piedi detta arteria. (4-03057)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere:

1) se sono informati dello stato di vivissima preoccupazione che giustamente allarma

gli abitanti delle frazioni « Ravagnese », « Sbarre » e « Arangea » di Reggio Calabria a causa dei gravi pericoli derivanti dal Torrente Sant'Agata, il quale in caso di piogge torrenziali potrà sgretolare i muri di argine e quindi potrà causare disastri di imprevedibile portata alle popolazioni ed alla economia delle zone indicate.

La preoccupazione delle popolazioni è fondata, poiché già nel recente passato gli argini sono stati scardinati in diversi punti e travolti dalle acque e soltanto per la breve durata della pioggia non si sono verificate dannose conseguenze;

2) se non ritengono opportuno e indispensabile provvedere con carattere di urgenza alla costruzione di una serie di briglie per il mantenimento dell'attuale greto del torrente al fine di poter tranquillizzare le popolazioni ed evitare fatali disastri che colpirebbero una larga parte della città di Reggio Calabria. (4-03058)

FOSCARINI E GIANNINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere perché il mercato dei concimi chimici fertilizzanti sia regolato in modo da impedire che l'ANIC continui ad operare sul terreno ed in funzione del monopolio privato, mutuandone i criteri del rialzo o del ribasso dei prezzi, a seconda che venga deciso l'accordo con le industrie private o la lotta concorrenziale;

e, in particolare, per sapere:

1) in che modo intendano tutelare l'interesse dei consumatori fissando, d'intesa col CIP, un prezzo di vendita il quale non sia suscettibile, allorché si accende la lotta della concorrenza, di quei fortissimi ribassi i quali inducono a ritenere che i criteri con i quali i prezzi vengono stabiliti dal CIP siano da riportare alla finalità delle industrie di realizzare larghissimi ed iniqui profitti (valga l'esempio del solfato ammonico, il cui prezzo è stato portato, il 9 ottobre, per decisione dell'ANIC, improvvisamente da lire 3.440 al quintale a lire 2.800 al quintale);

2) in che modo giustificano l'esistenza di un contratto come quello stipulato tra l'ANIC e la Federconsorzi (Fedit) che:

a) da un lato assicura alla Fedit, con la clausola dell'utile fisso di lire 600 al quintale, il controllo delle vendite, quali che siano le variazioni del mercato;

b) dall'altro, con la clausola del « ribassando-ribassare » e del riporto al prezzo più basso di tutta la merce già consegnata ai Consorzi agrari provinciali (CAP) consente alla Fedit le più ampie possibilità di speculazione a scapito della stessa ANIC;

3) in che modo giustificano la « esclusività » del contratto Fedit-ANIC che crea le condizioni di una progressiva riduzione della sfera di attività delle cooperative e di circa 20.000 operatori commerciali (tra grossisti e dettaglianti) e al tempo stesso apre alla Fedit, attraverso l'ulteriore allargamento del mercato (al di là dell'attuale 60 per cento) la prospettiva dell'assoluto monopolio delle vendite. (4-03059)

ROMEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene opportuno intervenire nei confronti dell'Istituto autonomo per le case popolari per la provincia di Milano per il sistema che esso continua ad adottare nel rimborso delle spese per i servizi degli stabili locati con contratto di affitto con patto di futura vendita dell'alloggio. L'Istituto ritiene che ad esso non competa nessun obbligo di amministrazione condominiale degli stabili locati e che possa fissare, con suo criterio insindacabile, le quote a carico degli inquilini. A parere dell'interrogante, appunto perché si tratta di conduttori degli alloggi essi hanno diritto di conoscere le spese effettivamente sostenute per i singoli stabili e non che esse siano determinate forfaitariamente tanto più che nei contratti, a suo tempo intervenuti, si parla di conguaglio. L'Istituto da tempo ha dichiarato di avere allo studio tale riforma, ma non ci si rende conto quale studio debba essere fatto per applicare un sistema di suddivisione per millesimi delle spese effettivamente sostenute. (4-03060)

AVOLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali sono stati i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per gli operai del Ministero difesa in occasione degli scrutini per merito comparativo per il conferimento delle promozioni al personale femminile, avente la qualifica di sarta; si è, infatti, verificato che mentre la maggior parte delle dipendenti di tale qualifica (in forza presso enti dell'esercito di Napoli, svolgenti realmente il mestiere di sarta al magazzino militare vestiario ed equipaggiamento - sezione recuperi della direzione di commissariato di Napoli - con una ragguardevole anzianità

di servizio e con note di qualifica « ottimo ») non ha il passaggio in I categoria, che giustamente sarebbe loro spettato, altre dipendenti, di pari qualifica (ma che espletano mansioni di pulizia presso il Comiliter di Napoli) sono state, invece promosse in detta I categoria, la quale, come è noto, viene rivestita dagli operai ed operaie che svolgono lavori che richiedono « il più elevato grado di perfezionamento nella qualifica professionale di mestiere » come prescrive l'articolo 2 dello stato giuridico degli operai dello Stato;

per sapere, inoltre, se non intenda, prima che le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano rese definitive, adottare le misure opportune, atte a far riesaminare il carteggio delle operaie onde siano apportate le necessarie revisioni al fine di porre riparo alle ingiustizie compiute. (4-03061)

MASCHIELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi difficoltà che la mancata realizzazione di alcuni capisaldi della viabilità maggiore umbra causa per le popolazioni e per le attività economiche e sociali della Regione difficoltà di cui si sono resi interpreti i Consigli comunali di Perugia e Foligno-Terni e numerosi convegni organizzati in questi ultimi tempi; per conoscere in particolare:

a) quali misure intenda prendere il Governo per superare le difficoltà frapposte dalla Soprintendenza ai monumenti di Perugia al tracciato preparato dall'ANAS per la variante Ponte San Giovanni-Olmo della strada statale n. 75 e, comunque per conoscere le misure che il Governo intende prendere per accelerarne la realizzazione. Tale opera, infatti, è di fondamentale importanza non solo perché libererebbe Perugia da un traffico soffocante ma perché servirebbe altresì ad evitare nella frazione suburbana di Ponte San Giovanni ingorghi paurosi che sono causa giornaliera di incidenti e di disgrazie spesso mortali;

b) quali programmi tecnici e finanziari abbia approntato l'ANAS per porre finalmente mano al completo e razionale riammodernamento della strada statale n. 3 Flaminia per il tratto da Foligno a Osteria del Gatto, ponendo termine alla politica degli interventi episodici e dei rattoppi e superando una situazione che oramai è divenuta insostenibile;

c) per conoscere i tempi di realizzazione dei tratti mancanti della E 7 e cioè: il tratto da Selvarelle a Narni Scalo secondo il tracciato proposto dal Consiglio comunale di Ter-

ni, e il tratto da Narni Scalo a Nera Montoro secondo il progetto presentato dal Comitato regionale della programmazione economica umbra e recentemente adottato dall'ANAS. La frana caduta proprio in questi giorni sulla Ortana ed il ripetersi di paurosi incidenti pongono in modo drammatico l'esigenza di una rapida soluzione del problema tenendo conto che il tratto Narni Scalo-Nera Montoro ha la triplice funzione: di tratto terminale della strada statale n. 3 Flaminia, di raccordo autostradale per Terni e di tratto terminale per

tutto il traffico proveniente da nord attraverso la E 7;

d) per conoscere le misure che il Governo intende prendere per sollecitare la completa attuazione del raccordo autostradale Olmo-Bettolle di cui, dopo tanti anni, solo recentemente sono stati aperti al traffico 9 chilometri nel tratto intermedio;

e) per conoscere infine il preciso tracciato ed i tempi di attuazione della superstrada trasversale Grosseto-Fano soprattutto per il tratto che interessa l'Umbria. (4-03062)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dell'interno, per conoscere — premesso che a Forlì, prima il 16 novembre 1968, ingenti forze di polizia, guidate dal questore e chiamate dal preside dell'istituto magistrale, si sono violentemente scagliate contro gli studenti che intendevano riunirsi democraticamente in assemblea e li hanno cacciati dalla scuola; successivamente, il 18 novembre, in piazza Morgagni, davanti al liceo scientifico, i poliziotti, ancora una volta guidati dal questore, si sono scagliati contro gli studenti delle scuole medie in sciopero, malmenandoli, pestandoli con le camionette, i manganelli e le catene; rilevato come questi episodi di violenza, di repressione, di intimidazione vadano moltiplicandosi, in numerose città d'Italia in contrasto coi dettami dell'articolo 2 della Costituzione: " La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità... "; considerato che nella scuola, dove si dovrebbe formare la personalità dei giovani, questi vengono repressi e malmenati — quali misure intendano adottare per:

1) porre fine all'intervento della polizia; punire i responsabili delle azioni di violenza commesse ai danni degli studenti;

2) accogliere la giusta richiesta degli studenti per il diritto di assemblea nei locali della scuola nel quadro di un radicale rinnovamento e democratizzazione delle istituzioni scolastiche.

« In particolare gli interroganti chiedono di sapere se intendono destituire dalla carica di preside dell'istituto magistrale di Forlì tale professore Sante Alberghi e quei presidi che esercitano i loro compiti di docenti come gerarchi di scuola classista, abilitati a chiamare la polizia per far bastonare giovani studenti, i quali lottano per una scuola libera in cui vogliono essere attivi protagonisti di esperienze e studi moderni e non allievi passivi e subordinati da educare al conformismo culturale e sociale.

(3-00657) « FLAMIGNI, VENTUROLI, LAMI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — dopo aver richiamato preliminarmente la sua attenzione sui seguenti punti, nei quali è direttamente in causa la politica scolastica finora perseguita dai governi responsabili.

1) La situazione della scuola italiana dell'ordine secondario (e particolarmente la scuola statale), in ordine al pronto avvio dell'anno scolastico 1968-69 e al regolare svolgimento del lavoro didattico, è stata ed è ancora negativamente condizionata dai seguenti fattori:

le conseguenze dello sciopero del personale amministrativo dei provveditorati agli studi;

l'aumentata pressione globale delle iscrizioni ai vari tipi di istituti d'istruzione;

l'abnorme dilatazione di numerosissime scuole;

il diffuso sovraffollamento delle classi oltre il limite regolamentare e didatticamente compatibile;

la crisi della ricettività edilizia.

2) L'incidenza di tali fattori non solo ha provocato una drastica riduzione della reale durata del primo trimestre del corrente anno scolastico in rapporto a quanto stabilito dal calendario ministeriale, ma getta un'ombra di dubbio e di grave pregiudiziale discredito sulla serietà e sostanziale validità delle operazioni di scrutinio in cui la scuola, alla fine di questo primo trimestre, esprimerà la propria valutazione degli alunni, fermo restando: che non si può definire adeguatamente certa e razionale e rispettosa del fondamentale momento della eticità inerente a ogni giudizio o atto valutativo, un'operazione di scrutinio alla quale si arrivi senza aver assolto alle seguenti condizioni:

prolungata e regolare continuità di lavoro didattico;

adeguata conoscenza della personalità e della capacità intellettuale degli alunni;

adeguata e razionalmente concatenata serie di controlli valutativi.

« Queste condizioni, nell'attuale momento, e su vasta scala, mancano affatto: il che significa non solo il pregiudiziale scardinamento del principio della razionalità tecnica e della serietà etica delle prossime operazioni di scrutinio, ma anche un implicito riconoscimento di legittimità alle richieste o rivendicazioni avanzate da famiglie e alunni in ordine al controllo o discussione o comunque alla persuasiva conoscenza dei modi e criteri con cui la scuola procede alla valutazione degli alunni (prescrutinio, discussione sul voto, partecipazione alle operazioni di scrutinio).

« In relazione a quanto sopra rilevato, e senza entrare nel merito né delle annose responsabilità del Ministero della pubblica istruzione, né degli inconvenienti obiettivi conseguenti alla tradizionale suddivisione tri-

mestrale dell'anno scolastico per quanto riguarda sia il regolare svolgimento del lavoro didattico sia il modo come si arriva alla valutazione trimestrale degli alunni, suddivisione valida comunque solo in tempi di pieno lavoro scolastico in piena e reale rispondenza con le prescrizioni teoriche del calendario ministeriale — se, dato l'imperio delle circostanze e in esse la condizione di necessità, non ritenga necessario e urgente, nell'ambito dei suoi poteri giurisdizionali:

a) emanare precise norme o sospensive o cautelative in ordine agli scrutini del primo trimestre 1968-1969;

b) prendere prontamente provvedimenti — anche a titolo di utile sperimentazione — in ordine a una diversa e meno settorizzata suddivisione dei periodi o tempi del lavoro scolastico per l'anno 1968-1969, sostituendo alla vigente suddivisione trimestrale la suddivisione in due periodi o quadrimestri (1° ottobre-15 febbraio; 16 febbraio-fine lezioni).

(3-00658) « MATTALIA, LOPERFIDO, RAICICH, LEVI ARIAN GIORGINA, GRANATA, TEDESCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali, per conoscere se essi abbiano esercitato la loro influenza sulle decisioni adottate dall'ENI e dall'IRI in occasione della costituzione del sindacato di controllo del gruppo Montedison; se, qualora l'abbiano fatto, in quale direzione e in quali termini ciò sia avvenuto; quali siano stati e siano i termini precisi dell'intervento delle banche ad interesse pubblico e della Banca d'Italia in questa vicenda; se il Ministro delle partecipazioni statali intende riferire al più presto al Parlamento sull'insieme dell'operazione e sulle prospettive dell'ENI e della Montedison nel settore chimico.

(3-00659) « LIBERTINI, ALINI, AMODEI, MAZZOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali ordini siano stati dati alle forze di polizia che il 19 novembre 1968 sono intervenute con violente cariche contro il corteo popolare che manifestava per la libertà della Grecia; per sapere quali provvedimenti si intendano adottare contro quei dirigenti delle forze di polizia che hanno ordinato assurde e brutali violenze nei confronti di cittadini inermi, senza alcun preavviso e senza il rispetto delle norme di legge, scatenando una feroce caccia all'uomo;

per conoscere infine quali misure il Governo intenda prendere per eliminare dalle forze di polizia un radicato orientamento antipopolare, in contrasto con la stessa Costituzione repubblicana, e chiaramente ispirato a tendenze fasciste.

(3-00660) « LIBERTINI, LATTANZI, MINASI, CANESTRI, SANNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali valutazioni egli dà dei fatti svoltisi nel pomeriggio del 16 novembre 1968 a Firenze e se non intende esprimere la sua censura nei confronti del questore di Firenze per il suo atteggiamento provocatorio e irresponsabile e per l'attacco portato a freddo contro un corteo di studenti e un secondo corteo di partecipanti ad una manifestazione contro le basi della NATO, promossa dalla Federazione giovanile comunista di Firenze, i quali intendevano esprimere la loro solidarietà verso i giovani arrestati in occasione dello sciopero per le pensioni; e se gli risulta che dopo aver bloccato alle due estremità la via Ghibellina ove si trovavano i dimostranti, la polizia ha proceduto improvvisamente al fermo di numerosi giovani dopo averli picchiati brutalmente fin dentro ai portoni delle case ove si erano rifugiati.

(3-00661) « RAICICH, MARMUGI, GIOVANNINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, in merito ai gravissimi incidenti verificatisi a Torino nella giornata del 20 novembre 1968 in occasione delle manifestazioni degli studenti durante le quali si è verificato un brutale comportamento delle forze di polizia contro i manifestanti.

« Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere:

1) chi abbia dato disposizioni agli agenti di polizia e ai carabinieri di effettuare nei confronti degli studenti e dei cittadini, le selvagge aggressioni che hanno provocato vivo sdegno nei più larghi strati della popolazione torinese;

2) chi abbia disposto l'uso delle catenelle di ferro avvolte nei pugni degli agenti impegnati nei servizi di ordine pubblico;

3) quali provvedimenti si intendano prendere nei confronti dei responsabili delle brutalità e delle violenze verso i manifestanti e i passanti che casualmente si trovavano nei luoghi degli incidenti.

« Si chiede inoltre al Governo se esso non intende dare precise garanzie affinché per il futuro venga adottata nei confronti del movimento degli studenti come nei confronti di qualsiasi altro movimento popolare un atteggiamento di comprensione che escluda comunque l'uso della forza inconcepibile in un paese che vuole definirsi democratico.

(3-00662) « PASSONI, LIBERTINI, AMODEI, CANNESTRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno e della sanità, per conoscere quali motivi hanno finora impedito l'attuazione delle norme dettate con le leggi 625 del 1966 e 482 del 1968 in favore degli invalidi civili, sia per la parte che riguarda la corresponsione degli assegni mensili, sia per la erogazione delle prestazioni assistenziali di competenza del Ministero della sanità.

« Per chiedere, inoltre, se siano a conoscenza delle umane e generali proteste che le suddette inadempienze determinano, e quali provvedimenti di carattere specifico intendano adottare verso i responsabili della mancata osservanza delle leggi dello Stato in una materia che avrebbe invece richiesto la più premurosa comprensione e sollecitudine.

(3-00663) « ROBERTI, PAZZAGLIA, FRANCHI, D'AQUINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della difesa, per conoscere in base a quali disposizioni le forze di polizia ed i carabinieri — che, in pieno assetto di combattimento, stazionano permanentemente nelle adiacenze di via Rossini in Roma, ove ha sede l'Ambasciata greca — procedono sistematicamente ad indiscriminati rastrellamenti e fermi nei confronti di passanti il cui unico torto è spesso solamente quello di vestire in modo non gradito alle forze di polizia, o di sostare sui marciapiedi; e se non ritengano che tale odioso comportamento, tipico della repressione fascista, leda i più elementari diritti dei cittadini, e sia inammissibile in un paese che si autodefinisce democratico.

(3-00664) « LATTANZI, PASSONI, PIGNI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei trasporti e aviazione civile e dell'interno, per conoscere se siano stati informati della giusta protesta avutasi il 12 novembre 1968 da parte di oltre 300 studenti di

Rieti, provenienti da tutte le località del comprensorio del Velino ad est della città, da Antròco, Castel Sant'Angelo, Borgo Velino, Cotilia e Cittaducale che da tempo richiedevano un idoneo aumento delle vetture della linea Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona ed in particolare del treno AT 417 delle 13,30, corsa che dovrebbe assicurare il rientro degli studenti alle loro abitazioni e che disponeva di solo due vetture, che viaggiano alla velocità di 20 chilometri l'ora, con il risultato che sovente per l'affollamento vengono fatti scendere o respinti dagli agenti del treno, per ragioni di sicurezza, pur essendo regolarmente abbonati.

« Di fronte all'inerzia e alla sordità delle autorità e dell'Amministrazione ferroviaria gli studenti hanno dato luogo ad una civile manifestazione di resistenza passiva per richiamare l'attenzione dei pubblici poteri, che veniva repressa dalla polizia con violenze agli studenti. Il che conduceva al fermo di dieci di essi, che venivano ammanettati e caricati brutalmente.

« L'interrogante chiede in particolare al Ministro dei trasporti come sia potuto permanere questo stato di cose, malgrado le reiterate sollecitazioni ed i rapporti ricevuti, ed al Ministro dell'interno come possa giustificarsi la violenza degli agenti e quali misure verranno prese per punire il Commissario responsabile.

« In particolare si chiede se non ritenga il Ministro dei trasporti alla luce di quanto è avvenuto di dotare i convogli in questione di almeno due vetture in aggiunta a quelle esistenti per consentire un'agevole ricettività degli studenti e degli operai interessati.

« Più in generale l'interrogante desidera chiedere al Ministro se alla luce del crescente bisogno della zona di agevoli e rapide comunicazioni lungo l'asse Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, non ritenga doverosamente di abrogare la decisione ministeriale di soppressione di questo importante tronco ferroviario, infrastruttura essenziale e per lo sviluppo industriale e per la popolazione studentesca, giudicato assurdamamente dal Ministero sin ad oggi ramo secco.

(3-00665)

« COCCIA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri della sanità e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza del grave turbamento esistente nell'opinione pubblica modenese che, a seguito di una denuncia apparsa sulla stampa cittadina ed attraverso pubblici manifesti, è venuta a conoscenza che i vari istituti cittadini

“ Charitas, Vita Serena, Gerosa ” addetti alla “ cura dei minorati psichici e fisici ”:

la cura e l'assistenza dei ragazzi sono assolutamente inadeguate (si parla di decessi avvenuti in situazioni poco chiare, di ragazzi malcurati o non curati affatto, di problemi morali assai gravi riguardanti i rapporti fra il personale e qualche ragazza ospite);

il trattamento dei ragazzi è molto severo (si parla di punizioni assai dure all'istituto “ Vita Serena ”);

l'istituto “ Charitas ” ente pubblico, passerebbe in forma non regolare ad altri istituti una parte dei viveri e delle varie attrezzature acquistate con il denaro degli enti locali;

il personale di fatica e di direzione è malpagato e insufficiente (oltre 300 ospiti al “ Charitas ” sono assistiti di notte da 3 persone).

« Tutto questo è reso oltremodo angosciante e verosimile dopo i gravi fatti di cui l'opinione pubblica è stata informata attraverso il processo in corso a Firenze a proposito dei “ celestini ”.

« Infine per chiedere se non ritengano necessaria l'apertura di una inchiesta perché attraverso la consultazione del personale, degli amministratori e dei familiari degli ospiti, sia possibile appurare la verità di queste denunce tranquillizzando così la cittadinanza e garantendo soprattutto a questi ragazzi un trattamento all'altezza dei tempi o comunque umano.

(3-00666) « SGARBI BOMPANI LUCIANA, ZANTI TONDI CARMEN, OGNIBENE, VECCHI, FINELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere se è a conoscenza che nelle frazioni di Strasatti e Petrosino di Marsala, gli impianti di adduzione di energia elettrica sono assai difettosi tanto che ad una pioggia o ad uno stormir di fronda, la corrente viene meno e 15 mila utenti rimangono al buio, paralizzando gran parte della vita economica della zona con danno enorme pubblico e privato; nonostante già altre volte il problema sia stato segnalato dallo stesso deputato interrogante cui sono seguite particolari assicurazioni di interessamento, le cose sono rimaste invariate.

« Si chiede di sapere se non ritiene il Ministro di intervenire per la definitiva soluzione del problema che tanto esaspera le popolazioni interessate.

(3-00667)

« PELLEGRINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della sanità, per sapere se intende prendere, con urgenza, i provvedimenti idonei a ripristinare, negli Ospedali Riuniti di Roma, la legalità costantemente violata dal presidente del consiglio di amministrazione.

« L'indignazione, da tempo regnante negli ambienti ospedalieri romani, è stata esasperata dai due ultimi episodi di malcostume:

a) il presidente, ottenuta dal consiglio di amministrazione l'autorizzazione a ricoprire, mediante chiamata, 100 posti vacanti nell'organico, ha assunto 400 sanitari con i noti metodi del favoritismo politico clientelare;

b) bandisce a ripetizione concorsi con commissioni prefabbricate allo scopo di favorire determinati candidati e di sfuggire alla normativa della legge n. 132 del 1968.

« Un gruppo di medici concorrenti ad un concorso di 7 posti di aiuto cardiologo ha depositato presso un notaio di Roma i 7 nomi dei medici designati, *in pectore*, vincitori del predetto concorso.

« Gli interroganti chiedono al Ministro di contestare l'assunzione arbitraria di 400 sanitari e di annullare tutti i bandi di concorso in attesa dell'applicazione della normativa dettata dalla nuova legge ospedaliera.

(3-00668) « DI MAURO, BIAMONTE, MASCOLO, VENTUROLI, LA BELLA, MORELLI, GORRERI, ALBONI, MONASTERIO, BIAGINI, ZANTI TONDI CARMEN ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della pubblica istruzione, dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere:

1) per quale motivo il Ministro della pubblica istruzione non ha emanato chiare e tempestive disposizioni alle autorità scolastiche competenti (e, nel caso, a quelle di Torino) rivolte a consentire l'uso delle aule scolastiche per le assemblee studentesche; e ciò considerando che tale omissione è stata certamente la causa prima degli incidenti verificatisi a Torino spesso con gravissime conseguenze per i giovanissimi dimostranti;

2) se il Ministro dell'interno è a conoscenza del fatto che la carica delle forze di pubblica sicurezza dinanzi alla facoltà di architettura di Torino, avvenuta il 20 novembre 1968, e che diede luogo agli incidenti più gravi, non fu preannunciata dai rituali squilli di tromba. E se è in grado di dare definitiva smentita alle voci insistenti nella città di Torino, e messe in circolazione dagli stessi ambienti della Questura, secondo cui, in seguito

alle lesioni riportate nel corso della carica sopraricordata, sia deceduta una studentessa delle scuole medie superiori;

3) se il Ministro della difesa è in grado di accertare chi e per quali ragioni diede disposizioni ai carabinieri di caricare i giovani studenti medi usando per percuoterli catenelle e manette impugnate a guisa di "pugni di ferro", così come risulta da inoppugnabili documenti fotografici;

4) per quali motivi risulti al Ministro di grazia e giustizia che non si sia proceduto ancora alla scarcerazione dei tre studenti detenuti.

(3-00669)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che nei cantieri dell'autostrada L'Aquila-Roma a causa degli infernali ritmi di lavoro imposti, e dalle scarissime misure di sicurezza adottate a garanzia della incolumità dei lavoratori, nel passato si è verificata una larghissima quantità di infortuni di cui cinque mortali.

« Alle sciagure precedenti, il 20 ottobre 1968 si aggiungeva la più grave nella quale tre operai trovavano la morte ed altri tre rimanevano gravemente feriti.

« Gli interroganti chiedono inoltre al Ministro di sapere quali misure sono state prese per accertare le cause della sciagura e le eventuali responsabilità.

(3-00670) « CICERONE, DI MAURO, ESPOSTO, SCIPIONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della marina mercantile, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo, per conoscere quali provvedimenti intendono prendere di fronte ai gravi danni subiti dalla spiaggia di Albisola Marina dalle recenti mareggiate, che l'hanno in gran parte distrutta.

« In modo particolare si chiede se non ritengano di intervenire sollecitamente per consolidare le tre scogliere esistenti, riordinando i massi e ponendovene dei nuovi, nonché riversando il materiale occorrente per il ripascimento e la formazione della spiaggia: tenendo presente che la gran parte dell'economia di Albisola si basa sull'attività balneare e turistica.

(3-00671)

« MACCHIAVELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere la reale situazione dell'Ansaldo mecca-

nico nucleare, stabilimento Fonderia di Genova Pegli, per quanto si riferisce al carico di lavoro specie per i reparti: "torneria grande, bronzo, stampaggio a caldo, e modellisti".

« In modo particolare l'interrogante chiede se è nei piani aziendali un potenziamento dello stabilimento — anche attraverso la ricerca di altre lavorazioni e altra clientela — allo scopo di garantire non solo la occupazione del personale attualmente in forza — già ridotto, in questi ultimi otto anni, di quasi il 50 per cento — ma altresì la acquisizione di giovani nuove forze-lavoro.

(3-00672)

« MACCHIAVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere se non ritenga contraria alla lettera ed allo spirito della Costituzione repubblicana la recrudescenza della repressione di polizia nei confronti delle libere manifestazioni del pensiero talché si perseguono cittadini per presunti reati di opinione, come è accaduto e sta accadendo in occasione delle prese di posizione di queste settimane, attraverso manifesti od altre forme di diffusione di scritti, contro il militarismo e la retorica patriottarda.

« Tale è il caso di un manifesto affisso ad Ascoli Piceno dal gruppo "Nuova sinistra" dal titolo "Contro il Militarismo", dal quale era estraneo ogni elemento ed ogni intenzione di vilipendio della Repubblica o delle istituzioni costituzionali o delle Forze armate; che nessun turbamento ha determinato nella cittadinanza pur nei giorni del IV Novembre ma che ha evidentemente risvegliato, secondo un malinteso senso di patria, non sopite nostalgia reazionarie di zelanti rappresentanti della casta militare e dal potere non soltanto esecutivo.

(3-00673)

« LATTANZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri per sapere se siano al corrente della visita, recentemente compiuta in Slovenia, da parte di una delegazione degli sloveni in Italia. Di tale visita ha dato notizia il giornale *Primorski Dnevnik* del 20 ottobre 1968, riferendo che la delegazione sarebbe stata ricevuta dal Presidente del consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, per confermare "gli sforzi e l'interessamento degli organi statali sloveni per la situazione e il destino della minoranza

slovena in Italia, nonché gli stretti vincoli che uniscono la minoranza con la nazione di origine"; e per sapere se il Governo italiano era informato della iniziativa, nella quale non è difficile vedere l'avvio verso una situazione di tipo alto-atesino.

(3-00674)

« ALMIRANTE, DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere le iniziative che intende adottare e le disposizioni che intende impartire per superare la grave situazione di crisi in cui versa la scuola nella città di Pescara per carenza di aule e di attrezzature didattiche.

« L'interrogante fa presente che al vertiginoso sviluppo della popolazione della città di Pescara non ha fatto riscontro in questi anni una adeguata iniziativa nell'edilizia scolastica, determinando una situazione insostenibile della quale si sono fatti portavoce gli studenti pescaresi, da giorni in continua agitazione.

(3-00675)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio ed artigianato, per conoscere quali iniziative intendano porre in essere per arginare l'ondata di licenziamenti e di riduzione delle ore lavorative che attualmente investe numerose industrie di Isola del Liri.

« Infatti la società Cartiere meridionali che nell'agosto 1968 ha fatto entrare in produzione una nuova macchina continua per la fabbricazione di carta fine e finissima (per la installazione della quale ha usufruito di aiuti statali per un miliardo e 150 milioni, di cui 350 milioni a fondo perduto), il 12 novembre 1968 ha annunciato ai sindacati di avere 100 operai in più, dimostrando così che gli aiuti finanziari provenienti dal pubblico erario, destinati all'ammodernamento tecnologico ed allo sviluppo delle strutture produttive, lungi dal contribuire a migliorare le condizioni di vita della classe operaia, si sono risolti esclusivamente nell'aumento dell'accumulazione capitalistica e del profitto padronale.

« Lo scatolificio Francesco Pisani e figli nella stessa data ha annunciato il licenziamento di 18 operai, mentre il feltrificio Ippolito e Pisani e la cartotecnica CISA hanno ridotto l'orario di lavoro a 40 ore settimanali,

senza contare il nutrito gruppo di piccole aziende nelle quali la settimana lavorativa è stata ridotta a 3-4 giornate e quelle altre nelle quali il pagamento dei salari e degli stipendi avviene, di norma, con settimane e mesi di ritardo.

(3-00676)

« PIETROBONO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che la Cooperativa di produzione e lavoro " F. Cassola " di Ferrandina (Matera) società a responsabilità limitata ha debiti che ammontano a circa 30 milioni nei confronti di lavoratori vari che hanno prestato la propria opera alla sua dipendenza; che, in conseguenza, risultano pendenti numerosi procedimenti civili ai danni di detta cooperativa e su istanza dei lavoratori creditori; che sono state presentate anche varie denunce all'Ispettorato provinciale del lavoro di Matera che ha provveduto ad informare questo Ministero; che, tra le richieste dell'Ispettorato, sembra essere compresa quella di adozione di provvedimento di scioglimento della società citata; che il Ministero del lavoro, per quanto la relazione dell'Ispettorato sia stata inviata nel settembre 1968, non ha ancora adottato alcun provvedimento a tutto oggi; che il decorso di ulteriore tempo potrebbe pregiudicare irreparabilmente i diritti di tanti lavoratori interessati — quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti della suddetta cooperativa e se non ritenga, comunque, intervenire con urgenza perché tutte le spettanze siano corrisposte ai lavoratori dipendenti.

(3-00677)

« CATALDO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere i motivi che hanno contenuto le dimensioni in larghezza (metri 7,50) del nuovo raccordo " Perugia-Bettolle " all'autostrada del sole di cui si è iniziata la costruzione nel tratto in partenza da Bettolle in direzione di Olmo limitatamente a due corsie, e se questo trattamento discriminatorio è attuale perché il nuovo tracciato interessa la povera e serafica terra di San Francesco, quando invece a quattro corsie sono i raccordi costruiti per congiungere all'autostrada le altre province d'Italia, come è il caso del raccordo da Siena fino alla stazione autostradale di Bettolle, sì che la " Siena-Bettolle-Perugia ", che nel bilancio è considerata come unica strada di raccordo, si riduce a due sole corsie fino a

Perugia proprio allorquando esce dalla circoscrizione di un ex Presidente del Consiglio;

per conoscere, in ogni caso, se il Ministro intenda dare assicurazioni circa l'impegno al raddoppio del raccordo, reso indispensabile ed urgente dal notevole traffico umbro-toscano, disponendo che le varie opere viarie, i cavalcavia, i sottovia compresi i ponti a partire dal canale Maestro della Chiana, abbiano le dimensioni adeguate;

per conoscere, infine, nel suo svolgimento integrale il tracciato della variante di Perugia, che verrà a rappresentare il capo estremo del tanto atteso raccordo tra il capoluogo umbro e l'autostrada del sole.

(3-00678)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste per sapere a quale stato istruttorio siano giunte le pratiche relative agli indennizzi che l'ENEL è tenuta a rifondere ai comuni rivieraschi a seguito della realizzazione del bacino idroelettrico di Corbara, in provincia di Terni;

per sapere se è stato previsto un adeguato piano di ripopolamento ittico nel lago artificiale e, come si concilia questo ripopolamento e, quindi, l'esercizio della pesca nel bacino a cui si dedicano molti sportivi di quella provincia, con le ricorrenti decisioni dell'ENEL, prese senza interpellare l'amministrazione provinciale di Terni, di sospendere tale pesca per la effettuazione di alcuni lavori di manutenzione nel bacino con conseguenti svuotamenti parziali del lago e con pregiudizio della consistenza ittica del lago;

per conoscere quali iniziative intendano prendere per fugare le preoccupazioni che assillano la popolazione e gli operatori della zona in relazione ad una seria e programmata regolamentazione della pesca che, adesso come adesso, costituisce veramente una notevole attività economica e che, se più razionalmente sfruttata, potrebbe indubbiamente contribuire a risolvere molti problemi, che affliggono quella vasta fascia territoriale del basso orvietano.

(3-00679)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale per sapere se sono a conoscenza del gravissimo disagio determinatosi a seguito della mancata applicazione dell'accor-

do sindacale del 18 dicembre 1963 firmato dall'ENEL in forza del quale si impegnava:

a) alla graduale eliminazione degli appalti o incarichi in atto per i lavori di impianto;

b) alla graduale assunzione in gestione diretta dei lavori di esercizio da portare a termine non oltre il 31 dicembre 1968;

c) alla assunzione dei lavoratori che dipendevano dalle ditte appaltatrici dei lavori;

d) ed, infine, il tutto con l'obbligo di non istituire nuovi rapporti di appalto contemplati nell'accordo in questione.

« E in particolare, per sapere se hanno presenti le pesanti conseguenze del mancato adempimento degli impegni surrichiamati, che hanno condotto:

1) al licenziamento di circa il 50 per cento del personale delle imprese appaltatrici, senza alcuna possibilità di trovare una occupazione adatta alle capacità professionali degli stessi lavoratori, di cui va perduto il patrimonio di specializzazione e di capacità tecnica difficilmente ricostruibile;

2) alla crisi delle ditte appaltatrici delle quali qualcuna è fallita, altre si trovano sull'orlo del fallimento ed altre ancora sono scomparse in conseguenza del mancato invito delle stesse alle gare d'appalto per i lavori indicati nell'articolo 5 della legge 1369 del 23 ottobre 1960, e ciò nonostante l'assicurazione data durante la seduta della Camera del 23 giugno 1967 a vari deputati interpellanti dall'allora Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, con conseguente dispersione della loro pluriennale esperienza e svendita e distruzione delle loro attrezzature.

« Ed, infine, per conoscere:

1) se risponde al vero che l'ENEL, successivamente alla firma dell'accordo sindacale del 18 dicembre 1963, ha posto in essere nuovi rapporti d'appalto di lavori di esercizio con nuove ditte appaltatrici, e ciò in violazione a quanto previsto nell'accordo stesso;

2) il numero delle ditte appaltatrici esaurite dall'ENEL e, quello dei loro dipendenti in forza alla data dell'accordo sindacale, quello dei dipendenti che in applicazione dell'accordo del 18 dicembre 1963 sono stati assunti dall'ENEL e di conseguenza il numero di quelli che sono rimasti esclusi per mancanza dei requisiti richiesti;

3) se le imprese appaltatrici che eseguivano i lavori di esercizio di cui all'articolo 3 della legge del 1960 abbiano avuto in assegnazione, o quanto meno siano state invitate a gare di lavori definiti non di esercizio sta-

tuiti dall'articolo 5 della stessa legge, e, in ogni caso, quale sia stata la destinazione delle stesse, compreso il personale e le costose attrezzature e quante ne siano fallite e quante siano state chiuse;

4) se risulta al vero che sono in corso gravi vertenze giudiziarie o quanto meno arbitrati tra l'ENEL ed alcune delle anzidette imprese per accertare se le stesse debbano contemplarsi fra quelle previste dall'articolo 3 della legge n. 1369 del 1960, con richieste di danni per centinaia e centinaia di milioni di lire;

per conoscere, altresì, quali iniziative sollecite e concrete intendano prendere perché:

I) ogni licenziamento in atto o previsto avverso i dipendenti delle ditte appaltatrici venga sospeso, onde difendere i livelli occupazionali e l'incontestabile qualificazione raggiunta dagli operai nei molti anni di servizio prestato lodevolmente per conto dell'ENEL;

II) sia disposta l'assunzione da parte dell'ENEL dei lavoratori stessi già dipendenti dalle ditte appaltatrici con un'esatta interpretazione ed applicazione delle condizioni di cui all'accordo sindacale 18 dicembre 1963, od anche ammettendoli a partecipare ai ricorrenti concorsi indetti dall'ENEL per nuove assunzioni;

III) sia disposta col blocco dei licenziamenti in atto avverso i dipendenti delle ditte appaltatrici, l'immediata apertura di trattative tra l'ENEL ed i sindacati firmatari dell'accordo per riesaminare le disposizioni di coloro che al momento secondo le norme in vigore non ne avrebbero diritto.

(3-00680)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della sanità, per sapere se è a conoscenza dell'azione compiuta dai servizi di vigilanza igienico-sanitaria di Milano nei confronti dell'acqua minerale francese " Evian ". Mentre proseguono gli esami di laboratorio è stato operato il sequestro di oltre 28.000 bottiglie per dichiarati e riconosciuti odori e sapori disgustosi (muffa). Sarà bene ricordare che questa acqua minerale venduta nei magazzini a circa 200 lire la bottiglia, è stata immessa sul mercato italiano attraverso una larga e costosa pubblicità con promesse di particolari doti igieniche " leggerezza e purezza senza pari nel mondo ".

« Si chiede se di fronte a questo episodio il Ministero non intenda pretendere nuovi controlli nei confronti delle acque minerali straniere che stanno cercando di conquistare

il mercato italiano, controlli a garanzia del consumatore e in difesa della produzione nazionale spesso messa in difficoltà psicologica da una propaganda particolarmente suggestiva ma, come si è dimostrato nei fatti milanesi, ora messa largamente in dubbio.

(3-00681)

« USVARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, allo scopo di conoscere se e con quali provvedimenti intende provvedere a fronteggiare e regolarizzare la grave situazione determinatasi nel Liceo artistico di Pescara, ove in occasione della sessione autunnale di esami 1968 i " quadri " contenenti i risultati degli esami di riparazione sono stati esposti con ben due mesi di ritardo, cioè solo il 18 novembre 1968.

« Allo scopo di conoscere altresì se gli risulta che il ritardo nell'esposizione dei " quadri " sia connesso all'esperimento di un'inchiesta ordinata dal Ministero della pubblica istruzione in seguito ai contrasti pubblicamente esplosi fra il preside dell'istituto e la commissione giudicatrice, contrasti relativi ai modi — dal preside definiti " autoritari, ingiustificati e intimidatori " — con i quali furono condotti gli esami e definiti gli scrutini di riparazione; se gli risulta che in seguito a tali fatti ben cinque dei professori componenti la commissione in qualità di membri esterni siano stati denunciati all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico e tentata truffa aggravata dai danni allo Stato; se gli risulta che il ritardo nella esposizione dei " quadri " abbia reso impossibile agli interessati di provvedere in tempo agli adempimenti relativi al proseguimento degli studi.

« Se gli risulta che i fatti sopra indicati siano stati la causa determinante della tensione esistente legittimamente nell'ambiente studentesco di Pescara e che ha avuto la più significativa manifestazione nella occupazione degli istituti.

(3-00682)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del turismo e dello spettacolo per sapere se è a conoscenza che il teatro " Politeama " di Napoli ha per cartello stabile da oggi al 1° dicembre 1968, la commedia: " Lo sai che quando scorre l'acqua non ti sento ";

e se è altresì a conoscenza che lo spettacolo provoca vibranti proteste tra gli spettatori per il carattere osceno e per le parole scurrili che accompagnano la recita.

« In considerazione di quanto sopra l'interrogante ha segnalato alla procura della Repubblica di Napoli i lamentati e gravi inconvenienti per i provvedimenti del caso;

se non ritenga lesivi alla morale e alla società proibire ulteriori spettacoli in Napoli ed in altre città, adottare nello spirito della legge 21 aprile 1962, n. 161, articolo 11, per il quale è fatto divieto ai minori di 18 anni l'accesso allo spettacolo e revocare il provvedimento n. 88 della commissione ministeriale del turismo e dello spettacolo il quale rendeva agibile il campione della lamentata commedia dal 24 settembre 1968 al 23 settembre 1969.

(3-00683)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo per conoscere quali provvedimenti urgenti intende assumere per sostenere la domanda turistica straniera dopo le recenti misure valutarie ed economiche prese dal governo francese a sostegno del franco.

« Le stesse cadono in una situazione già pregiudicata dalla svalutazione della sterlina e di altre monete di paesi clienti o concorrenti dell'Italia, come ampiamente dimostrato dalle statistiche relative agli arrivi ed alle presenze straniere di questi mesi.

« L'interrogante ritiene il momento tale da esigere un impegno finanziario ed operativo pubblico senza precedenti, in difesa di un settore primario per la vita e l'economia di vaste zone, dal quale la bilancia dei pagamenti nazionale ritrae da anni i mezzi per il suo equilibrio.

(3-00684)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale per conoscere i provvedimenti che sono stati adottati dal Governo in carica e da quelli precedenti nel comune di S. Antonio Abate "perduto nella nebbia del Medio Evo" come scrive *Il Mattino* del 13 novembre 1968 e nel quale vi sono "gruppi di persone disposti ad appoggiare con la persuasione delle armi il loro punto di vista politico" e dove "la gente davanti al Magistrato si rimangia tutto nel timore di vedere tramutate in realtà le minacce che l'hanno indotta a cambiar bandiera" e dove "la campagna elettorale rischia di diventare non un confronto di idee ma una prova di grinta". Tutto ciò a soli 30 chilometri da Napoli nel collegio elettorale di Castellammare di Stabia.

« L'interrogante in base alla denuncia de *Il Mattino* del 13 novembre chiede di cono-

scere il comportamento della prefettura e della questura di Napoli nel corso dell'ultimo decennio nonché del medico provinciale e dell'Ispettorato del lavoro dato che al grave clima di prepotenza e di camorra a servizio talvolta di ben noti personaggi politici si accompagnava lo sfruttamento di bambini "che lavorano per paghe di fame", "il fenomeno di lavoratori forniti di libretto di lavoro agricolo che poi operano per poco tempo, senza garanzie sociali, in alcune industrie, dato che trovano troppo lungo e difficile cambiare solo per un limitato periodo il libretto di lavoro", "mancanza di fognature, di strade, di rete idrica" sicché tra l'altro il paese in questi ultimi anni è stato colpito da epidemie di tifo e di difterite.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se risponde al vero che fino al 1964 tali signori Abagnole che ha grossi interessi nei comuni di Castellammare di Stabia e Rosanova, attualmente detenuto nelle carceri di Poggioreale, erano uniti nel sostegno politico della locale sezione della democrazia cristiana come possono del resto ben riferire i locali comandi e quelli di Castellammare dell'Arma dei carabinieri.

« Se non ritengono, infine, di invalidare sin da questo momento le elezioni amministrative per assicurare, attraverso una vigorosa opera di salute pubblica che colpisca responsabilità dirette e non, politiche e non, la convivenza civile e il rispetto della legge.

(3-00685)

« LEZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere se siano al corrente delle delibere assunte dalla giunta municipale di Brindisi in data 18 ottobre 1968 relativamente all'approvazione di una graduatoria finale a seguito di concorso pubblico per titoli per il conferimento degli incarichi e supplenze alle maestre ed assistenti delle scuole materne comunali e convenzionate.

« Se siano in particolare a conoscenza della commissione di gravi illeciti consistenti nell'accettazione di documenti non consentiti dal disposto dei regolamenti e delle leggi ed ancora dalle stesse deliberazioni comunali, documenti che si riferivano ad un'attività di insegnamento espletata presso le scuole materne gestite dal comune, attività di fatto ed in realtà mai espletate e per giunta documentate con attestazioni private e non con certificazioni del sindaco.

« Se siano al corrente ancora che alcune insegnanti comprese nella graduatoria sono state destinatarie di un punteggio risultato da una vera e propria irregolarità di documentazione, corrispondendo esso punteggio ad un numero di anni di insegnamento presso scuole che erano convenzionate col municipio di Brindisi da tempo enormemente inferiore (in anni) a quello invece documentato;

« Se risulti ancora che essendo state prodotte certificazioni illecite anche dal punto di vista penale la dirigente di un noto istituto religioso di Brindisi si stia dando da fare per correggere o sanare le irregolarità commesse avendo anche praticamente conferendo l'esistenza delle irregolarità medesime.

« Se non si ritenga di promuovere una immediata inchiesta amministrativa fermi restando le riserve e gli interventi di ordine giudiziario.

(3-00686)

« MANCO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare allo scopo di garantire l'attività e lo sviluppo della fabbrica Scotti e Brioschi di Novara, attualmente occupata dai lavoratori in lotta contro la prospettiva di smobilitazione; per sapere come il Governo possa spiegare una scelta dell'IRI e della Finmeccanica che conduce alla distruzione del patrimonio tecnico e culturale di una azienda come la Scotti e Brioschi della quale operai, tecnici e impiegati hanno più volte documentato le possibilità di esistenza e di sviluppo; e infine per conoscere il significato che acquistano in relazione ai problemi dell'occupazione e di uno sviluppo diffuso gli accordi tra aziende a partecipazione statale e un grande gruppo finanziario internazionale nel settore elettronico e elettromeccanico.

(3-00687)

« LIBERTINI, AMODEI, CANESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere se sia a conoscenza dei gravi fatti avvenuti a Onani (Nuoro) i giorni 15 e 16 ottobre 1968.

« In occasione della festa di San Francesco il brigadiere dei carabinieri di Onani assumeva l'iniziativa di proibire le manifestazioni tradizionali, istituendo un vero e proprio stato d'assedio, proibendo la circolazione nelle strade, imponendo la chiusura dei bar e giungendo a illuminare le strade con fuochi di

bengala per controllare che i cittadini non uscissero di casa; il giorno 16, lo stesso brigadiere fermava e traduceva in caserma il medico condotto di Onani, dottor Gino Satta, che usciva dalla caserma in coma e doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale di Nuoro; mentre il medico veniva trasportato a Nuoro una jeep dei carabinieri investiva una donna provocandole la frattura di una gamba.

« L'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga necessario accertare le responsabilità del citato brigadiere e intervenire per far disporre i provvedimenti che riterrà adeguati alla gravità dei fatti.

(3-00688)

« PIRASTU ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e degli affari esteri, per sapere se sono fondate le notizie che circolano in merito al centro di ricerche nucleari dell'EURATOM di Ispra.

« Secondo queste notizie il centro verrebbe smobilitato in relazione a provvedimenti già presi o in fase di decisione da parte del Consiglio dei ministri della comunità europea.

« Se sono a conoscenza che nei prossimi giorni il centro di ricerche di Ispra non potrà più funzionare perché il suo più potente calcolatore elettronico IBM 360, verrebbe smobilitato perché non è stato rinnovato il contratto di noleggio con la società americana proprietaria di detto calcolatore elettronico. Che la mancanza del rinnovo del contratto di noleggio sia dovuta a profonde divergenze politiche in seno al Consiglio della comunità europea. Queste profonde divergenze, si dice, porterebbero ad una graduale chiusura del centro EURATOM di Ispra.

« Queste notizie che circolano in tutti gli ambienti, sia nel centro ricerche sia fuori di esso, non potevano non suscitare la giusta, legittima reazione dei circa 2.000 dipendenti, i quali di fronte alla prospettiva di rimanere senza lavoro e di aggravare ulteriormente i ritardi dei programmi di ricerca scientifica da giorni sono scesi in lotta con forme di sciopero manifestando la loro disapprovazione.

« Gli interroganti chiedono ai Ministri competenti se di fronte alla manifesta e clamorosa crisi generale che investe tutte le attività degli organismi comunitari ed in particolare di fronte alla prospettiva della politica dell'EURATOM di trasformare gli

impianti del centro di Ispra in un ammasso inutilizzabile:

a) se non ritengono di valutare la situazione del centro di Ispra nel quadro fallimentare degli obiettivi dell'EURATOM, cercando rapide soluzioni a breve termine, quali il ritorno del centro nucleare di Ispra all'Italia, per fare nuovamente di questo centro un importante centro nazionale nel quadro di sviluppo della ricerca scientifica del nostro paese;

b) elaborare ed attuare un nuovo programma con precisi piani per il potenziamento dell'attività del centro nucleare di Ispra, anche in collaborazione con altri paesi, provvedendo ed estendendo lo sviluppo della ricerca scientifica e assicurando in questo modo il lavoro ai tecnici, ai ricercatori, agli scienziati, e a tutto il personale attualmente dipendente del centro ricerca scientifica di Ispra.

(3-00689) « BATTISTELLA, ROSSINOVICH, LAJOLO, CORGHI, BARDELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere, in relazione ai tragici incidenti avvenuti ad Avola (Siracusa), durante una manifestazione di braccianti che rivendicavano il rinnovo del contratto di lavoro, in base a quali ordini le forze di polizia hanno aperto il fuoco sui manifestanti causando un morto e numerosi feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni;

e quali immediati provvedimenti intendano adottare nei confronti dei responsabili di tale gravissimo fatto e quali disposizioni intendano dare affinché da parte della polizia abbiano termine — una volta per tutte — tali manifestazioni di incivile brutalità e violenza che non dovrebbero trovare posto in un paese che si vuol definire democratico.

(3-00690) « GATTO, MAZZOLA, MINASI, LATTANZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere — in considerazione del fatto che ancora una volta una manifestazione di lavoratori si è conclusa tragicamente, in seguito all'intervento delle forze di polizia — come si sono svolti i gravi luttuosi incidenti verificatisi ad Avola, che riempiono di costernazione e di indignazione il Paese tutto;

e per conoscere se sono stati presi tempestivi provvedimenti a carico dei responsa-

bili e quali disposizioni intenda impartire per garantire il pacifico svolgimento delle manifestazioni.

(3-00691) « GUERRINI GIORGIO, ZAGARI, BRANZI, USVARDI, LUPIS, SCARDAVILLA, CASCIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere chi, e in base a quali considerazioni, ha ordinato l'intervento della polizia ad Avola (Siracusa) in forme repressive tali da provocare la morte di due braccianti e di ferirne molti altri.

« Inoltre gli interroganti chiedono di conoscere l'atteggiamento del Governo in proposito e che cosa esso intenda fare per impedire che simili episodi si verifichino.

« Infine chiedono di sapere se il Governo non ritenga opportuno disarmare la polizia quando si tratti di interventi in questioni sindacali.

(3-00692) « TAORMINA, ORILIA, MATTALIA, MORGANA, FINELLI, GRIMALDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere, nel momento in cui l'opinione pubblica nazionale, turbata profondamente per i tragici avvenimenti di Avola del 2 dicembre 1968, deplora lo scontro tra le forze di polizia e i braccianti in sciopero, se non ritengano indispensabile portare a conoscenza del Parlamento, con la massima urgenza, i risultati dell'indagine promossa dal Governo per far luce sui fatti in questione; e quali disposizioni siano state impartite, in occasione di questa agitazione che si prolungava in provincia di Siracusa da più giorni, alle autorità locali e alle forze di polizia per dirimere le cause che hanno spinto i braccianti allo sciopero e per assicurare nel contempo, democraticamente, il necessario ordine pubblico.

(3-00693) « COTTONE, BOZZI, FULCI, MAZZARINO, MALAGODI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga necessario, dopo i recenti luttuosi fatti di Avola ed in relazione al voto dell'Assemblea regionale siciliana, dare immediate e permanenti disposizioni affinché le forze di polizia in servizio d'ordine in occa-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1968

sione di manifestazioni operaie e contadine, sindacali, studentesche ed in genere legate ai diritti sanciti dalla Costituzione, non debbano essere munite di armi da fuoco.

(3-00694) « FORTUNA, BERTOLDI, LEZZI, QUERCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno per sapere come siano potuti accadere i tragici incidenti del 2 dicembre 1968 ad Avola in cui sono rimasti uccisi o gravemente feriti alcuni braccianti agricoli in sciopero, se siano state accertate le responsabilità dei tutori dell'ordine e quali provvedimenti, oltre quelli già resi noti, saranno presi dopo la necessaria, accurata e rapida inchiesta. Si chiede come si intenda evitare in futuro, nel modo più assoluto, il ripetersi di forme di repressione contrastanti con la natura civile e democratica dei nostri ordinamenti.

« Gli interroganti sottolineano a questo proposito la necessità di porre finalmente allo studio la proposta da tempo avanzata tendente a privare delle armi da fuoco e di qualsiasi altro mezzo bellico le forze di polizia in servizio di ordine pubblico e specialmente nel corso di manifestazioni occasionate da conflitti sindacali e di lavoro.

(3-00695) « FOSCHI, GERBINO, RUSSO FERDINANDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se e quali accertamenti abbiano disposto in merito alle circostanze dell'infortunio mortale occorso ad un operaio dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia, tale Giannulli Raffaele, che il giorno 11 novembre 1968 rimase vittima di un incidente mentre lavorava su di un traghetto della Società Tirrenia, in fase di montaggio.

« L'operaio fu scaraventato lontano da una esplosione di gas tossici, che si vuole sia stata provocata dalla qualità della pittura usata sulla nave, senza alcuna cautela antinfortunistica, contro ogni sistema di prevenzione, malgrado si fossero già verificati consimili infortuni.

« Per conoscere, infine, quali provvedimenti intendano adottare onde evitare, per l'avvenire, incidenti del genere di quelli che sono costati la vita già a due lavoratori.

(3-00696) « ROBERTI, PAZZAGLIA, ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del bilancio e programmazione economica, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste, per conoscere:

1) se e come intendano intervenire presso l'Assozucchero ed il gruppo Eridania — che si beneficia anche della ripartizione dei fondi FEOGA — allo scopo di ottenere la revoca dei provvedimenti di chiusura degli stabilimenti saccariferi e dei licenziamenti che colpiscono oltre 420 lavoratori e che hanno riflessi dannosi anche per i lavoratori dell'agricoltura;

2) se non ritengano opportuno promuovere la regolamentazione dei fenomeni e dei processi connessi con i piani di ristrutturazione delle aziende, garantendo ai lavoratori il diritto di partecipare alle decisioni relative alla formulazione ed alla attuazione dei piani stessi.

(3-00697) « ROBERTI, PAZZAGLIA, SPONZIELLO, ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se sia a loro conoscenza che in data 29 novembre 1968 il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha accolto in occasione della discussione del bilancio, un ordine del giorno del gruppo comunista nel quale, tra l'altro, si affermava: " Il Consiglio regionale, considerato che nelle Valli del Natisone, dove più compattamente vive la comunità slava residente in Friuli... si accentua lo sgretolamento e la snazionalizzazione di quella comunità etnica, impegna la giunta al fine di difendere quella caratterizzata ed omogenea comunità, alla realizzazione di un apposito piano di sviluppo economico e sociale per il comprensorio delle Valli del Natisone con provvedimenti... ", e per conoscere, premesso che l'affermazione, pur rappresentando una evidente menzogna che offende i sentimenti di italianità di quelle popolazioni, compatte solo nella avversione ad ogni penetrazione slava e nel rivendicare una fedeltà sempre manifestata e tenacemente difesa, non rappresenta che una tappa dell'azione sempre condotta dal partito comunista che già nel 1945 con un suo manifesto affisso in Friuli invitava a " riconoscere il diritto dei fratelli sloveni a raggiungere il sacro confine del Tagliamento ", quale giudizio abbia espresso circa il comportamento inqualificabile della Giunta che non ha sentito il dovere di assumere

un'energica posizione di fronte ad un atto provocatorio anche nelle intenzioni e quali iniziative abbia intrapreso o intenda prendere al fine di difendere gli irrinunciabili interessi della nazione italiana e delle popolazioni che non tollerano che su esse ricada neppure il più lontano sospetto di connivenza con l'opera del partito comunista e delle fazioni politiche filoslovene che nelle valli del Natisone non hanno trovato sinora ospitalità ed al fine di non consentire che prossegua quest'azione che indubbiamente è tesa a minare la solidità della frontiera orientale. (3-00698) « ALMIRANTE, FRANCHI, ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei gravi fatti avvenuti nei locali della questura di Nuoro il giorno 14 novembre 1968 che più sotto si espongono:

1) al termine della manifestazione che aveva concluso lo sciopero generale del 14 novembre 1968, agenti di pubblica sicurezza fermavano, verso le ore 19, il giovane Giuseppe Goddi e lo portavano nei locali della questura; un gruppo di agenti percuoteva il Goddi con il manganello e con calci nei testicoli, mentre uno dei bastonatori gli agitava davanti una pistola avvertendolo che una delle pallottole era destinata a lui. Il Goddi, in conseguenza delle percosse ricevute, veniva ricoverato in ospedale per sospetta frattura del cranio e per la medicazione delle lesioni e delle contusioni;

2) alle ore 12 dello stesso giorno 14 novembre 1968 era stato trascinato in questura il giovane operaio Giuseppe Porcu; anche il Porcu veniva violentemente malmenato da un gruppo di agenti e da un maresciallo di pubblica sicurezza;

3) alle ore 23 dello stesso giorno 14 novembre 1968 a Nuoro il signor Ignazio Dessanay stava per essere investito da un'auto FIAT 850 targata PA 176236 e, ovviamente, redarguiva il conducente dell'auto per la sua condotta imprudente; dall'auto uscivano un agente di pubblica sicurezza e un vicebrigadiere che lo portavano in questura, nell'atrio della questura il Dessanay veniva bastonato e, alla richiesta di poter parlare con un commissario, veniva letteralmente buttato giù dalle scale.

« Per sapere se non ritenga che i fatti su esposti indichino l'adozione di un inammissibile metodo di vile violenza che determina una gravissima tensione tra le forze di polizia e i cittadini in una provincia nella

quale, più che in ogni altra, sarebbe necessario determinare un rapporto almeno corretto nei confronti della popolazione;

per sapere se non ritenga necessario intervenire con urgenza per individuare i responsabili dei fatti esposti, per garantire la più esemplare punizione dei responsabili stessi e per ottenere l'assoluto rispetto della legge e dei diritti elementari dei cittadini. (3-00699) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se è a conoscenza che il 15 novembre 1968 a Castellammare del Golfo (Trapani) la cittadina tutta intera, con a capo il sindaco e la giunta, e la partecipazione anche di insegnanti, e studenti, è scesa in sciopero generale per esprimere la propria vibrante protesta per la mancata soluzione del problema dell'acqua, elemento indispensabile allo sviluppo economico e civile delle popolazioni; ma il preside del liceo di quella cittadina, professor Navarra, ha ammonito gli studenti che parteciparono allo sciopero non considerando giustificata la assenza dalla scuola, per la partecipazione allo sciopero per la soluzione di un problema di civiltà da tutte le persone civili auspicata tranne che dal preside Navarra che probabilmente non considera l'acqua elemento indispensabile primario allo svolgimento della vita e del lavoro dei cittadini; ora la minaccia del preside Navarra di tenere conto nell'assegnazione del voto di condotta della partecipazione allo sciopero, come valutazione di condotta negativa, e si spera, non di condotta delinquenziale, come ai tempi fascisti, che la sua impudenza non lo ha portato a tanto, è singolare e denuncia una mentalità retrograda e antidemocratica, anacronistica, che si rifiuta di considerare gli studenti, cittadini, che al pari di tutti gli altri, nella Repubblica italiana, democratica ed antifascista, dal Navarra più che auspicata e sollecitata subita, godono dei diritti costituzionali democratici, di libertà e di sciopero e non possono essere considerati pessimi studenti se questi diritti esercitano; per altro non si capisce in base a quale legge o regolamento il Navarra è nominato preside del suddetto liceo se è vero che altri insegnanti avrebbero nell'istituto titoli validi per essere incaricati più dello stesso professor Navarra. Se non ritenga d'intervenire perché nel liceo ginnasio di Castellammare del Golfo siano rispettati i diritti elementari degli studenti e per adottare gli opportuni provvedimenti nei confronti dell'incaricato preside Navarra. (3-00700) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere quali immediati provvedimenti intendono adottare nei confronti dei responsabili che hanno determinato i tragici avvenimenti luttuosi del comune di Avola in provincia di Siracusa, conclusisi con due braccianti uccisi e con decine di ferite;

e se non ritengano, al cospetto di tali gravissimi fatti che suscitano stupore ed indignazione profonda, di adottare provvedimenti opportuni ed adeguati al fine di eliminare la dotazione di armi da fuoco per il servizio di polizia chiamata ad intervenire per ragioni di ordine pubblico nei conflitti di lavoro.

(3-00701)

« SCARDAVILLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere per quale motivo l'inchiesta per l'uccisione dei due braccianti siciliani Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona e il grave ferimento di numerosi altri braccianti ad opera di agenti di pubblica sicurezza, venga condotta dalla stessa parte interessata e responsabile con evidente esautoramento dell'organo costituzionalmente e istituzionalmente tenuto ad accertare le responsabilità e cioè dall'autorità giudiziaria.

« In particolare l'interrogante chiede di sapere quali atti istruttori abbia compiuto il procuratore della Repubblica di Siracusa, e se abbia proceduto ad acquisire i nominativi dei componenti dei reparti che hanno aperto il fuoco, a sequestrare le prove del reato (armi, automezzi perforati dai colpi, ecc.), a disporre le opportune perizie balistiche e quant'altro necessario all'accertamento dei fatti; e per quale motivo il procuratore della Repubblica di Siracusa non abbia avvocato a sé le indagini, consentendo l'intromissione di funzionari di polizia giudiziaria, sia pure di grado elevato, con assunzione da parte di questi ultimi dell'effettivo svolgimento delle indagini.

« Se non ritiene tale comportamento indice della confusione dei poteri dello Stato, della invadenza dell'esecutivo nella sfera di competenza del potere giudiziario. La parallelità fra indagine amministrativa, per accertare le disponibilità disciplinari e insufficienze tecniche da parte del vice capo della polizia, a ciò delegato dal Ministro dell'interno, e l'indagine giudiziaria non può essere eccepita come espletamento autonomo di

due diverse esigenze e di due diverse potestà statuali perché irreversibilmente l'indagine condotta dal vice capo della polizia dottor Di Loreto prende il sopravvento sull'indagine giudiziaria, se come in effetti è avvenuto a Siracusa la raccolta delle prove è acquisita dallo stesso inquirente amministrativo.

(3-00702)

« LAMI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica, per conoscere quale atteggiamento il Governo italiano intenda assumere nei confronti della crisi che si è aperta nell'Euratom e nel centro di Ispra, dopo che gli avvenimenti hanno dimostrato la gravità degli errori sin qui commessi; se si vuole avviare una inversione di tendenza nella politica nucleare e nello sviluppo dei rapporti internazionali nel campo della ricerca scientifica e tecnologica; se il Governo ritiene che, per liquidare la colonizzazione tecnologica cui è sottoposto il continente europeo, si possano stabilire nuovi rapporti tra il centro di Ispra e i diversi Paesi, e in particolare l'Italia, sulla base di una radicale riorganizzazione di un forte rilancio della ricerca scientifica nel nostro Paese; se, infine, il Governo intenda adottare misure urgenti per concorrere a difendere il patrimonio tecnico e culturale che in ogni caso oggi rappresenta il centro di Ispra.

(3-00703)

« LIBERTINI, PASSONI, ALINI,
PIGNI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni che hanno indotto il rappresentante italiano all'ONU ad astenersi nella votazione della mozione — approvata a schiacciante maggioranza dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite — che invita il Portogallo a concedere senza indugi l'indipendenza dall'Angola, al Mozambico, alla Guinea; per sapere l'opinione del Governo circa l'appello rivolto dall'Assemblea Generale dell'ONU ai paesi appartenenti alla NATO, perché essi cessino di prestare al Portogallo gli aiuti che hanno consentito al fascismo portoghese di continuare la sua guerra di sterminio nelle colonie in lotta per la propria indipendenza.

(3-00704)

« GALLUZZI, SANDRI, CARDIA, PISTILLO, CORGHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i risultati definitivi del-

la inchiesta svolta sui luttuosi incidenti di Avola e le responsabilità emerse relativamente alla vertenza sindacale dei braccianti agricoli di quella zona, vertenza che, protrattasi vanamente per molti giorni, è stata poi risolta con un nuovo contratto di lavoro accettato dalle parti, subito dopo il tragico scontro dei dimostranti con le forze di polizia.

« L'interrogante chiede infine precisazioni sui motivi per i quali il questore di Siracusa è stato immediatamente rimosso dalla carica.

(3-00705)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei trasporti e aviazione civile e dei lavori pubblici, per conoscere — in relazione ai rilevanti stanziamenti statali ed agli importanti lavori già in corso per gli aeroporti di Brindisi, Alghero, Crotone, Sant'Eufemia Lamezia, Bari Palese ed altri lavori già approvati per gli aeroporti di Torino Caselle, Venezia Tessera, Firenze Peretola, San Giorgio a Colonica, Pisa San Giusto, Reggio Calabria, Palermo Punta Raisi, Napoli Capodichino, Catania Fontanarossa e Roma Fiumicino; considerato il costante incremento di traffico aereo dell'aeroporto " Cristoforo Colombo " di Genova-Sestri e l'importanza sempre maggiore dello stesso assunta come sbarco ausiliario in occasione delle frequenti chiusure degli aeroporti della Valle Padana per eventi meteorologici — 1) i motivi per i quali non si è ancora provveduto alla costruzione all'aeroporto " Cristoforo Colombo ", di una aerostazione definitiva, corredata delle attrezzature e dotazioni indispensabili ad un moderno scalo aereo; 2) quali iniziative concrete s'intenda assumere per la realizzazione dell'opera anzidetta, di modo che i servizi aereo-portuali genovesi possano risultare idonei e adeguati alla importanza ed alle esigenze di sviluppo della città di Genova.

(3-00706)

« BIONDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a sua conoscenza il totale disservizio dei telefoni di Stato per le comunicazioni interurbane in partenza da Torino che costringe innanzitutto gli utenti a fare decine di volte il numero 14 prima di ottenere il necessario contatto e poi a fare lunghe attese, anche di due ore, magari per non ottenere la comunicazione.

« Il sottoscritto chiede di sapere se il Ministro non sia dell'avviso che ciò è dovuto da

un lato al ritardo con cui i collegamenti in teleselezione della città di Torino con gli altri centri vengono attuati, quasi che il capoluogo piemontese fosse un piccolo centro di provincia, e dall'altro al mancato adeguamento del servizio interurbano alle crescenti esigenze degli utenti.

(3-00707)

« ABELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se è a conoscenza della decisione recentemente presa dall'amministrazione dei monopoli di Stato di aumentare in misura considerevole i canoni di locazione degli alloggi situati in via San Marco n. 32 e viale Fulvio Testi n. 121 in Milano.

« L'entità degli aumenti che vanno dal 70 per cento al 212 per cento è ritenuta dagli utenti incompatibile con gli scopi che la fornitura di un servizio come quello della casa — tendente ad agevolare i dipendenti agli effetti di una migliore prestazione — si è prefisso.

« Solleva seri dubbi infine il criterio seguito dalla amministrazione nella fissazione dei nuovi canoni in quanto gli alloggi dotati di migliori servizi vengono favoriti con la richiesta più bassa di aumenti (lire 112,1 al metro quadrato) mentre per quelli via via più scadenti si chiedono aumenti sbalorditivi che giungono fino a lire 312,5 per metro quadrato.

« Gli interroganti, mentre fanno rilevare la gravità di una simile misura presa da parte di un ente pubblico in coincidenza con una situazione sociale estremamente tesa per l'ondata di aumenti dei fitti e per la intimidazione di migliaia di disdette, che scuotono tutto il mercato delle abitazioni, chiedono al Ministro se non ritiene — anche in conseguenza del disagio degli inquilini colpiti — di dover riesaminare la decisione e disporre intanto la immediata sospensione del provvedimento.

(3-00708) « RE GIUSEPPINA, OLMINI, SACCHI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della marina mercantile, per conoscere se risponde a verità il fatto che qualche giorno prima delle elezioni politiche del maggio 1968, il Ministro della marina mercantile avrebbe concesso alla Società per azioni Marina di Venezia, l'uso trentennale o quarantennale di circa 1.500.000 metri quadrati di proprietà del demanio marittimo siti nella località Cavallino e ciò in aperta violazione di impegni precisi che il Ministro assunse personalmente a suo tempo con il sindaco e gli amministratori

di Venezia i quali rivendicavano al comune l'acquisizione delle suddette aree, disciplinate, ormai, dal piano regolatore generale di Venezia, regolarmente approvato ed operante.

L'interrogante fa presente, inoltre, che al momento della firma del decreto di concessione, pendeva innanzi al Consiglio di Stato ricorso presentato dal comune di Venezia, avverso al diniego pronunciato dal Ministero della marina mercantile, intorno alla domanda di dismissione ed acquisizione dell'area.

(3-00709)

« MORO DINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per conoscere, in ordine ai fatti di sangue avvenuti ad Avola, quali esemplari provvedimenti intendono adottare a carico di quei funzionari di polizia che hanno autorizzato o che hanno consentito l'uso delle armi contro lavoratori inermi che scioperando esercitavano un loro sacrosanto diritto sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e giustificato dallo stato di estremo disagio economico nel quale versano le popolazioni della Sicilia;

se col ripetersi di questi tragici avvenimenti che turbano la coscienza dei cittadini, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno non intendano impedire che in analoghe circostanze si ripetano siffatte tragiche esperienze — con grave pregiudizio per la incolumità dei cittadini e per le istituzioni democratiche del nostro Paese — disponendo che in occasione di manifestazioni di lavoratori il servizio di ordine pubblico venga disimpegnato da reparti di polizia disarmati, come avviene in tanti altri paesi che vantano secoli di civiltà.

(3-00710)

« MONTANTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per chiedere quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso il governo svizzero per far luce sul truce episodio di St. Moritz, che è costato la vita al lavoratore Tonola Attilio. In particolare l'interrogante chiede se non si ritenga opportuno chiedere al governo svizzero, oltre a una punizione esemplare dei responsabili, anche un atteggiamento più fermo nei confronti di quanti nella Confederazione aizzano l'opinione pubblica nei confronti dei lavoratori italiani, ai quali vengono troppo spesso attribuite responsabilità per reati che non hanno mai commesso. Ritene altresì che un contri-

buto determinante alla soluzione di questo problema di convivenza fra cittadini possa venire dalla soluzione dei problemi che maggiormente interessano i nostri lavoratori: assistenza di malattia, pensioni di vecchiaia, piena applicazione dell'accordo sull'emigrazione.

(3-00711)

« DELLA BRIOTTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere il suo giudizio sul comunicato emesso dalla commissione del Consiglio nazionale delle ricerche per la conservazione della natura e delle sue risorse — recentemente riunitasi a Bologna — circa " le varie cause che concorrono alla totale distruzione di Venezia " e se e come intenda operare per " arrestare il disastro ".

(3-00712)

« CHINELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della sanità e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o quelli che intendano adottare in ordine alla notizia riportata dal quotidiano romano *Paese Sera* del 20 novembre 1968, circa la richiesta di sospensione del concorso per sette posti di aiuto cardiologo presso gli Ospedali riuniti di Roma, avanzata dall'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO). Risulterebbe, dalla memoria sottoscritta da quattro medici, che prima ancora che il concorso avesse inizio, fossero noti i nomi dei vincitori e che da parte di un componente la commissione giudicatrice del concorso, si sia fatta opera di persuasione presso concorrenti non " designati " come vincitori, di rinunciare a presentarsi.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere se non si intenda disporre una commissione d'inchiesta per il caso specifico su citato e per gli altri che possano essere indicati come già avvenuto in altre amministrazioni ospedaliere o presso alcuni enti locali.

(3-00713)

« BONEA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali le frazioni di Pietrasecca, Villa Romana e Monte Sabinese sono state escluse dai recenti contributi concessi dal Ministero dei lavori pubblici al comune di Carsoli per l'importo complessivo di cento milioni di lire.

« L'interrogante, nel far presente le obiettive e gravi necessità di ordine igienico e civile di tali frazioni, chiede un intervento riparatore della ingiustificabile discriminazione.

(3-00714)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se sia venuto a conoscenza dell'aggressione teppista effettuata da alcuni facinorosi nella notte tra il 10 e l'11 dicembre 1968, a un gruppo di studenti occupanti l'università di Lecce, che si è poi trasformata in un assalto vandalico contro le attrezzature dell'Ateneo, con sfondamento di porte, rotture di vetrate, scempio di attrezzature didattiche, distruzione di tesi in elaborazione depositate negli istituti; se abbia avuto un rapporto dettagliato da parte del rettore del tranquillo andamento dell'occupazione aperta, con costruttivi dibattiti ed incontri tra studenti e docenti, sino al momento della criminosa azione su accennata e sui danni provocati; se intenda disporre, nell'ambito della competenza, una inchiesta per accertare le responsabilità e identificare, in base agli elementi e alle indicazioni che possano ricavarci in loro, i materiali esecutori e i probabili mandanti dell'aggressione e dei danneggiamenti.

(3-00715)

« BONEA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per conoscere i motivi del collocamento a disposizione del questore di Siracusa, disposto immediatamente dopo il tragico scontro tra forze dell'ordine e braccianti ad Avola.

(3-00716)

« BONEA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del sindaco di Rozzano il quale il giorno 15 dicembre 1968, obbedendo alle istigazioni di un articolo del giornale *Unità* capeggiava una manifestazione intesa ad impedire la inaugurazione della sede del MSI di Rozzano.

« Le forze dell'ordine avvertite di quanto si stava predisponendo da parte del Partito comunista italiano, sono intervenute con pochi elementi non mettendosi in grado di impedire atti di violenza e non hanno proceduto a carico di bene individuati facinorosi, fra i quali lo stesso sindaco, e nonostante siano state apportate gravi lesioni di due giovani.

(3-00717)

« ROMEO, SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritiene opportuno intervenire presso l'amministrazione comunale di Brescia per modificare una sua impostazione discriminatrice anche nei confronti di caduti per la Patria.

« A seguito di richiesta avanzata l'amministrazione comunale di Brescia aveva dato autorizzazione ad erigere nel civico cimitero della città e precisamente nella zona riservata ai caduti in guerra un monumento ai militari defunti della XV Legione "Leonessa". L'amministrazione comunale, successivamente, esaminato il progetto, con lettera 14 aprile 1966, determinava l'ubicazione dell'area destinata al monumento e tutte le altre modalità di esecuzione. Esaurite tutte le richieste formulate, l'amministrazione comunale, malgrado le reiterate sollecitazioni, non ha dato più corso alla pratica assumendo, ufficiosamente, che l'autorizzazione era stata data nell'erroneo presupposto che si trattasse di dare sepoltura a dei caduti e non di elevare un ricordo marmoreo alla loro memoria.

« Questa affermazione del sindaco è palesemente falsa se si considera che nella sua comunicazione del 14 aprile 1966 specificamente autorizzava « un monumento ai caduti della "Leonessa" da collocarsi a sinistra dell'Ossario, guardando quest'ultimo in modo da fare *pendant* al monumento dei "Ragazzi del '99" ».

« È effettivamente doloroso constatare che si guarda anche ai morti con discriminazione politica anche quando si tratta di caduti riconosciuti come appartenenti alle forze armate e che offrirono il loro sacrificio alla Patria prima delle tragiche vicende successive al 1943

(3-00718)

« ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia suo intendimento intervenire perché siano puniti i responsabili dei gravi incidenti verificatisi nel liceo classico "O. Flacco" di Bari la mattina del 5 dicembre 1968.

« Gruppi di studenti di estrema destra, incoraggiati dall'atteggiamento del preside il quale non è intervenuto per evitare che gli incidenti scoppiassero, hanno organizzato una violenta aggressione nell'interno dell'istituto contro la stragrande maggioranza degli studenti che volevano svolgere un'assemblea negata dal preside.

« Sono stati rovesciati e rotti molti banchi, frantumati vetri ed usati idranti.

« I gravi incidenti di cui trattasi non si sono conclusi tragicamente grazie al senso di responsabilità degli studenti aggrediti che sono usciti dalla scuola.

« Gli interroganti chiedono assicurazioni che tali atti di teppismo non si verificheranno più sia nel liceo " O. Flacco " che nelle altre scuole di Bari.

(3-00719) « GIANNINI, SCIONTI, GRAMEGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della difesa, per conoscere se ritengano necessario intervenire verso gli organi ufficiali d'informazione e in modo particolare verso la RAI-TV, affinché nel riferire avvenimenti simili a quelli di Avola, riportino i fatti in modo obiettivo e si astengano da faziose interpretazioni, che disorientano l'opinione pubblica, offendono il prestigio e l'onore delle tanto meritevoli Forze dell'ordine e ne fiaccano il morale. Tale richiesta trae spunto proprio dai fatti di Avola, in occasione dei quali la RAI-TV ha svolto vera e propria opera di sobillazione contro la polizia, omettendo di chiarire, come sarebbe stato doveroso, anche ai fini educativi, che gli agenti operanti avevano esercitato il diritto di legittima difesa previsto dal codice penale per sottrarsi al grave pericolo per la loro incolumità, in cui erano venuti a trovarsi a causa delle offese dei dimostranti, i quali, disobbedendo all'ordine formale legittimamente impartito da un funzionario di pubblica sicurezza di rimuovere il blocco stradale avevano opposto resistenza e violenza. L'interrogante prega di considerare che tale opera di denigrazione e di sobillazione ha già dato i suoi deprecabili frutti: intensificazione delle manifestazioni di piazza per dileggiare le Forze dell'ordine, assalto ad una caserma di guardia di pubblica sicurezza a Roma, lancio di bombe contro una caserma di carabinieri a Torino, incitamento alla disobbedienza ai militari in servizio a Milano.

(3-00720)

« DE LORENZO GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere se ritengano opportuno tranquillizzare la popolazione, preoccupata del grave peggioramento delle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, rassicurandola che potrà continuare a fare affidamento nell'efficienza delle forze di polizia. Ciò per fugare i timori che dette forze vengano disarmate, come preteso da talune correnti

politiche, e per evitare che i cittadini debbano sentirsi rassegnati alla prepotenza di aggressive minoranze politiche che, per loro fini di sovvertimento, istigano a violenze di strada anche elementi studenteschi che per loro collocazione possono essere interessati anche a responsabili riforme di struttura ma non ad inconsiderate soluzioni eversive nocive alla loro stessa formazione di classe dirigente del domani e che in ogni caso i cittadini aggrediti siano costretti da soli — come inevitabilmente accadrà — a salvaguardare la libertà ed incolumità personale propria e dei propri familiari.

(3-00721)

« DE LORENZO GIOVANNI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del tesoro, per sapere se è a conoscenza che nel nostro paese operano fondi comuni di investimenti stranieri, controllati dal capitale estero, al solo fine di raccogliere il risparmio italiano da impiegare in altri paesi. Gli interroganti debbono far rilevare che tale raccolta di risparmio avviene anche con la collaborazione delle maggiori banche nazionali e pertanto essi chiedono di sapere quale atteggiamento è stato assunto o intende assumere in proposito l'istituto di emissione.

« Gli interroganti chiedono di conoscere altresì le ragioni del comportamento assunto dal rappresentante italiano nel corso delle ultime riunioni dei dieci Saggi circa gli ingenti impegni finanziari che vengono presi dal nostro Istituto di emissione nel quadro della cooperazione monetaria internazionale e quali iniziative le autorità monetarie intendano prendere in relazione ai movimenti di fondi liquidi, compresi i depositi delle banche italiane, attraverso i quali la finanza internazionale provoca i perturbamenti a tutti noti, con vaste e dannose ripercussioni nel campo degli investimenti diretti, al cui andamento sono strettamente legati i fenomeni del lavoro e della occupazione.

(3-00722)

« STORTI, SCALIA, BORGHI, ZANIBELLI, GITTI, IANNIELLO, CARRA, PISICCHIO, GIRARDIN ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste, per chiedere se, di fronte al vivo allarme suscitato nell'opinione pubblica da una recente trasmissione televisiva, non ritengano necessario intervenire — e come — in modo rapido ed efficace, per accertare la realtà dei fatti denunciati circa i metodi in uso per l'ingrasso del bestiame da carne immessa sul mercato;

e per conoscere quali misure intendano prendere, in presenza di responsabilità accertate, per ripristinare una situazione di normalità;

e conoscere altresì con quali strumenti permanenti assicureranno il controllo della produzione di mangimi e i sistemi di allevamento delle grandi aziende zootecniche.

(3-00723) « BONIFAZI, MARRAS, ESPOSTO, BENOCCHI, GUERRINI RODOLFO ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere se le forze di polizia che sono intervenute brutalmente e con feroce accanimento contro i partecipanti al corteo che manifestava la condanna del popolo romano contro l'omicidio che il regime dei colonnelli greci si prepara a compiere nella persona di Alexander Panagulis, hanno obbedito a disposizioni impartite dal centro, oppure hanno agito per iniziativa di funzionari i quali hanno voluto sfogare il loro spirito antidemocratico e antipopolare.

« Il comportamento inqualificabile delle forze di polizia, in netto contrasto con il sentimento espresso da tutte le coscienze civili, non trova giustificazione alcuna, in quanto la violenza poliziesca si è scatenata in modo proditorio, quando ancora il corteo era in pieno svolgimento, determinando in tal modo la protesta dei cittadini contro i quali è stata adirittura organizzata una caccia all'uomo.

(2-00133) « CIANCA, NATOLI, GIANNANTONI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere quali sono i loro intendimenti in ordine all'applicazione delle provvidenze a favore dei terremotati siciliani stante che a quasi un anno dal sisma del gennaio 1968:

1) non si attua il progetto originario della autostrada Punta Raisi-Mazara del Vallo;

2) vengono tenuti inutilizzati i 20 miliardi per le case Gescal;

3) non si spendono i 25 miliardi dell'ESA per lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone terremotate;

4) non si conosce, e probabilmente non è stato approntato, il piano d'interventi pubblici per una rapida ripresa dell'economia colpita:

5) non si è ancora dato l'avvio alla ricostruzione dei centri abitati;

6) le pratiche rimangono inevase negli uffici del genio civile e dell'ispettorato dell'agricoltura di Trapani ed Agrigento per mancanza di personale.

(2-00134) « PELLEGRINO, MACALUSO, COLAJANNI, FERRETTI, DI BENEDETTO, SPECIALE, GRANATA, TAORMINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, affinché espongano alla Camera le ragioni per le quali il Governo della Repubblica non ha ancora deciso di disarmare le forze di polizia quando esse sono comandate in servizio d'ordine pubblico in occasione di conflitti di lavoro e affinché dichiarino se il Governo vuole arrivare a questa decisione tanto attesa e quando.

(2-00135)

« SCALFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere — premesso che vi è stata a Fondi una unanime manifestazione dei cittadini del comune insieme a quelli di Sperlonga, Lenola, Campodimele e Monte San Biagio per esternare il loro stato di depressione e significare la loro protesta documentata dalla incapacità di provvedere al rilancio economico e sociale di tutto il mandamento di Fondi stessa. Manifestazione cui hanno preso parte oltre ventimila cittadini dei quali circa quattromila hanno pacificamente occupato la rete ferroviaria interrompendo il traffico da e per Roma per circa cinque ore; che tale manifestazione avrebbe potuto trasformarsi in veri moti di disordine e provocare non poche vittime se non vi fosse stata la compostezza della popolazione, la saggezza del prefetto di Latina nonché la comprensione autorevole delle impegnate forze di polizia — se non ritenga, nei settori di rispettiva competenza, prendere con urgenza le seguenti iniziative:

1) Ministero per gli interventi nel Mezzogiorno: assicurare il più celere svolgimento delle pratiche e il sollecito inizio dei lavori della centrale ortofrutticola e finanziare, o quanto meno porre in programma di attuazione, la costruzione o l'ammodernamento della strada di scorrimento Ceprano-Fondi-Gaeta;

2) Ministero dell'agricoltura e delle foreste: condurre indagini e fare studi e quindi finanziamenti per la produzione agrumaria e ortofrutticola dell'agro di Fondi, fonte essenziale della zona e capace — ai fini della bilancia commerciale d'Italia — di richiesta sui mer-

cati esteri specie dell'Europa centrale e dei Paesi dell'est e nord Europa;

3) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: dar vita ordinaria al consorzio del nucleo industriale Gaeta-Formia cui di diritto devono partecipare il comune e il mandamento di Fondi dando quindi all'autonomia scelta di organi democraticamente costituiti la possibilità di predisporre il piano regolatore dello sviluppo industriale del sud della provincia di Latina nel cui contesto Fondi e il suo mandamento non possono essere né dimenticati né esclusi;

4) Ministero dell'igiene e sanità: anche a seguito di quanto potrà riferirgli l'ispettore appositamente inviato a Fondi: rivedere il suo atteggiamento circa la minacciata declassificazione dell'ospedale di Fondi, causa ultima e determinante della manifestazione di protesta, e potenziare l'ospedale stesso elevandolo a ruolo di ospedale zonale secondo l'ultima legge ospedaliera potenziandone i reparti o meglio costruendone uno nuovo adeguato al servizio da rendere ad un mandamento che accoglie attualmente circa sessantamila abitanti che abbondantemente superano il limite previsto dalla citata legge;

5) Ministero dei lavori pubblici: finanziare quelle spese necessarie (piano di ricostruzione, fognature, acquedotto, strade di allacciamento alla Flacca, strada di Sant'Anastasia la Pedemontana e, d'accordo con il Ministero della pubblica istruzione, l'edilizia scolastica) che creino un vivere sempre più civile e le ordinarie infrastrutture necessarie ad una cittadina che, sia pure per crisi locali, ha perduto occasioni di svilupparsi ma ha la struttura per potenziarsi economicamente e socialmente.

« L'interpellante chiede anche di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda sollecitare i Ministri competenti e se creda opportuno riunire presso la Presidenza del Consiglio i rappresentanti dei Ministeri sudetti perché insieme alle autorità di Latina, Fondi e del mandamento si possano studiare e risolvere in concreto i problemi trattati.

(2-00136)

« CERVONE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali, dei lavori pubblici e della marina mercantile per sapere:

1) cosa intende fare il Governo per rendere pienamente efficiente l' " Accordo di Ro-

ma dell'anno 1962 " riguardante gli incrementi industriali nel settore delle partecipazioni statali per la città di Livorno;

2) quali interventi programmati il Governo intende porre in atto, attraverso il CIPE e i dicasteri interessati per adeguare le varie infrastrutture del comprensorio Pisa-Livorno alle moderne esigenze dell'economia locale, paurosamente degradata negli ultimi tempi verso livelli mai raggiunti dal dopoguerra e per porre le condizioni di un'efficace ripresa;

3) Quali iniziative il Governo intende porre in atto nel quadro della programmazione per realizzare nel suddetto comprensorio le condizioni per la ripresa delle attività tradizionali e favorire l'avvio di nuove, assicurando così una positiva ed efficace promozione economica e sociale delle due città e del loro *hinterland*.

(2-00137) « LUCCHESI, MARTINI MARIA ELETTA, MEUCCI, MERLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno per conoscere le responsabilità emerse in rapporto all'eccidio di Avola del 2 dicembre 1968, nel quale sono stati uccisi e feriti gravemente, per colpi di arma da fuoco, alcuni braccianti in sciopero; per sapere quali misure siano adottate in ordine a tali responsabilità, che non possono trovare copertura nella necessità dell'ordine pubblico e neppure nella reazione dei partecipanti ad una lotta sociale; e per conoscere infine quali provvedimenti il Governo intende assumere per normalizzare l'intervento delle forze di polizia in casi di conflitti di lavoro — stabilendo che in tali casi l'intervento non avvenga con l'armamento di armi da fuoco — e per rendere corrispondente all'ordinamento democratico la preparazione e l'addestramento delle stesse forze.

(2-00138) « SINESIO, DONAT-CATTIN, DE MITA, GRANELLI, GIORDANO, RUSSO FERDINANDO, CAPRA, MENGOLZI, FOSCHI, STORTI, BUZZI, COLOMBO VITTORINO, CAVALLARI, SCOTTI, GALLONI, SCARLATO, CALVI, DE POLI, BIANCHI GERARDO, MISASI, AZIMONTI, BIANCHI FORTUNATO, BIANCO, MARCHETTI, PICA, SENESE, SCALIA, PADULA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza

sociale, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare nei confronti del prefetto e del direttore provinciale dell'ufficio del lavoro di Siracusa per le responsabilità che sono emerse a loro carico nel corso del dibattito svoltosi nelle Commissioni riunite degli interni e del lavoro dopo l'eccidio di Avola.

« Gli interpellanti chiedono di conoscere quali direttive siano state date dal Governo prima dell'eccidio agli organi periferici di Governo a proposito dei contenuti della vertenza sindacale e dell'intervento delle forze di polizia.

« Gli interpellanti chiedono infine di conoscere tutte le altre responsabilità, che i Ministri dell'interno e del lavoro dovevano accertare, come risulta dalle loro dichiarazioni nella ricordata riunione comune delle Commissioni degli interni e del lavoro.

(2-00139) « MACALUSO, PISCITELLO, INGRAO, TUCCARI, PEZZINO, GUGLIELMINO, TRAINA, GRIMALDI ».

MOZIONE

« La Camera,

impegna il Governo

a disporre che le forze di pubblica sicurezza non siano dotate di armi quando prestino servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni politiche, sindacali e studentesche.

(1-00023) « VECCHIETTI, CERAVOLO DOMENICO, LUZZATTO, ALINI, AMODEI, AVOLIO, BASSO, BOIARDI, CACCIATORE, CANESTRI, CARRARA SUTOUR, CECATI, GATTO, GRANZOTTO, LAMI, LATTANZI, LIBERTINI, MAZZOLA, MINASI, PASSONI, PIGNI, SANNA, ZUCCHINI ».